



Comune di Buccinasco

## PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BUCCINASCO

### **RAPPORTO AMBIENTALE – PROPOSTA** *Valutazione Ambientale Strategica*

**MARZO 2021**

**AMBIENTEITALIA**  
*we know green*

Sistema di gestione per la qualità certificato da DNV  
UNI EN ISO 9001:2015  
CERT-12313-2003-AQ-MIL-SINCERT

Sistema di gestione ambientale certificato da DNV  
UNI EN ISO 14001:2015  
CERT-98617-2011-AE-ITA-ACCREDIA

Progettazione ed erogazione di servizi di ricerca, analisi, pianificazione e consulenza nel campo dell'ambiente e del territorio



**Comune di Buccinasco**

Via Roma n. 2, Buccinasco (MI)

**Autorità procedente**

*Settore Urbanistica*

*Ing. Daniela Sergio*

**Autorità competente per la VAS**

*Settore Ambiente*

*Dott.sa Rossana Gnasso*

**Il Progettista**

*Ing. Daniela Sergio*

**Ufficio di Piano**

*Dott. P.T. Marcello Ferreri; Arch. Chiara Garavaglia*

*Ing. Maurizio Strano; Dott.ssa P.T. Marisilvia Agresta*

**Società responsabile della redazione del documento**



AMBIENTE ITALIA S.R.L.  
Via Carlo Poerio 39 - 20129 Milano  
tel +39.02.27744.1 / fax +39.02.27744.222  
[www.ambienteitalia.it](http://www.ambienteitalia.it)  
Posta elettronica certificata:  
[ambienteitaliasrl@pec.ambienteitalia.it](mailto:ambienteitaliasrl@pec.ambienteitalia.it)

Redazione	Mario Miglio, Gerardo Mauro
Revisione	Mario Miglio
Approvazione	Teresa Freixo Santos. Mario Zambrini

**Documento**

Codice	19V026
Versione	01
Data	Marzo 2021



## Sommario

<b>1. PREMESSA</b>	<b>6</b>
1.1 Il PGT e le procedure di VAS .....	6
1.2 Contenuti e struttura del Rapporto Ambientale .....	7
<b>2. RIFERIMENTI NORMATIVI SULLA VAS</b>	<b>8</b>
2.1 Normativa nazionale sulla VAS.....	8
2.2 Normativa urbanistica regionale lombarda.....	9
2.3 Normativa regionale lombarda sulla VAS.....	10
<b>3. SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI, ENTI INTERESSATI E PUBBLICO</b>	<b>12</b>
3.1 Riferimenti normativi .....	12
3.2 Soggetti con competenze ambientali ed Enti interessati.....	13
3.3 Pubblico - Iniziative d'informazione e coinvolgimento .....	13
<b>4. DOCUMENTO DI SCOPING E PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE</b>	<b>15</b>
4.1 Riferimenti normativi .....	15
4.2 Contenuti del documento di scoping .....	15
4.3 Conferenza di Valutazione.....	15
<b>5. IL VIGENTE PGT – QUADRO DI SINTESI</b>	<b>17</b>
5.1 Premessa.....	17
5.2 Il Documento di Piano del vigente PGT .....	17
5.3 Il Piano dei Servizi del vigente PGT .....	30
5.4 Il Piano delle Regole del vigente PGT .....	34
<b>6. QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE</b>	<b>38</b>
6.1 Premessa.....	38
6.2 I QAR dell'integrazione del PTR .....	38
6.3 Il contesto ambientale locale .....	41
<b>7. CONTENUTI E FINALITÀ DEL NUOVO PGT</b>	<b>45</b>
7.1 Premessa.....	45
7.2 Documento di Piano.....	45
7.3 Piano delle Regole .....	54
7.4 Piano dei Servizi.....	56
7.5 Dimensionamento del PGT .....	65



<b>8. OBIETTIVI DEL PGT E OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO</b>	<b>68</b>
8.1 Premessa.....	68
8.2 Obiettivi del PGT .....	68
8.3 Obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.....	70
8.4 Obiettivi regionali per l'adattamento al cambiamento climatico .....	72
8.5 Obiettivi della L.R. 31/2014 e della L.R. 18/2019.....	74
8.6 Obiettivi ambientali di riferimento della VAS del PTR e obiettivi del PTR .....	75
8.7 Obiettivi del PTCP e del PTM di Città Metropolitana.....	79
8.8 Obiettivi ambientali di riferimento.....	81
<b>9. VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA</b>	<b>84</b>
9.1 Premessa.....	84
9.2 Esiti della verifica di coerenza esterna con gli obiettivi ambientali di riferimento .....	84
9.3 Esiti della verifica di coerenza esterna con gli obiettivi del PTM.....	87
<b>10. VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA</b>	<b>88</b>
10.1 Premessa .....	88
10.2 Definizione delle azioni del PGT.....	88
10.3 Esiti della verifica di coerenza interna.....	89
<b>11. ANALISI DEGLI EFFETTI E IMPATTI - PROPOSTE PER LA MITIGAZIONE</b>	<b>92</b>
11.1 Premessa .....	92
11.2 Analisi degli effetti complessivi del PGT.....	92
11.2.1 Usi e copertura del suolo, pressioni antropiche degli abitanti teorici.....	92
11.2.2 Effetti complessivi sulle componenti ambientali.....	96
11.3 Valutazione degli effetti delle principali azioni del PGT - Mitigazioni .....	99
11.3.1 Nuove residenze in aree già edificate e dismesse .....	101
11.3.2 Nuove residenze in aree già edificate con presenza di funzioni miste, in parte dismesse .	111
11.3.3 Nuove aree non residenziali in aree già edificate e di dismissione delle attività produttive	123
11.3.4 Nuove aree residenziali in aree già edificate con presenza di servizi .....	127
11.3.5 Nuove aree residenziali in aree libere .....	129
11.3.6 Riqualificazione di immobili esistenti .....	131
11.3.7 Misure di mitigazione.....	133
<b>12. RELAZIONE CON LA RETE NATURA 2000 E LE RETI ECOLOGICHE</b>	<b>135</b>
12.1 Premessa .....	135
12.2 Siti della Rete Natura 2000.....	135





12.3 Considerazioni sulla relazione tra PGT 2021 e siti della Rete Natura 2000 .....	144
12.4 Rete Ecologica Regionale.....	146
12.5 Relazioni tra PGT e RER .....	151
12.6 Rete Ecologica Provinciale .....	151
12.7 Relazioni tra PGT e REP .....	154
12.8 Rete Ecologica Comunale .....	155
<b>13. PIANO DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>157</b>
13.1 Premessa .....	157
13.2 Indicazioni del PTR per il monitoraggio del PGT.....	158
13.3 Indicazioni del PTM per il monitoraggio del PGT .....	159
13.4 Il sistema di monitoraggio del vigente PGT 2013.....	162
13.5 Il Piano di monitoraggio per il PGT 2021 .....	163
<b>14. ESITI DELLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE .....</b>	<b>168</b>
14.1 Premessa .....	168
14.2 Osservazioni presentate e loro considerazione .....	168



## 1. PREMESSA

### 1.1 Il PGT e le procedure di VAS

Il Comune di Buccinasco è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), strumento di pianificazione comunale previsto e definito dall'articolo 7 della L.R. 11.3.2005, n. 12, "Legge per il governo del territorio", che lo articola nel Documento di Piano (DP), nel Piano delle Regole (PR) e nel Piano dei Servizi (PS).

Il vigente PGT 2013 è stato approvato con la D.C.C. n. 59 del 1.7.2013, con relativo Avviso pubblicato sul BURL SAC n. 42 del 16.10.2013, e modificato con le Varianti 1/2017 e 1/2017 "via Meucci", rispettivamente approvate con D.C.C. 26.10.2017, n. 56 e con D.C.C. n. 3 del 25.1.2018, entrambe con Avviso pubblicato sul BURL SAC n.7 del 14.2.2018.

Il Documento di Piano del PGT 2013 è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), mentre la Variante 1/2017 è stata sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, conclusa con il non assoggettamento (Decreto dell'Autorità Competente del 27.2.2017).

La L.R. 12/2005, al comma 4, dell'articolo 8, stabilisce che il Documento di Piano ha validità quinquennale e che, scaduti i termini, il Comune provvede all'approvazione di uno nuovo; in caso d'inadempienza si applica quanto dettato all'articolo 25, comma 7, della stessa legge regionale.

Il Comune di Buccinasco, con D.G.C. n. 125 del 20.6.2018, ha avviato il procedimento di redazione del nuovo Documento di Piano del PGT e la contestuale Variante del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, con il contemporaneo avvio della procedura di VAS, ai sensi della L.R. 12/2005.

Con Avviso a firma del Sindaco (prot. n. 16763 in data 20.6.2018), in adempimento di quanto richiesto dall'articolo 13, comma 2 della citata legge regionale, è data informazione dell'avvio della procedura riguardante il PGT e la VAS e della facoltà di presentare suggerimenti, richieste e proposte, in forma scritta, indirizzate al Comune di Buccinasco, da recapitare entro il giorno 18.10.2018.

Si attiva, quindi, con i citati atti, la procedura di VAS riguardante la valutazione, contestuale dei tre documenti costitutivi del nuovo PGT, il Documento di Piano, il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi.

L'Autorità Procedente per la redazione del PGT 2018, con atto 1/201 del 7.3.2019, richiamata la citata delibera della Giunta Comunale e l'avviso del Sindaco, individua i Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati da invitare alla Conferenza di Valutazione, stabilendo le modalità di convocazione della stessa, ed elenca i Settori del Pubblico da coinvolgere, stabilendo le modalità di coinvolgimento di quest'ultimo.

La L.R. 12/2005, all'articolo 4, stabilisce che il Documento di Piano del PGT è sottoposto a procedura di VAS.

La D.G.R. n. 9/761 del 10.11.2010, che ridefinisce i modelli metodologici-procedurali e organizzativi della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS, rispetto a quelli di cui alla D.G.R. n. 8/6420 del 27/12/07, con l'Allegato 1a illustra la procedura da applicare per il Documento di Piano.

La L.R. 12/2005, al comma 2bis, dell'articolo 4, per quanto attiene al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, stabilisce che deve essere applicata la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS delle Varianti dei due documenti di PGT, fatta salvo quanto dettato ai commi 2 e 6, dell'articolo 6, del D.lgs 152/2006.

La D.G.R. 25.7.2012, n. IX/3836, definisce i modelli metodologici e procedurali per l'applicazione della VAS alle Varianti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, con riguardo, tanto alla Verifica di assoggettabilità a VAS, quanto alla VAS vera e propria. L'Autorità proponente può comunque scegliere di sottoporre direttamente a procedura di VAS le Varianti al Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.



Per quanto attiene all'eventuale applicazione della procedura di Valutazione di Incidenza, di cui al D.P.R. 120 del 12.3.2003, finalizzata al rilascio dei previsti pareri, prima della conclusione delle attività della Conferenza di Valutazione di cui alla procedura di VAS, si evidenzia che in territorio del Comune di Buccinasco e anche nel territorio dei Comuni confinanti non ricadono siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC/ZSC o ZPS).

In dettaglio, si precisa che i siti più vicini ai confini comunali di Buccinasco sono la ZSC IT2050010 "Oasi di Lacchiarella", ricadente nel territorio del Comune di Lacchiarella (MI), a una distanza minima di circa 6,2 km, e la ZSC IT2050008 "Bosco di Cusago", ricadente nel territorio del Comune di Cusago (MI), a una distanza minima di circa 6,5 km.

Nel documento di Scoping si considerano i citati siti e anche i seguenti altri due, ubicati entro un raggio di circa 10 km dai confini comunali di Buccinasco: ZSC/ZPS "Fontanile Nuovo", in Comune di Bareggio (MI), ZSC/ZPS "Garzaia della Cascina Villarasca", in Comune di Rognano (PV). Per tali siti, nel citato documento, si considera quanto definito nei rispetti Piani di gestione, ai fini dell'applicazione della Valutazione di Incidenza per interventi ricadenti all'esterno dell'area protetta e si richiamano, per quelli situati in territorio milanese, le caratteristiche principali che ne motivano il riconoscimento.

In base al quadro ottenuto e ai contenuti previsionali del nuovo PGT non s'individuano condizioni tali da richiedere l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza per il Documento di Piano; allo stesso modo non si applica quanto dettato dal comma 5, dell'articolo 25bis, della L.R. 30.11.1983, n. 86, laddove si stabilisce che, nel caso di presenza di siti della Rete Natura 2000, *"la valutazione ambientale del PGT è estesa al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla Valutazione d'Incidenza"*.

Nel presente Rapporto Ambientale si riprende quanto già contenuto del documento di Scoping.

## 1.2 Contenuti e struttura del Rapporto Ambientale

Il presente documento, in osservanza di quanto richiesto dalla normativa nazionale e regionale, contiene gli elementi di conoscenza, in particolare la descrizione del contesto ambientale di riferimento e i contenuti del nuovo PGT, e di valutazione, in particolare quella di coerenza esterna e di coerenza interna e l'analisi degli effetti ambientali e degli impatti significativi che il Piano potrebbe determinare.

Il Rapporto Ambientale, che è accompagnato dalla Sintesi non tecnica, da atto delle consultazioni con i Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territoriali, in sede di Conferenza di Valutazione, evidenzia come i contributi pervenuti sono stati presi in considerazione, e richiama le attività svolte per garantire l'informazione al Pubblico.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI SULLA VAS

### 2.1 Normativa nazionale sulla VAS

Il D.Lgs 3.4.2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”, successivamente modificato e integrato, in ultimo, dal D.lgs107/2017, che recepisce la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione di impatti di determinati piani e programmi sull’ambiente, disciplina la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Le norme sulla VAS sono contenute nella Parte Seconda del citato decreto legislativo e in dettaglio nel Titolo I, per gli aspetti generali, e nel Titolo II, per gli aspetti specifici inerenti alla VAS.

L’articolo 5 del citato Decreto definisce la VAS come processo che comprende l’elaborazione di un Rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del Piano, del Rapporto e degli esiti delle consultazioni, l’espressione del Parere motivato, l’informazione sulla decisione e il monitoraggio. Per quanto attiene agli impatti ambientali di un Piano, s’intende che devono essere considerati gli effetti significativi, diretti e indiretti, sui fattori di seguito elencati (e anche le relative interazioni): popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e habitat protetti dalle Direttive Uccelli e Habitat; territorio; suolo; acqua; aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale e paesaggio.

Il campo di applicazione della VAS, della Verifica di assoggettabilità e di esclusione dalla procedura è definito dalla normativa nazionale (art. 6). La VAS riguarda la pianificazione territoriale o la destinazione d’uso dei suoli e anche i piani per i quali si ritiene necessaria la procedura di Valutazione d’Incidenza, salvo il caso in cui sono interessate piccole aree a livello locale o si tratta di modifiche minori, per le quali si valuta (in sede di Verifica di assoggettabilità) che non si producono impatti significativi sull’ambiente. Le disposizioni sulle diverse procedure di VAS, per i piani di competenza regionale, provinciale e degli enti locali, sono stabilite dalle leggi regionali (art. 7).

La procedura di VAS include una prima fase di consultazione (art. 13), da avviare già nei momenti preliminari dell’attività di elaborazione del Piano, che coinvolge l’Autorità proponente e l’Autorità competente e anche gli altri Soggetti competenti in materia ambientale, *“al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale”*. A tale scopo è redatto un Rapporto preliminare, sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del Piano, il cui invio scandisce i tempi (di norma, 90 giorni) della fase di consultazione.

La seconda fase della procedura di VAS include la redazione del Rapporto Ambientale, che accompagna il processo di approvazione del Piano e ne costituisce parte integrante. Si tratta di un documento che individua, descrive e valuta gli impatti significativi che l’attuazione del Piano potrebbe avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale e le ragionevoli alternative, adottabili in relazione agli obiettivi e all’ambito territoriale dello stesso Piano. Nel Rapporto, inoltre, si deve dare atto delle consultazioni effettuate e delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti.

Le informazioni da riportare nel Rapporto Ambientale sono puntualmente definite nell’Allegato VI dello stesso decreto legislativo. In sintesi, si tratta di: (a) illustrare gli obiettivi e contenuti del Piano e il rapporto di questo con altri piani e programmi; (b) descrivere lo stato attuale dell’ambiente e la sua probabile evoluzione in assenza di piano; (c) descrivere le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree potenzialmente interessate in misura significativa; (d) descrivere i problemi ambientali esistenti, considerando, in particolare, i siti della Rete Natura 2000 e i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità; (e) individuare gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano e illustrare come si è tenuto conto degli stessi; (f) illustrare i possibili



impatti significativi sull'ambiente (biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio) e l'interazione tra gli stessi; (g) descrivere le misure previste per impedire, ridurre o compensare gli impatti negativi e significativi sull'ambiente derivanti dal piano; (h) sintetizzare le ragioni della scelta delle alternative individuate; (i) descrivere il monitoraggio e controllo degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano (indicatori, periodicità del rapporto).

Il Piano, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi Non Tecnica, sono comunicate all'Autorità competente e sono messe a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e anche del Pubblico, dandone comunicazione con avviso, mediante il deposito della documentazione presso gli uffici dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente e gli uffici delle Regioni e Province interessate e mediante pubblicazione sul sito web delle due Autorità. Le osservazioni sulla proposta di Piano e sul Rapporto ambientale possono essere presentate, in forma scritta, entro 60 giorni dall'avviso. La fase di deposito e raccolta delle osservazioni, di cui alla procedura di VAS, deve raccordarsi all'analoga fase eventualmente prevista per la procedura del Piano (art. 14).

L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, come stabilito dall'articolo 15, esprime il Parere motivato, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle osservazioni, e provvede, prima dell'approvazione del Piano, ad apportare le opportune revisioni allo stesso; gli elaborati (Piano, Rapporto ambientale e Sintesi Non Tecnica e Piano di monitoraggio, Parere motivato, documenti relativi alla consultazione) sono trasmessi all'organo competente all'approvazione del Piano (art. 16). La decisione finale sul Piano è pubblicata sui siti web delle Autorità interessate e, allo stesso modo, sono resi pubblici, il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure di monitoraggio (art. 17).

L'articolo 18 del richiamato Decreto stabilisce che deve essere predisposto un Piano o Programma di monitoraggio, finalizzato al controllo degli impatti significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano approvato e anche per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare eventuali impatti negativi non previsti e da adottare le misure correttive. La disciplina nazionale indica che il Piano di monitoraggio deve individuare le responsabilità e le risorse dedicate allo stesso monitoraggio e che le informazioni raccolte devono essere rese disponibili o comunicate attraverso i siti web; delle stesse, inoltre, si deve tenere conto, in sede di modifica del Piano e per l'integrazione del quadro conoscitivo. La norma nazionale precisa che il monitoraggio è condotto, dall'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, avvalendosi delle ARPA e di ISPRA.

## 2.2 Normativa urbanistica regionale lombarda

La L.R. 11.3.2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio", e s.m.i., all'articolo 4 definisce la valutazione ambientale dei piani e in particolare, al comma 2, stabilisce che sono sottoposti, a procedura di VAS, il Documento di Piano e il Piano delle attrezzature religiose, così come le Varianti agli stessi, e che la valutazione ambientale è effettuata durante la fase preparatoria del piano e prima dell'adozione o dell'avvio della procedura di approvazione.

Il comma 2bis, dello stesso articolo 4, stabilisce che sono soggette a Verifica di assoggettabilità a VAS le Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, *"fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*.

La disciplina regionale richiede, in sede di VAS del Documento di Piano, per ogni ambito di trasformazione individuato, di stabilire, a seguito dell'analisi degli effetti sull'ambiente, se lo stesso è assoggettato o meno a ulteriori valutazioni, in sede di piano attuativo; si precisa, inoltre, che se il piano attuativo richiede variante, si



procede con la Verifica di assoggettabilità o con la VAS, ma solo per gli aspetti che non sono stati già oggetto di valutazione.

Al comma 3, sempre dell'articolo 4, si precisa che *“la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano, specie con riguardo al consumo di suolo, e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso”*.

La legge regionale definisce i requisiti dell'Autorità competente per la VAS e le funzioni attribuite.

## 2.3 Normativa regionale lombarda sulla VAS

La L.R. 12/2005, con il già citato articolo 4, introduce l'applicazione della valutazione ambientale ai piani e programmi, prevedendo la successiva predisposizione di indirizzi generali.

Gli indirizzi finora predisposti e assunti da Regione Lombardia sono di seguito richiamati: la D.C.R. n. VIII/351 del 13.3.2007, contenente gli indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi; i provvedimenti esplicativi, comprendenti la D.G.R. n. 8/6420 del 27.12.2007, la D.G.R. n. 8/7110 del 18.4.2008, la D.G.R. n. 8/8950 del 11.2.2009 e la D.G.R. n. 8/10971 del 30.12.2009, nonché la D.G.R. n. 9/761 del 10.11.2010, che modifica e integra le precedenti, di “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi”, e in particolare l'Allegato 1a di quest'ultima, riguardante il modello metodologico procedurale e organizzativo per la valutazione ambientale del Documento di Piano; la D.G.R. 25.7.2012, n. 9/3836, che approva, come Allegato 1u, il modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale delle Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

Con la Circolare “L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale”, della Direzione Generale Territorio e Urbanistica (n. 13071 del 14.12.2010), sono fornite precisazioni in merito all'ambito di applicazione e all'esclusione dall'applicazione della VAS, alle modalità di avvio del procedimento, ai criteri d'individuazione dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente per la VAS, all'informazione e consultazione, al provvedimento di verifica, al Rapporto ambientale, al Parere motivato, alla Dichiarazione di sintesi, al Sistema Informativo per la VAS (SIVAS).

La citata D.G.R. VIII/351 del 2007, nell'Allegato 1, delinea le forme d'integrazione della dimensione ambientale nei piani, richiama l'ambito di applicazione della VAS, definisce le fasi metodologiche e procedurali, fornisce criteri per il processo di partecipazione, individua il raccordo con le altre procedure (VIC e VIA) e richiama la costituzione del SIVAS. I riferimenti generali e la procedura di valutazione contenuti nell'Allegato 1a della D.G.R. n. 9/761 del 2010, nella sostanza, corrispondono alle indicazioni e precisazioni di cui all'Allegato 1u della D.G.R. n. 9/3836 del 2012.

Nel citato Allegato 1a, al punto 2, si richiama l'ambito di applicazione della VAS, e al punto 3.2 sono indicati, nel dettaglio, i requisiti e le modalità d'individuazione dell'Autorità competente per la VAS, mentre, nel punto 3.3 sono elencati i Soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, ASL, Enti gestori aree protette, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Autorità competente in materia di VIC, Autorità competente in materia di VIA) e gli Enti territorialmente interessati (Regione, Provincia, Comunità Montana, Comuni interessati e confinanti, Autorità di Bacino), in entrambi i casi con possibilità di integrarli, da parte dell'Autorità competente per la VAS.



Nel punto 3.4 si fornisce la definizione di “Pubblico” e di “Pubblico interessato” e si stabilisce che l’Autorità procedente, d’intesa con l’Autorità competente per la VAS, individua i settori del pubblico interessati all’iter decisionale e definisce le modalità d’informazione e partecipazione del pubblico; negli indirizzi si segnala l’opportunità di avviare momenti di informazione e confronto.

Nel punto 4 sono delineate le modalità di consultazione, comunicazione e informazione, finalizzate a informare e coinvolgere il Pubblico, che devono essere precisate, come modalità, con atto formale dell’Autorità procedente e dell’Autorità competente per la VAS; in particolare, si definisce il compito della Conferenza di Valutazione, articolata in almeno due sedute, la prima d’illustrazione del documento di scoping, la seconda di valutazione della proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale, di esame delle osservazioni e pareri pervenuti, di presa d’atto dei pareri obbligatori.

Nel punto 6 sono elencate le fasi del procedimento di valutazione, con riferimento al D.lgs 29.6.2010, n. 128, artt. 11,13,14,15,16,17 e 18, e al punto 5.0 degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”, approvati con D.C.R. 13.3.2007, n. VIII/351. L’Autorità competente per la VAS collabora con l’Autorità procedente, come stabilito al punto 6.4, nell’individuazione di un percorso metodologico e procedurale, sulla base dello “Schema PGT – Valutazione Ambientale – VAS”, inserito nello stesso Allegato 1a, nella definizione dell’ambito d’influenza del Documento di Piano (scoping) e delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale, nella costruzione e gestione del sistema di monitoraggio. Per quanto attiene allo schema, questo suddivide il percorso nelle seguenti diverse fasi: fase 0, di Preparazione; fase 1, di Orientamento; fase 2, di Elaborazione e redazione; fase 3, di Adozione e approvazione; fase 4, di attuazione e gestione.

Al termine della fase 1 si colloca l’avvio del confronto, con la prima seduta della Conferenza di Valutazione, mentre al termine della fase 2, a seguito della messa a disposizione della Proposta del Documento di Piano e della Proposta di Rapporto Ambientale, si inserisce la seduta conclusiva della stessa Conferenza di Valutazione, con la successiva predisposizione del Parere motivato che può richiedere specifiche modifiche e integrazioni del Piano; conseguentemente, l’Autorità procedente, in collaborazione con l’Autorità competente per la VAS, formula la Dichiarazione di sintesi.

Segue, quindi, l’adozione, il deposito e la raccolta delle osservazioni e dei pareri rispetto alle quali devono essere formulate controdeduzioni, con eventuali conseguenti modifiche e integrazioni al Documento di Piano e al Rapporto Ambientale, e quindi la predisposizione del Parere motivato finale, da portare in approvazione, assieme alla Dichiarazione finale. Nel punto 6.10, dell’Allegato 1a, si precisa che, nel caso di nuovi elementi conoscitivi e valutativi contenuti nelle osservazioni che richiedono l’aggiornamento del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale, s’indica una nuova seduta della Conferenza di Valutazione, per procedere alla formulazione del Parere motivato finale; viceversa, nella Dichiarazione di sintesi finale deve essere evidenziata l’assenza di osservazioni e la conferma delle determinazioni assunte in sede di adozione. Il provvedimento di approvazione motiva le scelte effettuate, tenendo conto degli esiti della procedura di VAS.

Con riguardo ai contenuti del Rapporto Ambientale, nel punto 6.4 si rimanda all’Allegato I della Direttiva 2001/42/CEE, riportando stralcio dello stesso, e quindi, indirettamente, all’Allegato VI del D.lgs 152/2006, già richiamato.

Al punto 6.11 dell’Allegato 1a, si precisa che il Documento di Piano del PGT individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.



### 3. SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI, ENTI INTERESSATI E PUBBLICO

#### 3.1 Riferimenti normativi

Il D.Lgs n. 152 del 3.4.2006, “Norme in materia ambientale”, definisce l’Autorità procedente come la pubblica amministrazione che elabora il Piano o comunque, se il proponente è un soggetto diverso, quella che recepisce, adotta o approva il Piano, mentre l’Autorità competente ai fini della VAS è definita come la pubblica amministrazione a cui compete l’elaborazione del Parere motivato, e più precisamente quella con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, come individuata dalle disposizioni regionali.

Il citato decreto prevede, in sede di procedura di VAS, il coinvolgimento dei Soggetti con competenze ambientali, definiti come le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per competenze e responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione del Piano.

Le disposizioni regionali, come richiesto dalle norme nazionali, devono altresì definire i criteri per individuare gli Enti Locali territoriali interessati e i Soggetti competenti in materia ambientale ovvero le pubbliche amministrazioni e enti pubblici che, per competenze e responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione del Piano.

La L.R. 11.3.2005, n. 12, al comma 3ter stabilisce che l’Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all’interno dell’Ente al quale spetta l’approvazione del Piano, deve essere separata rispetto all’Autorità procedente, deve avere adeguato grado di autonomia ed essere dotata di competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Per quanto attiene ai Soggetti con competenze ambientali, il punto 3.3 del Modello 1a, allegato e parte integrante della D.G.R. 10.11.2010, n. 9/761, e il punto 3.4 del Modello 1u, in Allegato alla D.G.R. IX/3836 del 25.7.2012, stabiliscono che l’Autorità procedente, d’intesa con l’Autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, i Soggetti competenti in materia ambientale. In tali Modelli sono già indicati quelli da consultare obbligatoriamente ma si lascia facoltà, all’Autorità procedente, di decidere se integrare gli stessi.

Per quanto attiene ai soggetti già individuati nei citati Modelli, si tratta dell’ARPA, dell’ASL (ora Agenzia di Tutela della Salute - ATS), degli Enti gestori aree protette, della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai quali si aggiunge, nei casi di assoggettamento anche alla procedura di Valutazione di Incidenza, l’Autorità competente in materia, con riguardo alle valutazioni per i siti della Rete Natura 2000.

Il punto 3.4 del Modello 1a, in Allegato alla D.G.R. IX/3836 del 25.7.2012, e il punto 3.4 del Modello 1u, in Allegato alla D.G.R. IX/3836 del 25.7.2012, stabiliscono che l’Autorità procedente, d’intesa con l’Autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, gli Enti territorialmente interessati, indicando quelli da consultare obbligatoriamente; si lascia facoltà, all’Autorità procedente, di decidere se integrare gli stessi. Per quanto attiene agli Enti già individuati nei citati Modelli, si tratta della Regione, della Provincia (o Città Metropolitana), delle Comunità Montane, dei Comuni interessati, dell’Autorità di Bacino.

Il punto 3.4 del Modello 1a, approvato come allegato alla D.G.R. 10.11.2010, n. 9/761, e il punto 3.5 del Modello 1u, Allegato alla D.G.R. IX/3836 del 25.7.2012 stabiliscono che l’Autorità procedente, d’intesa con l’Autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, i singoli settori del Pubblico interessati dall’iter decisionale e definisce le modalità di informazione e di partecipazione da parte dello stesso.





### 3.2 Soggetti con competenze ambientali ed Enti interessati

L'Autorità procedente, con atto 1/2019 del 7.3.2019, individua i Soggetti con competenze in materia ambientale e gli Enti territoriali da invitare alle sedute della Conferenza di Valutazione.

I Soggetti con competenze ambientali individuati sono i seguenti:

- ARPA Lombardia – Dipartimento di Milano;
- Agenzia di Tutela della Salute – ATS della Città Metropolitana di Milano (Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria);
- Ente di gestione del Parco Agricolo Sud Milano (Città Metropolitana di Milano);
- Segretariato Regionale per la Lombardia del MiBACT - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Milano.

Gli Enti territoriali individuati sono i seguenti:

- Regione Lombardia (DG Agricoltura; DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile; DG casa e Housing sociale);
- Città Metropolitana di Milano (Area Tutela e Valorizzazione Ambientale; Area Pianificazione Territoriale, Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico);
- Comune di Assago (MI)
- Comune di Corsico (MI);
- Comune di Milano (MI);
- Comune di Trezzano sul Naviglio (MI);
- Comune di Zibido San Giacomo (MI);
- Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po.

Nello stesso atto sono stabilite le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione.

Per quanto attiene alla Conferenza di Valutazione si prevedono almeno due sedute: la prima introduttiva, di presentazione e consultazione sul documento di Scoping; la seconda, finale, di valutazione conclusiva, per illustrare le osservazioni presentate e i pareri pervenuti da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente interessati, nonché per precisare come sono stati presi in considerazione gli stessi pareri.

### 3.3 Pubblico - Iniziative d'informazione e coinvolgimento

L'Allegato 1a, approvato con D.G.R. 10.11.2010, n. 9/761, al punto 3.4 stabilisce che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, i singoli settori del Pubblico interessati dall'iter decisionale e definisce le modalità di informazione e di partecipazione da parte dello stesso.

Il Pubblico è inteso come persone fisiche o giuridiche e come associazioni, organizzazioni e gruppi di tali persone e la condizione di "interessamento" è correlata al fatto che subisce o può subire gli effetti delle procedure o ha un interesse in queste. Sono indicati, come pubblico interessato, le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e dotate dei requisiti stabiliti dalle norme nazionali e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

L'Autorità procedente, con atto 1/2019 del 7.3.2019, individua i settori del Pubblico interessato, di seguito elencati:

- CAP Holding SpA;



- TERNA SpA;
- E-Distribuzione SpA;
- Unareti SpA
- SNAM SpA;
- F2i Reti Italia SpA (ex Enel Rete Gas);
- A2A SpA;
- Società Autostradale Milano Serravalle - Milano Tangenziali SpA;
- MM Spa;
- Telecom Italia SpA;
- H3G SpA;
- Wind Tre SpA;
- Vodafone spA;
- Navigli Lombardi Scarl;
- Associazioni ambientaliste (Italia nostra - Naviglio Grande, WWF, Legambiente Circolo Il fontanile, Lipu, Associazione Ambiente e Lavoro, Fondo per l'Ambiente Italiano - FAI, Istituto Nazionale di Urbanistica - INU, Verdi Ambiente e Società, MI.F.A. Missione fauna & ambiente – Onlus - Buccinasco);
- Associazioni sociali con sede in Buccinasco;
- Associazioni culturali con sede in Buccinasco;
- Associazioni sportive con sede in Buccinasco;
- Enti morali con sede in Buccinasco;
- Organizzazioni Agricole (Confederazione Italia Agricoltori – CIA, Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti - Coldiretti, Confagricoltura, Confederazione Produttori Agricoli – Copagri);
- Associazioni degli Industriali (Confindustria - Assolombarda);
- Associazione delle Piccole e Medie Imprese - API;
- Organizzazioni degli Artigiani (Confartigianato; Confederazione Nazionale dell'Artigianato - CNA);
- Organizzazioni del Commercio (CCIAA, Confcommercio, Confesercenti);
- Organizzazioni del settore dell'edilizia (Assimpredil-ANCE, Confedilizia)
- Organizzazioni Sindacali (CGIL, CISL, UIL, CISNAL, SUNIA, Unione Inquilini);
- Ordini e Collegi Professionali (Architetti, Ingegneri, Geologi, Agronomi Forestali, Geometri).

Il Pubblico, come indicato nel citato atto, si prevede di informarlo sulle attività di redazione del PGT e del Rapporto Ambientale di VAS e delle iniziative correlate mediante “comunicati stampa” e/o “notizie” e segnalazioni nel calendario “eventi”, sulla home page del sito web del Comune di Buccinasco, o veicolati con Facebook, Twitter e Youtube e anche mettendo a disposizione la documentazione prodotta e i provvedimenti assunti nell'ambito della procedura attraverso una pagina dedicata al PGT sul sito web del Comune di Buccinasco. Sono previsti momenti d'informazione e consultazione diretta.

In data 15.4.2019 si è tenuto un incontro pubblico di presentazione dell'impostazione data alla redazione del PGT che è stato pubblicizzato con manifesti, comunicati sul sito web del Comune e sui social network.

In particolare, sono state illustrate, a cura dell'Assessore all'urbanistica, edilizia privata e parco sud, le linee d'indirizzo della formazione del PGT e i cinque temi strategici: rigenerazione urbana; mobilità e accessibilità territoriale; #Piano Quartieri; Sostenibilità ambientale, rete verde e ciclabilità; housing sociale e politiche abitative.

Il materiale illustrato in occasione del citato evento pubblico, ovvero la presentazione dal titolo “Traffico, ambiente e rigenerazione urbana” e una prima versione del quadro conoscitivo sono resi disponibili sul sito web del Comune di Buccinasco, nella pagina dedicata al nuovo PGT, alla voce “verso il nuovo PGT”.

## 4. DOCUMENTO DI SCOPING E PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE

### 4.1 Riferimenti normativi

La L.R. 12/2005, all'articolo 4, che definisce le modalità di svolgimento della procedura di VAS del PGT, assieme alle ulteriori precisazioni di cui ai diversi provvedimenti regionali, contempla, nella fase di avvio, la presentazione di un documento di scoping. In particolare, la D.C.R. 13.3.2007, n. VIII/351, nell'Allegato 1, al punto 5.11, prevede, mediante scoping, la definizione dell'ambito di influenza del Piano e delle caratteristiche delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

La redazione di un Rapporto preliminare (Scoping) sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano, quale base per avviare la fase di consultazione, tra Autorità proponente, Autorità competente per la VAS e Soggetti competenti in materia ambientale, è prevista anche dall'articolo 13 del D.lgs 3.4.2006, n. 152. Il fine del citato Rapporto preliminare e della consultazione è di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

La D.G.R. 10.11.2010, n. 9/761, di "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi", per quanto attiene alle procedure specificatamente riferite al DP del PGT, al punto 6.4 dell'Allegato 1a stabilisce che l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, predispone il documento di scoping che deve essere messo a disposizione, tramite il sito web SIVAS, e presentato, in occasione della prima seduta della Conferenza di Valutazione, allo scopo di raccogliere osservazioni, pareri e proposte di modifiche e integrazioni.

Il documento di scoping, sempre secondo quanto indicato nel citato punto 6.4, contiene lo schema del percorso metodologico e procedurale definito dalle citate due Autorità, la definizione dell'ambito d'influenza del Documento di Piano del PGT e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Tale documento, inoltre, deve "dare conto" della verifica delle interferenze con i siti della Rete Natura 2000.

### 4.2 Contenuti del documento di scoping

Il documento di Scoping, redatto in osservanza della richiamata normativa, espone il percorso metodologico procedurale della redazione del PGT e del relativo Rapporto Ambientale, identifica l'ambito territoriale d'influenza del PGT, definisce le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (RA) e la struttura e contenuti dello stesso, richiama la relazione con i siti della Rete Natura 2000 e con le Reti Ecologiche Regionale, Provinciale e Comunale.

Nel documento di scoping sono inoltre fornite indicazioni in merito agli obiettivi ambientali generali di protezione ambientale che saranno assunti quale riferimento, all'impostazione della valutazione di coerenza esterna e interna, all'analisi degli effetti ambientali, all'impostazione dell'analisi delle alternative, all'impostazione del sistema di monitoraggio ambientale del PGT.

Il documento di scoping è stato presentato in occasione della prima Conferenza di Valutazione, tenuta in data 12.4.2019, e messo a disposizione prima della stessa non successivamente caricato anche nel sito web del Comune di Buccinasco alla pagina dedicata al nuovo PGT.

Il documento di scoping è reperibile sul sito web del Comune di Buccinasco, nella pagina dedicata al nuovo PGT, alla voce "Area VAS".

### 4.3 Conferenza di Valutazione



La prima Conferenza di Valutazione, a seguito dell'avviso (prot. 9867 del 29.3.2019) con messa disposizione del documento di Scoping e delle Linee Guida del PGT, si è tenuta in data 12.4.2019, presso la sede del Comune di Buccinasco.

I contributi pervenuti al termine del periodo indicato per la trasmissione (19.4.2019) sono otto e di questi solo tre riguardano la VAS e sono formulati dai seguenti Soggetti con competenze ambientali o Enti territoriali: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA Lombardia; Città Metropolitana di Milano; Comune di Milano.

La nota di ARPA Lombardia – Dipartimento di Milano (prot. Arpa mi 2019.0066375 del 19.4.2019) chiede di considerare, in sede di analisi, i fattori indicati nella Direttiva 2001/42/CEE e anche gli aspetti relativi a rumore, radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti, ritenendo accettabile la scelta di non trattare le componenti non influenzate dal PGT, specificando l'assenza di relazioni. Nel documento si ricorda che dovranno essere definiti gli obiettivi di protezione ambientali di riferimento per la dimensione locale, considerate le alternative di PGT, analizzata la sostenibilità mediante il ricorso a matrici d'incrocio di obiettivi, azioni e componenti ambientali, definito il sistema di monitoraggio distinguendo quello di tipo descrittivo da quello degli effetti ambientali.

La nota della Città Metropolitana di Milano (prot. 86157 del 9.4.2019) contiene indicazioni finalizzate a garantire la migliore coerenza con i piani territoriali sovraordinati, formulate come necessità di tenere conto della riduzione dell'impermeabilizzazione, della gestione delle acque e invarianza idraulica, delle modalità di qualificazione degli insediamenti, dei rapporti tra costruito e territori liberi, delle condizioni di accessibilità, della tutela della qualità degli acquiferi, risparmio idrico e riciclo o riutilizzo acque meteoriche, delle reti di smaltimento delle acque e del depuratore, delle potenzialità ecologiche, dell'edilizia sostenibile, della domanda di edilizia sociale. Per le schede degli ambiti di trasformazioni si chiede di esplicitare parametri prestazionali ed eventuali indici di qualificazione e trasformazione.

La nota del Comune di Milano (PG 0180499/2019 del 15.4.2019) evidenzia alcune previsioni del vigente PGT di Milano e della variante adottata il 5.3.2019, per le possibili ricadute sul territorio di Buccinasco; in particolare è citato l'Ambito di Ronchetto sul Naviglio, l'Ambito dello Scalo ferroviario di San Cristoforo destinato ad area verde, il prolungamento della linea metropolitana M4 e relativo Ambito della Grande Funzione Urbana Ronchetto destinata a deposito, la viabilità di connessione tra via Chiodi e via Enna, il prolungamento della linea M4 in direzione di Corsico e anche la presenza del Corridoio ecologico lungo il Naviglio Grande, dell'area di interesse ambientale dello scalo San Cristoforo e del Progetto Rotaie Verdi d'implementazione di una rete ecologica imperniata sulla cintura ferroviaria sud.

## 5. IL VIGENTE PGT – QUADRO DI SINTESI

### 5.1 Premessa

Nel presente capitolo s'illustrano i principali contenuti del vigente PGT 2013 e si relazione sullo stato di avanzamento nell'attuazione delle previsioni dello stesso strumento urbanistico, come acquisito in occasione della redazione del documento di Scoping, con particolare riferimento agli Ambiti di trasformazione di cui al Documento di Piano.

Si annota che il vigente PGT 2013 tiene conto del PTCP 2003, in quanto lo strumento urbanistico è stato redatto e approvato in data anteriore all'approvazione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano (ora Città Metropolitana di Milano), avvenuta con D.C.P. 93/2013 del 17.12.2013 (successive varianti, approvate con D.G.P. 346/2014 e D.S.M. 218/2015).

### 5.2 Il Documento di Piano del vigente PGT

Il Documento di Piano del PGT 2013 prevede tredici Ambiti di Trasformazione residenziali, sette Ambiti di Trasformazione misti e due Ambiti di Trasformazione comunali, tutti localizzati nella porzione di territorio a nord della Tangenziale Ovest di Milano e ricadenti in area urbanizzata. In aggiunta, sono distinti cinque Ambiti di Compensazione, quattro di tipo residenziale (ACr), contrassegnati come A, B, D ed E, e uno di tipo misto (ACm), contrassegnato come C.

Il quadro generale degli Ambiti di Trasformazione, con riferimento ai dati dimensionali previsionali contenuti nell'Allegato 1dp "Schede degli Ambiti di trasformazione" è restituito nelle successive tabelle.

PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp – Dati sugli Ambiti di trasformazione residenziali								
Ambiti	Destinaz.	ST m <sup>2</sup>	Indice m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup>	Slp residen. max	Slp totale	Volume	Ab. Teorici insediabili	Ab. Insediati
ATr 1	R	3.558	1,5	-	1.617	5.336	36	0
ATr 2	R	15.215	1,5	-	6.916	22.823	152	0
ATr 5	R	7.255	1,5	-	3.298	10.882	73	0
ATr 11	R	5.747	1,5	-	2.612	8.620	57	4
ATr 12	R	16.164	1,5	-	7.347	24.245	162	0
ATr 13	R	4.335	1,5	-	1.970	6.502	43	8
ATr 14	R	10.130	1,5	-	4.605	15.195	101	18
ATr 15	R	4.432	1,5	-	2.014	6.647	44	2
ATr 16	R	1.545	1,5	-	702	2.317	15	0
ATr 17	R	2.507	1,5	-	1.140	3.761	25	0
ATr 18	R	4.510	1,5	-	2.050	6.765	45	16
ATr 19	R	6.790	1,5	-	3.086	10.185	68	0
ATr 20	R	4.601	1,5	-	2.092	6.903	46	2
Totale ATr	R	86.789	-	-	39.449	130.181	867	50



PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp – Dati sugli Ambiti di trasformazione misti								
Ambiti	Destinaz.	ST m <sup>2</sup>	Indice m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup>	Slp residenziale max	Slp totale	Volume	Ab. Teorici insediabili	Ab. Insediati
ATm 3	M	4.083	0,6	1.225	2.450	4.042	27	6
ATm 4	M	4.318	0,6	1.296	2.590	4.274	28	2
ATm 6	M	10.533	0,6	3.160	6.320	10.428	70	8
ATm 7	M	7.756	0,6	2.327	4.654	7.679	51	13
ATm 8	M	3.147	0,6	944	1.888	3.115	21	1
ATm 9	M	7.773	0,6	2.332	4.664	7.695	51	36
ATm 10	M	15.002	0,6	4.501	9.001	14.852	99	37
Totale ATm	M	52.612	-	15.785	31.567	52.085	347	103

PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp – Dati sugli Ambiti di trasformazione comunali								
Ambiti	Destinaz.	ST m <sup>2</sup>	Indice m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup>	Slp residenziale max	Slp totale	Volume	Ab. Teorici insediabili	Ab. Insediati
ATc21	C	7.370	1,5	-	3.350	11.055	74	0
ATc 22	C	4.566	1,5	-	2.075	6.849	46	0
Totale ATc	C	11.936	-	-	5.425	17.904	120	0

PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp – Dati sugli Ambiti di trasformazione								
Ambiti	Destinaz.	ST m <sup>2</sup>	Indice m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup>	Slp residenziale max	Slp totale	Volume	Ab. Teorici insediabili	Ab. Insediati
Totale ATr	R	86.789	-	-	39.449	130.181	867	50
Totale ATm	M	52.612	-	15.785	31.567	52.085	347	103
Totale ATc	C	11.936	-	-	5.425	17.904	120	0
TOTALE AT	-	151.337	-	15.785	76.441	200.170	1.334	153

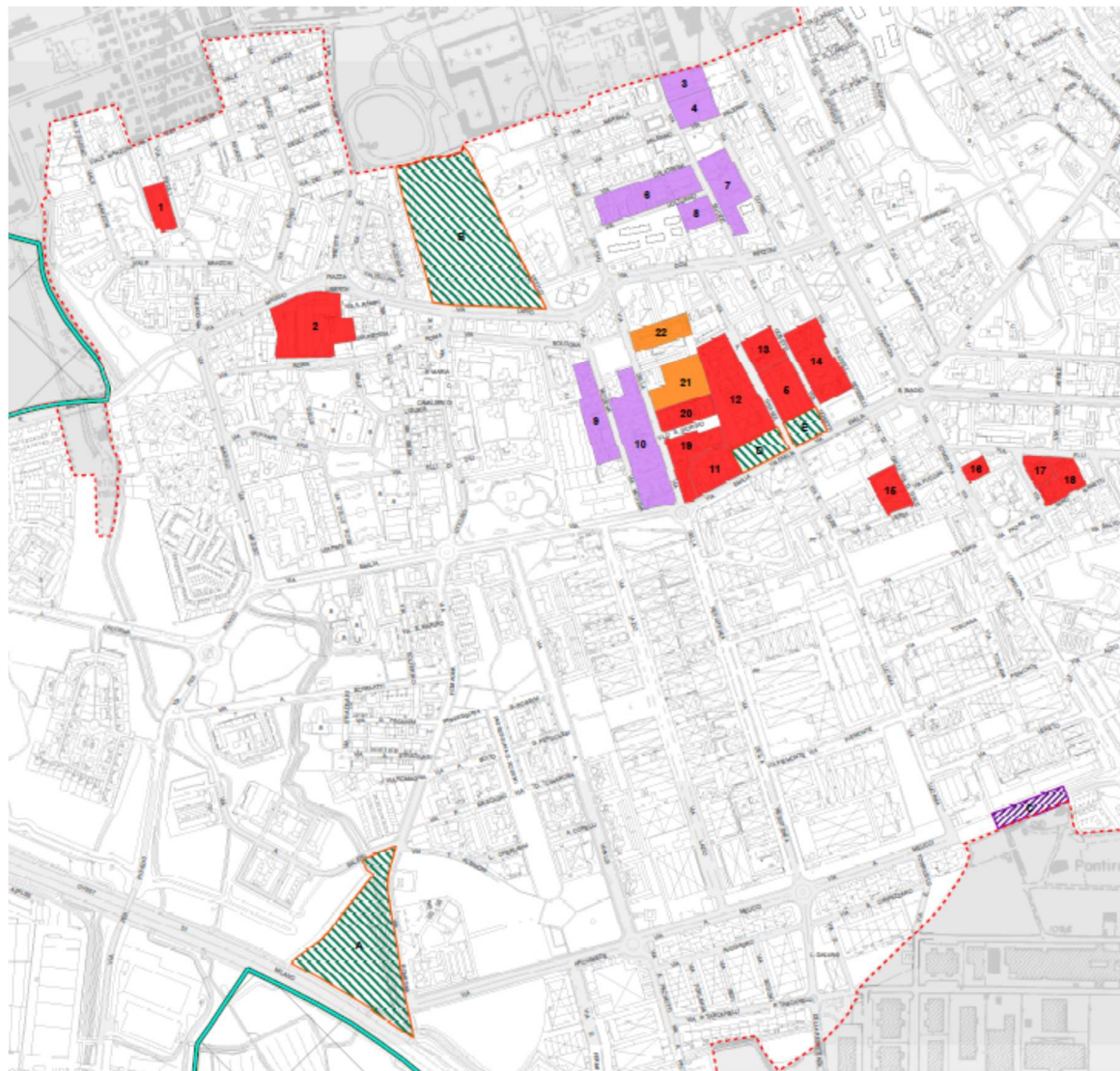
La Superficie territoriale complessivamente interessata dagli AT è di 151.337 m<sup>2</sup> e il 57 % di questa è determinato da quelli con destinazione funzionale prevalente residenziale; il volume complessivo previsto è pari a 200.170 m<sup>3</sup> e per il 65 % si tratta di quello che si genera negli AT residenziali. Gli abitanti teorici insediabili sono in tutto 1.334, di cui il 64 % associato agli AT residenziali.

Si annota che i meccanismi del PGT 2013 consentono incrementi volumetrici, in caso di acquisizione e contestuale cessione, al Comune, degli Ambiti di Compensazione Residenziale, con l'applicazione di un indice massimo pari a 0,1 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>, applicabile sulla superficie territoriale dell'Ambito di trasformazione. Si configurano, inoltre, due possibili altre soluzioni che consentono di acquisire una volumetria aggiuntiva, associate all'Ambito di Compensazione acquisito e ceduto, la prima, che riguarda gli ACr A e B, con indice 0,15 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>, la seconda che riguarda gli ACr D ed E, con indice 0,3 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>: a parità di volume varia la superficie da acquisire, che è espressamente indicata nell'Allegato 1dp.



Per quanto attiene all'ubicazione degli ambiti di Trasformazione si riporta, nel successivo riquadro, stralcio della Tavola dp2 del PGT che individua e perimetra gli stessi.

PGT 2013 – Documento di Piano - Tavola dp2 "Ambiti di trasformazione" (estratto)



#### La città delle trasformazioni

##### Ambiti di trasformazione

- Ambiti di Trasformazione residenziale - Tr (art. 6 NTA Dp)
- Ambiti di Trasformazione mista - Tm (art. 7 NTA Dp)
- Ambiti di Trasformazione comunale - Tc (art. 8 NTA Dp)

##### Ambiti di Compensazione

- ▨ Ambiti di Compensazione residenziale - ACr (art. 10 NTA Dp)
- ▨ Ambiti di Compensazione mista - ACp (art. 11 NTA Dp)






##### Adeguamento al Piano Territoriale del Parco Agricolo Sud Milano

- ▬ Perimetro Parco Agricolo Sud Milano

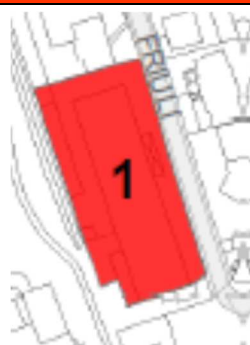
- - - Confine comunale

In merito agli Ambiti di trasformazione, si riportano, nei successivi riquadri, gli stralci della carta di delimitazione (per quelli di tipo residenziale, anche lo schema di assetto), le immagini rappresentative della situazione al 2013 e quelle dello stato recente (foto aerea), i principali criteri attuativi.

**PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp – Schemi di assetto degli ambiti - Legenda (estratto)**

 Aree a verde pubblico attrezzato  Aree di concentrazione fondiaria  Parcheggi pubblici	 Percorsi pubblici  Tracciato indicativo della visibilità principale
--	---

**PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATr 1 via Friuli**



Estratto da Tavola dp.2



Estratto da 1dp – Fig. 66 – Foto aerea



Schema di assetto  
Estratto da All.1dp



Estratto da 1dp – Fig. 68 – Foto 2



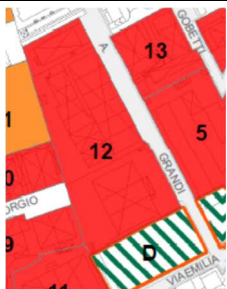
PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATr 2 Piazza Libertà

 <p>Estratto da Tavola dp.2</p>	 <p>Estratto da 1dp – Fig. 74 - Foto aerea</p>
 <p>Schema di assetto Estratto da All.1dp</p>	 <p>Estratto da 1dp – Fig. 78 – Foto 4</p>

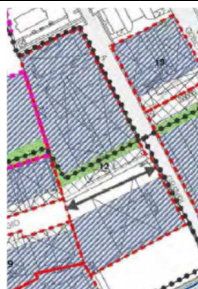
PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATr 11 – 19 – 20 via Resistenza – Vic.lo S. Giorgio

 <p>Estratto da Tavola dp.2</p>	 <p>Schema di assetto Estratto da All.1dp</p>	 <p>Estratto da 1dp – Fig. 82 - Foto aerea</p>
 <p>Estratto da 1dp – Fig. 83 – Foto 1</p>		

**PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATr 12 via Grandi**



Estratto da Tavola dp.2



Schema di assetto  
Estratto da All.1dp

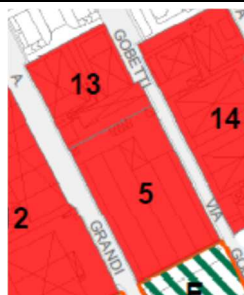


Estratto da 1dp – Fig. 90 - Foto aerea



Estratto da 1dp – Fig. 92 – Foto 2

**PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATr 5 – 13 via Grandi – via Gobetti**



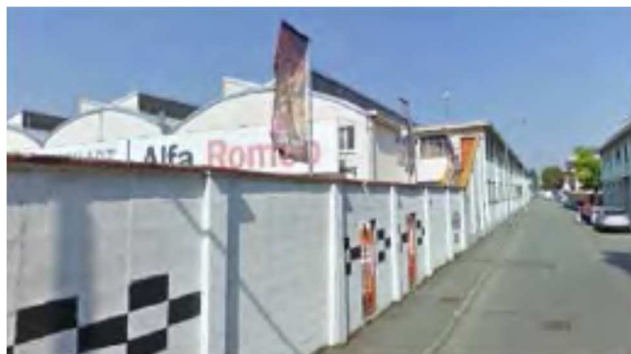
Estratto da Tavola dp.2



Schema di assetto  
Estratto da All.1dp



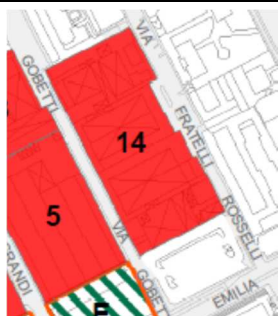
Estratto da 1dp – Fig. 98 - Foto aerea



Estratto da 1dp – Fig. 104 – Foto 6



**PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATr 14 via Gobetti - via Rosselli**



Estratto da Tavola dp.2



Schema di assetto  
Estratto da All.1dp

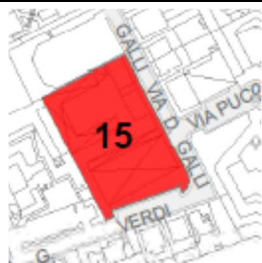


Estratto da 1dp – Fig. 108 - Foto aerea

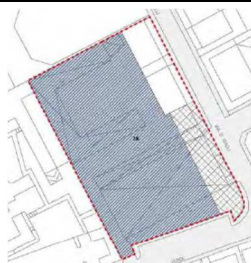


Estratto da 1dp – Fig.110 – Foto 2

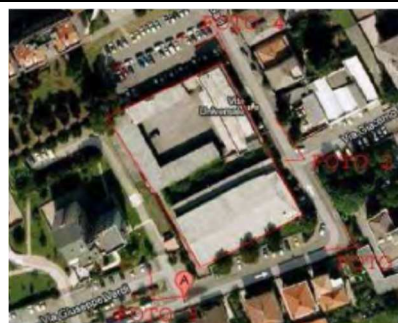
**PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATr 15 via Galli – via Verdi**



Estratto da 1dp



Schema di assetto  
Estratto da All.1dp



Estratto da 1dp – Fig. 116 - Foto aerea



Estratto da 1dp – Fig. 118 – Foto 2

PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATr 16 via Lomellina



PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATr 17 – 18 via F.lli Cervi





**PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Criteri attuativi**  
**ATr 1 – 2 – 5 - 11 – 12 – 13 – 14 - 16 – 15 - 17 – 18 - 19 - 20**

**Obiettivi**

Creare nuove centralità urbane intorno ai nuclei di Romano Banco, piazza S. Biagio.

**Strategie**

Avviare programmi di riqualificazione nell'ambito di trasformazione urbana. Eliminare il vecchio e obsoleto tessuto produttivo sostituendolo con un mix funzionale con prevalenza di residenza, e in cui sia possibile insediare le destinazioni commerciale/terziario e i servizi. Dare vitalità e organizzazione al territorio e di consentire un ridisegno significativo degli spazi pubblici.

**Prescrizioni progettuali**

Pianificazione attuativa o atti di programmazione negoziata con obbligo di reperimento di aree per servizi attraverso la cessione o l'asservimento delle aree stesse o la monetizzazione di quota parte delle aree.

**Parametri**

Rapporto copertura Qc 30%

Rapporto di occupazione Qo 50%

Altezza massima 5 piani

Indice di permeabilità Ip 50%

**Destinazioni d'uso**

Residenza

Attività secondarie (artigianato di servizio)

Attività terziarie (ricettivo, esercizi di vicinato, medie strutture di vendita di primo livello, vendita al dettaglio, uffici direzionali, uffici minori, laboratori) - Attrezzature private

Attrezzature pubbliche (include residenza pubblica)

**PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Criteri attuativi - ATm 3 – 4 – 6 – 7 – 8 – 9 - 10**

**Obiettivi**

Riqualificare aree del tessuto urbano caratterizzate dalla presenza di insediamenti produttivi dismessi in contesti in cui è preponderante la residenza

**Strategie**

Sostituire il vecchio e obsoleto tessuto produttivo con un mix funzionale di residenza, artigianale, commerciale, terziario e servizi. Riqualificare immobili produttivi dismessi limitando le attività insediabili nei nuovi insediamenti a quelle artigianali compatibili con le altre destinazioni insediabili.

**Prescrizioni progettuali**

Pianificazione attuativa o atti di programmazione negoziata con obbligo di reperimento di aree per servizi attraverso la cessione o l'asservimento delle aree stesse o la monetizzazione di quota parte delle aree.

**Parametri**

Rapporto copertura Qc 50%

Rapporto di occupazione Qo 50%

Altezza massima 3 piani

Indice di permeabilità Ip 50%

**Destinazioni d'uso**

Residenza

Attività secondarie (artigianato, deposito magazzini)

Attività terziarie (ricettivo, esercizi di vicinato, medie strutture di vendita di primo livello, commercio all'ingrosso, vendita al dettaglio, uffici direzionali, uffici minori, laboratori) - Attrezzature private

Attrezzature pubbliche (include residenza pubblica)



PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATm 3 – 4 via Buozi – via Palermo



Estratto da Tavola dp.2

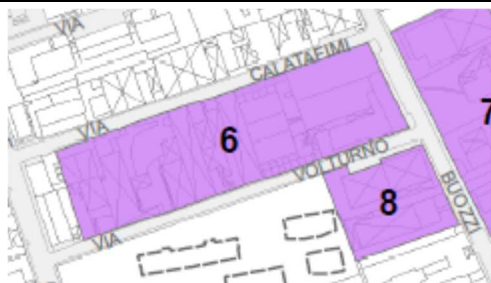


Estratto da 1dp – Fig. 6 - Foto aerea

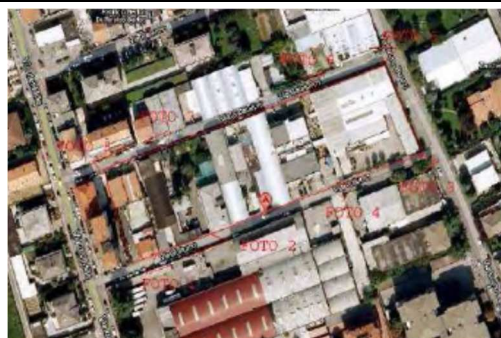


Estratto da 1dp – Fig. 9 – Foto 3

PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATm 6 via Buozi - via Volturmo – via Calatafimi



Estratto da Tavola dp.2

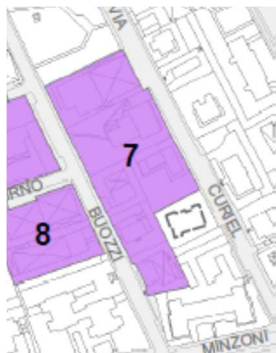


Estratto da 1dp – Fig 14 - Foto aerea



Estratto da 1dp – Fig. 20 – Foto 6

PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATm 7 via Buoizzi – via Curiel



Estratto da Tavola dp.2



Estratto da 1dp – Fig. 26 - Foto aerea



Estratto da 1dp – Fig. 29 – Foto 3

PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATm 8 via Volturmo – via Buoizzi



Estratto da Tavola dp.2



Estratto da 1dp – Fig. 34 - Foto aerea



Estratto da 1dp – Fig. 38 – Foto 4

**PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATm 9 via Modena**



Estratto da Tavola dp.2

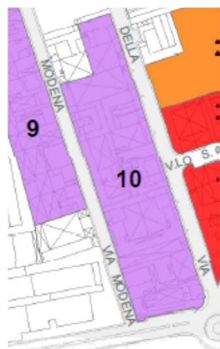


Estratto da 1dp – Fig. 43 - Foto aerea



Estratto da 1dp – Fig. 47 – Foto 4

**PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATm 10 via Modena – via Resistenza**



Estratto da Tavola dp.2



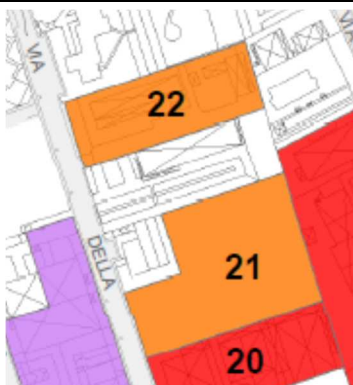
Estratto da 1dp – Fig. 51 - Foto aerea



Estratto da 1dp – Fig. 60 – Foto 9



## PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATc 21 – 22 via Resistenza



Estratto da Tavola dp.2



Estratto da 1dp – Fig. 141 - Foto aerea



Estratto da 1dp – Fig. 142 – Foto 1

## PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Criteri attuativi - ATc 21 - 22

**Obiettivi**

Valorizzare vuoti urbani inseriti in un contesto consolidato al fine di ricucire parti di città anche attraverso la formazione di nuovi spazi aperti per la città pubblica.

**Strategie**

Avviare programmi di valorizzazione urbana nelle aree di proprietà comunali. Qualificare aree di tessuto urbanistico attualmente costituenti vuoti urbani attraverso piani che organizzino gli spazi anche con la presenza di aree verdi funzionali alla residenza. Inserimento della funzione prevalente residenziale preferibilmente accompagnato dalle funzioni complementari, onde evitare la formazione di un tessuto monofunzionale non qualificato. Inserimento di quote di edilizia sociale nella funzione residenziale, in misura orientativa per il 40%.

**Prescrizioni progettuali**

Pianificazione attuativa o atti di programmazione negoziata con obbligo di reperimento di aree per servizi attraverso la cessione o l'asservimento delle aree stesse o la monetizzazione di quota parte delle aree.

**Parametri**

Rapporto copertura Qc 30%

Rapporto di occupazione Qo 50%

Altezza massima 5 piani

Indice di permeabilità Ip 50%

**Destinazioni d'uso**

Residenza - Attività secondarie (artigianato, deposito magazzini) - Attività terziarie (ricettivo, esercizi di vicinato, medie strutture di vendita di primo livello, vendita al dettaglio, uffici direzionali, uffici minori, laboratori) - Attrezzature private

Attrezzature pubbliche (include residenza pubblica)



Per quanto attiene allo stato di attuazione del Documento di Piano del PGT 2013, alla data di avvio del procedimento di redazione del nuovo Documento di Piano del nuovo PGT, è approvato e convenzionato solo un Piano di Recupero, nell'Ambito di Trasformazione residenziale - Tr19, con intervento di ristrutturazione edilizia e finalizzato a riqualificare un immobile, in parte produttivo e in parte commerciale, inserendo nuove attività del commercio. Il Piano Attuativo, per un'area ricadente nell'Ambito di trasformazione residenziale Tr12, è stato convenzionato e convenzionato mentre è stato presentato un Programma Integrato di Intervento, per l'Ambito di trasformazione residenziale Tr2, proposta che è stata archiviato d'ufficio.

La situazione degli Ambiti di trasformazione mista (Tm) e degli Ambiti di trasformazione Comunale (Tc), rispetto alle previsioni del vigente PGT 2013, è invariata.

Con riguardo alla valorizzazione degli assi commerciali individuati dal Documento di Piano del PGT 2013 è stata attuata la prevista conversione di destinazione d'uso, da produttivo a commerciale, per gli immobili su Via Resistenza e Via Lomellina.

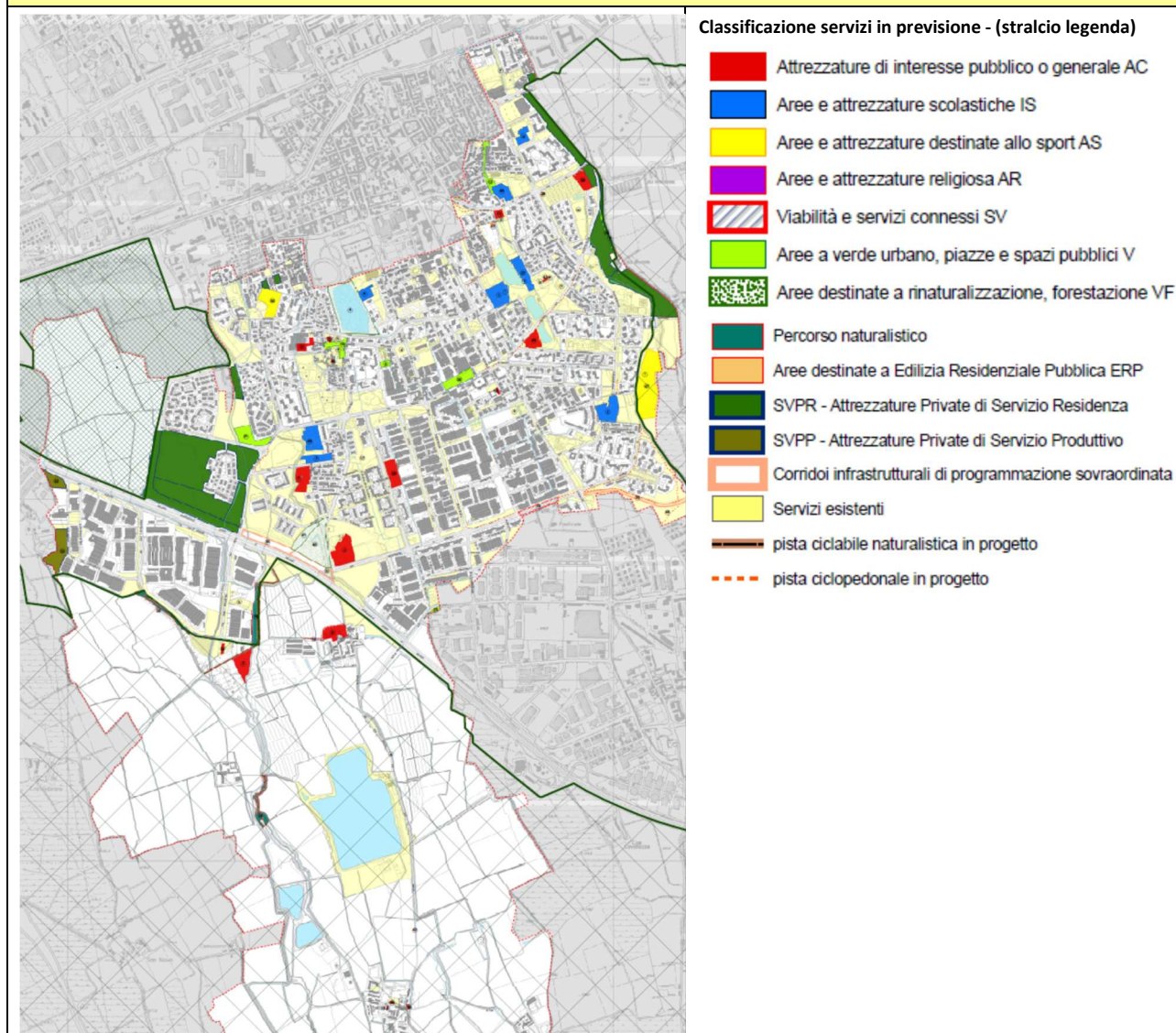
### 5.3 Il Piano dei Servizi del vigente PGT

Il vigente Piano dei Servizi prevede una dotazione aggiuntiva di aree a servizi per una superficie di circa 470.000 m<sup>2</sup>, di cui 34.502 m<sup>2</sup> di nuovi servizi, 36.800 m<sup>2</sup> di standard da realizzare negli Ambiti di trasformazione, 89.826 m<sup>2</sup> derivanti da aree a Compensazione residenziale e infine 6.909 m<sup>2</sup> derivanti da aree a Compensazione produttivo.

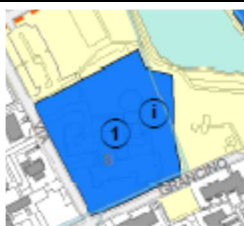





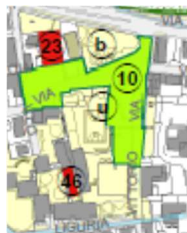
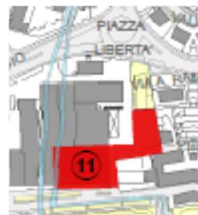









La dotazione complessiva di servizi, considerando quelli esistenti e previsti, ammonta a 2.154.067 che, ripartiti tra gli abitanti previsti a seguito dell'attuazione del PGT 2013 (pari a 28.884 residenti), determina uno standard procapite di 74,58 m<sup>2</sup>/ab. Tale Piano prevede, negli ambiti soggetti a trasformazione residenziale, l'inserimento di quote di edilizia sociale (ricorrendo al canone moderato o all'edilizia convenzionata) per una quota del 40 % circa.

Nella Tavola ps.1 "Previsioni per la città pubblica", sono individuate le aree dei servizi in previsione, distinte secondo diverse categorie, e sono elencati gli interventi di cui alle opere pubbliche previste dal PGT. Si riportano, nel successivo riquadro, tra le previsioni del PS, quelle non riguardanti servizi esistenti e che richiedono interventi edilizi di nuova realizzazione, ampliamento o ristrutturazione o di riqualificazione di spazi esterni.








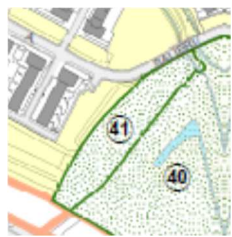
PGT 2013 - Piano dei Servizi – Tavola ps1 “Previsioni per la città pubblica” (stralcio)



**Piano dei Servizi – Tavola ps1 “Previsioni per la città pubblica” – Opere pubbliche previste dal PGT (stralcio)**

 <p>1 Demolizione e ricostruzione della palestra comunale di via Mascherpa</p>	 <p>2 Realizzazione del canile/gattile comunale</p>	 <p>3 Realizzazione nuova scuola secondaria in progetto</p>	 <p>4 Laghetto Bernolda. Interventi di Rinaturalizzazione - Rifeorestazione</p>
 <p>7 Asilo nido "La Perla". Realizzazione nuova struttura</p>	 <p>8 Riqualificazione area magazzino comunale. Realizzazione giardino di quartiere</p>	 <p>10 Riqualificazione/ampliamento strutture civiche nuovo centro urbano (via Roma-Liguria)</p>	 <p>11 Realizzazione nuova Caserma Carabinieri (ex Cabel)</p>
 <p>12 Area Via Petrarca. Sistemazione spazi pubblici</p>	 <p>13 Riorganizzazione e riqualificazione della piazza del mercato di via Tiziano</p> <p>16 Realizzazione strada di collegamento alla Meucci/Lomellina</p>	 <p>18 Realizzazione nuova biblioteca comunale nell'immobile storico-industriale di via Verdi</p>  <p>19 Museo dell'acqua e mulino. Ristrutturazione del mulino e realizzazione del museo dell'acqua</p>	 <p>21 Realizzazione area verde attrezzata uso sportivo</p>
 <p>22 Realizzazione alloggi in edilizia sociale nell'area ex-Pasin</p>	 <p>23 Realizzazione nuovo magazzino comunale su area pubblica con annessi parcheggi da concedere in diritto di superficie in sottosuolo</p>	 <p>24 Area Sinti via dei Lavoratori: ristrutturazione e adeguamento della struttura</p>	 <p>28 Ristrutturazione e messa a norma dello spazio associativo sito all'interno degli orti di via degli Alpini</p>



Piano dei Servizi – Tavola ps1 “Previsioni per la città pubblica” - Opere pubbliche previste dal PGT (stralcio)			
 <p>29 Realizzazione nuovi orti via Degli Alpini</p>	 <p>35 Acquisizione area e realizzazione percorso naturalistico (Fontanile Carchena)</p>	 <p>36 Realizzazione nuova area di fruizione in via Emilia</p>  <p>37 Verde di fruizione in via de Amicis/zona Industriale</p>	 <p>38 Riqualificazione area verde tra via dell'Industria e Buccinasco Castello</p>
 <p>39 Rinaturalizzazione e sistemazione stradale via Mulino Bruciato</p>	 <p>40 Rinaturalizzazione/Forestazione area via Romagna</p>	 <p>41 Rinaturalizzazione/Forestazione area via Salieri</p>	

Per quanto riguarda lo stato di attuazione delle richiamate previsioni, inerenti alla realizzazione di opere pubbliche, si fornisce il quadro riassuntivo, già redatto in sede di Scoping (2019), aggiornato al 2021.

- 1 Demolizione e ricostruzione della palestra comunale di Via Mascherpa: intervento non avviato.
- 2 Realizzazione del canile/gattile: primo lotto dell'intervento concluso e avviata l'attività.
- 3 Realizzazione della scuola secondaria in Via Scarlatti: intervento non realizzato.
- 4 Laghetto Bernolda, interventi di rinaturalizzazione-riforestazione: l'area in oggetto, di proprietà privata, doveva essere acquisita attraverso il meccanismo della Compensazione, che non ha trovato attuazione.
- 7 Asilo nido La Perla, realizzazione nuova struttura: intervento non attuato.
- 8 Riqualificazione dell'area magazzino comunale e realizzazione del giardino di quartiere: intervento non attuato.
- 10 Riqualificazione/ampliamento delle strutture civiche nuovo centro urbano: avviati interventi puntuali per migliorare la fruizione dell'area verde denominata Piazza del Sorriso.
- 11 Realizzazione della nuova Caserma dei Carabinieri: l'opera è prevista nell'ambito del Programma Integrato di Intervento - Ambito Tr2 (Ex Cabel), strumento attuativo in fase istruttoria.
- 12 Area Via Petrarca – spazi pubblici: intervento non attuato.



- 13 Riorganizzazione e riqualificazione della piazza del mercato di Via Tiziano; intervento realizzato nel 2015.
- 16 Realizzazione della strada di collegamento Meucci/Lomellina: acquisita una parte dell'area di proprietà privata coinvolta dal progetto e approvato lo studio di fattibilità dell'opera, a cui deve seguire la redazione del progetto definitivo con il quale verrà dichiarata la pubblica utilità della porzione ancora di proprietà privata in modo da poter avviare la procedura di esproprio.
- 18 Realizzazione della nuova biblioteca comunale nell'immobile storico/industriale di Via Verdi: l'opera è associata al Piano Attuativo dell'Ambito di trasformazione residenziale Tr15, a oggi non ancora presentato.
- 19 Museo dell'acqua e mulino – ristrutturazione dell'immobile e realizzazione del museo; intervento non attuato.
- 21 Realizzazione dell'area verde attrezzata ad uso sportivo in Via Cadorna: intervento non attuato.
- 22 Realizzazione alloggi in edilizia sociale nell'area ex-Pasin: intervento non attuato.
- 23 Realizzazione del nuovo magazzino comunale su area pubblica, con annessi parcheggi da concedere in diritto di superficie in sottosuolo: intervento non attuato.
- 24 Area Sinti in via dei Lavoratori, ristrutturazione e adeguamento: intervento non attuato.
- 28 Ristrutturazione e messa a norma dello spazio associativo sito all'interno degli Orti di Via Degli Alpini: intervento attuato solo in parte.
- 29 Realizzazione di nuovi orti in Via Degli Alpini: intervento non attuato.
- 35 Acquisizione dell'area e realizzazione del percorso naturalistico (Fontanile Carchena): intervento non attuato in quanto l'area, di proprietà privata, non è stata ancora acquisita dal Comune.
- 36 Realizzazione di nuova area di fruizione in Via Emilia: intervento non attuato in quanto l'area, di proprietà privata, non è stata ancora acquisita dal Comune (*non si è concretizzato il meccanismo della Compensazione*).
- 37 Verde di fruizione in Via de Amicis/Zona industriale: intervento non attuato.
- 38 Riqualificazione area verde tra via Dell'Industria e Buccinasco Castello: intervento non attuato.
- 39 Rinaturalizzazione e sistemazione stradale di via Mulino Bruciato: interventi in fase di realizzazione, nell'ambito del Piano di Recupero Mulino Bruciato.
- 40 e 41 Rinaturalizzazione/forestazione area Via Romagna e Via Salieri: intervento non attuato in quanto l'area, di proprietà privata, doveva essere acquisita dal Comune attraverso il meccanismo della Compensazione che non si è concretizzato.




#### 5.4 Il Piano delle Regole del vigente PGT

Il vigente Piano delle Regole, mediante la Tavola pr.1 "Classificazione del territorio in ambiti omogenei", oltre ad articolare gli ambiti del tessuto urbano consolidato (TUC) secondo la destinazione d'uso prevalente, distingue le aree già interessate da Piano attuativo, differenziando tra quelle dei PA convenzionati, dei PA in fase di attuazione e dei PA non convenzionati.

Si riporta, nei successivi riquadri, la delimitazione delle aree soggette a Piano attuativo, stralciandola dalla citata Tavola.

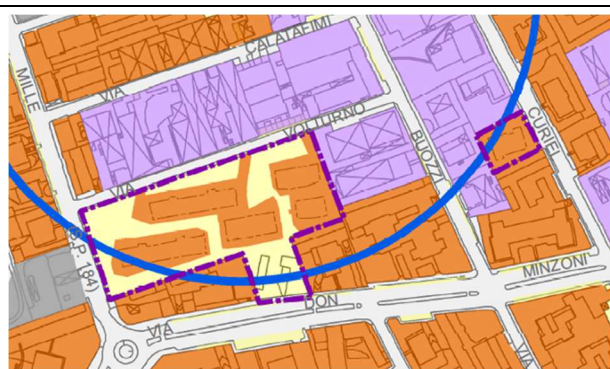
## Piano delle Regole – Tavola pr1 “Classificazione del territorio in ambiti omogenei” (stralcio) – Piani Attuativi

## Legenda (stralcio)

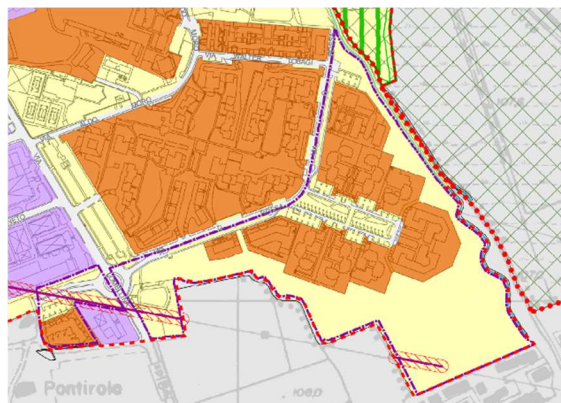
-  Perimetro Piano attuativo convenzionato
-  Perimetro Piano attuativo in fase di attuazione
-  Perimetro Piano attuativo non convenzionato



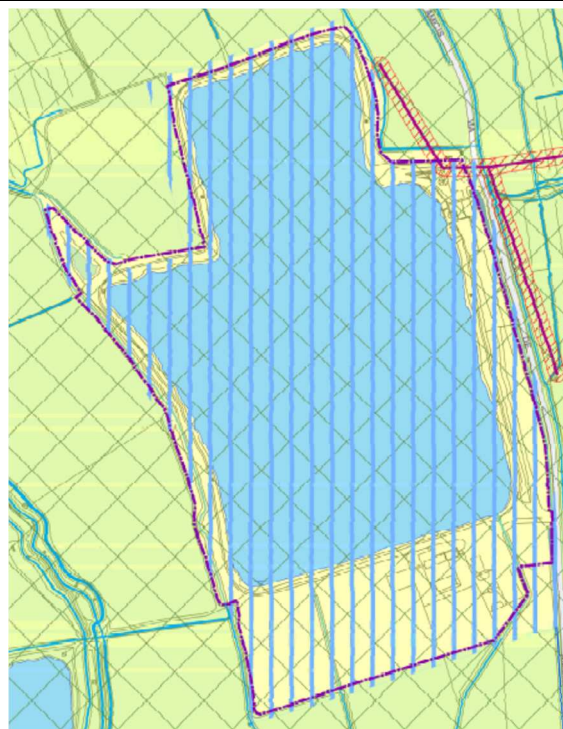
Piano di lottizzazione Via Pasin



Programma Integrato di Intervento Via Don Minzoni/Dei Mille







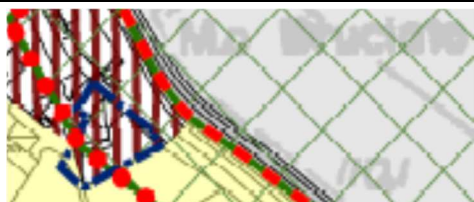
Programma Integrato d'Intervento Via Guido Rossa

Piano Attuativo Lago Santa Maria  
(individuato con Variante 1/2017)



**Piano delle Regole – Tavola pr1 “Classificazione del territorio in ambiti omogenei” (stralcio) – Piani Attuativi**
**Legenda (stralcio)**

-  Perimetro Piano attuativo convenzionato
-  Perimetro Piano attuativo in fase di attuazione
-  Perimetro Piano attuativo non convenzionato
-  Piano attuativo art28 PdR



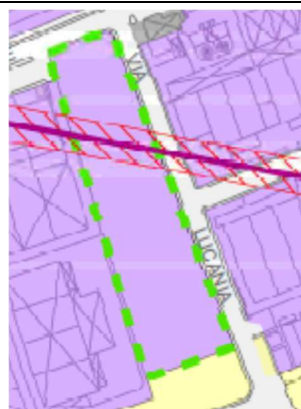
Piano di recupero Mulino Bruciato  
(individuato con Variante 1/2017)



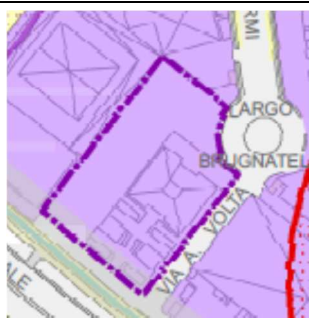
Piano di recupero Cascinazza



Piano di recupero Buccinasco Castello



Piano attuativo di via Lucania



Piano attuativo Milan Terminal – Largo Brugnatelli  
(individuato in Variante 1/2017)

Per quanto attiene allo stato di attuazione dei Piani Attuativi individuati dal Piano delle Regole del vigente PGT 2013 e della successiva Variante 1/2017, si riportano note riassuntive.

- Piano di lottizzazione Via Pasin: interventi di realizzazione del nuovo insediamento residenziale in fase di esecuzione - la convenzione è stata prorogata di tre anni (scadenza 2020) in forza del D.L. 69/2013.





- Programma Integrato di Intervento Via Don Minzoni/Dei Mille (e via Curiel): opere relative alla costruzione del nuovo insediamento residenziale, su area produttiva dismessa, e relative opere di urbanizzazione e di standard qualitativo, completamente concluse.
- Piano Attuativo Lago Santa Maria: in fase di esecuzione gli interventi di ampliamento delle attrezzature sportive esistenti.
- Programma Integrato di Intervento Via Guido Rossa: concluse le opere di costruzione del nuovo quartiere residenziale.
- Piano di Recupero Mulino Bruciato: in corso i lavori di ristrutturazione edilizia di un ex fienile trasformato in edificio residenziale, di consolidamento delle sponde del Cavo Borromeo e di rifacimento della via Mulino Bruciato, di accesso al borgo, eseguiti a scomputo.
- Piano di Recupero Cascinazza: in fase di realizzazione le opere di ampliamento dell'insediamento agricolo-monastico esistente.
- Piano di Recupero Buccinasco Castello: non sono ancora state presentate le pratiche edilizie per l'esecuzione degli interventi di riqualificazione del borgo storico previsti dal Piano.
- Piano Attuativo Milan Terminal: conclusa la realizzazione del nuovo capannone a uso produttivo;
- Piano attuativo di via Lucania (art. 28 NTA PR): non ancora presentato lo strumento attuativo (richiesto dall'articolo 28 NTA del PR) dell'area, distinta come Ambito Misto Consolidato (Mc).

Per quanto attiene ai Piani attuativi non individuati negli elaborati del PGT 2013 e della Variante 1/2017, la situazione è la seguente:

- Piano Attuativo di Viale Lombardia, angolo Via Grancino per la costruzione di due immobili commerciali, approvato con D.G.C. n. 88 del 24.4.2019, che prevede il rifacimento del marciapiedi su via Grancino con inserimento di pista ciclabile in sede propria e la sistemazione della sede stradale di viale Lombardia, a parziale scomputo degli oneri di urbanizzazione (l'intervento è in fase di ultimazione).
- Piano Attuativo Deneb 3005 di Via del Commercio, approvato e convenzionato, con intervento in fase di realizzazione che contempla la realizzazione di due capannoni produttivi.

In diversi casi, il rilascio di Permessi di costruire convenzionati ha comportato il cambio di destinazione d'uso, da produttivo a commerciale, con conseguente riqualificazione d'immobili dismessi e/o degradati e l'asservimento a uso pubblico o cessione di aree, destinate a standard (prevalentemente a parcheggio), negli Ambiti misti consolidati. Gli interventi sono principalmente localizzati su Via Resistenza e Via Lomellina.

## 6. QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE

### 6.1 Premessa

La costruzione del quadro rappresentativo delle condizioni ambientali attuali del territorio comunale di Buccinasco si basa sulla considerazione degli stessi aspetti indicati nella direttiva europea e nella normativa nazionale sulla VAS per l'analisi degli effetti e la valutazione degli impatti. Si considerano, quindi, le componenti ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora e fauna), il patrimonio culturale (architettonico, archeologico e paesaggistico) e la popolazione correlata alla salute umana, come indicati alla lettera f) dell'allegato VI del D.lgs 152/2006. Al contempo si tiene conto di quanto richiesto, in sede di scoping, da Arpa Lombardia, per approfondire l'analisi dello stato dell'ambiente, con l'aggiunta di ulteriori fattori d'interesse, quali rumore, radiazioni, inquinamento luminoso, rifiuti, mobilità e trasporti.

La trattazione di tali aspetti, ove possibile, si fonda sull'utilizzo di indicatori in grado di rappresentare efficacemente lo scenario attuale ma anche di fare emergere le eventuali tendenze passate e delineare scenari futuri; implicitamente, la descrizione consente di mettere in evidenza le eventuali situazioni che richiedono attenzione, da una parte perché rappresentano beni o risorse da conservare e valorizzare o comunque da utilizzare in forma sostenibile, dall'altra in quanto generatrici di pressioni antropiche o costituenti fattori di rischio.

Si tiene conto, in aggiunta, di quanto richiesto nei documenti dell'integrazione del Piano Territoriale Regionale alla L.R. 31/2014) che introducono i Quadri Ambientali di Riferimento e individuano una serie d'indicatori comuni da utilizzare ai diversi livelli territoriali.

### 6.2 I QAR dell'integrazione del PTR

Gli elaborati dell'integrazione del PTR per l'adeguamento ai contenuti della L.R. 31/2014, nello specifico l'Allegato al Rapporto Ambientale denominato *"Strategia regionale di sostenibilità ambientale (SRSA): processo di territorializzazione nella integrazione del PTR ai fini della applicazione della l.r. 31/2014"*, richiamano l'approccio alle tematiche della Strategia Regionale di Sostenibilità Ambientale e l'avvio del processo di progressiva territorializzazione delle programmazioni urbanistiche e di pianificazione di scala regionale, già presente nel Rapporto Preliminare di VAS di revisione del PTR, precisando che viene data una prima applicazione all'interno del processo seguito dalla VAS della stessa integrazione del PTR.

Nel dettaglio, la proposta di territorializzazione avanzata si concretizza nell'individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), nella declinazione dei Quadri Ambientali di Riferimento (QAR) e determinazione degli indicatori identificativi ai fini della applicazione della L.R. 31/2014 e infine nel progressivo popolamento degli indicatori di contesto riferiti ai QAR.

Gli ATO sono definiti come articolazioni territoriali omogenee dal punto di vista della stratificazione programmatoria, dell'articolazione amministrativa e dei caratteri geografici strutturali del territorio lombardo.

I QAR, come precisato nel citato Allegato, *"sono finalizzati a delineare insieme territoriali minimi, connotati da caratteri ambientali congruenti al loro interno, entro i quali gli indicatori di contesto assumano una ridotta variabilità così da consentire, in prospettiva, la definizione di un panel di indicatori con valori omogenei internamente alla realtà territoriale considerata"*.

Nel citato documento e anche nei "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" si annota che i comuni, in sede di definizione del PGT e di procedura di VAS, assumono come primo riferimento

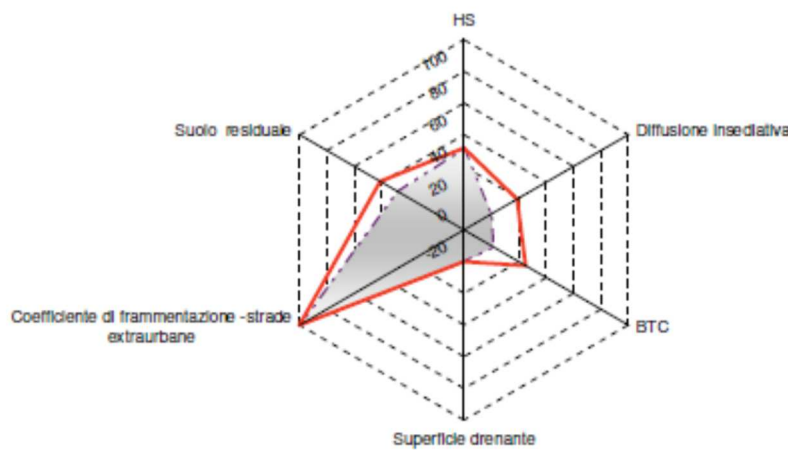
l'ambito territoriale individuato con il QAR nonché gli indicatori e le informazioni riportati nella scheda descrittiva dello stesso e che, in fase di Rapporto Ambientale, si dovrà tenere conto degli effetti su tali indicatori.

In merito agli indicatori, questi comprendono i “macroindicatori” e gli “indicatori di contesto”.

I macroindicatori, proposti nel Rapporto preliminare di VAS della revisione del PTR e successivamente assunti come descrittori delle valenze ambientali dei singoli territori comunali e riassunti in un macroindicatore sintetico, sono restituiti a livello di QAR. Tali macroindicatori comprendono: Habitat Standard, Biopotenzialità territoriale, Diffusione insediativa, Superficie drenante, Coefficiente di frammentazione.

Gli indicatori di contesto corrispondono a quelli riportati nel Rapporto preliminare di VAS della revisione del PTR, dove si precisa che la loro funzione è di descrivere “*stati e dinamiche di componenti e fattori ambientali tradizionalmente trattati nelle analisi di contesto ambientale dei percorsi VAS (indicatori di contesto)*”. Tali indicatori riguardano i seguenti temi: aria; cambiamenti climatici; acqua; suolo; flora, fauna e biodiversità; popolazione e salute umana; paesaggio e patrimonio culturale; rumore; rifiuti; energia; mobilità e trasporti.

Il territorio di Buccinasco ricade nell’ATO 18 – Milano e cintura metropolitana e nel QAR 18-138 che comprende i comuni confinanti con Milano ubicati sul lato a sud-ovest dello stesso, ovvero Assago, Buccinasco, Cesano Boscone, Corsico, Rozzano, Trezzano sul Naviglio; si riportano, nelle successive tabelle, i dati relativi al QAR.

PTR integrazione di adeguamento alla L.R. 31/2014 – QAR 18-138																										
																										
<p align="center"><b>QAR 18-138</b></p> <p><u>MILANO E CINTURA METROPOLITANA</u></p> <p><b>Dati generali</b></p> <table> <tr> <td>Superficie QAR</td> <td>52.565.472 mq.</td> <td>14,3 % del totale ATO</td> </tr> <tr> <td>Popolazione QAR (2014)</td> <td>157.934 ab.</td> <td>8,1 % del totale ATO</td> </tr> </table> <p><b>Macroindicatori</b></p> <table> <tr> <td>Tipologia di paesaggio (HS)</td> <td colspan="2">urbano a media densità</td> </tr> <tr> <td>Diffusione insediativa - Classe di vulnerabilità</td> <td colspan="2">Bassa</td> </tr> <tr> <td>Biopotenzialità</td> <td colspan="2">Medio bassa</td> </tr> <tr> <td>Superficie drenante - Classe di vulnerabilità</td> <td colspan="2">Alta</td> </tr> <tr> <td>Coefficiente di frammentazione - strade extraurbane</td> <td colspan="2">Alto</td> </tr> <tr> <td>Macroindicatore sintetico</td> <td colspan="2">28</td> </tr> </table>			Superficie QAR	52.565.472 mq.	14,3 % del totale ATO	Popolazione QAR (2014)	157.934 ab.	8,1 % del totale ATO	Tipologia di paesaggio (HS)	urbano a media densità		Diffusione insediativa - Classe di vulnerabilità	Bassa		Biopotenzialità	Medio bassa		Superficie drenante - Classe di vulnerabilità	Alta		Coefficiente di frammentazione - strade extraurbane	Alto		Macroindicatore sintetico	28	
Superficie QAR	52.565.472 mq.	14,3 % del totale ATO																								
Popolazione QAR (2014)	157.934 ab.	8,1 % del totale ATO																								
Tipologia di paesaggio (HS)	urbano a media densità																									
Diffusione insediativa - Classe di vulnerabilità	Bassa																									
Biopotenzialità	Medio bassa																									
Superficie drenante - Classe di vulnerabilità	Alta																									
Coefficiente di frammentazione - strade extraurbane	Alto																									
Macroindicatore sintetico	28																									



## PTR integrazione di adeguamento alla L.R. 31/2014 – QAR 18-138

## Legenda - Scostamento dal dato AIO

- II ►► Dato molto superiore alla media
- II ► Dato superiore alla media
- II Dato allineato con la media
- ◄ II Dato inferiore alla media
- ◄◄ II Dato molto inferiore alla media

**Altri indicatori**

Suolo utile residuale	40,9 %	II ►►
Aree oggetto di rigenerazione	0,6 %	◄◄ II
Consumo di suolo residuale previsto da AT	5,3 %	◄◄ II

**Densità abitativa**

Densità abitativa/sup. urbanizzata	53 ab./ha.	◄◄ II
Densità abitativa/sup. residenziale	151 ab./ha.	◄◄ II
Sviluppo strade/ab.	1 ml./ab.	II ►►

**Multifunzionalità dell'agricoltura**

Sup.agricola (Fonte DUSAF)/Sup. non urbanizzata	70,2 %	II
Sup.agricola/ab. (2014)	101 mq./ab.	II ►►
Sup.agricola interessata da AT (% superficie agricola totale)	4,7 %	◄◄ II
SAU / Sup.Territoriale	28,6 %	II ►►
LBI/ST	30	II
Densità filari / Sup.Agricola	30 ml./ha.	II
Densità corsi d'acqua / Sup. Territoriale	31 ml./ha.	II ►►
Superfici DOP / Sup. Territoriale	0,0 %	II
Superfici IGP / Sup. Territoriale	0,0 %	II
Superfici DOC / Sup. Territoriale	0,0 %	II
Superfici DOCG / Sup. Territoriale	0,0 %	II
Superfici IGT / Sup. Territoriale	0,0 %	II
Superfici aree coltivazioni biologiche / Sup. Territoriale	0,00 %	◄◄ II
N° agriturismi QAR	0	0,0 % del totale ATO

**Sistemi territoriali**

Superficie RER 1° livello / Sup. Territoriale	36,7 %	II ►►
Superficie RER corridoi primari / Sup. Territoriale	0,0 %	◄◄ II
Presenza varchi della RER / Sup. RER di 1° livello	0,00 %	◄◄ II
Superficie aree protette / Sup. Territoriale	40,6 %	II ►►
Superficie aree protette di valenza sovracomunale (PLIS) / Sup. Territoriale	0,0 %	◄◄ II
Superficie aree di tutela PPR / Sup. Territoriale	0,0 %	II
Beni culturali vincolati ex d.lgs. 142/2004	28	2,2 % del totale ATO
Superficie rete Natura 2000 / Sup. Territoriale	0,0 %	II

PPR, Unità, ambiti e fasce

<i>fascia della bassa pianura , paesaggi della pianura cerealicola</i>	<i>75,3% della superficie territoriale</i>
<i>fascia della bassa pianura , paesaggi delle colture foraggere</i>	<i>24,7% della superficie territoriale</i>

La lettura degli indicatori associati al territorio del QAR consente di riscontrare quali situazioni particolari, nel caso dei macroindicatori, l'alta classe di vulnerabilità per superficie drenata (determinata dall'elevata impermeabilizzazione del suolo) e l'alta frammentazione dovuta alle infrastrutture viarie e ferroviarie.



Per quanto attiene agli altri indicatori, si nota l'incidenza del 41% del suolo utile residuale, dato migliore rispetto alla media registrata nell'ATO di appartenenza, e la quota del 5% circa di nuovo consumo di suolo correlato ad ambiti di trasformazione, valore molto inferiore rispetto alla media nell'ATO.

L'incidenza della superficie agricola su quella non urbanizzabile si colloca al 70%, con dato in linea con quello medio dell'ATO, e la quota di poco sotto al 5% di superficie agricola interessata da ambiti di trasformazione sul totale delle superficie agricola, è valore molto inferiore rispetto a quello medio dell'area dell'ATO.

L'incidenza territoriale delle aree protette, con il 40%, è significativa e il dato molto superiore alla media dell'ATO è determinato dalla vasta zona ricadente all'interno del PASM mentre all'opposto non sono presenti siti della Rete Natura 2000 e il numero di beni culturali vincolati non è elevato, con poco meno di 30, rappresentando solo il 2% di quelli ubicati all'interno dell'ATO.

### 6.3 Il contesto ambientale locale

La descrizione del contesto ambientale è condotta privilegiando l'utilizzo di dati riferiti alla dimensione territoriale comunale, possibilmente restituiti attraverso indicatori, in modo tale da coprire le componenti ambientali e gli aspetti principali correlati; quando non disponibili informazioni disaggregate, si fa riferimento alla scala provinciale o metropolitana. Per quanto attiene alla trattazione dei temi e degli aspetti specifici si assume quanto consolidato nei sistemi di monitoraggio aventi analoga finalità e quanto suggerito da Arpa Lombardia in sede di scoping. L'attenzione si concentra sulla rappresentazione dello stato attuale ma, laddove possibile, si tiene conto dei fattori che sono maggiormente correlabili alla dimensione propria di un PGT, sia quelli condizionanti le scelte strategiche dello stesso, sia quelli che sono influenzabili dalle ricadute di tale strumento, come variazioni positive o negative delle condizioni ambientali in modo da stabilire relazioni con la successiva attività di monitoraggio e la necessaria interazione con il sistema individuato dal PTR, nel Rapporto Ambientale per la VAS del PTR 2010, nel Rapporto preliminare (2014) redatto nell'ambito della VAS per la revisione dello stesso PTR-PPR e nel Rapporto Ambientale (2015) della VAS dell'integrazione del PTR di adeguamento alla L.R. 31/2014.

Gli esiti dell'analisi sono riportati in Allegato al presente Rapporto Ambientale; si richiamano, per i diversi settori trattati, gli elementi di maggiore interesse emersi.

Per quanto attiene all'aria, mentre non si rilevano situazioni problematiche per il biossido di azoto e il monossido di carbonio, diversi sono i casi di superamento dei valori obiettivo e dei valori di protezione della vegetazione per l'inquinante Ozono, così come del numero di giorni annuali consentiti di sfioramento per il PM10 e i superamenti del limite annuale per il PM2,5. Le emissioni del PM10 (dato Inemar 2014) sono imputabili, in maggiore misura, ai trasporti e in subordine alla combustione non industriale, da ricondurre, sostanzialmente, alla climatizzazione degli edifici.

In merito al cambiamento climatico, gli scenari definiti per l'ambito di appartenenza climatica, indicano un aumento delle temperature e dei giorni estivi, una diminuzione dei giorni invernali e delle precipitazioni estive, e una incertezza sull'entità delle precipitazioni invernali; la valutazione degli effetti climatici individua quali settori maggiormente interessati dagli impatti le risorse idriche, la salute umana, l'agricoltura, gli insediamenti urbani e i trasporti. Il maggiore contributo all'emissione di gas serra è imputato, quasi nella stessa misura d'incidenza sul valore totale del 2014 (dati Inemar), al combustibile non industriale e dal traffico.

Con riguardo alle acque, il Naviglio Grande, unico corpo idrico superficiale oggetto di analisi, mostra segni d'inquinamento per la presenza di erbicidi anche se la classe chimica è definita buona, mentre nel caso del corpo idrico sotterraneo intermedio associato al territorio di Buccinasco, a fronte di una buona quantità si rileva una non



buona qualità, situazione, quest'ultima, determinata dalla presenza di fitofarmaci e in maggiore misura di sostanze riconducibili ad attività di tipo industriale quali gli IPA, i solventi clorurati, i metalli e gli organoalogenati. Nel territorio di Buccinasco si trovano numerosi fontanili. Il ciclo idrico è garantito dalle infrastrutture di CAP, con la rete acquedottistica e la rete fognaria che recapita i reflui, ai fini del loro trattamento, al depuratore di Assago.

Per quanto attiene al suolo non si hanno situazioni di rischio idraulico o idrogeologico e non sono presenti cave in attività o previste; nel territorio di Buccinasco (in base ai dati di fonte comunale più recenti) sono conteggiati nove siti già bonificati ma anche nove siti contaminati sui quali intervenire, correlati ad attività produttive dismesse; si aggiungono due siti di rimozione di rifiuti per i quali non è necessaria la bonifica. La qualità agricola dei suoli è buona (classi di capacità dalla I alla III) e il valore agricolo dei suoli è in maggior misura definito alto; l'utilizzo vede prevalere la conduzione dei terreni a seminativi di mais e a foraggiere e riso. Il suolo urbanizzato vede una ripartizione quasi equivalente tra aree residenziali e aree produttive industriali o artigianali, con una buona dotazione di aree verdi urbane; sono individuate numerose aree da recuperare che si prestano alla rigenerazione urbana.

In merito alla biodiversità, annotato che buona parte del territorio comunale ricade all'interno del Parco Agricolo Sud Milano e di un'Area prioritaria per la biodiversità, si evidenzia che la copertura a bosco naturale ha una superficie poco estesa e che si tratta di formazioni non di qualità, in prevalenza di specie arboree non autoctone, e che la specie della fauna sono in prevalenza quelle più diffuse e meno specializzate, fatta eccezione per l'avifauna, grazie alla presenza delle risaie, e potenzialmente per gli anfibi, considerando i fontanili.

Con riguardo al patrimonio culturale, i beni architettonici tutelati sono pochi e comprendono una villa, un palazzo, una cascina e due chiese; una parte consistente del territorio, in quanto parco regionale, è per legge sottoposto a vincolo paesaggistico ma non sono presenti aree tutelate a seguito di specifica dichiarazione di notevole interesse pubblico.

In merito ai rischi per la salute della popolazione, nel territorio comunale non sono ubicati impianti industriali a rischio e quello ricadente nella confinante Assago non ha una incidenza significativa riguardando una piccola porzione di territorio associata all'area di danno. La presenza di diversi elettrodotti, considerando la fascia associata, non determina situazioni di significativa esposizione ai cem, fatta eccezione per un tratto che sorvola un'area verde (parco di via Scarlatti). Gli impianti di comunicazione per la telefonia o radio-televisivi, secondo i dati di censimento CASTEL (Arpal) sono diciannove, tutti telefonici (due ponti), riconducibili a nove siti di ubicazione. Buccinasco è interessato anche dal passaggio di gasdotti, uno di questi, per un breve tratto, con passaggio lungo il perimetro della frazione di Gudo Gambaredo. Il rischio di esposizione al gas radon è basso. Il Comune è dotato di zonizzazione acustica e le considerazioni svolte nella Relazione associata non evidenziano situazioni che richiedono interventi di risanamento.

Per quanto attiene ai rifiuti si evidenzia che nel territorio non sono presenti impianti pubblici per il trattamento di quelli urbani mentre si trova un'isola ecologica; sono invece quattro gli impianti privati di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi. La produzione dei rifiuti urbani, considerando il dato procapite, è inferiore a quella media regionale e metropolitana ma non è conseguito l'obiettivo di raccolta differenziata fissato dalla normativa statale e indicato nel piano regionale dei rifiuti. La gran parte dei rifiuti urbani è smaltita mediante incenerimento con recupero di energia o indirizzata al recupero dei materiali.

Con riguardo al trasporto si annota che sono tre le linee extraurbane della ATM che consentono di raggiungere stazioni di linea metropolitana e che è prevista una rete ciclabile comunale impostata su un asse già realizzato (Più Bici) e su quattro di previsione a cui si aggiungono due connessioni. Gli spostamenti, dall'analisi dei dati Istat 2011, mostrano un aumento di quelli con mezzi privati, in particolare per l'ingresso in Buccinasco e anche un lieve





aumento di quelli effettuati a piedi e in bici, in particolare quelli interni, mentre sono diminuiti quelli del TPL. Il dato dell'incidentalità stradale è inferiore a quello medio provinciale.

Si evidenzia che alcuni aspetti sono trattati anche nel Quadro conoscitivo del territorio comunale contenuto nella Relazione del Documento di Piano del nuovo PGT, al quale si rimanda, che costituisce integrazione di quanto contenuto nel presente Rapporto Ambientale. In particolare, nel citato documento, si descrive il sistema insediativo, il sistema dei servizi e della mobilità, il sistema ambientale. Nella stessa Relazione si forniscono dati relativi al quadro demografico (popolazione residente, numero di famiglie, saldo naturale e migratorio, classi di età) al sistema produttivo (con rappresentazione di indicatori occupazionali, di dati sulle attività produttive e commerciali aperte dal 2015).

Si riporta il quadro di sintesi con la valutazione dello stato attuale e della tendenza pregressa e futura ipotizzata (in assenza di azioni mitigative e adattative o di attuazione di piani settoriali), declinata in giudizi riferiti alle classi riportate nella sottostante tabella, per i principali indicatori delle componenti ambientali e della salute umana.

Valutazione dello stato attuale	Valutazione della tendenza attuale e futura (scenario tendenziale)
Condizione negativa	Miglioramento
Condizione intermedia	Peggioramento
Condizione positiva	Stabile
Condizione non definibile	Non definibile

Aspetto - Indicatore	Valutazione		
Qualità dell'aria - biossido di azoto		-	Rispetto dei limiti e diminuzione quantità
Qualità dell'aria - monossido di carbonio		-	Rispetto dei limiti e diminuzione quantità
Qualità dell'aria – polveri sottili		-	Superamento dei limiti
Qualità dell'aria – ozono		-	Superamento dei limiti
Emissioni – monossido di carbonio		-	Relativamente stabile
Emissioni – ossidi di azoto		-	Riduzione delle quantità
Emissioni – polveri sottili		-	Relativamente stabile
Cambiamento climatico – temperatura		-	Aumento e ondate di calore
Cambiamento climatico – rilascio di gas serra		-	Aumento emissioni climalteranti
Qualità dell'acqua – risorse idriche superficiali		-	Stato buono
Qualità dell'acqua – risorse idriche sotterranee		-	Stato non buono
Dotazione reti per il ciclo delle acque		-	Buona copertura - assenza separazione
Rischi idraulici e idrogeologici		-	Assenza di rischi
Attività estrattive		-	Assenza di cave
Siti contaminati		-	Presenza di siti da bonificare
Qualità agricola del suolo		-	Buona capacità d'uso e valore alto
Utilizzo e consumo del suolo		-	Alta urbanizzazione
Aree verdi urbane		-	Alta dotazione

Aspetto - Indicatore	Valutazione		
Aree protette		-	Incidenza ed estensione significativa
Vegetazione naturale		-	Aree di bosco poco estese e con alloctone; vegetazione dei fontanili





Fauna terrestre	😊	= - =	Specie generaliste
Avifauna	😊	^ - =	Specie d'interesse
Beni architettonici tutelati	😊	= - =	Medio stato di conservazione
Beni paesaggistici tutelati	😊	= - =	Incidenza territoriale significativa
RIR	😊	= - =	Assenza di impianti a rischio
CEM	😊	= - =	Esposizione potenziale contenuta
Rumore	😊	= - =	Assenza esposizione significativa
Radon	😊	= - =	Esposizione non rilevante

## 7. CONTENUTI E FINALITÀ DEL NUOVO PGT

### 7.1 Premessa

Il Piano di Governo del Territorio è composto dai seguenti atti: Documento di Piano; Piano delle Regole; Piano dei Servizi.

Nei successivi paragrafi si illustrano i contenuti principali di tali atti, in termini di previsioni e di disciplina, con riferimento agli aspetti di maggiore rilevanza in rapporto alla dimensione della compatibilità ambientale degli interventi di trasformazione del territorio e degli usi del suolo e degli immobili.

### 7.2 Documento di Piano

Il Documento di Piano (DP) definisce gli obiettivi, le strategie e le azioni delle politiche urbanistiche comunali; le previsioni sono disciplinate dagli Indirizzi normativi che, assieme alle schede degli Ambiti, concorrono a definire i parametri urbanistici ed edilizi delle trasformazioni. Per quanto attiene al territorio comunale ricadente all'interno del Parco Agricolo Sud Milano (PASM), il PGT recepisce i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco medesimo che hanno efficacia prevalente su eventuali previsioni difformi del PGT.

Il DP comprende gli elaborati “conoscitivi” e gli elaborati “progettuali” e considerando questi ultimi, che hanno valore cogente, quanto a riferimento per le trasformazioni del territorio, si tratta dei seguenti:

- Relazione illustrativa;
- tavola Dp1 “Strategie per il sistema degli spazi aperti e rete della mobilità lenta”;
- tavola Dp2 “Previsioni di Piano”;
- tavola Dp3 “Ambiti di Rigenerazione Urbana e Ambiti di Trasformazione”;
- tavola Dp4 “Carta della sensibilità paesistica”;
- tavola Dp5 “Carta dei vincoli di sintesi”;
- Indirizzi normativi;
- Allegato 1Dp agli indirizzi normativi – Schede Ambiti di Rigenerazione Urbana – Ambiti di Trasformazione”.
- Allegato 2 Dp “Progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/14 - Criteri per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo”
- All 2a “Carta dell’uso del suolo – Stato di fatto 2020”;
- All 2b “Stato di diritto della nuova Variante Generale”;
- All 2c “Bilancio ecologico”;
- All 2d “Carta della qualità dei suoli agricoli”;
- All “Sintesi istanze tabella”.

Negli Indirizzi normativi (art.1) sono elencati tre principi fondamentali, così sintetizzabili:

- Minimizzare il consumo di suolo orientando le azioni, in via principale, alla riqualificazione urbanistica, paesistica, ambientale;
- Assicurare la sostenibilità ambientale degli interventi e delle trasformazioni, da perseguire con azioni di riduzione del consumo delle risorse;
- Salvaguardare la memoria storica e l’ambiente, preservando il patrimonio storico, artistico ed ambientale (e relativi segni) e la cultura materiale e gli elementi del paesaggio sedimentati nel tempo.



Il DP individua gli Ambiti di rigenerazione urbana e gli Ambiti di trasformazione, entrambi assoggettati a pianificazione attuativa o ad atti di pianificazione negoziata, e opera la seguente distinzione tra gli stessi:

- ARU.r Ambiti di rigenerazione urbana residenziale.
- ARU.p Ambiti di rigenerazione urbana non residenziale.
- Aft Ambiti funzionali alla trasformazione.
- Ac Ambiti di compensazione.
- AT Ambiti di trasformazione residenziale.

In subordine, gli Ambiti sono distinti in relazione agli obiettivi e strategie di riqualificazione pubblica nelle seguenti quattro categorie:

- Ambiti di Rigenerazione Urbana semplici, funzionali alla rigenerazione e sostituzione di piccole porzioni di tessuto produttivo dismesso, degradato o incompatibile con l'edificato circostante;
- Ambiti di Rigenerazione Urbana e Città Pubblica, la cui rigenerazione è funzionale anche alla riqualificazione di aree già nella disponibilità pubblica;
- Ambiti di Rigenerazione Urbana e Nuova Città Pubblica, la cui rigenerazione è funzionale anche all'acquisizione di aree private, a cui si applica il meccanismo della compensazione;
- Ambiti di Rigenerazione Urbana Strategici, la cui rigenerazione è funzionale all'acquisizione di nuove aree necessarie per il progetto della città pubblica, aggiuntive rispetto alle cessioni obbligatorie previste dalle schede d'ambito, e alla realizzazione di interventi ritenuti strategici dal PGT.

Gli Ambiti di rigenerazione urbana (ARU) sono quelli dove si prevede di avviare interventi urbanistico edili e iniziative sociali tra loro coordinati e si connotano per le seguenti modalità attuative e prestazioni:

- sostituzione, riuso, riqualificazione dell'ambiente costruito;
- recupero delle aree degradate, sottoutilizzate e dismesse e delle aree produttive intercluse, morfologicamente e tipologicamente incompatibili con il contesto di rigenerazione in previsione,
- recupero, potenziamento, realizzazione e gestione di attrezzature, infrastrutture, spazi verdi e servizi (in un'ottica di sostenibilità e di resilienza ambientale e sociale, di innovazione tecnologica e di incremento della biodiversità).

Gli Ambiti funzionali alle trasformazioni" (Aft) sono aree di riqualificazione di ambiti di proprietà pubblica, disciplinati dal Piano dei Servizi fino ad avvenuta approvazione dei piani attuativi o degli atti di programmazione negoziata.

Gli Ambiti di compensazione (Ac) sono quelli che il PGT ritiene strategici ai fini della riorganizzazione e progettazione della città pubblica.

Gli Ambiti di trasformazione residenziale (AT) sono quelli a prevalente destinazione residenziale per i quali si chiede di procedere mediante pianificazione attuativa o atti di programmazione negoziata con obbligo di reperimento di dotazioni territoriali attraverso la cessione o l'asservimento all'uso pubblico delle aree.

Gli obiettivi specifici assegnati ai citati interventi di rigenerazione urbana, che discendono da una delle tre finalità assunte dal DP, quella dello sviluppo sostenibile, sono i seguenti:

- ridurre il consumo di suolo;
- migliorare la qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti;
- migliorare le condizioni socio-economiche della popolazione.

Tali Ambiti sono descritti in singole schede che contengono l'indicazione dei vincoli e tutele sovraordinate, delle strategie, delle coerenze con gli indicatori del PTCP e che stabiliscono i parametri quantitativi e funzionali e la

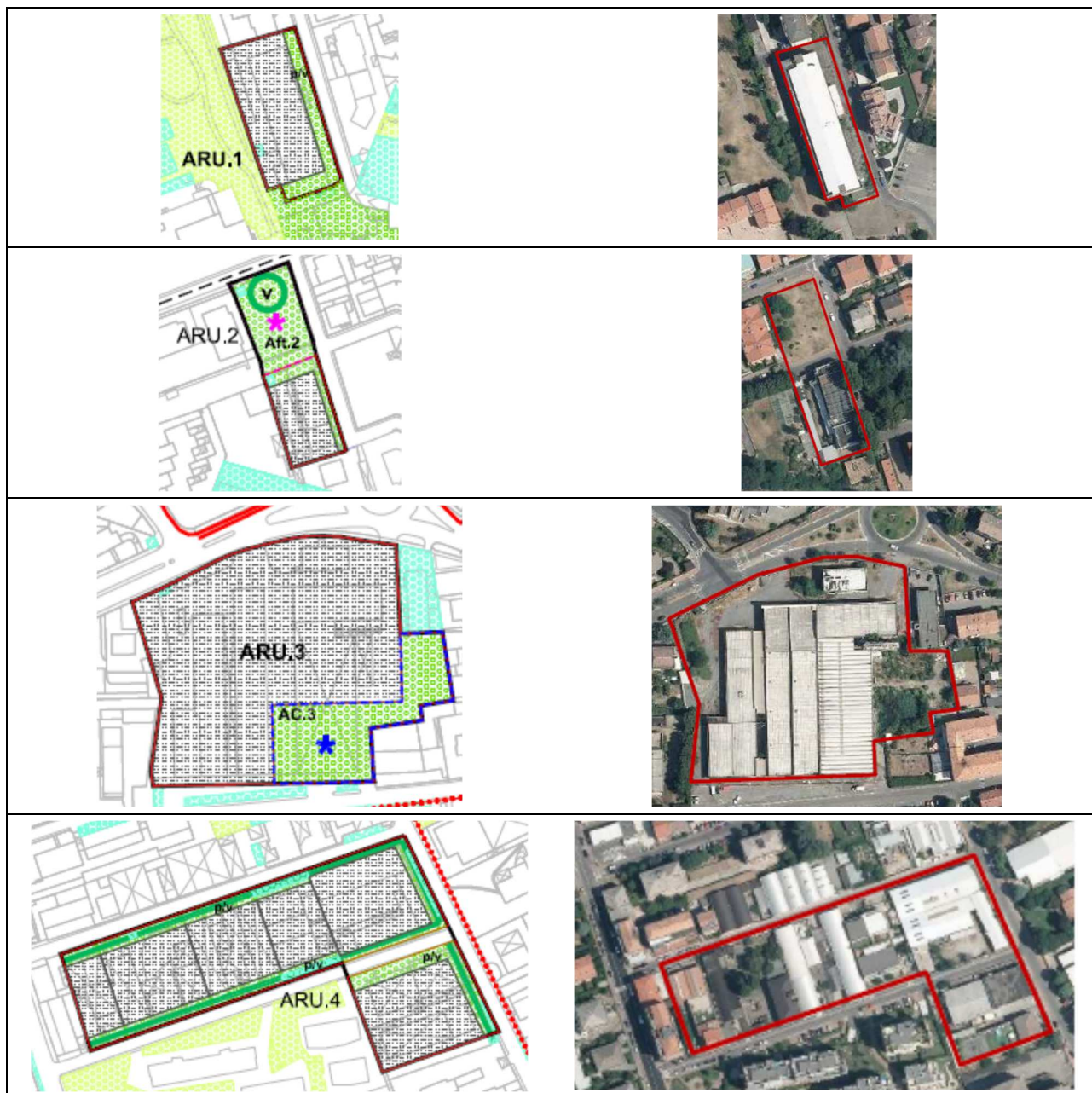


dotazione di “Aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale (standard)” da localizzare nell’Ambito. Si riporta il quadro riassuntivo degli Ambiti.

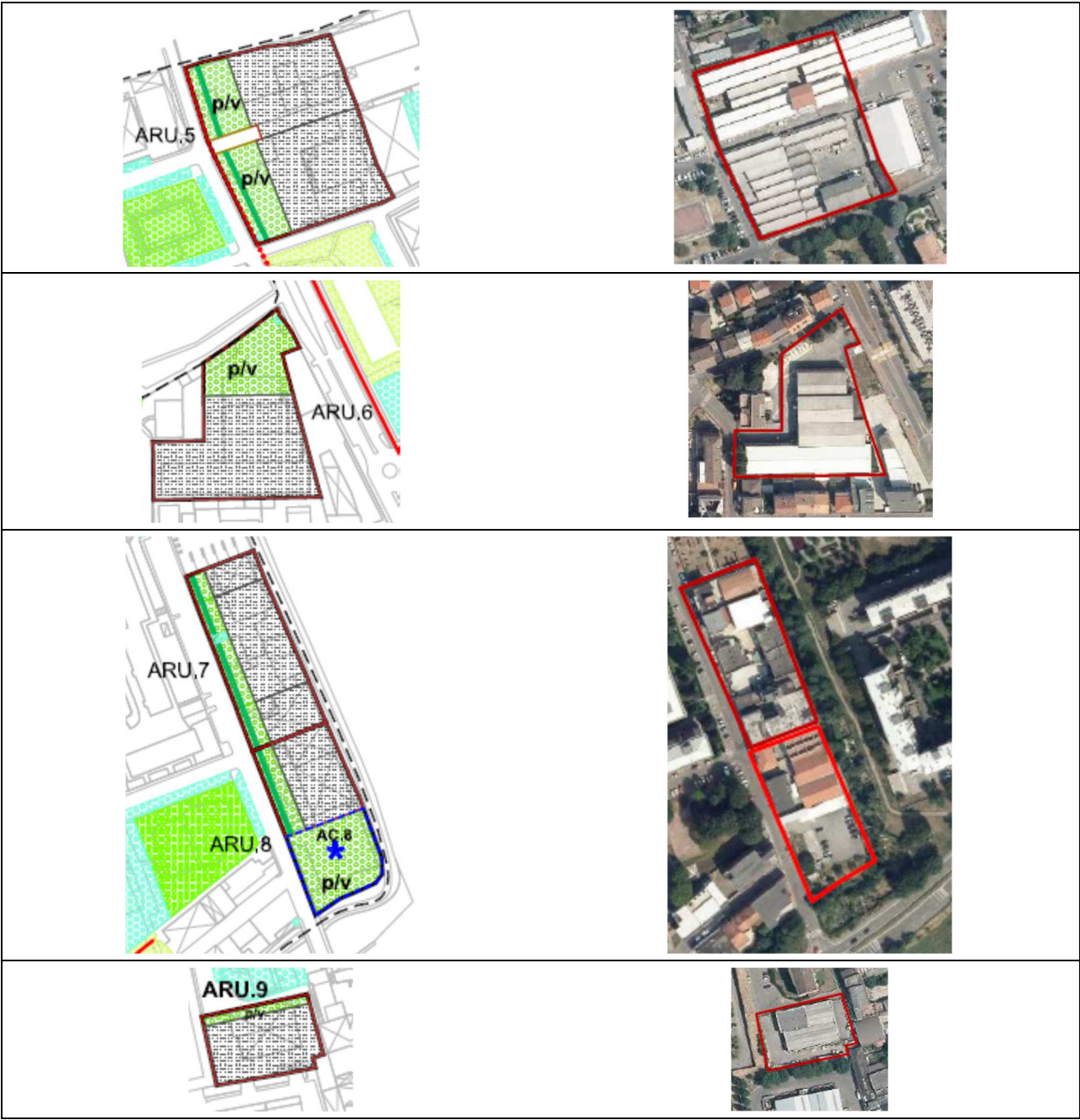
Stato attuale: E/U ● edificato e/o □ urbanizzato - I ● ineditato agricolo/naturale e/o □ area verde urbana  
 Previsioni d’uso: R residenziale - P produttivo commerciale - S servizi (Pp parcheggi pubblici V verde C cultura Pc ciclabile A altro)  
 Relazione Atf/Ac = intervento associato ad Ambiti funzionali alla trasformazione/Ambiti di compensazione – indicati i m<sup>2</sup>  
 Superfici: St Superficie territoriale (\* se corrisponde a quella dell’ambito) - indicati i m  
 Abitanti teorici: Abt numero di abitanti indicativo  
 Condizioni: PA pianificazione attuativa – HS Housing sociale (edilizia convenzionata) - Ces cessioni di aree per uso pubblico - ● all’interno dell’ambito □ come Ambito di compensazione

Ambiti di Rigenerazione Urbana e Ambiti di Trasformazione											
Ambito	Stato attuale		Previsioni d’uso			Relazione Atf/Ac	Superficie (ambito*)	n.°	Condizioni		
	E/U	I	R	P	S				PA	HS	Ces
ARU 1 – via Friuli	●		●		Pp		7.210*	40	●	●	●
ARU 2 – via dei Platani (3.180 m <sup>2</sup> )	● □		●		Pp - V	2 (1.613)	1.568	18	●	●	●
ARU 3 – via Roma - ex Cabel (15.108 m <sup>2</sup> )	●		●		A	3 (3.082)	12.026	146	●	●	□
ARU 4 – via Volturno (14.770 m <sup>2</sup> )	●		●		Pp		14.253	162	●	●	●
ARU 5 – via Buoizzi (8.035 m <sup>2</sup> )	●		●		Pp		7.811	88	●	●	●
ARU 6 – via degli Alpini	●		●		Pp - V	(1.500)	5.414*	61	●	●	●
ARU 7 – via privata Mulino Nord	●		●		Pp		3.959*	44	●	●	●
ARU 8 – via privata Mulino Sud (3.880 m <sup>2</sup> )	● □		●		Pp	8 (1.756)	2.123	29	●	●	●
ARU 9 – via Bologna	●		●		Pp		1.993*	23	●	●	●
ARU 10 – via Emilia – Fomel (20.777 m <sup>2</sup> )	● □	□	●		Pp – V A	10 (8.130) 10 (2.749)	7.858	102	●	●	●
ARU 11 – via Grandi via Resistenza (10.694 m <sup>2</sup> )	●		●		Pp - A	11 (2.064)	8.629	104	●	●	●
ARU 12 – via Grandi Nord	●		●		Pp		3.410*	39	●	●	●
ARU 13 – via Gobetti	●		●		Pp		4.295*	48	●	●	●
ARU 14 – via Emilia (10.542 m <sup>2</sup> )	● □		●		Pp - C	14 (3.304)	7.219	92	●	●	●
ARU 15 – via Fli. Rosselli (13.445 m <sup>2</sup> )	● □		●		Pp - A	15 (3.068)	10.377	117	●	●	●
ARU 16 – via Dina Galli	●		●		Pp		5.623*	64	●	●	●
ARU 17 – via F.lli Cervi	●		●		Pp		2.700*	31	●	●	●
ARU 18 – via Lazio	● □			●	Pp		22.987*	-	●		●
ARU 19 – via dei Lavoratori	●			●	Pp		37.333*	-	●		●
AT 1 – via della Resistenza Nord	● □		●		Pp - Pc		4.520*	45	●	●	●
AT 2 – via della Resistenza Sud	□		●		Pp		7.330*	74	●	●	●

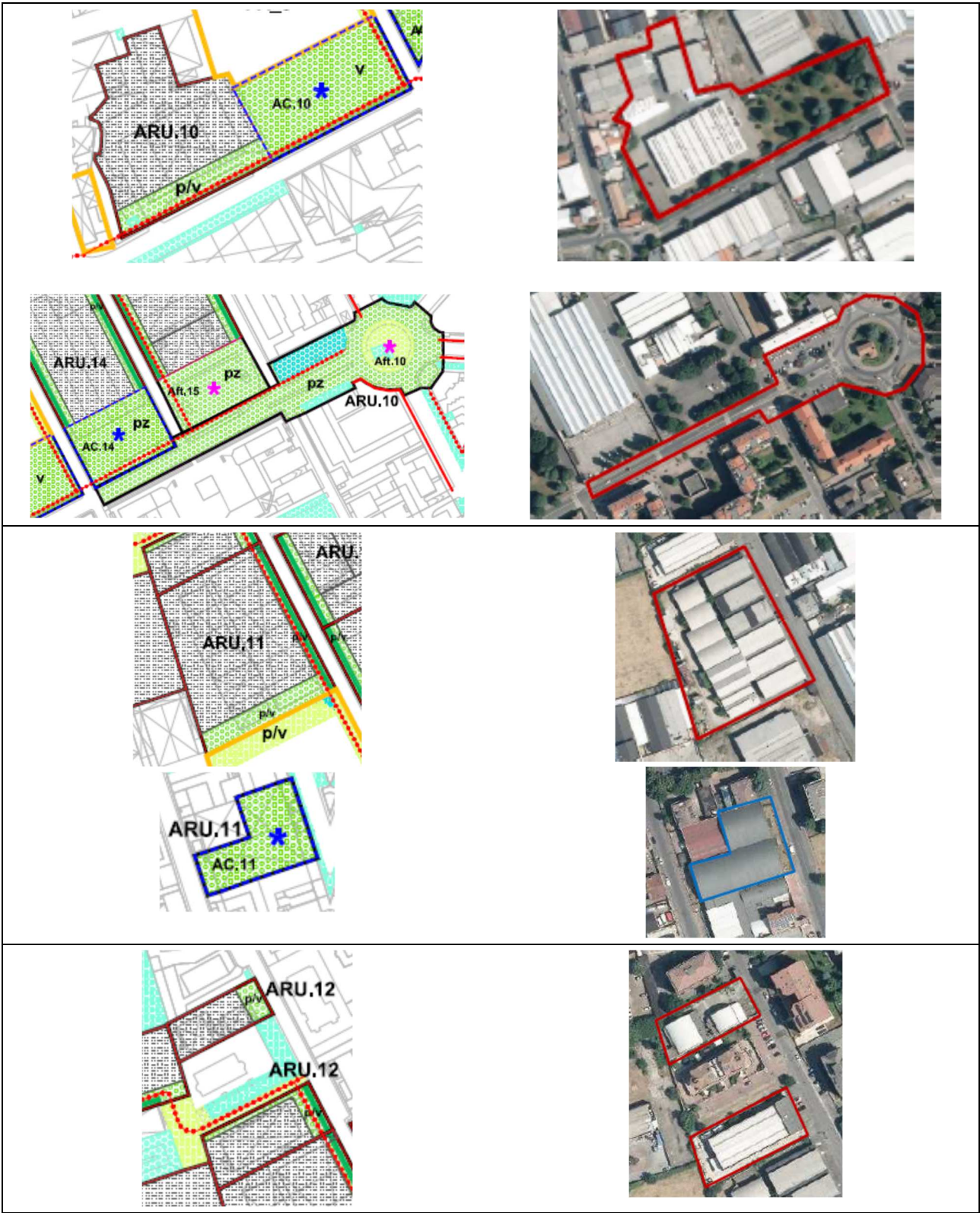
Per una migliore comprensione si riportano, nei successivi riquadri, estratti cartografici di identificazione e delimitazione delle Aree di rigenerazione e delle Aree di trasformazione accompagnate dalle ortofoto 2018 di AGEA acquisite dal Geoportale di Regione Lombardia.





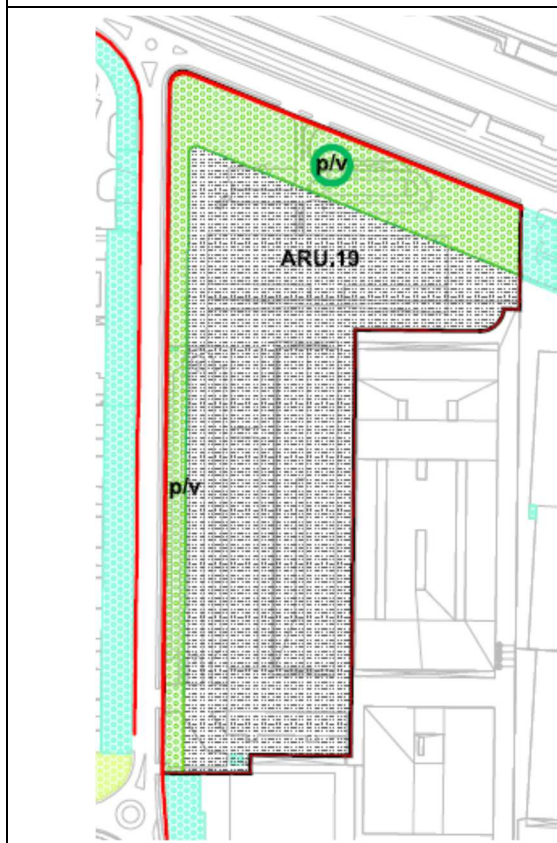
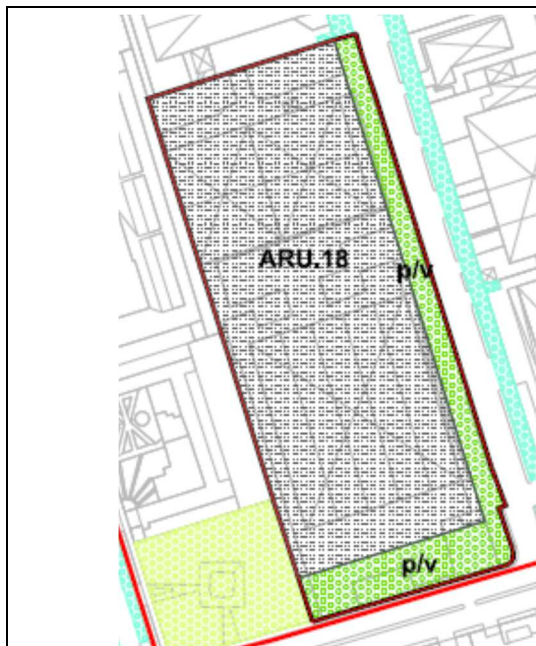












Nella sottostante tabella sono messe in relazione le nuove previsioni del PGT 2021 con quelle del vigente PGT 2013.

Quadro di confronto tra le previsioni del PGT 2021 (DP) e le previsioni del PGT 2013 (DP e PdR)	
<b>Ambiti del PGT 2021</b>	<b>Previsioni del Documento di Piano e Piano delle Regole del PGT 2013</b>
ARU 1 – via Friuli	Ambito di trasformazione residenziale Tr 1
ARU 2 – via dei Platani	Ambito Misto consolidato Mc – Servizi pubblici
ARU 3 – via Roma - ex Cabel	Ambito di trasformazione residenziale Tr 2
ARU 4 – via Volturmo	Ambito di trasformazione misto Tm 6 e Tm 8
ARU 5 – via Buozzi	Ambito di trasformazione misto Tm 3 e Tm 4
ARU 6 – via degli Alpini	Ambito Misto consolidato Mc
ARU 7 – via privata Mulino Nord	Ambito Misto consolidato Mc
ARU 8 – via privata Mulino Sud	Ambito Misto consolidato Mc – Servizi pubblici
ARU 9 – via Bologna	Servizi pubblici
ARU 10 – via Emilia - Fomel	Ambito di trasformazione residenziale Tr 11 e Tr 19 (in parte)
ARU 11 – via Grandi via Resistenza	Ambito di trasformazione residenziale Tr 12 (in parte)
ARU 12 – via Grandi Nord	(per una parte di ARU 12) Ambito di trasformazione residenziale Tr 12 (in parte)
ARU 13 – via Gobetti	Ambito di trasformazione residenziale Tr 13
ARU 14 – via Emilia	Ambito di trasformazione residenziale Tr 5
ARU 15 – via Fli. Rosselli	Ambito di trasformazione residenziale Tr 14
ARU 16 – via Dina Galli	Ambito di trasformazione residenziale Tr 15
ARU 17 – via F.lli Cervi	Ambito di trasformazione residenziale Tr 17
ARU 18 – via Lazio	Ambito Misto consolidato Mc
ARU 19 – via dei Lavoratori	Ambito Misto consolidato Mc
AT 1 – via della Resistenza Nord	Ambito di trasformazione comunale Tc 22
AT 2 – via della Resistenza Sud	Ambito di trasformazione comunale Tc 21

### 7.3 Piano delle Regole

Il Piano delle Regole (PdR), come precisato nelle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso, è redatto in conformità alle disposizioni dell'art. 10 della L.R. 12/2005 e recepisce le disposizioni dettate dalle normative statali, dalla pianificazione territoriale regionale (Piano Territoriale Regionale PTR, Piano Territoriale Paesaggistico Regionale PTPR e PTR Navigli Lombardi) e provinciale (PTCP della Provincia di Milano), nonché i piani e le normative di settore (Piano di Indirizzo Forestale) che hanno una incidenza territoriale e i vincoli ambientali, culturale e paesaggistici, territoriali e urbanistici. Gli elaborati cartografici Pr. 3 Carta dei Vincoli Amministrativi e di difesa del suolo e Pr. 4 Carta dei vincoli Ambientali e Adeguamento della Disciplina urbanistica comunale alla pianificazione sovraordinata, riportano i vincoli e le previsioni sovraordinate. In merito al territorio ricadente nel Parco Agricolo Sud Milano, nelle NTA si precisa che si applicano le indicazioni e i contenuti normativi e cartografici del Piano Territoriale di Coordinamento del PASM che prevalgono sui contenuti del PGT nel caso di previsioni difformi.

Nell'allegato "Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica", che costituisce parte integrante del PGT, sono riportati i contenuti richiesti dall'articolo 10 della L.R. 12/2005. Tale Studio, ai sensi dell'art. 94, comma 3, del DLgs 152/2006, disciplina la zona di tutela assoluta e la zona di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile.

Il PdR, a seguito dell'approvazione dei piani attuativi o degli atti di programmazione negoziata, recepisce le previsioni del DP sugli Ambiti di rigenerazione urbana e gli Ambiti di Trasformazione per i quali, in via transitoria, si applicano le NTA del PdR.

Nelle NTA del PdR si precisa che il PGT contiene gli elaborati dello Studio del Reticolo Idrico Minore (RIM), che in caso di difformità prevalgono su quelli dello Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica.

Gli elaborati costitutivi del PdR sono i seguenti:

- Pr.1 e serie Pr2.1/P.r 2.8 Classificazione del territorio comunale in ambiti omogenei;
- Pr.3 Carta dei vincoli amministrativi e di difesa del suolo;
- Pr.4 Carta dei vincoli ambientali e adeguamento della Disciplina urbanistica comunale alla pianificazione sovraordinata;
- Pr.5 Carta della valenza paesistica;
- Pr 6 Carta del Consumo di Suolo
- Relazione;
- Norme tecniche di Attuazione;
- All.1prA Schede dei beni storici, architettonici e ambientali;
- All.2PrA Carte storiche;
- All.3PrAA Repertorio dei fontanili.

Il PdR suddivide il territorio comunale secondo ambiti, così definiti:

- Nuclei di antica formazione (Naf);
- Ambito residenziale consolidato (Bc);
- Ambito misto consolidato (Mc);
- Ambito consolidato misto commercio;
- Ambito agricolo (E);





- Verde privato (Vp);
- Aree non soggette a trasformazione (NsT);
- Ambito per attrezzature di interesse pubblico o generale;
- Ambiti destinati alla viabilità e servizi connessi.

Per gli ambiti, laddove edificati o edificabili, sono definiti gli indici e parametri urbanistici o edilizi e le destinazioni d'uso escluse e nel caso le specifiche eccezioni.

I Nuclei di antica formazione (Naf) sono assoggettati al mantenimento del tessuto urbanistico ed edilizio esistente mediante interventi rivolti alla conservazione, al risanamento, alla ricostruzione e alla migliore utilizzazione del patrimonio stesso. Tali NAF sono oggetto di disposizioni specifiche (art. 34) che riguardano la tutela dell'integrità del reticolo viario d'impianto storico e la conservazione delle tipologie edilizie storiche, il mantenimento dei caratteri di tipicità dell'edilizia locale, il rispetto dei caratteri formali e delle tecniche costruttive tradizionali, l'inserimento nel tessuto edilizio esistente (sia per gli aspetti tipologico - funzionali, che per quelli architettonico – espressivi) della nuova edificazione, la coerenza con gli elementi tipologici, formali e strutturali del singolo organismo edilizio per le destinazioni d'uso.

Gli Ambiti residenziali consolidati (Bc) sono definiti come le zone consolidate prevalentemente residenziali per i quali si applicano le stesse modalità d'intervento dei Naf. Il DP individua specifici ambiti (Bc\*) che per caratteristiche morfologiche proprie e per la maggiore valenza paesistica-architettonica, sono soggetti a specifiche prescrizioni, come declinate nelle stesse NTA del PdR.

Gli Ambiti misti consolidati sono definiti, nelle NTA del PdR, come le zone consolidate destinate ad attività lavorative in genere (quali a esempio artigianali, industriali, commerciali, ecc.), parzialmente o totalmente edificate; si applicano le stesse modalità d'intervento dei Naf.

L'Ambito agricolo (E) riguarda le aree e le costruzioni destinate all'agricoltura e agli insediamenti o impianti a essa direttamente connessi; per gli interventi le NTA del PdR rimandano alla L.R. 12/2205 e alla disciplina del PTC del PASM e anche a quella del Piano di Settore Agricolo (PSA) dello stesso Parco, ammettendo la costruzione di edifici di piccole dimensioni (superficie massima di 15 m<sup>2</sup>). Nella tavola Pr.5 Carta della valenza paesistica", sono individuate le cascine e gli immobili con rilevante valore storico – ambientale, sottoposte alle prescrizioni di cui agli articoli 28 e 32 delle stesse NTA del PdR.

Il Verde privato (Vp) è associato, nelle NTA del PdR, al territorio ineditato posto all'interno o in continuità con il tessuto consolidato per il quale si prevede la salvaguardia del verde di proprietà privata esistente o la conservazione di coltivazione amatoriale ad orti. La finalità associata a tali aree è quella della salvaguardia e valorizzazione *"dei caratteri complessivi dell'ambiente ed in particolare della quantità e qualità dei giardini e delle masse arboree esistenti"*. Le NTA del PdR, in tali aree consentono unicamente la costruzione di volumi accessori all'uso del verde (esemplificativamente indicati nei depositi attrezzi per il giardino, serre, arredi da giardino, gazebo), gli interventi di sistemazione delle pertinenze, la costruzione di spazi per parcheggi esterni e per impianti tecnologici strettamente necessari alla conduzione dell'area, dettando specifiche condizioni di ammissibilità (rispetto dell'impianto del parco o giardino, non abbattimento di essenze pregiate, limitazione dei volumi accessori, altezza non superiore a 3 m, materiali filtranti per le pavimentazioni (salvo quelli destinati alla sosta di veicoli) e spazi pavimentati non superiori al 20% della superficie fondiaria del lotto.

Le Aree non soggette a trasformazione (NsT), ovvero inidonee a usi urbanistici, sono ricondotte, nelle NTA del PdR, alle seguenti: aree preordinate alla coltivazione delle sostanze minerarie di cava o gravate da usi civici; aree tecnicamente inadatte per ragioni geologiche, morfologiche, di acclività e simili; aree soggette a rischio geologico ed idraulico elevato e molto elevato; aree localizzate in prossimità dei beni storico-culturali e paesaggistici; altre



aree non funzionali ad un'attività agricola produttiva, spesso caratterizzate da un elevato livello di naturalità che richiede comunque un impegno manutentivo anche significativo per evitare fenomeni di dissesto idrogeologico e di progressivo degrado ambientale e paesaggistico.

Le NTA del PdR dettano disposizioni specifiche per gli elementi del paesaggio agrario (art. 32) e in dettaglio si tratta dei fontanili, delle marcite, della rete irrigua, dei manufatti idraulici, della viabilità poderale e interpoderale, della vegetazione di ripa e bordo campo dei complessi rurali.

Le NTA del PdR sottopongono a disciplina le seguenti ulteriori categorie territoriali: Parchi urbani e aree per la fruizione (art. 33); Insediamenti rurali di interesse storico (art. 35); Elementi storico-architettonici (art. 36); Percorsi di interesse paesistico (art. 37); Aree di bonifica (art. 39); Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. 40); Ambiti di cava cessata (art. 41).

Le NTA del PdR considerano il Ciclo delle acque (art. 38).

Le NTA del PdR dettano disposizioni inerenti agli elementi d'interesse naturalistico e alla componenti della rete ecologica: Tutela della fauna (art. 42); Tutela della flora (art. 43); Gangli secondari (art. 44); Corridoi ecologici e direttrici di permeabilità (art. 45); Varchi funzionali ai corridoi ecologici (art. 46); Barriere infrastrutturali ed interferenze con la rete ecologica (art. 47); Aree boscate (art. 48); Arbusteti, siepi, filari (art. 49); Alberi d'interesse monumentale (art. 50); Stagni, lanche e zone umide estese (art. 51).

Le NTA del PdR dedicano un titolo agli insediamenti e attività commerciali, in particolare indicando le tipologie commerciali escluse in ciascuna zona omogenea, definendo i limiti e condizioni dell'ampliamento delle superfici di vendita, dettando disposizioni inerenti alla viabilità e definendo la dotazione di servizi per attrezzature pubbliche e di uso pubblico da reperire.

## 7.4 Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi (PdS), come precisato nelle NTA dello stesso, è *“lo strumento di programmazione e gestione dei servizi pubblici e d'interesse pubblico e generale, al fine di soddisfare i bisogni della popolazione stabilmente residente, di quella insediabile, secondo le previsioni del Documento di Piano e del Piano delle Regole, e di quella gravitante sul territorio comunale”*.

Il PdS, come richiamato nelle NTA dello stesso (articolo 6), costituisce atto d'indirizzo per i contenuti del Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

Per quanto attiene al territorio ricadente nel Parco Agricolo Sud Milano si applica quanto definito nel Piano Territoriale di Coordinamento del Parco i cui contenuti sono recepiti nel PGT; il citato PTC prevale, in caso di difformità, sul PGT.

Tale Piano, da una parte conferma le attrezzature e i servizi esistenti, dall'altra individua le nuove previsioni.

La realizzazione dei servizi compete, in via prioritaria, al Comune (articolo 8 delle NTA) ma gli stessi possono essere realizzati anche in aree di proprietà privata; l'acquisizione di aree dove realizzare i servizi avviene tramite acquisizione bonaria o esproprio, nei termini di legge e con risorse proprie del Comune, in coerenza con il Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

Per conseguire i servizi previste sono definite le dotazioni da applicare agli interventi di nuova edificazione, ai piani attuativi e agli atti di programmazione negoziata o anche nei casi di interventi realizzabili a mezzo di titolo abilitativo convenzionato.

Il PdS è costituito dai seguenti elaborati, che includono quelli del quadro conoscitivo (PsA) e quelli del piano in senso stretto (Ps):

- PsA.1 Aree e attrezzature di interesse pubblico generale e di uso pubblico: offerta esistente;
- PsA.2 Sistema della rete commerciale esistente;
- PsA.3 Sistema dei trasporti pubblici esistenti;
- PsA.4 Sistema della mobilità ciclabile esistente;
- PsA.5 Stato della mobilità esistente;
- PsA.6.1 Reti tecnologiche esistenti: distribuzione gas metano;
- PsA.6.2 Reti tecnologiche esistenti: rete idrica;
- PsA.6.3 Reti tecnologiche esistenti: rete fognaria;
- PsA.6.4 Reti tecnologiche esistenti: Rete energia elettrica;
- PsA.6.5 Reti tecnologiche esistenti: Telecomunicazioni;
- All. 1PsA Schede dei servizi esistenti
- Ps.1 Classificazione delle attrezzature pubbliche o di interesse pubblico esistenti e previste
- Ps.2 Rete ecologica
- Ps.3 Strategie per la forestazione urbana
- Ps.4 Attrezzature religiose. Stato di fatto
- Ps.5 Attrezzature religiose. Previsioni
- Relazione illustrativa
- Norme tecniche di attuazione

Come precisato nelle NTA del PdS (art. 9), il sistema si articola in:

- a) Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale;
- b) Infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente;
- c) Servizi privati, disciplinati dalle Norme tecniche di Attuazione del Piano delle Regole.

I Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, individuati nella tavola Ps.1 “Classificazione delle attrezzature pubbliche o di interesse pubblico”, sono attuati secondo le modalità già richiamate; per le singole opere si chiede ai progetti di *“prevede un’adeguata dotazione di parcheggi di uso pubblico, la cui realizzazione potrà essere prevista all’interno dell’area di pertinenza, in superficie o nel sottosuolo, ovvero in aree limitrofe, specificatamente indicate nel progetto”*.

Tali servizi sono distinti secondo categorie funzionali:

- Aree e attrezzature scolastiche IS;
- Aree e attrezzature di interesse pubblico o generale AC;
- Aree e attrezzature destinate allo sport AS;
- Aree destinate a Edilizia Residenziale Popolare ERP;
- Aree a verde urbano, piazze e spazi pubblici V;
- Aree destinate a rinaturalizzazione, forestazione VF;



- Piste ciclabili e percorsi naturalistici;
- Viabilità e servizi connessi SV;
- Aree e attrezzature religiose AR;
- Attrezzature cimiteriali;
- Impianti tecnologici.

Le NTA del PdS stabiliscono gli indici urbanistici (indici di copertura, superficie a parcheggi pubblici, numero di piani) da applicare per gli interventi edilizi nelle diverse Aree per servizi.

Le NTA del PdS (art. 17) precisano che il PGT recepisce la RER e la REP e declina la Rete Ecologica Comunale, quest'ultima composta dai Nodi e dalle Aree di supporto.

Le componenti che strutturano la REC, preordinate *“alla realizzazione di interventi naturalistici a tutela degli elementi rilevanti del paesaggio e dell'ambiente, nonché alla riqualificazione di elementi fitologici e di spazi aperti permeabili”* sono rappresentate delle categorie di seguito riportate:

- aree boscate individuate dal Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Milano e aree di riforestazione realizzate con progetti ambientali;
- aree di interesse ecologico;
- corridoi ecologici a livello locale;
- sistema delle aree verdi e degli spazi pubblici;
- sistema delle aree verdi in progetto;
- corsi e specchi d'acqua.

Le norme, a titolo esemplificativo, elencano le seguenti modalità di attuazione delle citate componenti:

- formazione e riqualificazione di spazi aperti permeabili e di elementi lineari verdi;
- realizzazione di gradienti di protezione delle aree fluviali e peri-fluviali;
- formazione di aree di intermediazione tra edificato e territorio aperto mediante alberature, fasce alberate, barriere antirumore naturali e aree di rigenerazione ecologica;
- mantenimento delle funzioni produttive agricole e relativo presidio;
- ricostituzione del verde di connessione, anche debolmente infrastrutturato;
- costruzione/ricostruzione ambientale del bosco e/o di ambiti naturali ad alto valore paesaggistico e naturalistico.

Per quanto attiene alle dotazioni territoriali, nelle NTA del PdS (art. 23) si fa riferimento a quanto stabilito dalla Regione Lombardia con la D.G.R. n. XI/695 del 24/10/2018 e si riporta una tabella con indicate le superfici di dotazioni da garantire, in relazione alle destinazioni d'uso prevista, in sede di pianificazione attuativa o di titoli abilitativi convenzionati. In tale norma si precisa che nelle schede degli Ambiti di cui al Documento di Piano sono individuate le dotazioni territoriali da cedere obbligatoriamente in fase di pianificazione attuativa.

Nelle tavole del PdS sono individuate le aree destinate a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione, tra il territorio rurale e quello edificato e nella tavola Ps.3 sono individuate aree ad integrazione dei corsi d'acqua; per questi ultimi è previsto che il Comune predisporrà progetti di valorizzazione.



Le NTA del PdS, all'articolo 27, relativo alla forestazione urbana e compensazione ambientale, prevedono l'obbligo, per interventi di realizzazione di nuovi edifici o di ristrutturazione edilizia con totale demolizione e ricostruzione e di modifica della sagoma e del sedime, dell'impianto di un albero ogni 50 mq di SL per destinazione residenziale e ogni 100 mq di SL per le altre destinazioni d'uso e nel caso d'interventi con cambio di destinazione d'uso a commerciale, fatta eccezione per le strutture aventi superficie di vendita di dimensioni fino all'esercizio di vicinato, di un albero ogni 100 mq per le strutture con superficie di vendita di dimensioni da 251 a 500 mq e di due alberi ogni 100 mq per strutture aventi superficie di vendita di dimensioni da 501 mq a 1.499 mq. Gli individui arborei d'impianto dovranno avere circonferenza del fusto, misurata a 1 metro da terra, pari almeno a 15 cm; è prevista la possibilità, in alternativa, di piantumare due arbusti di grandi dimensioni al posto di un albero. Gli alberi potranno essere impiantati nell'area d'intervento, su aree individuate nella "Tavola Ps. 3 – Strategie per la forestazione urbana", oppure potranno essere monetizzati. Il soggetto privato attuatore dovrà garantire la manutenzione per quattro anni.

Il PdS individua i servizi esistenti, da riqualificare e da progettare; in merito agli ultimi, si riporta l'elenco nella successiva tabella, riprendendo la numerazione e definizione di cui alla Tavola Ps1 del PGT 2021.

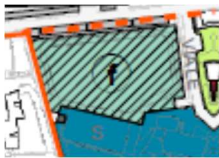

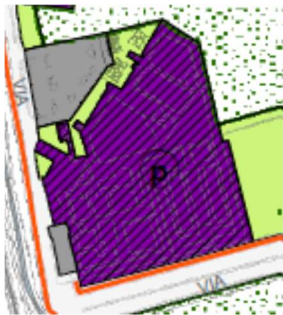


<b>Servizi di progetto</b>	
<b>etichetta</b>	<b>descrizione</b>
f	Realizzazione struttura sportiva coperta
m	Realizzazione e valorizzazione di percorsi ciclopeditoni esistenti
n	Realizzazione strada di collegamento tra le vie Meucci e Lomellina
p	Realizzazione cappelle cimiteriali
q	Trasferimento area nomadi (nuovo campo)
r	Nuovo palazzetto dello sport
3	Ridisegno Piazza dei Giusti
7	Area verde via Vivaldi
10	Realizzazione della nuova caserma dei CC in un'area di via Roma
11	Modifica da giardino privato a parco pubblico dell'area di via Emilia
12	Ampliamento orti comunali
14	Riqualificazione Piazza del mercato di via Emilia
17	Sistemazione a parcheggio di area in via Mulino
19	Riqualificazione area in via Emilia
20	Realizzazione percorso Laghetto Bernolda












Servizi di progetto	
<i>etichetta</i>	<i>descrizione</i>
21	Riqualificazione percorso via della Musica
22	Realizzazione percorso Terradeo
23	Riassetto Piazza San Biagio
24	Via Grandi (riqualificazione strada)
25	Ipotesi corsie ciclabili via Lomellina
26	Ipotesi corridoio pedonale via Lomellina
28	Viale alberato pedonale via Resistenza
32	Nuova viabilità Centro sportivo Scirea
34	Correzione rotonda via Emilia – via Resistenza
35	Pedonalizzazione via Roma
38	Incrocio via Lomellina – via Piemonte (adeguamento)
41	Via Petrarca (strada)
43	Incrocio via Mora – via Lomellina (adeguamento)
44	Nuova attrezzatura in Buccinasco Castello
45	Viabilità nel PR Buccinasco Castello

Nei successivi riquadri si riporta stralcio d'individuazione delle aree dei servizi di progetto, riprendendole dalla Tavola Ps.1 del Piano dei Servizi del PGT 2021.

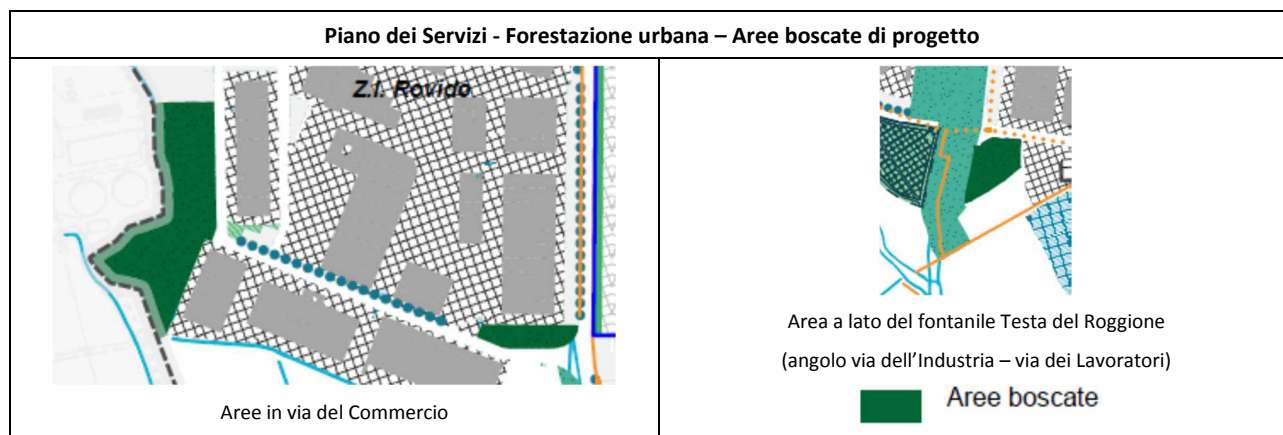
Servizi di progetto	
	
	
	

Servizi di progetto	
	
	
	
	
	

Servizi di progetto	
	
	
	 
 	

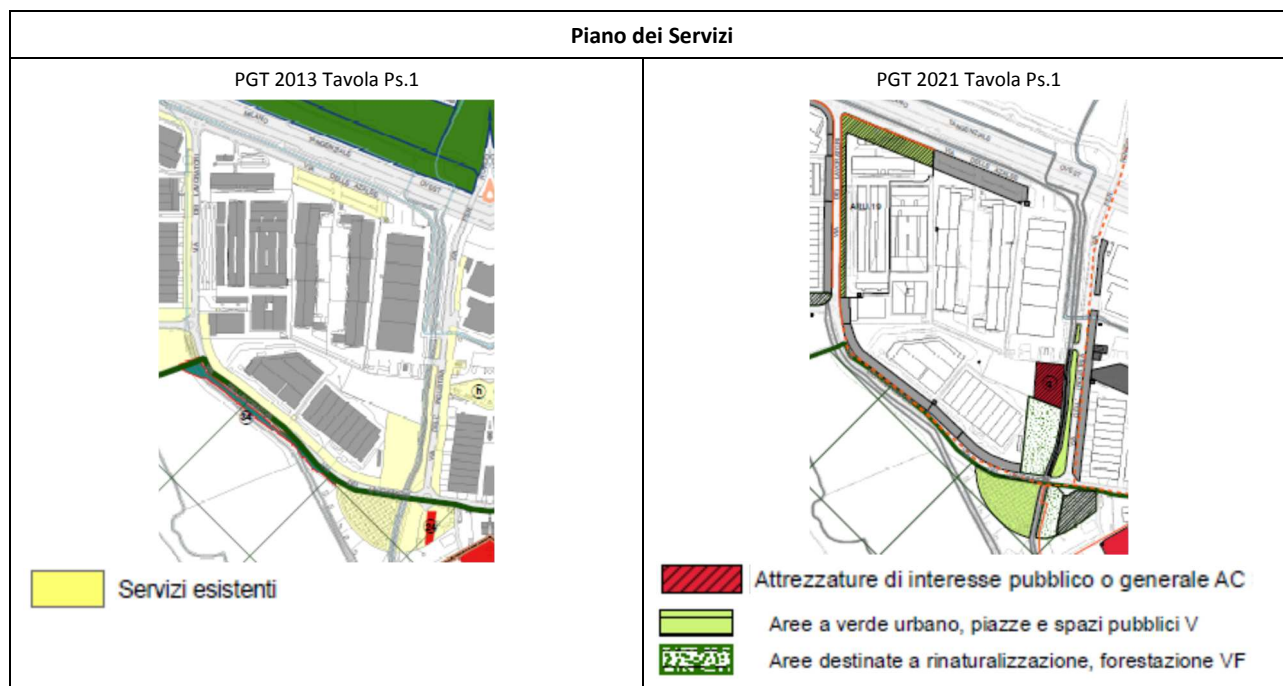
Il Piano dei Servizi, nella parte degli elaborati cartografici, identifica, nella tavola Ps.3 “Strategia per la forestazione urbana”, le aree boscate, distinguendo quelle esistenti, da riqualificare e di progetto.

Nel successivo riquadro si riporta stralcio della citata tavola riguardante l’individuazione delle aree boscate di progetto.



Per quanto attiene alle modifiche delle previsioni rispetto al vigente PGT 2013, si evidenzia quella riguardante l’area a nord della tangenziale, a cavallo del Fontanile Gudo Gambaredo, e quella a sud rispetto alla tangenziale.

Per quanto attiene al primo caso si tratta della sovrapposizione della classificazione di “area a verde urbano” di progetto a quella di “zona attrezzata per la fruizione”. In merito al secondo caso si annota la previsione di recupero dell’area Sinti che si libererà a seguito della prevista rilocalizzazione del campo sosta nomadi (intervento contrassegnato come q), nel terreno di proprietà comunale (sito in Via dell'Industria) ubicato all’esterno del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano. L’area liberata sarà piantumata e contribuirà a raggiungere l’obiettivo del PGT sulla Forestazione urbana; si contempla l’impianto di essenze arboree e arbustive per aumentare il patrimonio verde del comune di Buccinasco del 31%, arrivando a mettere a dimora 2.383 nuovi alberi o arbusti di grandi dimensioni.





## 7.5 Dimensionamento del PGT

Nella Relazione del Documento di Piano sono riportate tabelle con i dati riguardanti il dimensionamento del PGT, riferito all'attuazione delle previsioni dello stesso relative agli Ambiti. Su riprende il contenuto nella successiva tabella di sintesi.

Previsioni del Documento di Piano		
	Nuovo volume residenziale	Nuovi abitanti
Ambiti rigenerazione - ARU.r	174.797,99	1.165
Ambiti trasformazione - AT	17.775,00	119
Area compensazione - AC	6.512,81	43
<b>totale</b>	<b>199.085,80</b>	<b>1.327</b>
<i>Per eventuale premialità volumetrica</i>	<b>38.514,60</b>	<b>257</b>
	Nuova superficie lorda	
Ambiti di rigenerazione non residenziale - ARUp	48.256,89	-
	Superfici da acquisire	
Area compensazione - AC	14.995,37	-
Aree di cessione obbligatoria da Arur	24.659,88	-
<b>totale</b>	<b>39.655,25</b>	-
Aree di cessione obbligatoria da ARUp	13.391,79	-
<b>TOTALE</b>	<b>53.047,04</b>	-
	Superfici da qualificare	
Ambiti funzionali alla trasformazione - Aft	12.811,67	-
<i>Per eventuale premialità volumetrica</i>	9.651,38	-

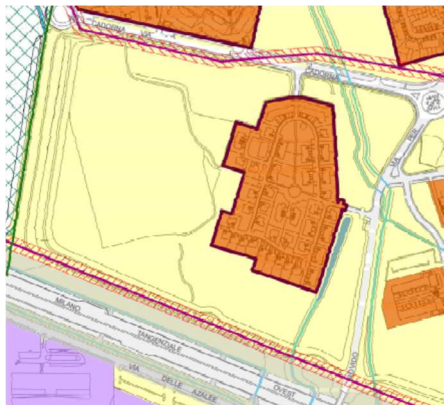


Per quanto attiene alla determinazione del consumo di suolo, sempre nella citata Relazione, sono riportati i dati di confronto tra le previsioni del vigente PGT 2013 e le nuove previsioni del PGT 2021 e quelli del bilancio ecologico, che si riprendono nelle sottostanti tabelle.

Confronto tra le previsioni di PGT						
Strumenti del PGT	PGT 2013			PGT 2021		
	m <sup>2</sup>	Incidenza strumento	Incidenza sup com	m <sup>2</sup>	Incidenza strumento	Incidenza sup com
Aree urbanizzabili Documento di Piano	12.041,90	16,96		7.351,84	10,35	
Aree urbanizzabili Piano delle Regole	34.022,34	47,91		37.298,13	52,53	
Aree urbanizzabili Piano dei Servizi	24.941,93	35,13		26.356,21	37,12	
<b>TOTALE</b>	<b>71.006,17</b>		0,59	<b>71.006,17</b>		0,59
Superficie comunale	11.998.813					100

Bilancio Ecologico						
	PGT 2013		PGT 2021		Bilancio m <sup>2</sup> e %	
Urbanizzabile: m <sup>2</sup> e % sulla superficie totale comunale	7.351,84	0,06	7351,84	0,06	0,00	0,0
Agricola o seminaturale: m <sup>2</sup> e % sulla sup. tot. comunale	5.537.823,98	46,15	5.820.331,20	48,51	+282.507,22	2,3

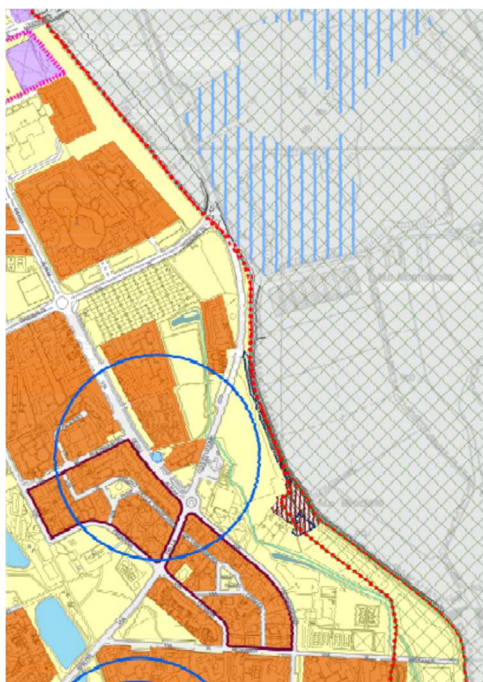
L'estensione e conseguentemente l'incidenza della superficie urbanizzabile sul totale di quella comunale resta invariata tra le previsioni del vigente PGT 2013 e le nuove previsioni del PGT 2021; si precisa che il nuovo AT1, già previsto come AT22 nel vigente PGT, riguarda un'area precedentemente edificata mentre l'AT2, già previsto come AT21 dal vigente PGT, insiste in un'area non edificata ma appartenente all'urbanizzato (non agricola e non seminaturale o naturale).

La superficie e l'incidenza della superficie a destinazione agricola, con il PGT 2021, aumenta rispetto a quella del vigente PGT 2013 per effetto della modifica di previsione del Piano delle Regole con il passaggio alla categoria degli "Ambiti agricoli", rispetto all'attuale di "Servizi pubblici e di interesse pubblico e generale", determinata dalle modifiche apportate al Piano dei Servizi. Il bilancio ecologico, in tale caso, è positivo, con variazione in aumento delle aree a destinazione agricola. Si riportano gli estratti cartografici del PGT riguardanti le due aree principali interessate dalla variazione.

Confronto delle previsioni dei PGT riguardanti le aree riclassificate come zone agricole dal PGT 2021			
PGT 2013 – Tavola Pr.1 Piano delle Regole  <b>Servizi pubblici e di interesse pubblico e generale</b>		PGT 2021 – Tavola Pr.1 del Piano delle Regole  <b>Ambiti agricoli</b>	
PGT 2013 – Tavola Ps.1 Piano dei Servizi  <b>SVPR - Attrezzature Private di Servizio Residenza</b>		PGT 2021 – Tavola Ps.1 Piano dei Servizi 	

**Confronto delle previsioni dei PGT riguardanti le aree riclassificate come zone agricole dal PGT 2021**

PGT 2013 – Tavola Pr.1 Piano delle Regole



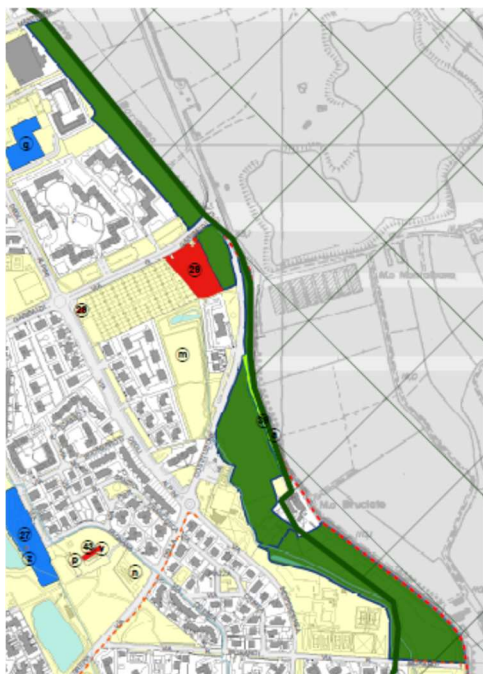
Servizi pubblici e di interesse pubblico e generale

PGT 2021 – Tavola Pr1 del Piano delle Regole



Ambiti agricoli

PGT 2013 – Tavola Ps.1 Piano dei Servizi



SVPR - Attrezzature Private di Servizio Residenza

PGT 2021 – Tavola Ps.1 Piano dei Servizi





## 8. OBIETTIVI DEL PGT E OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO

### 8.1 Premessa

Nel presente capitolo sono richiamati e riportati a sintesi gli obiettivi del PGT, come ricavabili dalla lettura degli elaborati del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

Al contempo si definisce il quadro degli obiettivi ambientali di riferimento, tenendo conto degli obiettivi nazionali per lo sviluppo sostenibile, degli obiettivi strategici regionali per l'adattamento climatico, per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana e di quelli del Piano Territoriale Regionale e dei più recenti piani di settore, degli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ora Piano Territoriale Metropolitano. In particolare, si tiene conto degli obiettivi ambientali di riferimento come definiti in sede di VAS del PTR, con particolare attenzione al Rapporto ambientale dell'integrazione del PTR alla L.R. 31/2014 e della revisione del PTR, e in sede di VAS del PTM della Città Metropolitana di Milano, sempre con riguardo al Rapporto ambientale.

### 8.2 Obiettivi del PGT

La delibera della Giunta Comunale che ha dato avvio al processo di redazione del nuovo PGT indica gli aspetti da considerare e nelle successive Linee di indirizzo definite con la D.C.C. 41/2019 sono precisati i seguenti cinque temi principali: rigenerazione urbana; mobilità e accessibilità territoriale; #PianoQuartieri: un progetto d'azione specifico per la valorizzazione del patrimonio comunale; sostenibilità ambientale, rete verde e ciclabilità; politiche abitative e housing sociale.

In relazione ai citati temi, nella Relazione del Documento di Piano sono definiti gli obiettivi da perseguire da parte del nuovo PGT, riportati, in sintesi, nella sottostante tabella.

Relazione del Documento di Piano - obiettivi o finalità del PGT	
Documento	Declinazione
DP Relazione	Riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree dismesse e/o sottoutilizzate di immobili produttivi o artigianali
	Mobilità sostenibile, collegamento e messa in sicurezza dei percorsi ciclabili, incentivo all'uso della bicicletta e TPL
	Ritematizzazione e riattivazione fruitiva degli spazi pubblici e delle aree verdi residuali
	Valorizzazione di immobili e aree di proprietà comunale per la creazione di nuovi servizi e l'implementazione di quelli esistenti
	Salvaguardia del patrimonio verde esistente e delle zone naturalistiche di particolare pregio
	Facilitazione all'accesso alla casa per le fasce sociali medio-basse (giovani coppie, famiglie neo-costituite, nuclei fragili)

In aggiunta, nelle NTA del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole si riconoscono ulteriori obiettivi, generali e specifici; si riprendono, gli stessi, nella successiva tabella.



NTA del PGT - obiettivi o finalità	
Documento	Declinazione
PdS NTA Premessa	Raggiungimento di un equilibrio territoriale tra insediamenti, bisogni e servizi
	Realizzazione di edilizia bioclimatica e perseguimento del risparmio energetico
	Dotare il comune di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
PdS NTA Art. 1 c 2	Soddisfare i bisogni della popolazione stabilmente residente, di quella insediabile
PdR NTA Art. 26 Verde privato	Salvaguardia e la valorizzazione dei caratteri complessivi dell'ambiente ed in particolare della quantità e qualità dei giardini e delle masse arboree esistenti
DP NTA Art. 1 c. 3	Minimizzazione del consumo di suolo orientandosi principalmente verso azioni di riqualificazione urbanistica, paesistica, ambientale
	Sostenibilità ambientale degli interventi e delle trasformazioni, intesa come la salvaguardia dei diritti delle future generazioni attraverso azioni di riduzione del consumo delle risorse
	Salvaguardia della memoria storica e dell'ambiente attraverso la preservazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale e dei relativi segni nonché della cultura materiale e degli elementi del paesaggio sedimentati nel tempo.
DP NTA Art.7 c. 1	Sostenibilità e resilienza ambientale e sociale
	Innovazione tecnologica
	Incremento della biodiversità
DP NTA Art. 7 c. 2	Ridurre il consumo di suolo
	Migliorare la qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti
	Migliorare le condizioni socio-economiche della popolazione
DP NTA Art. 15 c1	Mantenimento dell'equilibrato rapporto tra il tessuto urbanizzato e la necessaria dotazione di servizi e infrastrutture

I citati obiettivi e finalità del nuovo PGT sono riportati a sintesi, in modo da evitare duplicazioni, assegnando a ognuno di questi un codice distintivo. Nella sottostante tabella si riporta il relativo elenco, richiamando la relazione tra gli obiettivi ridefiniti e il documento di PGT in cui sono contenute le formulazioni originarie.

Codice	Obiettivo	Riferimento elaborato PGT
O1	Mantenere o raggiungere un equilibrio tra insediamenti e servizi, migliorandone la qualità	PdS – DP NTA
O2	Minimizzare il consumo di suolo	DP NTA
O3	Riqualificare e rigenerare le aree produttive o artigianali dismesse e/o sottoutilizzate	DP Rel.
O4	Aumentare la dotazione di servizi e qualificare quelli esistenti, valorizzando le proprietà comunali	DP rel. - PdS
O5	Recupero della fruizione degli spazi pubblici	DP Rel.
O6	Recupero della fruizione delle aree verdi residuali	DP rel.
O7	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio verde esistente	DP rel. - PdS
O8	Salvaguardia delle zone naturalistiche di particolare pregio e incremento della biodiversità	DP rel. - DP NTA
O9	Preservare il patrimonio culturale e gli elementi del paesaggio	DP NTA
O10	Ridurre il consumo di risorse, incrementare il risparmio energetico e l'edilizia bioclimatica	PdS - DP NTA
O11	Incremento delle dotazioni per favorire la mobilità sostenibile e l'uso del TPL	DP Rel.
O12	Migliorare le condizioni socio-economiche della popolazione	DP NTA
O13	Facilitare l'accesso alla casa per le fasce sociali deboli	DP rel.



### 8.3 Obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), presentata al Consiglio dei Ministri in data 2.10.2017 e approvata dal CIPE il 22.12.2017, assume e ridefinisce con riguardo al contesto nazionale, i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata dai Capi di Stato e di Governo, in sede di Nazioni Unite, nell'anno 2015.

La SNSvS si rifà ai quattro principi guida di Agenda 2030 (integrazione, universalità, trasformazione e inclusione) e si struttura in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dalla citata Agenda: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership.





















Nella Strategia sono quindi definiti gli obiettivi strategici, correlati con i 17 obiettivi globali di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030.

Tra i citati obiettivi globali, due, in maggior misura, sono in relazione con la dimensione della pianificazione territoriale e il tema della conservazione del suolo e della rigenerazione urbana e territoriale: l'obiettivo 11 "Città e comunità sostenibili", declinato come *"rendere la città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili"*; l'obiettivo 15 "Tutela della biodiversità" declinato come *"proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di biodiversità biologica"*. In aggiunta, considerando che l'urbanizzato costituisce un fattore di pressione ambientale, sia per quanto attiene al cambiamento climatico, sia per quanto riguarda il consumo energetico, si ritiene opportuno tenere conto anche dell'obiettivo 13, "Arrestare il cambiamento climatico", declinato come *"adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze"*, e dell'obiettivo 7 "energia pulita", ricondotto all'impegno di *"assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni"*.



Nella successiva tabella si selezionano gli obiettivi strategici nazionali che hanno attinenza con la dimensione propria della pianificazione urbana e con il tema della riduzione del consumo di suolo e della riqualificazione del suolo degradato, segnalando la corrispondenza con i citati tre obiettivi globali dell'Agenda 2030.

Per completezza si annota che la SNSvS considera anche i vettori per la sostenibilità (conoscenza comune; monitoraggio e valutazione; istituzioni, partecipazione e partenariati; educazione, sensibilizzazione, comunicazione; efficienza della PA e gestione delle risorse finanziarie pubbliche), intesi come elementi essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali.



Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (stralcio)			
AREA	AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO SNSS	OBIETTIVO AGENDA 2030
<b>Persone P1</b>	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.3. Ridurre il disagio abitativo	
	III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	 
<b>Pianeta P2</b>	I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	
	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	 
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	 
		II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado	
	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	 
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	 
		III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	



Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (stralcio)			
AREA	AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO SNSS	OBIETTIVO AGENDA 2030
<b>Prosperità P4</b>	III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	
	IV Decarbonizzare l'economia	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	
		IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	 
		IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	 
<b>Collaborazione P5</b>	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo	<p>Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri (...) protette, e dei bacini fluviali, (...), del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile</p> <p>Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte</p> <p>Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito,</p>	   
	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale	<p>Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali</p> <p>Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali</p> <p>Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico, culturale e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti</p>	

## 8.4 Obiettivi regionali per l'adattamento al cambiamento climatico

La Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC), documento oggetto di presa d'atto con D.G.R. 2907 del 12.12.2014, oltre a elencare gli obiettivi generali, delinea una serie di obiettivi di adattamento, a cui sono correlate proposte di misure di intervento per otto macro-settori (Risorse idriche; Ecosistemi, biodiversità



e aree protette; Qualità dell'aria; Ambiente costruito, difesa del suolo e pianificazione territoriale; Energia; Turismo; Agricoltura e zootecnia; Salute umana).

Con riguardo al macro-settore *“Ambiente costruito, difesa del suolo e pianificazione territoriale”*, nel Rapporto di sintesi del citato documento sono riportate diverse considerazioni riconducibili ad altrettanti obiettivi; tra queste, quella che afferma come *“complessivamente è importante contenere il consumo di suolo sul nostro territorio, promuovendo politiche per la riqualificazione degli spazi edificati in disuso e l'utilizzo diffuso di tecnologie che favoriscano la porosità dei terreni”*, quella che sostiene la *“promozione di robusti servizi ecosistemici legati alla diffusione e alla corretta gestione delle risorse vegetali”*, correlata anche al contesto urbano che *“può essere uno dei primi spazi di intervento vista la pericolosa impermeabilizzazione che lo caratterizza”*, e ancora quella che sostiene che *“devono essere riqualificate anche le fasce di vegetazione riparia, in grado di contribuire ad una più efficace gestione dei corpi idrici”*.

Il Documento di azione regionale per l'adattamento al cambiamento climatico in Lombardia, approvato con D.G.R. 6028 del 12.12.2016, elenca, per ognuno dei citati macro-settori, gli obiettivi strategici di adattamento ai cambiamenti climatici per la regione Lombardia, correlandoli ai diversi impatti. Tra tali obiettivi, di seguito si richiamano quelli che hanno maggiore attinenza con la dimensione della pianificazione territoriale e con il tema della conservazione del suolo e della rigenerazione.

Per quanto attiene al macro-settore *“Difesa del suolo e territorio”* e all'associato impatto 6 *“Incremento del rischio di degrado e perdita dei suoli”*, sono indicati tre obiettivi, uno di carattere conoscitivo e due di tipo attuativo, questi ultimi così formulati: *2 Promuovere una gestione sostenibile ed efficiente del territorio e dei suoli regionali, che riduca la loro vulnerabilità e incrementi la loro resilienza; 3 Potenziare l'integrazione della gestione conservativa dei suoli e le limitazioni del consumo di suolo nelle politiche territoriali.*

Per quanto riguarda il macro-settore *“Biodiversità”* e il correlato impatto 6 *“Impatti sulla connettività tra reti di biotopi e tra i siti della rete natura 2000”*, tra i tre obiettivi individuati, è incluso il seguente: *“2 Assicurare l'interconnessione ecologica progressiva tra reti di biotopi per consentire i movimenti di migrazione e diffusione dovuti ai cambiamenti climatici”*.

Nel Documento sono elencati, sempre con riferimento ai settori, ridefiniti, per accorpamento, in soli quattro (Qualità dell'aria e salute umana, Difesa del suolo e del territorio e risorse idriche, Turismo e sport, Agricoltura e biodiversità), le sfide adattative (equiparabili a obiettivi) e per ognuna delle azioni individuate sono riportati gli obiettivi specifici.

In merito alle azioni settoriali si considerano i due obiettivi specifici associati all'azione Suolo 1 (Sviluppare e supportare l'introduzione di meccanismi atti a preservare ed aumentare la resilienza del territorio, a partire dalla riduzione del consumo di suolo, dalla sua riqualificazione e dal ripristino del degrado), il primo obiettivo specifico associato all'azione Acqua 2 (Potenziamento ed implementazione di misure, metodologie e tecniche per la gestione del rischio idraulico in contesto urbano) e i due obiettivi dell'azione Rischio 2 (Utilizzo di strumenti di perequazione e compensazione e Fondo Aree Verdi in aree a rischio o con prioritaria necessità di adattamento).

Si riporta la declinazione dei citati obiettivi:

- Promuovere una gestione sostenibile ed efficiente del territorio e dei suoli regionali, che riduca la loro vulnerabilità e incrementi la loro resilienza (S1ob1);
- Potenziare l'integrazione della gestione conservativa dei suoli e limitare il consumo di suolo nelle politiche territoriali lombarde (S1ob2);



- Agire sul rischio idraulico causato dalle portate di piena, riducendo gli afflussi artificiali alla rete di superficie attraverso una riduzione delle aree impermeabilizzate, la separazione delle acque delle reti fognarie (bianche e nere) e la laminazione (volanizzazione) delle portate del reticolo urbano (A2ob1);
- Disincentivare il consumo di suolo e i processi che portano alla perdita di resilienza territoriale (R2ob1);
- Supportare finanziariamente interventi che ripristinino il bilancio di resilienza del territorio e diano supporto ad aree e comunità che presentino prioritarie necessità di adattamento (R2ob2).

Si evidenzia, infine, che il Documento individua la direttrice D.5 “Gestione per lo sviluppo sostenibile del territorio e incremento della resilienza” mediante la quale si vogliono indirizzare le azioni, volte a governare lo sviluppo territoriale, in senso “adattato”, aumentando la resilienza del territorio e delle comunità.

Nel documento si evidenzia che *“la presenza di suolo libero (in particolare non sigillato) aumenta in generale la resilienza, la capacità adattiva, la flessibilità”* e che *“un territorio più leggero (meno fortemente antropizzato) diminuisce l'esposizione al rischio e quindi la vulnerabilità”* mentre, all'opposto, *“ogni struttura o infrastruttura costruita sul territorio aumenta drasticamente il valore esposto e i relativi costi per la propria messa in sicurezza”*. Per tali motivi si afferma che *“la rinaturalizzazione dei suoli, anche in contesto urbano, e la ricostituzione del reticolo idrico nel suo complesso sono la chiave necessaria e fondamentale per una reale resilienza del territorio sul lungo termine (specialmente a fronte di una grande incertezza rispetto alle future dinamiche del ciclo idrologico apportata dal cambiamento climatico)”*.

## 8.5 Obiettivi della L.R. 31/2014 e della L.R. 18/2019

La L.R. 28.11.2014, n. 31, sulla riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato, che integra la L.R. 12/2005, all'articolo 1, “Finalità generali”, indica di giungere, entro il 2050, a una occupazione netta di terreno pari a zero. In tale articolo si richiama il necessario rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo e viene individuata, quale finalità da perseguire mediante gli strumenti di governo del territorio, la promozione e non compromissione dell'ambiente, del paesaggio e dell'attività agricola (orientando gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare).

La L.R. 26.11.2019, n. 18, riguardante la rigenerazione urbana e territoriale e il recupero del patrimonio edilizio esistente, che modifica e integra la L.R. 12/2005 e in alcune parti anche la L.R. 31/2014, all'articolo 1 associa il perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile agli interventi di rigenerazione, mediante i quali *“ridurre il consumo di suolo, migliorare la qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti, nonché le condizioni socio-economiche della popolazione”*.

Con la definizione di rigenerazione urbana si delinea che gli interventi e le iniziative atte a realizzarla operano *“in un'ottica di sostenibilità e di resilienza ambientale e sociale, di innovazione tecnologica e di incremento della biodiversità dell'ambiente urbano”*.

Con la definizione di rigenerazione territoriale si esplicitano le finalità della stessa: risoluzione di situazioni di degrado urbanistico, infrastrutturale, ambientale, paesaggistico o sociale e in particolare salvaguardia e ripristino del suolo e delle sue funzioni ecosistemiche e miglioramento della qualità paesaggistica ed ecologica del territorio e anche dei manufatti agrari rurali tradizionali *“per prevenire conseguenze negative per la salute umana, gli ecosistemi e le risorse naturali”*.





Il comma 3bis dell'articolo 1 della L.R. 12/2005, riformulato prima dalla L.R. 31/2014 e poi interamente sostituito dalla L.R. 18/2019, promuove *“gli obiettivi della riduzione del consumo di suolo e della rigenerazione urbana e territoriale per realizzare (...) un modello di sviluppo territoriale sostenibile”*.

Quanto contenuto nelle due richiamate leggi regionali, in termini di obiettivi, può essere riassunto nei seguenti punti:

- 1. Riduzione del consumo di suolo;
- 2. Non compromissione dell'ambiente, paesaggio e attività agricola negli interventi edilizi;
- 3. Resilienza ambientale e sociale e incremento della biodiversità dell'ambiente urbano, mediante la rigenerazione urbana;
- 4. Salvaguardia e ripristino del suolo e delle sue funzioni ecosistemiche, mediante la rigenerazione territoriale;
- 5. Miglioramento della qualità funzionale, ambientale, paesaggistica ed ecologica del territorio e degli insediamenti, mediante la rigenerazione territoriale;
- 6. Miglioramento delle condizioni socio-economiche della popolazione, mediante la rigenerazione territoriale.

## 8.6 Obiettivi ambientali di riferimento della VAS del PTR e obiettivi del PTR

Il Rapporto Ambientale per la VAS dell'integrazione del PTR per l'adeguamento alla L.R. 31/2014 (approvata con D.C.R. 411 del 19.12.2018), nell'elaborato adottato con la D.C.R. 23.5.2017, n. X/1523, individua un gruppo di obiettivi ambientali di riferimento che delineano l'orizzonte generale di sostenibilità per i contenuti dello stesso PTR.

Tali obiettivi, che sono assunti per effettuare l'analisi di sostenibilità delle specifiche azioni definite dalla stessa integrazione del PTR, derivano dalla lettura del quadro programmatico sovraordinato, ovvero da riferimenti normativi e indicazioni di programmi di settore di livello europeo, nazionale e anche regionale, rapportati ai fattori di analisi presi in considerazione, ovvero: aria e fattori climatici; acqua; suolo; biodiversità; paesaggio e beni culturali; popolazione e salute umana; rumore e vibrazioni; radiazioni ionizzanti e non ionizzanti; rifiuti; energia; mobilità e trasporti.

Il Rapporto Ambientale rimanda all'Allegato B *“Quadro normativo programmatico in materia ambientale”* del Rapporto preliminare per la VAS della Variante di revisione del PTR, documento approvato con D.G.R. 2131 del 11.7.2014, che contiene, con riguardo alle distinte componenti ambientali (che coincidono con i fattori di analisi sopra richiamati), una breve descrizione dei contenuti, obiettivi o aspetti, di rilevanza per la VAS, di cui agli atti programmatici e normativi di livello internazionale, nazionale e regionale.

Il quadro restituito nel citato Allegato B è ripreso nel Rapporto preliminare per la VAS della Variante di revisione del PTR; il Rapporto preliminare contiene una tabella nella quale sono indicati sia i macro obiettivi di sostenibilità (temi chiave per la valutazione), associati alla salute e qualità della vita, al paesaggio, ai cambiamenti climatici, sia gli obiettivi di sostenibilità per il sistema paesistico ambientale, associati al suolo e assetto idrogeologico, all'atmosfera, alle risorse idriche, alla biodiversità, ai beni culturali e paesaggistici. Tale quadro corrisponde a quello riportato nell'Allegato C della Proposta di Rapporto Ambientale per la VAS della Variante del PPR, formalizzato con la D.G.R. X/6995 del 31.7.2017, di presa d'atto dei documenti.

Si riportano, nelle successive tabelle, per ogni tema, gli obiettivi di sostenibilità individuati dal PTR, in sede di VAS dell'integrazione e della revisione del piano.



Tema	Obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per la revisione del PTR	Obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento dell'integrazione del PTR
ARIA e FATTORI CLIMATICI	<p>AR1 Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente (Strategia tematica UE sull'inquinamento atmosferico)</p> <p>CC1 Contribuire a rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici [Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici (COM(2013) 216 def)]</p> <p>CC2 Trasformare l'Unione Europea in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva [VII programma di azione per l'ambiente dell'Unione Europea (2013)]</p>	<p>AF.1 Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e l'ambiente.</p> <p>AF.2 Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra a un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico.</p>
ACQUA	<p>A1 Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici, al fine di raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei [Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE]</p> <p>A2 Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie [Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE]</p> <p>A3 Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili [Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE]</p>	<p>A.1 Proteggere dall'inquinamento, prevenire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali e sotterranee al fine di ottenere un buono stato chimico, ecologico e qualitativo.</p>
SUOLO	<p>S1 Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile, prevenendo l'ulteriore degrado del suolo e mantenendone le funzioni e riportando i suoli degradati ad un livello di funzionalità corrispondente almeno all'uso attuale e previsto [Strategia tematica UE per la protezione del suolo COM(2006) 231 def]</p> <p>S2 Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche (Direttiva 2007/60/CE)</p>	<p>S.1 Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione e al mantenimento della permeabilità.</p> <p>S.2 Contenere il consumo di suolo.</p>
BIODIVERSITA'	<p>B1 Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile [Strategia tematica UE sulla biodiversità]</p> <p>B2 Gestire in modo sostenibile le foreste, potenziandone al massimo la multifunzionalità [Piano d'azione UE a favore delle foreste]</p>	<p>B.1 Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile.</p>
PATRIMONIO CULTURALE BENI CULTURALI - PAESAGGIO	<p>P1 Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi, al fine di conservarne o di migliorarne la qualità (Convenzione Europea del Paesaggio)</p> <p>P2 Assicurare e sostenere la conservazione del patrimonio culturale e favorirne la pubblica fruizione e la valorizzazione [Codice dei beni culturali e del paesaggio, d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42]</p>	<p>P.1 Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio.</p> <p>P.2 Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio.</p>



Tema	Obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per la revisione del PTR	Obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento dell'integrazione del PTR
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	<p>PS1 Proteggere i cittadini da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere, con particolare riferimento all'inquinamento dell'aria e delle acque, all'inquinamento acustico, da sostanze chimiche, da prodotti fitosanitari [(VII programma di azione per l'ambiente dell'Unione Europea (2013))]</p> <p>PS2 Organizzare la sicurezza alimentare in modo più coordinato e integrato onde raggiungere il livello più alto possibile di protezione della salute [Libro bianco sulla sicurezza alimentare COM(1999) 719 def]</p> <p>PS3 Migliorare la qualità dell'ambiente urbano, rendendo la città un luogo più sano e piacevole dove vivere, lavorare e investire e riducendo l'impatto ambientale negativo della stessa sull'ambiente nel suo insieme, ad esempio in termini di cambiamenti climatici [Strategia tematica sull'ambiente urbano COM(2005) 718 def]</p> <p>PS4 Prevenire gli incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e a limitare le loro conseguenze per la salute umana e per l'ambiente (Direttiva Seveso III 2012/18/UE)</p> <p>PS5 Avvicinarsi entro il 2050 all'obiettivo "zero vittime" nel trasporto su strada [Libro bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei Trasporti - per una politica dei Trasporti competitiva e sostenibile COM(2011) 144 def]</p>	PS.1 Tutelare la salute pubblica e promuovere la qualità della vita.
RUMORE E VIBRAZIONI	AR2 Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale [Direttiva sulla determinazione e sulla gestione del rumore ambientale 2002/49/CE]	RV.1 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico.
RADIAZIONI	AR3 Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici [Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, l. 22 febbraio 2001, n. 36]	<p>RAD.1 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso.</p> <p>RAD.2 Prevenire e ridurre l'inquinamento indoor e le esposizioni al Radon.</p>



Tema	Obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per la revisione del PTR	Obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento dell'integrazione del PTR
RIFIUTI		RF.1 Prevenire la produzione dei rifiuti e gestirli minimizzando l'impatto sull'ambiente. RF.2 Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati a un uso efficiente delle risorse.
ENERGIA		E.1 Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, edifici, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia. E.2 Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro cogenerazione etc.). E.3 Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, mini-eolico, fotovoltaico, solare termico, geo-termia, mini-idroelettrico, biogas).
MOBILITÀ E TRASPORTI		MT.1 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili. MT.2 Garantire una mobilità competitiva, sicura, protetta e rispettosa dell'ambiente.

Per quanto attiene al vigente PTR, nel Documento di Piano (ultima versione del dicembre 2020) sono individuati tre macro-obiettivi, Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia (MO1), Riequilibrare il territorio lombardo (MO2) e Proteggere e valorizzare le risorse della regione (MO3), derivati dagli obiettivi di sostenibilità della Comunità Europea. Tali macro-obiettivi vengono declinati in ventiquattro obiettivi di piano che hanno un legame principale anche con più di uno degli stessi o un legame secondario.

Nel presente Rapporto si considerano gli obiettivi in relazione con il secondo e terzo dei macro-obiettivi del PTR selezionando, tra questi, quelli riconducibili, direttamente o indirettamente, alla dimensione territoriale e amministrativa comunale e al ruolo assegnato al PGT; si riporta l'elenco degli stessi nel sottostante riquadro.

Obiettivi del PTR e relazione di questi con i Macro-obiettivi (legame principale <span style="background-color: #008000; color: white;">■</span> o secondario <span style="background-color: #90EE90; color: black;">■</span> )			
Obiettivi		MO	
		2	3
3	Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi		
5	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso: la promozione della qualità architettonica degli interventi; la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici; il recupero delle aree degradate; la riqualificazione dei quartieri di ERP; l'integrazione funzionale; il riequilibrio tra aree marginali e centrali; la promozione di processi partecipativi		
6	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero		



Obiettivi del PTR e relazione di questi con i Macro-obiettivi 2 e 3 (legame principale o secondario)			
Obiettivi		MacroOb	
		2	3
7	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico		
8	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque		
9	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio		
14	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat		
15	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo		
16	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti		
17	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata		
18	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica		
19	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia		
20	Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati		
21	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio		
22	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)		

## 8.7 Obiettivi del PTCP e del PTM di Città Metropolitana

Il vigente PTCP, approvato nel 2013, identifica i seguenti sei macro-obiettivi, utilizzati quale riferimento anche per effettuare la valutazione di compatibilità degli atti degli enti locali:

- MO1 Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni;
- MO2 Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo;
- MO3 Potenziamento della rete ecologica;





- MO4 Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo;
- MO5 Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare
- MO6 Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa.

Il Piano Territoriale Metropolitano della Città Metropolitana di Milano, adottato con Deliberazione n.14 del 29.7.2020, individua, nell'articolo 2 delle NTA, i principi (per la tutela delle risorse rinnovabili, di equità territoriale, inerenti al patrimonio paesaggistico-ambientale) e i dieci obiettivi generali da perseguire attraverso le azioni dello stesso piano. Tali principi e obiettivi, analogamente a quanto già previsto dal PTCP, costituiscono, come stabilito nell'articolo 8 delle NTA, riferimento per la valutazione della compatibilità dei PGT al PTM.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- Obiettivo 1 – Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente;
- Obiettivo 2 – Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni;
- Obiettivo 3 – Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo;
- Obiettivo 4 – Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato;
- Obiettivo 5 – Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano;
- Obiettivo 6 – Potenziare la rete ecologica;
- Obiettivo 7 – Sviluppare la Rete Verde metropolitana;
- Obiettivo 8 – Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque;
- Obiettivo 9 – Tutelare e diversificare la produzione agricola;
- Obiettivo 10 – Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano.

In sede di VAS del PTM i criteri di sostenibilità ambientale utilizzati per condurre la verifica di coerenza esterna sono stati assunti dai seguenti strumenti: Settimo programma comunitario di azione per l'ambiente (Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio), che elenca nove obiettivi prioritari; Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali (UE 1998), che elenca dieci criteri per lo sviluppo sostenibile; Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, con riguardo agli obiettivi generali dei quattro macro-temi ambientali o settori; Agenda 2030 dell'ONU; Nuova Agenda Urbana per l'Unione Europea Patto di Amsterdam (2016), che indica dodici temi prioritari; Carta di Bologna per l'ambiente - Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta nel 2017 dalle quattordici città metropolitane italiane, che individua otto obiettivi di riferimento delle agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile; Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile, sottoscritto nel 2019 al fine di perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030, nel quale sono elencati tredici ambiti di riferimento.

Per quanto attiene agli obiettivi della Carta di Bologna, si tratta dei seguenti: 1 Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate su processi naturali; 2 Economia circolare; 3 Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio; 4 Transizione energetica, 5 Qualità dell'aria; 6 Qualità delle acque; 7 Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità; 8 Mobilità sostenibile.

La verifica di coerenza esterna è stata effettuata anche mettendo in relazione gli obiettivi del PTM con i ventiquattro obiettivi specifici del PTR, approvato con D.C.R. n. 951 del 19.01.2010 e oggetto di aggiornamenti annuali. In base alla citata verifica, nel Rapporto ambientale si annota che *“gli obiettivi comuni fra i tre sistemi territoriali riguardano, in primo luogo, la tutela delle risorse ambientali scarse, quali suolo e risorse idriche, la promozione di forme di sviluppo maggiormente sostenibili dal punto di vista ambientale e compatibili con il*



*contesto agricolo da una parte e il sistema fluviale dall'altra, la tutela e la valorizzazione del sistema produttivo locale (agricolo e industriale-terziario), la valorizzazione del patrimonio storico culturale ed ambientale".*

Con riguardo ai citati obiettivi del PTCP e del PTM si evidenzia la seguente relazione tra gli stessi:

- l'obiettivo 2 del PTM corrisponde al macro-obiettivo 1 del PTCP;
- l'obiettivo 3 del PTM corrisponde al macro-obiettivo 2 del PTCP;
- l'obiettivo 6 del PTM corrisponde al macro-obiettivo 3 del PTCP;
- gli obiettivi 4 e 5 del PTM corrispondono all'obiettivo 4 del PTCP;
- l'obiettivo 7 del PTM in parte corrisponde al macro-obiettivo 5 del PTCP.

## 8.8 Obiettivi ambientali di riferimento

Il complesso e articolato sistema degli obiettivi, illustrato nei precedenti punti, è riconsiderato in modo da definire un quadro, riassuntivo e semplificato, degli obiettivi ambientali di riferimento da utilizzare per svolgere la verifica della coerenza esterna degli obiettivi del nuovo PGT di Buccinasco.

In termini generali, dato che in sede di VAS dell'integrazione del PTR per l'adeguamento alla L.R. 31/2014 e di VAS del PTM, sono stati presi in considerazione gli obiettivi contenuti in direttive, norme, piani e programmi europei, nazionali e regionali al fine di definire criteri di sostenibilità o gli obiettivi ambientali di riferimento per la verifica della coerenza esterna, la corrispondenza tra questi ultimi e gli obiettivi di sintesi qui proposti si ritiene che possa coprire e assicurare, implicitamente, la considerazione degli stessi in fase di verifica di coerenza degli obiettivi del PGT 2021

Si riporta, nelle successive tabelle, il quadro di sintesi, indicando la relazione con le strategie e i piani illustrati nei precedenti paragrafi, a cui si aggiungono alcuni altri documenti cardine della programmazione di settore regionale, di cui si è tenuto parimenti conto anche se non sintetizzati nel presente Rapporto ambientale.

### Legenda

SNSvS obiettivi della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile;

SRACC obiettivi della Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico;

CSRU obiettivi della L.R. 31/2014 e L.R. 18/2019 su consumo di suolo e rigenerazione urbana;

VPTR obiettivi ambientali di riferimento della VAS del PTR;

PTR obiettivi del Piano Territoriale Regionale;

PTM obiettivi del Piano Territoriale Metropolitano;

PRTM obiettivi del Programma regionale della mobilità e dei trasporti (D.C.R. X/1245 del 2016);

PRIA obiettivi del Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (D.G.R. 593 del 6.9.2013 e D.G.R. 449 del 2.8.2018);

PTA obiettivi del PTUA Programma di tutela e uso delle acque (D.G.R. n. 6990 del 31.7.2017), elaborato del Piano di tutela delle acque;

PEAR obiettivi del Programma energetico ambientale regionale (D.G.R. 3706 del 12.6.2015 e D.G.R. 3905 del 24.7.2015).



<b>OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO</b>
<b><i>ARIA e FATTORI CLIMATICI - ENERGIA</i></b>
AR1. Ridurre l'inquinamento e migliorare la qualità dell'aria per la popolazione e la vegetazione (SNSvS P1-III.1 P2-II.6; VPTR; PTR 7 - 17; PRIA)
AR2 Ridurre le emissioni di gas a effetto serra (SNSvS P3-IV.3; VPTR; PTR 17; PRIA; PEAR)
AR3 Aumentare l'efficienza energetica di edifici e infrastrutture e ridurre i consumi energetici (SNSvS P2-III.2 P3-IV.1; VPTR; PTR 5 - 16; PRIA, PEAR)
AR4 Aumentare la produzione e uso di energie rinnovabili (SNSvS P3-IV.1 P5; VPTR; PRIA, PEAR)
<b><i>ACQUA</i></b>
AC1 Mantenere o migliorare lo stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee (SNSvS P1-III.1 P2-III.3; VPTR; PTR 7 - 16; PTA)
AC2 Aumentare l'uso sostenibile e plurimo delle acque e ridurre i consumi idrici (SNSvA P2-III.2; VPTR; PTR 8 - 16 - 17; PTM 8; PTA)
AC3 Ridurre il carico inquinante e aumentare la capacità di depurazione (SNSvS P2-II.3; VPTR; PTR 7 - 17)
<b><i>SUOLO</i></b>
SU1 Contenere - Ridurre il consumo di suolo e conservare le aree agricole (SNSvS P2-II.2; SRACC; CSRU; VPTR; PTR 6 - 16)
SU2 Recuperare il suolo contaminato (SNSvS; SRACC; VPTR; PTR 7 - 16)
SU3 Ridurre il rischio idraulico e idrogeologico – Ridurre l'impermeabilizzazione (SNSvS P1-III.1 P2-III.1; SRACC; VPTR; PTR 8)
<b><i>BIODIVERSITA'</i></b>
BI1 Mantenere e aumentare la biodiversità, anche urbana, di specie e habitat, e rafforzare la funzionalità dei servizi ecosistemici (SNSvS P2-I.1 P5; SRACC; CSRU; VPTR; PTR14)
BI2 Consolidare la rete ecologica e ridurre la frammentazione delle connessioni ecologiche – Sviluppare la Rete verde (SNSvS P2-I.4 P2III.4; PTR 14 - 17; PTM 6 - 7)
<b><i>PATRIMONIO CULTURALE - PAESAGGIO</i></b>
PC1 Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale (SNSvS P2-III.5; VPTR; PTR 19)
PC2 Salvaguardare e valorizzare gli elementi del paesaggio e garantire la compatibilità delle trasformazioni (SNSvS P2-III.5; CSRU; VPTR; PTR 14 - 19 - 20; PTM 2)
<b><i>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA</i></b>
PS1 Migliorare le condizioni sociali ed economiche della popolazione – Garantire l'accesso ai servizi - (CSRU; PTR 3 - 6 - 9)
PS2 Bonificare i siti contaminati e ridurre la popolazione esposta (SNSvS P1-III.1; VPTR; PTR 7 - 17)
PS3 Ridurre l'inquinamento acustico e la popolazione esposta al rumore (VPTR; PTR 7 - 17)
PS4 Ridurre l'esposizione della popolazione alle radiazioni e al radon (VPTR; PTR 7 - 17)
PS5 Ridurre la popolazione esposta a rischi industriali (SNSvS P1-III.1 P2-III.1; VPTR; PTR 8)
PS6 Ridurre l'inquinamento luminoso (PTR 7 - 17)
PS7 Ridurre l'incidentalità nella mobilità (VPTR; PTR 8)
PS8 Ridurre il disagio abitativo (SNSvS P1-I.3; PTR 6)



<b>OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO</b>
<b><i>INSEDIAMENTI URBANI</i></b>
IU1 Migliorare la qualità dell'ambiente urbano e degli edifici (SNSvS P2-III.2 P2-III.3 P5: CSRU; VPTR; PTR 5)
IU2 Recuperare - Riutilizzare le aree degradate, sottoutilizzate o dismesse (SNSvS P2-III.3; SRACC; CSRU; PTR 5 – 6 - 16; PTM 4)
IU3 Valorizzare e sviluppare infrastrutture verdi e multifunzionali (SNSvS P2-III.2 P2-III.3 P2-III.4; CSRU; PTM 7)
<b><i>RIFIUTI</i></b>
RI1 Ridurre la produzione di rifiuti (SNSvS P3-III.5; VPTR)
RI2 Aumentare l'uso di materiali riciclabili e il recupero dei rifiuti (SNSvS P3-III.5; VPTR; PTR 16)
<b><i>MOBILITÀ E TRASPORTI</i></b>
MO1 Potenziare la mobilità dolce e sostenibile e favorire il TPL (SNSvS P3-IV.2; VPTR; PTM 3; PRTM; PRIA)

## 9. VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA

### 9.1 Premessa

Nel presente capitolo si svolge la verifica della coerenza esterna, con riguardo agli obiettivi del PGT, mettendo in relazione gli stessi con gli obiettivi ambientali di riferimento, entrambi individuati nel precedente capitolo del presente Rapporto ambientale. Allo stesso modo, si verifica, nello specifico, la relazione con gli obiettivi di piano del PTM della Città Metropolitana di Milano.

Per la verifica di coerenza esterna si utilizza una matrice che incrocia gli obiettivi assegnando, per ogni caso, una classe di valutazione, tra quelle predeterminate e riferite alle seguenti quattro possibili situazioni:

- coerenza: gli obiettivi del PGT sono, di fatto o potenzialmente, identici o sostanzialmente analoghi (■) o comunque presentano elementi d'integrazione, sinergia e/o compatibilità con gli obiettivi ambientali di riferimento (■);
- coerenza incerta: gli obiettivi del PGT sottendono un rapporto con gli obiettivi ambientali di riferimento non determinabile e che richiede attenzione nella declinazione in azioni di Piano, che possono essere definite in forma tale da escludere incoerenze e anche consentire di garantire una relazione positiva (■);
- indifferenza: non sussiste una relazione significativa tra gli obiettivi del PGT e gli obiettivi ambientali di riferimento (■);
- incoerenza: gli obiettivi del PGT sono in evidente contrasto con gli obiettivi ambientali di riferimento o possono determinare incidenze negative sul perseguimento di questi ultimi (■) o limitarne i risultati (■).

### 9.2 Esiti della verifica di coerenza esterna con gli obiettivi ambientali di riferimento

Nella successiva tabella si restituisce il risultato della verifica di coerenza tra gli obiettivi del PGT e gli obiettivi ambientali di riferimento.

Gli obiettivi del PGT non danno luogo, in nessun caso, a situazioni di certa incoerenza con gli obiettivi ambientali di riferimento e in generale sono numerose le relazioni di coerenza positiva, in particolare per quanto attiene alla qualità dell'insediamento urbano e al recupero di aree degradate (suolo), al miglioramento delle condizioni socio-economiche (per la maggiore dotazione di servizi e l'accesso alla casa), alla riduzione dei consumi energetici e al miglioramento della biodiversità (per incremento e qualificazione delle aree verdi). La relazione con gli obiettivi attinenti al suolo è positiva anche per gli aspetti relativi alla riduzione del consumo di tale risorsa.

Alcuni giudizi di incertezza sono assegnati alla relazione tra l'obiettivo 3 e 4 del PGT e gli obiettivi riguardanti le risorse ambientali aria, acqua, biodiversità e anche ad alcuni fattori di pressione antropica (rumore e rifiuti); tale attribuzione si giustifica per il fatto che la condizione di coerenza/incoerenza dipende dalle scelte successive e in particolare dalle modalità realizzative delle trasformazioni dell'edificato esistente e sua sostituzione con fabbricati di nuova realizzazione e anche dal tipo dei nuovi servizi. L'adozione di soluzioni maggiormente performanti, quanto a limitato utilizzo di risorse ambientale e minore produzione di sostanze inquinanti, consentirebbe di rendere coerente la relazione tra i citati obiettivi e in linea generale, il passaggio dalla presenza di attività industriali e artigianali a quella d'insediamenti prevalentemente residenziali, di norma, riduce le pressioni sulle componenti





ambientali; allo stesso modo, il reinsediamento di attività produttive, escludendo quelle insalubri, permette di conseguire migliori standard ambientali rispetto a quelle precedentemente insediate e dismesse.

PGT - Obiettivi	
1.	Mantenere o raggiungere un equilibrio tra insediamenti e servizi, migliorandone la qualità
2.	Minimizzare il consumo di suolo
3.	Riqualificare e rigenerare le aree produttive o artigianali dismesse e/o sottoutilizzate
4.	Aumentare la dotazione di servizi e qualificare quelli esistenti, valorizzando le proprietà comunali
5.	Recupero della fruizione degli spazi pubblici
6.	Recupero della fruizione delle aree verdi residuali
7.	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio verde esistente
8.	Salvaguardia delle zone naturalistiche di particolare pregio e incremento della biodiversità
9.	Preservare il patrimonio culturale e gli elementi del paesaggio
10.	Ridurre il consumo di risorse, incrementare il risparmio energetico e l'edilizia bioclimatica
11.	Incremento delle dotazioni per favorire la mobilità sostenibile e l'uso del TPL
12.	Migliorare le condizioni socio-economiche della popolazione
13.	Facilitare l'accesso alla casa per le fasce sociali deboli

Verifica della coerenza esterna con gli obiettivi ambientali di riferimento													
Obiettivi ambientali di riferimento	Obiettivi del PGT												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
AR1. Ridurre l'inquinamento e migliorare la qualità dell'aria per la popolazione e la vegetazione													
AR2 Ridurre le emissioni di gas a effetto serra													
AR3 Aumentare l'efficienza energetica di edifici e infrastrutture e ridurre i consumi energetici													
AR4 Aumentare la produzione e uso di energie rinnovabili													
AC1 Mantenere o migliorare lo stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee													
AC2 Aumentare l'uso sostenibile e plurimo delle acque e ridurre i consumi idrici													
AC3 Ridurre il carico inquinante e aumentare la capacità di depurazione													
SU1 Contenere - Ridurre il consumo di suolo e conservare le aree agricole													
SU2 Recuperare il suolo contaminato													
SU3 Ridurre il rischio idraulico e idrogeologico – Ridurre l'impermeabilizzazione													
BI1 Mantenere e aumentare la biodiversità, anche urbana, di specie e habitat, e rafforzare la funzionalità dei servizi ecosistemici													
BI2 Consolidare la rete ecologica e ridurre la frammentazione delle connessioni ecologiche – Sviluppare la Rete verde													
PC1 Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale													
PC2 Salvaguardare e valorizzare gli elementi del paesaggio e garantire la compatibilità delle trasformazioni													



PGT – Obiettivi	
1.	Mantenere o raggiungere un equilibrio tra insediamenti e servizi, migliorandone la qualità
2.	Minimizzare il consumo di suolo
3.	Riqualificare e rigenerare le aree produttive o artigianali dismesse e/o sottoutilizzate
4.	Aumentare la dotazione di servizi e qualificare quelli esistenti, valorizzando le proprietà comunali
5.	Recupero della fruizione degli spazi pubblici
6.	Recupero della fruizione delle aree verdi residuali
7.	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio verde esistente
8.	Salvaguardia delle zone naturalistiche di particolare pregio e incremento della biodiversità
9.	Preservare il patrimonio culturale e gli elementi del paesaggio
10.	Ridurre il consumo di risorse, incrementare il risparmio energetico e l'edilizia bioclimatica
11.	Incremento delle dotazioni per favorire la mobilità sostenibile e l'uso del TPL
12.	Migliorare le condizioni socio-economiche della popolazione
13.	Facilitare l'accesso alla casa per le fasce sociali deboli

Verifica della coerenza esterna con gli obiettivi ambientali di riferimento													
Obiettivi ambientali di riferimento	Obiettivi del PGT												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
PS1 Migliorare le condizioni sociali ed economiche della popolazione – Garantire l'accesso ai servizi													
PS2 Bonificare i siti contaminati e ridurre la popolazione esposta													
PS3 Ridurre l'inquinamento acustico e la popolazione esposta al rumore													
PS4 Ridurre l'esposizione della popolazione alle radiazioni e al radon													
PS5 Ridurre la popolazione esposta a rischi industriali													
PS6 Ridurre l'inquinamento luminoso													
PS7 Ridurre l'incidentalità nella mobilità													
PS8 Ridurre il disagio abitativo													
IU1 Migliorare la qualità dell'ambiente urbano e degli edifici													
IU2 Recuperare- Riutilizzare le aree degradate, sottoutilizzate o dismesse													
IU3 Valorizzare e sviluppare infrastrutture verdi e multifunzionali													
RI1 Ridurre la produzione di rifiuti													
RI2 Aumentare l'uso di materiali riciclabili e il recupero dei rifiuti													
MO1 Potenziare la mobilità dolce e sostenibile e favorire il TPL													

Infine, considerato che in prevalenza si tratta d'interventi di rigenerazione urbana, interpretando correttamente le finalità della stessa, come declinate nella normativa regionale, e tenendo conto di alcune indicazioni già assunte nella disciplina del PGT, tali giudizi dovrebbero spostarsi verso la relazione positiva di coerenza.

Si annota che analoga situazione di sostenibilità potenziale incerta è assegnata, nel Rapporto Ambientale dell'Integrazione del PTR alla L.R. 31/2014, alle situazioni di messa in relazione tra lo stesso obiettivo della rigenerazione e gli obiettivi correlati alla qualità dell'ambiente, in particolare di aria, acque superficiali e sotterranee, biodiversità e servizi ecosistemici.

### 9.3 Esiti della verifica di coerenza esterna con gli obiettivi del PTM

Nella successiva tabella si restituisce il risultato della verifica di coerenza tra gli obiettivi del PGT 2021 e gli obiettivi di piano del Piano Territoriale Metropolitano (adottato) della Città Metropolitana di Milano.

PGT - Obiettivi	
1.	Mantenere o raggiungere un equilibrio tra insediamenti e servizi, migliorandone la qualità
2.	Minimizzare il consumo di suolo
3.	Riqualificare e rigenerare le aree produttive o artigianali dismesse e/o sottoutilizzate
4.	Aumentare la dotazione di servizi e qualificare quelli esistenti, valorizzando le proprietà comunali
5.	Recupero della fruizione degli spazi pubblici
6.	Recupero della fruizione delle aree verdi residuali
7.	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio verde esistente
8.	Salvaguardia delle zone naturalistiche di particolare pregio e incremento della biodiversità
9.	Preservare il patrimonio culturale e gli elementi del paesaggio
10.	Ridurre il consumo di risorse, incrementare il risparmio energetico e l'edilizia bioclimatica
11.	Incremento delle dotazioni per favorire la mobilità sostenibile e l'uso del TPL
12.	Migliorare le condizioni socio-economiche della popolazione
13.	Facilitare l'accesso alla casa per le fasce sociali deboli

Verifica della coerenza esterna con gli obiettivi del PTM della CM													
Obiettivi del PTM	Obiettivi del PGT												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente													
Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni													
Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo													
Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato													
Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano													
Potenziare la rete ecologica													
Sviluppare la Rete Verde metropolitana													
Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque													
Tutelare e diversificare la produzione agricola													
Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano													

I risultati dell'analisi attestano l'assenza di situazioni di incoerenza con gli obiettivi del PTM e in diversi casi si registra una relazione di coerenza, in particolare sul miglioramento della compatibilità ambientale e paesaggistica delle trasformazioni, sull'utilizzo prioritario delle aree dismesse per la nuova edificazione e sulla costruzione della Rete Verde e della Rete Ecologica.

Nella maggior parte dei casi la relazione è d'indifferenza, situazione, questa, in parte determinata dal fatto che si tratta di obiettivi associati alla gestione dello stesso PTM o a sfere di azione, come quella del policentrismo, che non rientrano nelle funzioni assegnate a un PGT e/o che riguardano una scala territoriale sovracomunale.

## 10. VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA

### 10.1 Premessa

La verifica di coerenza interna è un passaggio procedurale della VAS contemplato nello Schema A contenuto negli “Indirizzi Generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi”, approvato dalla Giunta Regionale con delibera del 13.7.2007. Nel citato Schema, al punto A2.5 della Fase 2, di “Elaborazione e redazione”, si cita infatti l’analisi di coerenza interna e al paragrafo 5.11 degli Indirizzi, si include, tra le attività legate alla citata fase, l’analisi di coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del Piano o Programma.

Tale verifica è condotta mettendo a confronto gli obiettivi del PGT con l’insieme delle “azioni” del Piano, come ricavate dalla lettura degli elaborati dello stesso Piano, assegnando, a ogni relazione, un giudizio sintetico di ordine qualitativo. Per quanto attiene ai giudizi si assumono le categorie di riferimento già definite per la verifica della coerenza esterna, come illustrate nel precedente capitolo del presente Rapporto Ambientale.

### 10.2 Definizione delle azioni del PGT

Le “azioni” del PGT sono ricavate dalla lettura delle nuove previsioni contenute nel Documento di Piano e anche dalla considerazione delle nuove previsioni del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole. In particolare, si opera una aggregazione per tipologia d’intervento o previsione di destinazione d’uso, tenendo conto delle caratteristiche attuali delle aree interessate.

Si riporta, nella sottostante tabella, il quadro di sintesi delle azioni individuate, alle quali si assegna un codice distintivo, con l’indicazione delle previsioni di Piano da cui derivano e a cui si associano le stesse azioni.

Azioni del PGT 2021		
Codice	Definizione	Riferimenti elaborati del PGT
A1	Nuova residenza in aree già edificate e dismesse, con fabbricati in stato di degrado	ARU 1 - 2 - 3 - 6 - 11 - 17 - AT1
A2	Nuova residenza in aree già edificate con presenza di usi non residenziali, in parte con attività cessate	ARU 4 - 5 - 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16
A3	Nuovi insediamenti non residenziali in aree già edificate e con attività produttive dismesse e fabbricati in stato di degrado	ARU 18 - 19
A4	Nuova residenza in aree già edificate e con presenza di servizi (magazzino)	ARU 9
A5	Nuova residenza in aree libere (non agricole) in zona urbanizzata	AT 2
A6	Nuovi servizi con edificazione in aree già edificate dismesse e/o in aree libere (non agricole) in zona urbanizzata	AC3 = s10 - q
A7	Nuovi servizi con edificazione in aree già destinate a servizi	f - r
A8	Riqualificazione di immobili o nuclei insediativi esistenti	AC11 - s44
A9	Realizzazione di nuovi parcheggi e/o viabilità in aree urbanizzate	ARU 1/19 - AT1 e AT2 - n
A10	Riqualificazione di strade o parcheggi esistenti	AC8 = s17 - s32 - s41 - s45
ARU ambiti di rigenerazione urbana AT ambiti di trasformazione AC aree di compensazione Aft ambiti funzionali alle trasformazioni s aree dei servizi PdR Piano delle regole PdS Piano dei Servizi		



Azioni del PGT 2021		
Codice	Definizione	Riferimenti elaborati del PGT
A11	Realizzazione e/o riqualificazione di percorsi pedonali o ciclopeditoni (anche alberate)	ARU1-4-5-7-8-10/13 – AT1 – AT2 – s20-s21-s22-s25-s26
A12	Riqualificazione di spazi urbani non edificati	Aft10 – AC14 – Aft 15 – s3-s14-s19-s23-s24
A13	Realizzazione o riqualificazione di aree verdi urbane	ARU2+Aft2 – ARU6 – AC10 – s7 s11
A14	Realizzazione di nuove aree boscate – Forestazione urbana	PdS Tav. Ps.3
A15	Housing sociale	ARU1/17 – AT1 e AT2
A16	Modifica di previsione di destinazione d'uso con passaggio a Zona agricola di aree libere - inedificate	PdR Tav. Pr1 e PdS Tav. Ps.1
ARU ambiti di rigenerazione urbana AT ambiti di trasformazione AC aree di compensazione Aft ambiti funzionali alle trasformazioni S aree dei servizi PdR Piano delle regole PdS Piano dei Servizi		

### 10.3 Esiti della verifica di coerenza interna

Nella successiva tabella si restituisce il risultato della verifica di coerenza tra le azioni e gli obiettivi del PGT 2021, rappresentato da un giudizio, analogamente all'approccio già applicato per la verifica della coerenza esterna, in termini di coerenza certa (■ - ■), di coerenza parziale o possibile (■), da intendere che la declinazione puntuale delle modalità degli interventi potenzialmente possono garantire una relazione di coerenza con gli obiettivi, d'indifferenza (■), quando non si registra una possibile relazione significativa, o d'incoerenza (■ - ■).

PGT - Obiettivi	
1.	Mantenere o raggiungere un equilibrio tra insediamenti e servizi, migliorandone la qualità
2.	Minimizzare il consumo di suolo
3.	Riqualificare e rigenerare le aree produttive o artigianali dismesse e/o sottoutilizzate
4.	Aumentare la dotazione di servizi e qualificare quelli esistenti, valorizzando le proprietà comunali
5.	Recupero della fruizione degli spazi pubblici
6.	Recupero della fruizione delle aree verdi residuali
7.	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio verde esistente
8.	Salvaguardia delle zone naturalistiche di particolare pregio e incremento della biodiversità
9.	Preservare il patrimonio culturale e gli elementi del paesaggio
10.	Ridurre il consumo di risorse, incrementare il risparmio energetico e l'edilizia bioclimatica
11.	Incremento delle dotazioni per favorire la mobilità sostenibile e l'uso del TPL
12.	Migliorare le condizioni socio-economiche della popolazione
13.	Facilitare l'accesso alla casa per le fasce sociali deboli





Verifica della coerenza interna tra le azioni e gli obiettivi del PGT 2021													
Azioni del PGT	Obiettivi del PGT												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
A1 Nuova residenza in aree già edificate e dismesse, con fabbricati in stato di degrado													
A2 Nuova residenza in aree già edificate con presenza di usi non residenziali, in parte con attività cessate													
A3 Nuovi insediamenti non residenziali in aree già edificate e con attività produttive dismesse e fabbricati in stato di degrado													
A4 Nuova residenza in aree già edificate e con presenza di servizi (magazzino)													
A5 Nuova residenza in aree libere (non agricole) in zona urbanizzata													
A6 Nuovi servizi con edificazione in aree già edificate e/o in aree libere (non agricole) in zona urbanizzata													
A7 Nuovi servizi con edificazione in aree già destinate a servizi													
A8 Riqualificazione di immobili o nuclei insediativi esistenti													
A9 Realizzazione di nuovi parcheggi e/o viabilità in aree già urbanizzate													
A10 Riqualificazione di strade o parcheggi esistenti													
A11 Realizzazione e/o riqualificazione di percorsi pedonali o ciclopedonali													
A12 Riqualificazione di spazi urbani non edificati													
A13 Realizzazione o riqualificazione di aree verdi urbane													
A14 Realizzazione di nuove aree boscate – Forestazione urbana													
A15 Housing sociale													
A16 Modifica di previsione di destinazione d'uso con passaggio a Zona agricola di aree libere - inedificate													

La verifica condotta consente di rilevare che non si prefigurano situazioni certe di incoerenza, rispetto agli obiettivi del PGT, da parte delle azioni dello stesso piano e che, nel complesso, per tutte le azioni si riscontra almeno una corrispondenza positiva con gli obiettivi.

Le situazioni individuate come di coerenza parziale o possibile delle azioni, rispetto agli obiettivi di Piano, che dipende dalle modalità attuative degli interventi, sono di seguito illustrate.

Per quanto riguarda l'azione A10, in rapporto all'obiettivo 5 sulla maggiore fruibilità pubblica, la stessa potrebbe essere assegnata come coerente se in sede di riqualificazione delle strade si realizzassero spazi pedonalizzati e di socializzazione per i residenti o introducessero elementi di arredo urbano per ottenere una riduzione della velocità di transito dei mezzi e il recupero di aree fruibili ai pedoni, con una progettazione attenta agli aspetti della regolazione microclimatica in ambiente urbano (pavimentazioni, verde, acqua). Allo stesso modo, in relazione all'obiettivo 10, una progettazione attenta a creare zone impermeabili e piantumate e ad utilizzare materiali naturali e riciclati o riciclabili, consentirebbe di ottenere una coerenza. Queste ultime considerazioni valgono anche per l'azione A9, rispetto alla quale si assegna identico giudizio nel rapporto con l'obiettivo 10.

In merito alle azioni A1, A2, A3, A9, A10 e A12 in relazione con l'obiettivo 7, quello sulla valorizzazione del verde esistente, valgono in parte le considerazioni esposte al punto precedente nel senso che, sia la realizzazione, sia la riqualificazione possono e dovrebbero essere occasione per valorizzare la dotazione verde, mantenendo quella



esistente e integrando la stessa, dando rilievo alla funzione svolta dalle superfici a prato e alberate per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico.

Con riguardo alle azioni A1, A3, A5 e A6, A7 A9 e A10, rapportate all'obiettivo 10, di riduzione del consumo delle risorse e di efficientamento energetico, in generale il rapporto è di coerenza se si considera la risorsa suolo (dato che si tratta di interventi di rigenerazione o in zona già urbanizzata) e l'energia, in quest'ultimo caso a fronte dell'obbligo normativo della progettazione di edifici nZEB (meglio ancora puntando a edifici ZEB con fabbisogno energetico nullo, ovvero con bilancio tra energia prodotta e consumata pari a zero e utilizzo di fonti rinnovabili, autoprodotte). Assegnando un giudizio di coerenza parziale o possibile, s'intende evidenziare la necessità di applicare anche tutte le soluzioni impiantistiche che consentono di ridurre i consumi idrici e di recuperare e riutilizzare le acque meteoriche e grigie e di diminuire l'apporto di acque reflue da trattare, prendendo in considerazione le soluzioni impiantistiche di riduzione dei flussi e reti duali e la fattibilità degli interventi SuDS (sistemi di drenaggio urbano sostenibile), in modo da assicurare una piena coerenza con l'obiettivo.

In ultimo, alle azioni A9 e A10 si assegna un giudizio di coerenza parziale o possibile, in rapporto all'obiettivo 11 sulla mobilità sostenibile, contando sul fatto che possa essere riportato a "coerenza" laddove, in sede di progettazione e realizzazione dei parcheggi (inclusa la riqualificazione di questi ultimi), si applicassero soluzioni che favoriscono tale tipo di mobilità, quali spazi riservati alla sosta delle biciclette o di mezzi elettrici ed anche l'installazione di punti di ricarica.

## 11. ANALISI DEGLI EFFETTI E IMPATTI - PROPOSTE PER LA MITIGAZIONE

### 11.1 Premessa

L'analisi degli effetti e possibili impatti significativi del PGT 2021 è condotta considerando le ricadute, dirette e indirette, positive e negative, derivanti dalle previsioni di Piano, sull'ambiente, inteso, secondo quanto indicato nell'Allegato VI alla Parte Seconda del Codice, come biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, paesaggio. A questi si aggiungono gli aspetti sociali ed economici, che assieme a quelli ambientali determinano le condizioni dello sviluppo sostenibile.

In prima battuta si considerano gli effetti complessivi derivanti dalle trasformazioni previste, riconducibili alle modifiche di destinazione d'uso e di copertura dei suoli e alla popolazione teorica insediabile, nel secondo caso per consumo idrico di utenze civili e produzione di rifiuti urbani. Si presenta il quadro delle variazioni tra lo scenario attuale (reale e delle previsioni del PGT 2013) e lo scenario previsto dal PGT 2021. Al contempo

Ad un secondo livello si analizza l'insieme delle azioni di trasformazione previste dal PGT 2021, in rapporto alle componenti ambientali, assegnando un giudizio sui potenziali effetti, secondo una casistica predeterminata; in base ai risultati ottenuti si considerano, ad un maggior dettaglio, le azioni che danno luogo a probabili o possibili effetti negativi, al fine di verificare se si tratta o meno d'impatti rilevanti.

Per la definizione dei criteri, associati ai citati aspetti, da utilizzare ai fini della valutazione degli effetti e impatti, si considerano gli obiettivi ambientali di riferimento, già utilizzati in sede di verifica della coerenza esterna, in modo da garantire una relazione logica e da stabilire una correlazione anche con il sistema di monitoraggio degli effetti del PGT 2021.

### 11.2 Analisi degli effetti complessivi del PGT

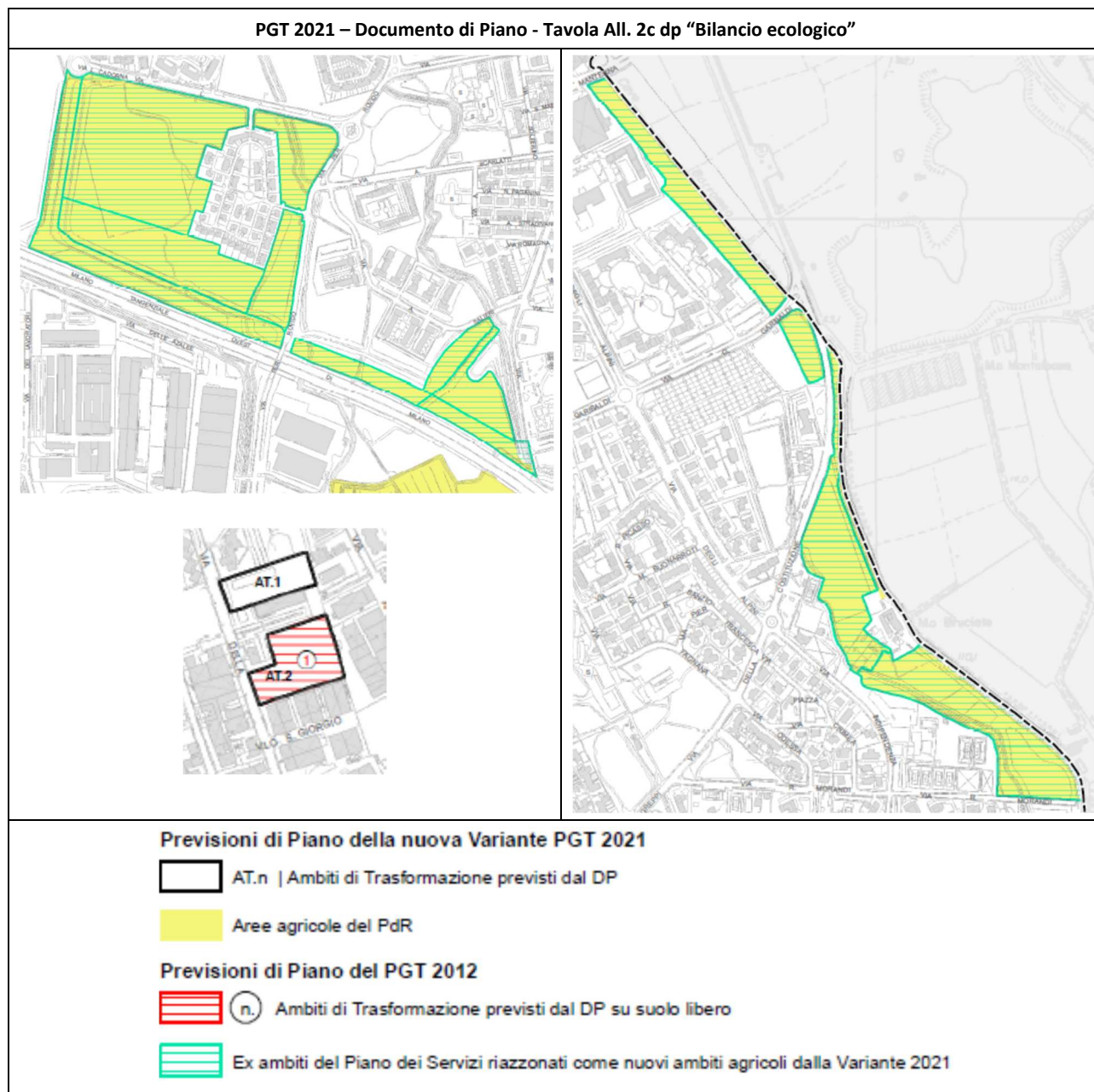
#### 11.2.1 Usi e copertura del suolo, pressioni antropiche degli abitanti teorici

Gli elaborati del PGT 2021 contengono i dati dell'uso reale del suolo (stato di fatto, rif. classificazione DUSAF) e i dati delle previsioni del PGT 2021 (stato di diritto), in base alle categorie definite dai tre strumenti che compongono il Piano; annotato che si registra uno scarto sul dato totale (quello dello stato di fatto corrisponde alla superficie comunale effettiva), il confronto consente di osservare la maggiore estensione delle aree agricole nella previsione di piano, rispetto al dato reale.

<i>Usi del suolo nello stato di fatto e in quello secondo le previsioni di PGT 2021</i>		
<i>Categorie Da DUSAF (da PGT 2021)</i>	<i>Stato di fatto</i>	<i>Stato di diritto PGT 2021</i>
	<i>m<sup>2</sup></i>	<i>m<sup>2</sup></i>
Aree antropizzate (Aree antropizzate, rigenerazione, urbanizzabili)	5.480.295	3.971.135
Aree agricole (Ambiti agricoli)	5.530.483	5.820.331
Terreni naturali e seminaturali (aree verdi e ambiti non soggetti a trasf.)	670.677	1.235.416
Corpi idrici (Corpi idrici)	317.359	947.001
Superficie totale comunale	11.998.814	11.974.884

La verifica condotta per il bilancio ecologico, sinteticamente descritta nel Documento di Piano, come già evidenziato in un precedente capitolo del presente Rapporto ambientale, attesta una variazione delle previsioni, tra PGT 2013 e PGT 2021, in misura di un aumento di 282.507 m<sup>2</sup> per la superficie a destinazione agricola.

L'aumento della superficie a destinazione agricola è determinato dalla modifica di previsione del Piano dei Servizi, conseguentemente del Piano delle Regole, per alcune aree non confermate con destinazione a servizi; nel successivo riquadro si riporta stralcio di elaborato cartografico del PGT che identifica le citate aree.



Con riguardo alle trasformazioni di aree attualmente libere per prevista nuova edificazione, come da Documento di Piano, si tratta di quella dell'ambito di trasformazione AT 2, per una superficie di 7.350 m<sup>2</sup> circa, che coinvolge un lotto interno al Tessuto Urbanistico Consolidato e non di tipo agricolo.

In sintesi, in base ai criteri definiti dalla normativa regionale per il bilancio del consumo di suolo (finalizzato a perseguire l'azzeramento del consumo di suolo), lo stesso è pari a zero per le superfici urbanizzabili previste dal



Documento di Piano mentre è positivo per le superfici agricole o seminaturali, come previste dal Piano delle Regole, nel senso che resta invariata la superficie di prevista trasformazione (AT2 era già previsto con AdT nel PGT 2013) e aumenta l'estensione del suolo appartenente alla categoria di zona agricola, con la precisazione che la variazione, nell'ultimo caso, deriva dalla ridefinizione delle previsioni dello strumento urbanistico (non si tratta di recupero da suolo ora edificato).

Se si fa riferimento alla copertura del suolo (land cover, da definizione Direttiva 2007/2/CE) e non all'uso del suolo (land use, da strumenti urbanistici) e quindi al concetto di consumo di suolo come variazione da una copertura non artificiale a una artificiale, si registrano variazioni, oltre che per il citato AT 2, nel caso di alcune previsioni del Piano dei Servizi che riguardano aree attualmente libere. In dettaglio, si tratta delle seguenti: area f, per la realizzazione di una struttura sportiva in una zona già a servizi per lo sport (campo da calcio); area n, relativa alla previsione di realizzazione di un breve tratto di strada in prolungamento della via Meucci (già contemplata dal PGT 2013); area q, che riguarda una zona di ridotta estensione (nel PGT 2013 classificata come Ambito Misto Consolidato) ubicata a lato di quella produttiva in via dell'Industria; area r, per la realizzazione di un nuovo palazzetto dello sport, ricadente in una zona già a servizi per lo sport e attrezzata, ma non edificata; area 12, per gli orti comunali (già prevista dal PGT 2013), collocata a ridosso del confine comunale con Milano, sul lato est, con l'annotazione che la stessa non darà luogo a una perdita effettiva di suolo, per impermeabilizzazione o edificazione.

In merito ai citati interventi, nessuno determina la perdita di suolo agricolo e nel caso di AT 2 il lotto è interessato dalla presenza di rifiuti che devono essere rimossi (nella banca dati di Regione/ARPA rientra tra i siti da bonificare ma in base alle informazioni comunali non è necessaria la decontaminazione del suolo ma solo l'asporto dei materiali presenti) e intercluso in zona edificata; per il citato ambito si applica un indice di permeabilità fondiaria (rapporto tra superficie territoriale e superficie permeabile) del 30% (art. 13 NTA del Documento di Piano) che consente di limitare l'impermeabilizzazione del suolo e in generale si annota che anche per gli Ambiti di rigenerazione residenziali vale lo stesso indice, la cui applicazione consente di ridurre la superficie permeabile attuale o comunque di aumentare la quota di suolo permeabile rispetto a quella derivante dall'attuale applicazione dell'indice per gli Ambiti residenziali consolidati e per gli Ambiti misti consolidati (come da artt. 23 e 24 delle NTA del PdR).

Per quanto attiene agli Ambiti di rigenerazione, ovviamente, questi riguardano aree già edificate e tutte interne al Tessuto Urbano Consolidato nel quale ricade anche l'Ambito di trasformazione AT 1 che è un lotto precedentemente interessato dalla presenza di manufatti, ora in gran parte smantellati; in tali casi non si determina impermeabilizzazione del suolo e, come già osservato, l'applicazione dell'indice di permeabilità fondiaria consente di ridurre le superfici impermeabili e si prevede, in diversi casi (in particolare le vie Grandi, Gobetti e F.lli Rosselli) l'inserimento di alberate stradali.

Una parte degli Ambiti di rigenerazione si associa alle aree distinte come AC e Aft, che rimandano alle previsioni del Piano dei Servizi, per i quali si prevedono destinazioni d'uso che determinano il recupero di superfici permeabili (aree verdi a parco o giardino pubblico) o che consentono di ridurre quelle impermeabilizzate mediante inserimento di verde di arredo e sostituzione della pavimentazione. In particolare, le previsioni che riguardano AC10 (acquisizione pubblica di area verde), Aft10, AC14 (acquisizione pubblica di parcheggio privato) e Aft 15, aree tutte ubicate lungo il tratto est della via Emilia, consentono di ridisegnare uno spazio urbano dandogli un ruolo di infrastruttura verde (e sociale) e determinando una continuità con la dotazione attuale di spazi verdi situati a lato del tratto ovest della via Emilia e con quelli a ovest di via Vivaldi (Parco Rossini).





In aggiunta, si evidenzia che il PGT prevede (Tavola ps.3 “Strategia per la forestazione urbana”) interventi di rimboschimento, in tre aree ubicate a sud rispetto alla Tangenziale e anch’esse facenti parte di quelle a servizi, la più grande a lato del depuratore sito nel territorio del confinante comune di Trezzano sul Naviglio; la creazione di zone piantumate consente di ottenere diverse ricadute positive sotto il profilo ambientale, in particolare quanto a servizi ecosistemici di regolazione.

La popolazione residente a Buccinasco, in base ai dati dell’Ufficio Servizi Statistici di Città Metropolitana di Milano, riferiti al 31 dicembre del 2013 e del 2019, è rispettivamente di 27.071 e di 27.070 residenti; la coincidenza del dato consente di effettuare più facilmente un confronto tra le previsioni del vigente PGT 2013 e del proposto PGT 2021.

Il PGT 2013, considerando quanto riportato nella Relazione Illustrativa del Documento di Piano, prevede un aumento, per nuovi residenti negli ambiti di Trasformazione e nelle Aree di Compensazione, di 1.287 abitanti a cui se ne aggiungono 60 quale esito dell’accoglimento delle osservazioni presentate in procedura di approvazione, per un totale di 1.347 nuove unità.

Il PGT 2021, ipotizzando la piena attuazione degli ambiti di Rigenerazione Urbana, dei due Ambiti di Trasformazione e delle Aree di Compensazione, secondo quanto riportato nella Relazione del Documento di Piano, determinerebbe l’insediamento di 1.259 abitanti; sono indicati, come già presenti, 68 abitanti che portano la cifra totale a 1.327 nuove unità. Il dato è quindi di sostanziale conferma degli abitanti teorici e per questo motivo non si delineano maggiori pressioni ambientali conseguenti a un incremento nella previsione insediativa da parte del PGT 2021.

La verifica della variazione in termini di pressioni ambientali, a titolo esemplificativo, è condotta considerando: i consumi idrici civili, assumendo il dato medio nazionale fornito da ISTAT sui litri/ab/giorno, pari a 237 nel periodo 2018-19, e restituendolo come valore in m<sup>3</sup>/ab/anno, pari a 86; la produzione di rifiuti urbani, tenendo conto della serie storica dei valori annuali del periodo 2010-2019 relativi a Buccinasco, come forniti dalla banca dati del Catasto rifiuti di ISPRA, che presenta una oscillazione tra un minimo di 417 kg/ab/anno e un massimo di 477 kg/ab/anno, è determinata prendendo a riferimento il valore arrotondato in 450 kg/ab/anno.

Tabella di confronto delle pressioni ambientali									
	Residenti effettivi al 2019 e nuovi previsti dal PGT			Valori reali e stimati			Variazione da PGT rispetto ai dati 2019 %		Differenza di valore tra PGT 2021 e PGT2013
	censiti	PGT2013	PGT2021	attuali	PGT2013	PGT2021	2013	2021	differenza
Consumi idrici annuali m <sup>3</sup> /ab	27.070	1.347	1.327	2328020	115842	114122	4,97	4,90	-1.720
Produzione annua di rifiuti kg/ab	27.070	1.347	1.327	12181500	606150	597150			-9.000

Il numero di nuovi abitanti previsti dal PGT 2021, rispetto al vigente PGT 2013, determina una leggera diminuzione, misurata nell’ordine del -0,07%; non di registrano, pertanto, differenze apprezzabili tra le pressioni antropiche associate ai due scenari, con l’annotazione che l’aumento, sul dato di partenza, è comunque contenuto, non superando il 5%.

### 11.2.2 Effetti complessivi sulle componenti ambientali

L'analisi degli effetti complessivi è svolta mettendo in relazione le azioni di PGT, come già sintetizzate ai fini della verifica di coerenza interna, e gli aspetti ambientali (con l'aggiunta di quelli socio-economici), in quest'ultimo caso tenendo conto degli obiettivi ambientali di riferimento e definendo un insieme di criteri da utilizzare ai fini della stessa valutazione.

In merito ai criteri individuati per svolgere le valutazioni, si riporta la tabella delle relazioni tra questi e gli obiettivi ambientali di riferimento.

<i>Quadro di riferimento per la valutazione degli effetti ed impatti</i>		
<b>Obiettivi ambientali di riferimento</b>	<b>Aspetto</b>	<b>Criteri</b>
AR1. Ridurre l'inquinamento e migliorare la qualità dell'aria per la popolazione e la vegetazione AR2 Ridurre le emissioni di gas a effetto serra AR3 Aumentare l'efficienza energetica di edifici e infrastrutture e ridurre i consumi energetici AR4 Aumentare la produzione e uso di energie rinnovabili	ARIA E FATTORI CLIMATICI  ENERGIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Variazione delle emissioni di inquinanti dell'aria e gas climalteranti</li> <li>• Variazione dei consumi di energia (e nella copertura da FER)</li> <li>• Variazioni per mitigazione da assorbimento delle polveri e gas climalteranti</li> <li>• Variazione dell'effetto isola di calore</li> </ul>
AC1 Mantenere o migliorare lo stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee AC2 Aumentare l'uso sostenibile e plurimo delle acque e ridurre i consumi idrici AC3 Ridurre il carico inquinante e aumentare la capacità di depurazione	ACQUA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Variazione della qualità dei corpi idrici</li> <li>• Variazione dei prelievi e consumi idrici e nella capacità del riuso delle acque</li> <li>• Variazione del carico di reflui conferiti in fognatura e da trattare e della capacità di autodepurazione</li> </ul>
SU1 Ridurre il consumo di suolo e conservare le aree agricole SU2 Recuperare il suolo degradato o contaminato SU3 Ridurre il rischio idraulico e idrogeologico – Ridurre l'impermeabilizzazione	SUOLO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Variazione nel consumo di suolo (land use)</li> <li>• Variazione dell'impermeabilizzazione del suolo (land cover)</li> <li>• Variazione dei suoli contaminati da bonificare</li> </ul>
BI1 Mantenere e aumentare la biodiversità, anche urbana, di specie e habitat, e rafforzare la funzionalità dei servizi ecosistemici BI2 Rafforzare la rete ecologica e ridurre la frammentazione delle connessioni ecologiche – Sviluppare la Rete verde	BIODIVERSITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Variazione della consistenza e qualità di boschi e aree naturali e seminaturali in generale</li> <li>• Variazione degli elementi strutturali e funzionali alle connessioni ecologiche</li> </ul>
PC1 Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale PC2 Salvaguardare e valorizzare gli elementi del paesaggio e garantire la compatibilità delle trasformazioni	PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Variazione nelle condizioni dei beni d'interesse storico architettonico e testimoniale</li> <li>• Variazione nella consistenza e qualità degli elementi del paesaggio</li> </ul>
PS1 Migliorare le condizioni socio-economiche della popolazione PS2 Bonificare i siti contaminati e ridurre la popolazione esposta PS3 Ridurre l'inquinamento acustico e la popolazione esposta al rumore PS4 Ridurre la popolazione esposta alle radiazioni e al radon PS5 Ridurre la popolazione esposta a rischi industriali PS6 Ridurre l'inquinamento luminoso PS7 Ridurre l'incidentalità nella mobilità PS8 Ridurre il disagio abitativo	POPOLAZIONE SALUTE UMANA (SOCIO ECONOMICI)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Variazione nell'offerta di servizi sociali e culturali alla collettività e di possibilità occupazionali</li> <li>• Variazione dell'esposizione ai rischi antropici</li> <li>• Variazione dell'esposizione al rumore</li> <li>• Variazione dell'esposizione ai CEM</li> <li>• Variazione nella disponibilità di alloggi sociali</li> </ul>



<i>Quadro di riferimento per la valutazione degli effetti ed impatti</i>		
<b>Obiettivi ambientali di riferimento</b>	<b>Aspetto</b>	<b>Criteri</b>
IU1 Migliorare la qualità dell'ambiente urbano e degli edifici IU2 Recuperare le aree degradate, sottoutilizzate o anche dismesse – Valorizzare e sviluppare infrastrutture verdi e multifunzionali	INSEDIAMENTI URBANI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Variazione per valorizzazione funzionale di spazi urbani ineditati quali luoghi di relazione e spazi a uso comune</li> <li>Variazione nella dotazione di aree verdi urbane</li> <li>Variazione per recupero di aree degradate o dismesse</li> </ul>
RI1 Ridurre la produzione di rifiuti RI2 Aumentare l'uso di materiali riciclabili e il recupero dei rifiuti	RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Variazione della produzione di rifiuti</li> <li>Variazione nel ricorso a materiali di recupero e riciclabili o certificati (LCA, ecc.) per una economia circolare</li> </ul>
MO1 Potenziare la mobilità dolce e sostenibile e favorire il TPL	MOBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>Variazione delle infrastrutture per la mobilità dolce</li> </ul>

In sede di valutazione non si considerano le azioni A15 (housing sociale), intendendo la stessa ricompresa nelle azioni che contemplano la nuova residenza con quote riservate di alloggi a tali fine, e A16, in quanto modifica di previsioni d'uso che non determina una trasformazione reale della copertura del suolo.

Azioni del PGT
A1 Nuova residenza in aree già edificate e dismesse, con fabbricati in stato di degrado
A2 Nuova residenza in aree già edificate con presenza di usi non residenziali, in parte con attività cessate
A3 Nuovi insediamenti non residenziali in aree già edificate e con attività produttive dismesse e fabbricati in stato di degrado
A4 Nuova residenza in aree già edificate e con presenza di servizi (magazzino)
A5 Nuova residenza in aree libere (non agricole) in zona urbanizzata
A6 Nuovi servizi con edificazione in aree già edificate e/o in aree libere (non agricole) in zona urbanizzata
A7 Nuovi servizi con edificazione in aree già destinate a servizi
A8 Riqualificazione di immobili o nuclei insediativi esistenti
A9 Realizzazione di nuovi parcheggi e/o viabilità in aree già urbanizzate
A10 Riqualificazione di strade o parcheggi esistenti
A11 Realizzazione e/o riqualificazione di percorsi pedonali o ciclopeditoni
A12 Riqualificazione di spazi urbani non edificati
A13 Realizzazione o riqualificazione di aree verdi urbane
A14 Realizzazione di nuove aree boscate – Forestazione urbana

Per esprimere giudizi, sintetici e di ordine qualitativo, sul tipo e caratteristiche dell'effetto determinato dall'attuazione delle previsioni del PGT 2021, si adottano le categorie riportate nel sottostante riquadro.

Effetti ambientali e socio-economici delle azioni previste dal PGT			
Tipo di effetto			
	Positivo – certo o probabile		Negativo – certo o probabile
	Positivo - possibile		Negativo - possibile
	Assenza di effetti		

Le valutazioni sugli effetti sono restituite nella successiva tabella.



Aspetti	Azioni													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Emissioni di inquinanti dell'aria e gas climalteranti														
Consumi di energia (copertura da FER)														
Mitigazione per assorbimento di polveri e gas climalteranti														
Isola di calore														
Qualità dei corpi idrici														
Prelievi e consumi idrici (riutilizzo delle acque)														
Carico di reflui (autodepurazione)														
Consumo di suolo														
Impermeabilizzazione del suolo														
Presenza di suoli contaminati														
Biodiversità – dotazione di boschi e aree naturali – verde urbano														
Elementi funzionali alla connessione ecologica														
Condizioni dei beni storico architettonico e testimoniale.														
Consistenza e qualità degli elementi del paesaggio														
Offerta di servizi sociali e culturali – Possibilità occupazionali														
Esposizione ai rischi antropici														
Esposizione al rumore														
Esposizione ai CEM														
Disponibilità di alloggi sociali														
Valorizzazione funzionale di spazi urbani ineditati														
Dotazione di aree verdi urbane														
Recupero di aree degradate e/o dismesse														
Produzione di rifiuti (Economia circolare)														
Dotazione d'infrastrutture per la mobilità dolce														

I risultati consentono di constatare che le azioni dalla A9 alla A14 non determinano effetti negativi ma solo ricadute positive, sia certe-probabili, sia possibili. In generale, si tratta di azioni di riqualificazione di spazi già edificati o di spazi ineditati, in alcuni casi impermeabilizzati (parcheggi, strade), all'interno del tessuto urbano consolidato, che consentono di migliorare la qualità ambientale, dando risposte in ordine alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, ad esempio grazie alla riduzione delle superfici permeabili, all'impianto di vegetazione arborea, alla creazione di infrastrutture e spazi riservati alla mobilità dolce o ai mezzi elettrici. Al contempo si rafforza l'offerta qualitativa sociale, con spazi per la fruizione e la socializzazione. Nel caso dell'azione A14, di riforestazione urbana, gli effetti positivi sono più evidenti e attengono, ad esempio, alla qualità dell'aria e assorbimento degli inquinanti, alla maggiore capacità di ritenzione idrica, all'incremento di spazi naturali e conseguentemente della biodiversità.

Per quanto attiene alle azioni dalla A1 alla A4, per le quali si riscontrano alcuni casi di effetti negativi, si tratta degli interventi nelle Aree di rigenerazione, in buona parte con recupero di aree dismesse, che contemplano la demolizione dell'esistente con nuova edificazione o la riqualificazione degli immobili, per una nuova destinazione prevalentemente residenziale e in due lotti di tipo non residenziale (ARU 18 e ARU 19). In tali casi, l'insediamento



di nuovi residenti o di nuove attività, laddove attualmente non presenti, determina l'aggiunta di pressioni sulle componenti ambientali (aria e risorse idriche) o sui servizi (rifiuti), di diversa entità, tenendo conto delle destinazioni funzionali previste, che possono essere contenute o bilanciate, ad esempio applicando criteri progettuali e materiali costruttivi sostenibili, installando impianti tecnologicamente avanzati e finalizzati alla riduzione dei consumi, garantendo superfici impermeabili e a verde. Nel caso degli ambiti con presenza di attività ancora in esercizio, gli effetti negativi sono dati come possibili, in quanto si ritiene che la rigenerazione consente di applicare soluzioni di contenimento dei consumi e delle emissioni, con significative riduzioni o anche bilanci positivi rispetto alla situazione attuale, considerando la modifica a prevalente destinazione d'uso residenziale, a titolo di esempio per le emissioni d'inquinanti, tenendo conto che i nuovi fabbricati e quelli ristrutturati devono avere i requisiti NZEB. In aggiunta, si evidenzia che agli effetti negativi si affiancano quelli positivi, da correlare all'impianto di vegetazione arborea, alla riduzione della superficie permeabile, al recupero di aree dismesse, alla dotazione di alloggi sociali e anche alla possibilità di incentivare la mobilità sostenibile riservando spazi di parcheggio per mezzi elettrici e a zero emissioni. In tutti i casi, per altro, non si determina nuovo consumo di suolo, come evidenziato assegnando la categoria "assenza di effetti".

Con riguardo all'azione A5, da ricondurre all'Ambito di trasformazione AT 2, e all'azione A6, che riguarda la realizzazione di due nuovi servizi, in un caso in area attualmente libera (inedificata – permeabile), la valutazione e le considerazioni sono analoghe alle precedenti; l'insediamento di nuovi residenti e attività comporta un aumento del carico antropico, di entità comunque limitata, per numero di nuovi residenti e anche grazie ai requisiti che gli immobili devono garantire, come definiti da norme regionali, e per disposizioni dello stesso PGT, in particolare sull'indice di permeabilità territoriale. Per entrambe le azioni si individuano effetti positivi, sul lato sociale, e nel caso di AT 2 e dell'area AC3 (azione A6) associata ad ARU 3, per il recupero di un'area degradata (presenza di rifiuti, sito dismesso) e per la possibilità di aumentare la dotazione di spazi che favorisco l'uso di mezzi per una mobilità sostenibile.

In merito all'azione A7, che riguarda la previsione di due nuove strutture sportive in aree a servizi già destinata a tale funzione, con effetti positivi rappresentati dalla maggiore dotazione di servizi per la collettività, in assenza di consumo di suolo, si indicano possibili effetti negativi per l'aumento di consumi energetici e idrici, per impermeabilizzazione e per una maggiore produzione di rifiuti che si possono ritenere non rilevanti, considerato che non si aumenta il carico antropico per abitanti insediabili, che si mantengono le funzioni già presenti e che possono essere adottate soluzioni costruttive e impiantistiche che consentono di ridurre le pressioni antropiche.

L'Azione A8 si riferisce all'AC 11 e riguarda il recupero di edificio esistente e abbandonato quale immobile da destinare a servizi. In tale caso gli effetti positivi sono ricondotti agli aspetti sociali e al recupero di aree degradate mentre i possibili effetti negativi, determinati dalla riattivazione d'uso dell'immobile, riguardano le emissioni e consumi energetici (azzerabili o quasi pensando al rispetto dei requisiti NZEB), richiesta idrica e produzione di reflui ed anche produzione di rifiuti che si considerano comunque limitati con una adeguata impiantistica e di materiali.

### 11.3 Valutazione degli effetti delle principali azioni del PGT - Mitigazioni

L'analisi degli effetti ambientali dell'insieme delle azioni del PGT 2021 ha messo in evidenza quelle che determinano o possono determinare ricadute negative, per alcuni degli aspetti considerati. Nei successivi paragrafi si riprendono tali azioni, con un approfondimento sui singoli ambiti d'intervento, per una puntuale riconsiderazione degli effetti e la verifica se questi possono o meno dare luogo a impatti significativi. In aggiunta





si formulano considerazioni sui requisiti da perseguire per garantire la sostenibilità degli interventi e nel caso si avanzano proposte per la mitigazione.

I criteri per esprimere giudizi, sempre sintetici e di ordine qualitativo, sul tipo e caratteristiche dell'effetto determinato dall'attuazione delle previsioni del PGT 2021 e sulla rilevanza dell'impatto, laddove l'effetto è negativo o indeterminato, sono assegnati assumendo le distinzioni riportate nella successiva tabella.

Effetti ambientali delle azioni previste dal PGT e rilevanza degli impatti									
Tipo di effetto									
	Positivo e rilevante						Negativo e rilevante		
	Positivo						Negativo		
	Assenza di effetti						Indeterminato		
Variazione dell'entità dell'effetto						Rilevanza impatto			
	↑	↓	=	??			S	I	

Gli effetti si distinguono tra positivi, negativi, nulli (per assenza di effetti) o indeterminati (per compresenza di effetti positivi e negativi nell'area d'intervento) mentre per la variazione, rispetto alla situazione attuale, i casi sono quelli di aumento, diminuzione, invarianza o incertezza.

Per quanto attiene alla rilevanza dell'impatto, quando l'effetto è negativo si distinguono quelli significativi (S) e quelli irrilevanti (I), intendendo, nel primo caso, che le pressioni, tenendo conto della situazione attuale del contesto ambientale di riferimento, possono determinare una riduzione della qualità o quantità delle risorse e componenti ambientali o comportano un possibile danno per la salute.



### 11.3.1 Nuove residenze in aree già edificate e dismesse

L'azione A1, nuove residenze in aree già edificate e dismesse, con fabbricati in stato di degrado, ricomprende gli Ambiti di rigenerazione ARU 1, 2, 3, 6, 11 e 17 che riguardano aree già edificate, con originaria destinazione produttiva, attualmente dismesse e con fabbricati in condizioni di degrado, per le quali si prevede una destinazione prevalentemente residenziale, e l'Ambito di trasformazione AT 1, anche questo già interessato dalla presenza di manufatti, ora smantellati, dove si prevede di realizzare nuove residenze.

I citati Ambiti si associano alle seguenti altre azioni del PGT

- azione A6, nuovi servizi con edificazione in aree già edificate dismesse o in parte libere in zona urbanizzata, per l'Area di compensazione AC3, interna all'ARU 3, destinata a nuovi servizi d'interesse pubblico ovvero alla costruzione della nuova Caserma dei Carabinieri (s10 nel Piano dei Servizi);
- azione A9, nuovi parcheggi in aree urbanizzate, che riguardano le porzioni interne ai citati ARU e AT1;
- azione A11, di realizzazione e/o riqualificazione di percorsi pedonali e ciclabili, che si associa agli ARU 1 e 11 e all'ambito AT1;
- azione A13, di realizzazione o riqualificazione di aree verdi urbane, nel coso dell'area Aft2 interna all'ARU 2 e dell'area inclusa nell'ARU 6;
- azione A15, relativa all'housing sociale, per tutti i citati ARU e per l'AT 1

Le aree ricadenti in tale condizione sono illustrate nei successivi riquadri (ortofoto tratta dal Geoportale di Regione Lombardia e immagini di Landsat/Copernicus e di Google).

In merito ai singoli ambiti, in aggiunta alle misure per la mitigazione formulate in un successivo e specifico paragrafo, si avanzano le seguenti proposte, che potrebbero essere recepite quali indirizzi nelle schede di cui all'Allegato del Documento di Piano.

Per quanto riguarda l'ambito ARU 1, si chiede di prevedere e correlare la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane e delle reti duali alla verifica di fattibilità per la realizzazione di un bacino di ritenzione e fitodepurazione che potrebbe essere realizzato nel confinante parco di via Manzoni.

Per quanto attiene all'ambito ARU17, si chiede di indicare la necessità di considerare la presenza degli alberi ubicati lungo la via Cervi in sede di progettazione della fascia a parcheggio-verde a lato della citata strada.

**ARU 1 via Friuli**

L'area, situata a lato della via Friuli, è occupata dall'edificio abbandonato dell'ex sede della società Getronics SpA e confina, a ovest, con il parco - centro sportivo di via Manzoni, a sud, con la Piazza dei Giusti, a est e a nord con isolati residenziali. L'area non è soggetta a vincoli, non presenta elementi d'interesse e non si associa a fattori di rischio ambientale o antropico.

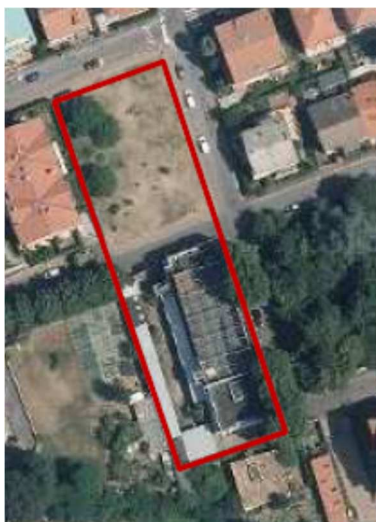
Le previsioni del Documento di Piano sono di demolizione e ricostruzione di fabbricato con destinazione residenziale prevalente o esclusiva e di realizzazione di parcheggi pubblici e rifacimento /allargamento del marciapiede pedonale lungo la strada, con cessione di aree. Una parte delle residenze deve essere di housing sociale, secondo quota minima già definita. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci secondo disegno unitario predefinito.



**ARU 2 via dei Platani (Aft2 – s13)**

L'area è occupata per una metà circa dall'edificio dismesso dell'ex sede della società Feltrinelli e per l'altra da un'area verde a prato con alcuni alberi, non attrezzata, individuata dal Piano dei Servizi (s13) con previsione di riqualificazione a giardino. L'area non è soggetta a vincoli e non si associa a fattori di rischio ambientale o antropico; la porzione nord (Aft2) è di proprietà comunale e è destinata ad area verde.

Le previsioni del Documento di Piano sono di demolizione e ricostruzione di fabbricato con destinazione residenziale prevalente o esclusiva, di realizzazione di parcheggi pubblici e percorso pedonale lungo la strada, con cessione di aree, e di riqualificazione dell'area verde pubblica a giardino. Una parte delle residenze deve essere di housing sociale, secondo quota minima già definita. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito.







**ARU 3 via Roma e AC3 – s10**

L'area è occupata dai capannoni dismessi della società LTC Spa, ex Cabel, già oggetto di piano di caratterizzazione e bonifica, e si affaccia su via I Maggio e via Roma. Una parte dell'area è interessata da vincoli per il passaggio di gasdotti/oleodotti e ricade nella fascia di rispetto dei pozzi idropotabili. Le previsioni del Documento di Piano sono di demolizione e ricostruzione di fabbricato con destinazione residenziale prevalente o esclusiva, di realizzazione di parcheggi pubblici lungo la strada, e di costruzione della nuova caserma dei Carabinieri nell'area AC3, dotazione prevista dal piano dei Servizi (s 10). Una parte delle residenze deve essere di housing sociale, secondo quota minima già definita. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito.



**ARU 6 via degli Alpini**

L'area è occupata da più capannoni per attività produttive, ora dismessi, e da un piazzale interno. L'area non è soggetta a vincoli e non presenta elementi d'interesse e non si associa a fattori di rischio ambientale o antropico.

Le previsioni del Documento di Piano sono di demolizione e ricostruzione di fabbricato con destinazione residenziale prevalente o esclusiva, di realizzazione di parcheggi pubblici lato strada e di realizzazione di un'area verde nella porzione nord corrispondente all'attuale piazzale, con cessione della stessa. Una parte delle residenze deve essere di housing sociale, secondo quota minima già definita. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito.





**ARU 11 via Grandi - via Resistenza**

L'area è occupata dai fabbricati-capannoni della cartaria dismessa. L'area non è soggetta a vincoli e non presenta elementi d'interesse e non si associa a fattori di rischio ambientale o antropico.

Le previsioni del Documento di Piano sono di demolizione e ricostruzione di fabbricato con destinazione residenziale prevalente o esclusiva e di realizzazione di parcheggi pubblici lato strada, con cessione di fascia sul lato est e sud; l'ambito si associa all'Area di compensazione AC11. Una parte delle residenze deve essere di housing sociale, secondo quota minima già definita. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito.



**ARU 17 via F.lli Cervi**

L'area è occupata da fabbricato uffici e capannoni a uso produttivo dismessi e in condizioni di degrado. L'area è soggetta a vincoli per fascia di rispetto dei pozzi idropotabili ma non presenta elementi d'interesse e non si associa a fattori di rischio ambientale o antropico; sono stati eseguiti interventi per la bonifica da amianto delle coperture.

Le previsioni del Documento di Piano sono di demolizione e ricostruzione di fabbricato con destinazione residenziale prevalente o esclusiva e di realizzazione di parcheggi pubblici lato strada (via Cervi), con cessione di fascia. Una parte delle residenze deve essere di housing sociale, secondo quota minima già definita. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito





**AT 1 via della Resistenza Nord**

L'area, di proprietà comunale, era occupata da una serra e spazi per la florovivaistica; sono presenti ancora i manufatti di basamento della struttura. L'area non è soggetta a vincoli, non presenta elementi d'interesse e non si associa a fattori di rischio ambientale o antropico.

Le previsioni del Documento di Piano sono di costruzione di fabbricato con destinazione residenziale prevalente o esclusiva e di realizzazione di parcheggi pubblici lato strada e di pista ciclopedonale associata ad alberata, con cessione di fascia lato strada e lato sud dell'area. Una parte delle residenze deve essere di housing sociale, secondo quota minima già definita. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito.







Aspetti	Valutazioni					Considerazioni
Emissioni di inquinanti dell'aria e gas climalteranti		↑	I			I nuovi insediamenti determinano un aumento delle emissioni e consumi considerato non rilevante a fronte del ricorso a FER e alle condizioni di NZEB o ZEB degli edifici. L'impianto di nuovi alberi contribuisce alla mitigazione e in generale per i nuovi progetti, la riduzione delle superfici impermeabili consente di ridurre l'effetto isola di calore.
Consumi di energia (copertura da FER)		=	I			
Mitigazione per assorbimento di polveri e gas climalteranti		↑				
Isola di calore		=			↓	
Qualità dei corpi idrici		=				I nuovi insediamenti determinano un aumento degli usi idrici e del carico di reflui considerato non rilevante nell'ipotesi di adottare sistemi di riduzione dei flussi, riutilizzo delle acque, separazione degli scarichi e ove possibile fitodepurazione.
Prelievi e consumi idrici (riutilizzo delle acque)		↑	I			
Carico di reflui conferiti in fognatura e da trattare (autodepurazione)		↑	I			
Consumo di suolo		=				
Impermeabilizzazione del suolo		↓			↓	L'indice di permeabilità fondiaria, a fronte di situazioni attuali di impermeabilizzazione totale delle superfici, consente di aumentare la permeabilità. Nel caso di ARU 6 si determina una maggiore de-impermeabilizzazione per trasformazione a giardino del piazzale. Effetti positivi possono essere ottenuti anche adottando pavimentazioni filtranti.
Presenza di suoli contaminati		↓				
Biodiversità – dotazione di boschi e aree naturali – verde urbano		=			↑	
Elementi funzionali alla connessione ecologica		=				Nel caso di ARU 6 si realizza una nuova area verde e per ARU 11 si prevede di realizzare una alberata lungo strada.
Condizioni dei beni d'interesse storico architettonico e testimoniale.		=				
Consistenza e qualità degli elementi del paesaggio		=				In tutti i nuovi insediamenti si prevede una quota di alloggi sociali.
Offerta di servizi sociali e culturali alla collettività		=				
Esposizione ai rischi antropici		=				
Esposizione al rumore		=				
Esposizione ai CEM		=				
Disponibilità di alloggi sociali		↑				
Valorizzazione funzionale di spazi urbani ineditati					↑	Nel caso di ARU 2 (Aft2) e ARU 6 migliora la qualità e aumenta la dotazione per riallestimento e realizzazione di giardini pubblici.
Dotazione di aree verdi urbane					↑	
Recupero di aree degradate e/o dismesse		↑				
Produzione di rifiuti – Economia circolare		↑	I			I nuovi insediamenti determinano un aumento della produzione ma è fattibile incrementare la differenziata e il riciclo, a partire dall'utilizzo di specifici materiali costruttivi.
Dotazione d'infrastrutture per la mobilità dolce		=			↑	Nel caso di ARU 1, ARU 11 e AT1 si prevedono percorsi ciclopeditoni. Le aree a parcheggio possono riservare spazi per i mezzi elettrici e per le biciclette e punti di ricarica elettrica.

### 11.3.2 Nuove residenze in aree già edificate con presenza di funzioni miste, in parte dismesse

L'azione A2, nuove aree residenziali in aree già edificate con presenza di funzioni miste e in parte con attività cessate, ricomprende gli Ambiti di rigenerazione ARU 4, 5, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15 e 16 e 17, per i quali si prevede una destinazione prevalentemente residenziale rispetto a quella attuale che vede la presenza, conflittuale, di residenze, aree produttive, in parte dismesse, e aree artigianali, con alcune attività commerciali o terziarie e in alcuni casi a servizi privati.

I citati Ambiti si associano alle seguenti altre azioni del PGT

- azione A9, nuovi parcheggi in aree urbanizzate, che riguardano le porzioni interne ai citati ARU;
- azione A10, di riqualificazione di strade o parcheggi esistenti, per l'ARU 8 – AC8 (s17 nel Piano dei Servizi) e per l'ARU 10 (Aft 10)
- azione A11, di realizzazione e/o riqualificazione di percorsi pedonali e ciclabili, che si associa agli ARU 4, 5, 7, 8, 10, 12 e 13;
- azione A12, di riqualificazione di spazi urbani non edificati, nel caso degli ARU 10 (Aft10), ARU 14 (AC14), ARU 15 (Aft 15);
- azione A13, di riqualificazione delle aree verdi urbane, nel caso dell'ARU10 – AC10
- azione A15, relativa all'housing sociale, per tutti i citati ARU.

Le aree ricadenti in tale condizione sono illustrate nei successivi riquadri (ortofoto tratta dal Geoportale di Regione Lombardia e immagini di Landsat/Copernicus e di Google).

In merito ai singoli ambiti, in aggiunta alle misure per la mitigazione formulate in un successivo e specifico paragrafo, si avanzano le seguenti proposte, che potrebbero essere recepite quali indirizzi nelle schede di cui all'Allegato del Documento di Piano.

Per l'ambito ARU 12 (area sud) si chiede di prevedere la realizzazione di un filare alberato lungo la strada sul lato nord del lotto, da associare al previsto percorso ciclopedonale.

Per le aree lungo la via Emilia (Aft 10, AC14, Aft 15), dovranno essere adottate soluzioni che garantiscono la de-impermeabilizzazione, la maggiore dotazione arborea e l'utilizzo delle acque con funzioni di adattamento (fontane, aree "allagabili") e sociali, con applicazione delle diverse soluzioni SuDS, quali, ad esempio, i dreni filtranti, i canali vegetati, le aree di bioritenzione.

**ARU 4 via Volturno**

L'area è interessata dalla presenza di fabbricato a uso uffici, capannoni a uso produttivo e artigianale (es. falegnameria, officina-carrozzeria), alcuni dismessi o riconvertiti a usi terziari, e poche residenze. L'area è soggetta a vincoli per fascia di rispetto dei pozzi idropotabili ma non presenta elementi d'interesse e non si associa a fattori di rischio ambientale o antropico.

Le previsioni del Documento di Piano sono di demolizione degli immobili incompatibili e di costruzione di fabbricati con destinazione residenziale prevalente o esclusiva e di realizzazione di parcheggi pubblici lato strade e di percorsi pedonali con alberate, con cessione di fascia. Una parte delle residenze deve essere di housing sociale, secondo quota minima già definita. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito.



**ARU 5 via Buoizzi**

L'area, interessata dalla presenza di due residenze, è composta da fabbricati originariamente a uso produttivo e uffici connessi, in gran parte abbandonati ma in alcuni casi riutilizzati per funzioni terziarie (es. palestra). L'area è soggetta a vincoli per fascia di rispetto dei pozzi idropotabili ma non presenta elementi d'interesse e non si associa a fattori di rischio ambientale o antropico.

Le previsioni del Documento di Piano sono di demolizione degli immobili incompatibili e di costruzione di fabbricati con destinazione residenziale prevalente o esclusiva e di realizzazione di parcheggi pubblici, lato strada, con cessione di fascia. Una parte delle residenze deve essere di housing sociale, secondo quota minima già definita. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito.





**ARU 7 e ARU 8 via Privata Mulino Nord e Sud – AC 8**

L'area riguarda fabbricati originariamente a uso artigianale e uffici connessi, in parte abbandonati e in stato di degrado (es. edificio per vendita di mobili e arredo, nell'area 7) e in alcuni casi ancora utilizzati (es. autofficina-elettrauto-gommista in area 8), a cui si aggiunge un'area a parcheggio chiusa. L'area è soggetta a vincoli per fascia di rispetto del Naviglio Grande ma non presenta elementi d'interesse e non si associa a fattori di rischio ambientale o antropico.

Le previsioni del Documento di Piano sono di demolizione degli immobili incompatibili e di costruzione di fabbricati con destinazione residenziale prevalente o esclusiva e di realizzazione di parcheggi pubblici, lato strada, di percorsi ciclopeditoni, con cessione di fascia, e di parcheggio a uso pubblico (AC 8, s17 nel Piano dei Servizi). Una parte delle residenze deve essere di housing sociale, secondo quota minima già definita. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito.





**ARU 10 via Emilia – Fomel – AC 10 e Aft 10**

L'area riguarda fabbricati a capannoni a uso produttivo (acciaieria Fomel) e una ampia zona a giardino interna e recintata con alberi d'alto fusto (distinta come AC 10) e si collega all'area Aft 10 che include l'asse stradale della via Emilia fino alla rotatoria dove si trova la chiesetta di S. Biagio. L'area è soggetta a vincoli per fascia di rispetto pozzi idropotabili e presenta un elemento d'interesse fruitivo e botanico (giardino privato) ma non si associa a fattori di rischio ambientale o antropico, tolti i necessari accertamenti sulla contaminazione del suolo.

Le previsioni del Documento di Piano sono di demolizione degli immobili e di costruzione di fabbricati con destinazione residenziale prevalente o esclusiva e di realizzazione di parcheggi pubblici, lato strada, di percorso ciclopedonale, con cessione del giardino e di una fascia lungo la strada e previsione di riqualificazione dell'asse viario che contempla anche la pedonalizzazione. Una parte delle residenze deve essere di housing sociale, secondo quota minima già definita. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito.



**ARU 12 via Grandi Nord**

L'area, suddivisa in due lotti, vede la presenza di capannoni a uso produttivo o artigianale (es. prodotti in alluminio e serramenti) e uffici connessi. L'area non è soggetta a vincoli, non presenta elementi d'interesse e non si associa a fattori di rischio ambientale o antropico.

Le previsioni del Documento di Piano sono di demolizione degli immobili incompatibili e di costruzione di fabbricati con destinazione residenziale prevalente o esclusiva e di realizzazione di parcheggi pubblici, lato strada, e di percorso ciclopeditone, con cessione di fascia. Una parte delle residenze deve essere di housing sociale, secondo quota minima già definita. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito.







**ARU 13 via Gobetti**

L'area vede la presenza di funzioni residenziali (due abitazioni) e di capannoni a uso produttivo o artigianale (es. autofficina) con aree di deposito. L'area non è soggetta a vincoli e non presenta elementi d'interesse ma si deve tenere conto del rischio per la salute determinato dalla presenza, nel lotto confinante, di un impianto della telefonia.

Le previsioni del Documento di Piano sono di demolizione degli immobili incompatibili e di costruzione di fabbricati con destinazione residenziale prevalente o esclusiva e di realizzazione di parcheggi pubblici, lato strade, e di percorso ciclopedonale, con cessione di fascia. Una parte delle residenze deve essere di housing sociale, secondo quota minima già definita. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito.



**ARU 14 via Emilia – Dromokart – AC14**

L'area è occupata da capannoni industriali, all'interno dei quali si è insediata la Dromokart che ha allestito un pista kart indoor; l'area antistante ha un ampio piazzale ad uso parcheggio privato. L'area non è soggetta a vincoli e non presenta elementi d'interesse ma si deve tenere conto del rischio per la salute determinato dalla presenza di un impianto della telefonia.

Le previsioni del Documento di Piano sono di demolizione degli immobili incompatibili e di costruzione di fabbricati con destinazione residenziale prevalente o esclusiva e di realizzazione di parcheggi pubblici, lato strada, con cessione di fascia e acquisizione dell'area AC14 per realizzare uno spazio aperto polifunzionale di aggregazione. Una parte delle residenze deve essere di housing sociale, secondo quota minima già definita. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito.





**ARU 15 via F.lli Rosselli – Aft 15**

L'area include uno spazio a parcheggio (Aft15) e un insieme di fabbricati, in parte a destinazione produttiva e artigianale, alcuni abbandonati, con uffici, e in parte ad attività commerciali e servizi (es, autosalone con officina, poliambulatorio privato). L'area non è soggetta a vincoli e non presenta elementi d'interesse e non si registrano situazioni di rischio ambientale o antropico.

Le previsioni del Documento di Piano sono di demolizione degli immobili incompatibili e di costruzione di fabbricati con destinazione residenziale prevalente o esclusiva e di realizzazione di parcheggi pubblici e di pista ciclopeditone, lato strada, con cessione di fascia e di riqualificazione dell'area a parcheggio e mercatale come spazio multifunzionale. Una parte delle residenze deve essere di housing sociale, secondo quota minima già definita. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito.



**ARU 16 via Dina Galli**

L'area comprende un complesso di fabbricati e capannoni produttivi e artigianali, con uffici (società Martin e Figli del settore tessile, abbigliamento e sacchi di cotone e juta) e alcune attività commerciali (TEC Italia e Arcopac di fornitura stampanti). L'area non è soggetta a vincoli e non presenta elementi d'interesse e non si registrano situazioni di rischio ambientale o antropico.

Le previsioni del Documento di Piano sono di demolizione degli immobili incompatibili e di costruzione di fabbricati con destinazione residenziale prevalente o esclusiva e di realizzazione di parcheggi, lato strada, con cessione di fascia. Una parte delle residenze deve essere di housing sociale, secondo quota minima già definita. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito.





Aspetti	Valutazioni					Considerazioni
Emissioni di inquinanti dell'aria e gas climalteranti		↓				I nuovi insediamenti sostituiscono attività che si ritengono maggiormente emissive e si considera il fattore positivo del ricorso alle FER e le condizioni di NZEB che devono garantire gli edifici. L'impianto di nuovi alberi contribuisce alla mitigazione. La qualificazione degli spazi attuali a parcheggio lungo la via Emilia costituisce opportunità per adottare soluzioni adattative (es. de-impermeabilizzazione).
Consumi di energia (copertura da FER)		↓	I			
Mitigazione per assorbimento di polveri e gas climalteranti		↑				
Isola di calore		=			↓	
Qualità dei corpi idrici		=				I nuovi insediamenti sostituiscono attività che si ritengono di maggiore pressione sulla risorsa e gli stessi possono essere performanti, adottando sistemi di riduzione dei flussi, riutilizzo delle acque, separazione degli scarichi abbinati a soluzioni SuDS.
Prelievi e consumi idrici (riutilizzo delle acque)		↓	I			
Carico di reflui conferiti in fognatura e da trattare (autodepurazione)		↓	I			
Consumo di suolo		=				
Impermeabilizzazione del suolo		=			↓	L'indice di permeabilità fondiaria, a fronte di situazioni attuali di impermeabilizzazione totale delle superfici, consente di aumentare la permeabilità. In particolare, si prevedono ricadute positive per le associate aree. Nel caso degli interventi di riqualificazione degli spazi lungo la via Emilia possono essere adottate soluzioni SuDS che consentono di aumentare la permeabilità del suolo; una riduzione, rispetto allo stato attuale, è conseguibile anche negli ARU.
Presenza di suoli contaminati		↓				
Biodiversità – dotazione di boschi e aree naturali – verde urbano		↑				
Elementi funzionali alla connessione ecologica		=				
Condizioni dei beni d'interesse storico architettonico e testimoniale.		=				Si annota che la previsione relativa alla riqualificazione dell'area AC10 (via Emilia) potrebbe consentire di valorizzare anche la presenza della chiesa di S. Biagio.
Consistenza e qualità degli elementi del paesaggio		=				
Offerta di servizi sociali e culturali alla collettività		=			↑	In tutti i nuovi insediamenti si prevede una quota di alloggi sociali. Nel caso degli interventi di riqualificazione degli spazi lungo la via Emilia si prevede di realizzare strutture multifunzionali con effetti sul sociale. La modifica delle destinazioni d'uso, rispetto alle attuali, consente di ridurre i livelli di emissioni sonore.
Esposizione ai rischi antropici		=				
Esposizione al rumore		↓				
Esposizione ai CEM		=				
Disponibilità di alloggi sociali		↑				Nel caso degli interventi di riqualificazione delle aree lungo la via Emilia si riqualificano spazi liberi e si acquisisce al patrimonio pubblico un giardino con importanti essenze arboree.
Valorizzazione funzionale di spazi urbani ineditati		=			↑	
Dotazione di aree verdi urbane		=			↑	
Recupero di aree degradate e/o dismesse		↑				
Produzione di rifiuti – Economia circolare		↓	I			I nuovi insediamenti si ritiene che, per modifica della funzione prevalente, possono ridurre la produzione di RSU rispetto all'attuale ed è incrementabile il recupero e riciclo, a partire dall'utilizzo di specifici materiali costruttivi.
Dotazione d'infrastrutture per la mobilità dolce		=			↑	





### 11.3.3 Nuove aree non residenziali in aree già edificate e di dismissione delle attività produttive

L'azione A3, nuove insediamenti non residenziali in aree già edificate con presenza di attività produttive cessate, in stato di abbandono e degrado, ricomprende gli Ambiti di rigenerazione ARU 18 e 19, per i quali si prevede una destinazione non residenziale che include il turistico-ricettivo, il produttivo-direzionale con esclusione delle industrie insalubri di classe II, il commerciale, con esclusione di medie e grandi strutture e di centri commerciali del tipo delle citate strutture di vendita, e anche i servizi privati e le attrezzature.

I citati Ambiti si associano alle seguenti altre azioni del PGT:

- azione A9, nuovi parcheggi in aree urbanizzate, che riguardano le porzioni interne ai citati ARU;
- azione A10, di riqualificazione di strade o parcheggi esistenti, per l'ARU 8 – AC8 (s17 nel Piano dei Servizi) e per l'ARU 10 (Aft 10)
- azione A11, di realizzazione e/o riqualificazione di percorsi pedonali e ciclabili, che si associa agli ARU 4, 5, 7, 8, 10, 12 e 13;
- azione A12, di riqualificazione di spazi urbani non edificati, nel caso degli ARU 10 (Aft10), ARU 14 (AC14), ARU 15 (Aft 15);
- azione A13, di riqualificazione delle aree verdi urbane, nel caso dell'ARU10 – AC10
- azione A15, relativa all'housing sociale, per tutti i citati ARU.

Le aree ricadenti in tale condizione sono illustrate nei successivi riquadri (ortofoto tratta dal Geoportale di Regione Lombardia e immagini di Landsat/Copernicus e di Google).

In merito ai singoli ambiti, in aggiunta alle misure per la mitigazione formulate in un successivo e specifico paragrafo, si avanzano le seguenti proposte, che potrebbero essere recepite quali indirizzi nelle schede di cui all'Allegato del Documento di Piano.

Per l'ambito ARU 18, si chiede di prevedere il rafforzamento del filare arboreo lungo il lato ovest del lotto, in modo da creare una fascia a siepe con funzioni di barriera – filtro rispetto alla confinante zona residenziale. In aggiunta, si chiede di precisare che in sede di strumento attuativo dovranno essere presentate le indagini e valutazioni acustiche richieste dalla vigente normativa a fine di attestare l'assenza di effetti negativi per la popolazione residente nei fabbricati ubicati nell'area a est rispetto a quella dell'ARU 18.

Per l'ambito ARU 19, si chiede di indicare la necessità di considerare la presenza degli alberi d'alto fusto ubicati nella porzione di nord-ovest dell'area, in sede di definizione dello strumento attuativo e della ripartizione interna all'ambito tra aree edificate e aree verdi-de-impermeabilizzate.

Per entrambi gli ambiti si chiede di prevedere, in sede di definizione dello strumento attuativo, l'elaborazione di uno studio sul carico indotto sul traffico.

Per entrambi gli ambiti si chiede di riconsiderare la possibilità attualmente prevista di impianto degli alberi di compensazione ecologica ambientale in area esterna a quella dell'intervento o della loro monetizzazione, a fronte della dimensione dell'ambito in cui si ritiene possono essere reperite aree da destinare a tale fine, dell'elevata impermeabilizzazione e scarsa dotazione di aree verdi della zona industriale e della necessità di garantire una maggiore dotazione di verde e de-impermeabilizzazione in risposta agli effetti negativi del cambiamento climatico, per aumento delle temperature e ondate di calore.

**ARU 18 via Lazio**

L'area comprende un ampio lotto occupato da due fabbricati con tipologia a magazzino e a uffici, abbandonati e in condizioni parzialmente degradate. L'area non è soggetta a vincoli e non presenta elementi d'interesse e non si registrano situazioni di rischio ambientale o antropico.

Le previsioni del Documento di Piano sono di demolizione degli immobili e di costruzione di fabbricati con destinazione non residenziale e di realizzazione di parcheggi, a lato delle due strade, e di zona alberata, con cessione di fascia. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito.





**ARU 19 via dei Lavoratori**

L'area comprende diversi fabbricati, uno a palazzina a torre, per uffici, uno a edificio con sviluppo orizzontale e gli altri a capannone, per la produzione, tutti abbandonati da alcuni anni. L'area non è soggetta a vincoli e non si registrano situazioni di rischio ambientale mentre per quello antropico devono essere svolti gli accertamenti in merito all'eventuale contaminazione del suolo. Nell'area sono presenti alberi d'alto fusto isolati e filari alberati.

Le previsioni del Documento di Piano sono di demolizione degli immobili e di costruzione di fabbricati con destinazione non residenziale e di realizzazione di parcheggi, a lato delle due strade, con cessione di fascia. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito.





Aspetti	Valutazioni					Considerazioni
Emissioni di inquinanti dell'aria e gas climalteranti		↑	I			I nuovi insediamenti determinano un aumento delle emissioni e consumi, considerato rilevante ma non di impatto significativo, a fronte del ricorso a FER e al requisito NZEB degli edifici. L'impianto di nuovi alberi contribuisce alla mitigazione e per i nuovi progetti la riduzione delle superfici impermeabili limita l'effetto isola di calore.
Consumi di energia (copertura da FER)		↑	I			
Mitigazione per assorbimento di polveri e gas climalteranti		↑				
Isola di calore		=			↓	
Qualità dei corpi idrici		=				I nuovi insediamenti determinano un aumento degli usi idrici e del carico di reflui considerato potenzialmente rilevante ma con impatto non significativo nell'ipotesi di adottare sistemi avanzati di riduzione dei flussi, riutilizzo delle acque e reti duali.
Prelievi e consumi idrici (riutilizzo delle acque)		↑	I			
Carico di reflui conferiti in fognatura e da trattare (autodepurazione)		↑	I			
Consumo di suolo		=				Effetti positivi possono essere ottenuti adottando idonee soluzioni di pavimentazione o aumentando le superfici a verde. L'ARU 19 è già bonificato mentre per l'ambito ARU 18 sono necessarie indagini e nel caso si dovrà realizzare la bonifica.
Impermeabilizzazione del suolo		=			↓	
Presenza di suoli contaminati		↓				
Biodiversità – dotazione di boschi e aree naturali – verde urbano		=				
Elementi funzionali alla connessione ecologica		=				
Condizioni dei beni d'interesse storico architettonico e testimoniale.		=				
Consistenza e qualità degli elementi del paesaggio		=				
Offerta di servizi sociali e culturali alla collettività		=				Si annota che a destinazione d'uso non determina situazioni di incompatibilità con le aree circostanti per livelli di emissione sonora nel caso di ARU 19 mentre per ARU 18, pur a fronte della coerenza con la zonizzazione, dovranno essere verificati i livelli sonori in relazione alla confinante zona residenziale.
Esposizione ai rischi antropici		=				
Esposizione al rumore		=				
Esposizione ai CEM		=				
Disponibilità di alloggi sociali		=				
Valorizzazione funzionale di spazi urbani ineditati		=				Entrambe le aree sono occupate da fabbricati dismessi.
Dotazione di aree verdi urbane		=				
Recupero di aree degradate e/o dismesse		↑				
Produzione di rifiuti - Economia circolare		↑	I			I nuovi insediamenti determinano un aumento della produzione di rifiuti. Si evidenzia che nel caso di ARU 18 è escluso l'insediamento di industrie insalubri di prima e seconda classe mentre per ARU 19 si escludono quelle di seconda classe. Si ritiene non rilevante l'impatto, anche considerando la possibilità di definire condizioni favorevoli al riciclo dei materiali.
Dotazione d'infrastrutture per la mobilità dolce		=				Le aree a parcheggio possono riservare spazi per i mezzi elettrici e per le biciclette e assicurare la dotazione di punti di ricarica elettrica.

#### 11.3.4 Nuove aree residenziali in aree già edificate con presenza di servizi

L'azione A4, nuovi insediamenti residenziali in aree già edificate con presenza di servizi, riguarda il solo Ambito di rigenerazione ARU 9, per il quale si prevede appunto una destinazione residenziale in sostituzione dell'attuale a servizi determinata dall'utilizzo a magazzino comunale.

Il citati Ambito si associa alle seguenti altre azioni del PGT

- azione A9, nuovi parcheggi in aree urbanizzate, che riguardano le porzioni interna allo stesso ARU 9;
- azione A15, di housing sociale.

##### ARU 9 via Bologna

L'area riguarda il lotto di proprietà pubblica occupato da un fabbricato adibito a magazzino comunale e con relativa area di pertinenza a piazzale e parcheggio. L'area non è soggetta a vincoli e non presenta elementi d'interesse e non si registrano situazioni di rischio ambientale o antropico.

Le previsioni del Documento di Piano sono di demolizione del fabbricato e di costruzione di edificio con destinazione residenziale e realizzazione di parcheggi; in proprietà comunale sarà mantenuta una fascia lungo la via di accesso al lotto. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito.







<i>Aspetti</i>	<i>Valutazioni</i>					<i>Considerazioni</i>
Emissioni di inquinanti dell'aria e gas climalteranti		=	I			Il nuovo insediamento determina emissioni e consumi che si possono ritenere analoghi, se non inferiori, a quelli attuali, tenendo conto del ricorso a FER e ai requisiti NZEB dell'edificio. L'impianto di nuovi alberi contribuisce alla mitigazione e l'applicazione dell'indice di permeabilità territoriale consente di ridurre le attuali superfici impermeabilizzate e conseguentemente l'effetto isola di calore.
Consumi di energia (copertura da FER)		=	I			
Mitigazione per assorbimento di polveri e gas climalteranti		↑				
Isola di calore		↓			↓	
Qualità dei corpi idrici		=				Il nuovo insediamento determina usi idrici e carico di reflui che si possono ritenere analoghi, se non inferiori, a quelli attuali, nell'ipotesi di adottare sistemi avanzati di riduzione dei flussi, riutilizzo delle acque e sistemi di autodepurazione.
Prelievi e consumi idrici (riutilizzo delle acque)		↑	I			
Carico di reflui conferiti in fognatura e da trattare (autodepurazione)		↑	I			
Consumo di suolo		=				Effetti positivi per la riduzione della superficie pavimentata impermeabile attuale aumentando le superfici a verde e utilizzando pavimentazione filtrante.
Impermeabilizzazione del suolo		↓				
Presenza di suoli contaminati		=				
Biodiversità – dotazione di boschi e aree naturali – verde urbano		=				
Elementi funzionali alla connessione ecologica		=				
Condizioni dei beni d'interesse storico architettonico e testimoniale.		=				
Consistenza e qualità degli elementi del paesaggio		=				La modifica di destinazione d'uso si ritiene che dovrebbe determinare una riduzione dei livelli di emissione sonora con ricadute positive per il contesto.
Offerta di servizi sociali e culturali alla collettività		=				
Esposizione ai rischi antropici		=				
Esposizione al rumore		↓				
Esposizione ai CEM		=				
Disponibilità di alloggi sociali		=				
Valorizzazione funzionale di spazi urbani ineditati		=				
Dotazione di aree verdi urbane		=				
Recupero di aree degradate e/o dismesse		=				Il nuovo insediamento determina la produzione di rifiuti con un probabile limitato scostamento rispetto alla situazione attuale ed è fattibile incrementare il recupero e riciclo, prevedendo anche l'utilizzo di specifici materiali in sede di costruzione.
Produzione di rifiuti – Economia circolare		↑	I			
Dotazione d'infrastrutture per la mobilità dolce		↑				Le aree a parcheggio possono riservare stalli per i mezzi elettrici e per le biciclette e assicurare la dotazione di punti di ricarica elettrica.

### 11.3.5 Nuove aree residenziali in aree libere

L'azione A5, nuovi insediamenti residenziali in aree libere, riguarda il solo caso dell'Ambito di trasformazione T2 che coinvolge un lotto in area urbanizzata e interna al Tessuto Urbano Consolidato, non agricolo e non con copertura arborea. Tale lotto è individuato, nella banca dati come "Area oggetto di caratterizzazione o bonifica" ma si tratta di terreno interessato solo dalla presenza di rifiuti, come evidenziato negli elaborati del PGT 2021, che saranno oggetto d'intervento di rimozione e corretto conferimento in idonei impianti di trattamento e/o stoccaggio.

Il citati Ambito si associa alle seguenti altre azioni del PGT

- azione A9, nuovi parcheggi in aree urbanizzate;
- azione A11, di realizzazione di percorsi ciclopeditali;
- azione A15, di housing sociale.

In merito ai singoli ambiti, in aggiunta alle misure per la mitigazione formulate in un successivo e specifico paragrafo, si avanzano le seguenti proposte, che potrebbero essere recepite quali indirizzi nelle schede di cui all'Allegato del Documento di Piano.

Per l'ambito AT 2, si chiede di prevedere una fascia verde lungo il lato sud del perimetro, per l'impianto di vegetazione con funzione di schermatura in rapporto ai confinanti fabbricati ad uso non residenziale.

L'area a parcheggio dovrà essere realizzata garantendo il mantenimento di superfici permeabili e l'impianto di vegetazione arborea.

Si chiede inoltre di evidenziare che dovrà essere prodotta la documentazione atta a verificare le condizioni acustiche e l'assenza di esposizione per la popolazione da insediare nei nuovi fabbricati residenziali.

#### AT 2 via della Resistenza Sud

L'area riguarda il lotto di proprietà comunale intercluso in zone edificate e interno al Tessuto Urbano Consolidato e non utilizzato a fini agricoli. L'area non è soggetta a vincoli e non presenta elementi d'interesse.

Le previsioni del Documento di Piano sono di costruzione di edificio con destinazione residenziale e realizzazione di parcheggi e anche di percorso ciclopeditale. Si prevede impianto arboreo o arbustivo, all'interno o al di fuori dell'area, secondo la dotazione minima stabilita. L'intervento è sottoposto a Piano attuativo realizzabile anche per stralci, secondo disegno unitario predefinito.







Aspetti	Valutazioni				Considerazioni
Emissioni di inquinanti dell'aria e gas climalteranti		↑	I		Il nuovo insediamento determina emissioni e consumi di entità non rilevante, per destinazione residenziale e numero di abitanti insediabili; il ricorso a FER e i requisiti NZEB che deve garantire il nuovo edificio non prefigurano impatti significativi. L'impianto di nuovi alberi potrà compensare la riduzione della superficie permeabile limitando l'effetto isola di calore.
Consumi di energia (copertura da FER)		↑	I		
Mitigazione per assorbimento di polveri e gas climalteranti		↑			
Isola di calore		=			
Qualità dei corpi idrici		=			Il nuovo insediamento determina usi idrici e carico di reflui che si possono ritenere analoghi, se non inferiori, a quelli attuali, nell'ipotesi di adottare sistemi avanzati di riduzione dei flussi, riutilizzo delle acque e sistemi di autodepurazione.
Prelievi e consumi idrici (riutilizzo delle acque)		↑	I		
Carico di reflui conferiti in fognatura e da trattare (autodepurazione)		↑	I		
Consumo di suolo		=			
Impermeabilizzazione del suolo		↑	I		Limitazioni degli effetti negativi possono essere ottenuti adottando idonee soluzioni di pavimentazione o mantenendo quote di superfici a verde correlate a sistemi SuDS.
Presenza di suoli contaminati		=			
Biodiversità – dotazione di boschi e aree naturali – verde urbano		=			
Elementi funzionali alla connessione ecologica		=			
Condizioni dei beni d'interesse storico architettonico e testimoniale.		=			La modifica di destinazione d'uso non determina situazioni con livelli di emissione sonora incompatibili con il contesto; viceversa dovrà essere verificata la compatibilità rispetto ai nuovi residenti.
Consistenza e qualità degli elementi del paesaggio		=			
Offerta di servizi sociali e culturali alla collettività		=			
Esposizione ai rischi antropici		=			
Esposizione al rumore		=			
Esposizione ai CEM		=			
Disponibilità di alloggi sociali		=			
Valorizzazione funzionale di spazi urbani ineditati		=			
Dotazione di aree verdi urbane		=			Il nuovo insediamento determina la produzione di rifiuti ma è fattibile incrementare il recupero e riciclo, prevedendo anche l'utilizzo di specifici materiali in sede di costruzione.
Recupero di aree degradate e/o dismesse		=			
Produzione di rifiuti – Economia circolare		↑	I		
Dotazione d'infrastrutture per la mobilità dolce		↑			

### 11.3.6 Riqualificazione di immobili esistenti

L'azione A8, di riqualificazione di immobili esistenti, si associa all'Ambito di compensazione AC11, che a sua volta dipende dall'attuazione dell'ARU 11, e riguarda un capannone industriale, dismesso e che versa in condizioni di degrado e per il quale si prevede l'acquisizione comunale e il recupero (intervento s18 nel Piano dei Servizi) strutturale, architettonico e funzionale con nuova destinazione a servizi.

#### AC 11 via Modena – via della Resistenza

L'area è interamente occupata da un fabbricato industriale a capannone, dismesso e in condizioni di degrado. L'area non è interessata da vincoli e non si associa a rischi naturali o antropici; il fabbricato ha tipologia tipica degli edifici industriali.

Le previsioni del Documento di Piano sono di un passaggio nella proprietà comunali, per un successivo recupero dell'immobile e sua ridestinazione a servizi.





<i>Aspetti</i>	<i>Valutazioni</i>					<i>Considerazioni</i>
Emissioni di inquinanti dell'aria e gas climalteranti		↑	I			L'insediamento di funzioni (servizi) comporta emissioni e consumi che si possono ritenere trascurabili, tenendo conto della possibilità, in sede di recupero, di adottare idonee soluzioni impiantistiche per l'efficienza termica e la copertura dei fabbisogni.
Consumi di energia (copertura da FER)		↑	I			
Mitigazione per assorbimento di polveri e gas climalteranti		=				
Isola di calore		=				
Qualità dei corpi idrici		=				Il recupero con destinazione a servizi determina, rispetto alla situazione attuale, usi idrici e carico di reflui che si possono ritenere contenuti, anche per la possibile adozione di sistemi di riduzione dei flussi, riutilizzo delle acque e separazione dei reflui.
Prelievi e consumi idrici (riutilizzo delle acque)		↑	I			
Carico di reflui conferiti in fognatura e da trattare (autodepurazione)		↑	I			
Consumo di suolo		=				
Impermeabilizzazione del suolo		=				
Presenza di suoli contaminati		=				
Biodiversità – dotazione di boschi e aree naturali – verde urbano		=				
Elementi funzionali alla connessione ecologica		=				
Condizioni dei beni d'interesse storico architettonico e testimoniale.		↑				Si prevede il recupero dell'immobile che ha architettura tipica dei capannoni industriali.
Consistenza e qualità degli elementi del paesaggio		=				
Offerta di servizi sociali e culturali alla collettività		↑				Si prevede una destinazione con funzioni a servizi per l'immobile recuperato.
Esposizione ai rischi antropici		=				
Esposizione al rumore		=				
Esposizione ai CEM		=				
Disponibilità di alloggi sociali		=				
Valorizzazione funzionale di spazi urbani ineditati		=				Si prevede la sistemazione di immobile abbandonato e degradato.
Dotazione di aree verdi urbane		=				
Recupero di aree degradate e/o dismesse		↑				
Produzione di rifiuti – Economia circolare		↑	I			La rifunzionalizzazione a servizi determina la produzione di rifiuti ma si ritiene per quantitativi contenuti; è fattibile incrementare il recupero e riciclo, prevedendo anche l'utilizzo di specifici materiali in sede di costruzione.
Dotazione d'infrastrutture per la mobilità dolce		=				

### 11.3.7 Misure di mitigazione

Si propone d'integrare le NTA del Documento di Piano o le schede degli ARU e AT o le NTA del Piano delle Regole, al fine di precisare che in sede di predisposizione degli strumenti per la pianificazione attuativa o in sede di interventi di nuova costruzione (manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente), di ristrutturazione edilizia (che include la demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria dell'edificio preesistente) e di ristrutturazione urbanistica,, dovranno essere assunti i seguenti criteri o requisiti:

- la disposizione planimetrica e le caratteristiche dei fabbricati e del verde, dovrà essere tale da assicurare il migliore sfruttamento dell'energia solare, il ricorso a sistemi attivi e passivi di risparmio energetico, la corretta illuminazione naturale, la riduzione del carico solare termico estivo, l'areazione naturale e la regolazione microclimatica, l'assorbimento delle radiazioni solari, in modo da evitare il surriscaldamento degli ambienti interni ed esterni;
- la scelta dei materiali dovrà indirizzarsi verso quelli con albedo più elevato e ottimale Indice di Riflessione Solare, sia per le pavimentazioni, sia per le pareti e i tetti degli edifici;
- la scelta delle specie vegetali dovrà tenere conto di quelle adatte al terreno, all'esposizione e al clima, in modo da contenere il fabbisogno idrico, resistenti alle fitopatologie e dovrà assicurare l'impiego di varietà non esotiche e invasive, di basso potere allergenico, di maggiori capacità di rimozione degli inquinanti e polveri, di maggiore capacità di assorbimento della CO<sub>2</sub> e di ombreggiamento e regolazione di temperatura e umidità;
- la progettazione e gli impianti idrici dovranno assicurare il contenimento dei consumi e il recupero delle acque, meteoriche e anche grigie, ed il loro riutilizzo a fini irrigui, civili e industriali, così come la riduzione dei carichi di reflui, mediante l'installazione di reti duali delle acque bianche e nere e ove possibile di sistemi di trattamento naturali (fitodepurazione);
- la progettazione dovrà assicurare l'invarianza idraulica e idrogeologica e favorire la ritenzione idrica con utilizzo di pavimentazione permeabile e di soluzioni progettuali del tipo NBS, da applicare agli edifici e agli spazi esterni;
- la progettazione dovrà assicurare il drenaggio urbano sostenibile mediante soluzioni SuDS;
- la progettazione dovrà assicurare l'efficientamento dell'illuminazione esterna e la riduzione dell'inquinamento luminoso, nel rispetto della normativa regionale, e prevedere sistemi domotici per la riduzione dei consumi di energia elettrica;
- la progettazione dovrà assicurare spazi idonei a soddisfare le esigenze della raccolta differenziata dei rifiuti e dovranno essere definite modalità di cantiere idonee a differenziare i materiali per il loro riciclo;
- la progettazione dovrà assicurare l'utilizzo di quota parte dei materiali di recupero o recuperabili a fini vita o con certificazioni ambientali del prodotto;
- nelle aree a parcheggio dovrà essere riservata una quota degli stalli ai mezzi elettrici e alle biciclette e installati punti di ricarica elettrica, indicativamente in misura di almeno il 20% dei posti, per favorire l'utilizzo di mezzi ecologici per la mobilità;



- le aree a parcheggio dovranno essere alberate, indicativamente almeno con un albero ogni quattro posti e con una quota non inferiore al 10% a superficie verde e con utilizzo di pavimentazione permeabile;
- la progettazione deve assicurare l'abbattimento delle barriere architettoniche, in applicazione di quanto dettato dall'articolo 77 del TUE ed in osservanza delle prescrizioni tecniche previste, con progetti rispondenti a quanto elencato al comma 3 del citato articolo.

Si chiede inoltre di riconsiderare il contenuto dell'articolo 27 delle NTA del PdS, ritenendo che l'obiettivo prioritario da perseguire è quello di aumentare la presenza della vegetazione arborea all'interno del costruito, per ottenere benefici sotto il profilo della qualità dell'aria, della salute umana e per contrastare gli effetti negativi del cambiamento climatico con azioni di adattamento, stabilendo che l'impianto in aree diverse da quelle dell'intervento deve essere intesa come eccezione e quindi motivata dalla dimostrata assenza di spazi idonei all'impianto di individui arborei. Si chiede di aggiungere l'obbligo, per il privato, alla sostituzione delle eventuali fallanze. Si chiede di stralciare dal comma 9 il riferimento alla manutenzione e di circoscrivere l'utilizzo della monetizzazione solo alla sostituzione degli alberi, già appartenenti al patrimonio pubblico, morti o deperienti o da abbattere per evitare la diffusione di malattie e parassiti, e all'impianto di nuovi alberi. Si chiede infine di sostituire, al comma 4, le parole "Le essenze arboree" con "Gli individui arborei".



## 12. RELAZIONE CON LA RETE NATURA 2000 E LE RETI ECOLOGICHE

### 12.1 Premessa

In tale capitolo si analizza la relazione tra il nuovo PGT e i siti appartenenti alla Rete Natura 2000, gli elementi costitutivi della Rete Ecologica Regionale e quelli della Rete Ecologica Provinciale; si richiama, in ultimo, quanto previsto per la Rete Ecologica Comunale.

La Rete Natura 2000 è formata dall'insieme dei territori sottoposti, all'interno dell'Unione Europea, a particolare protezione, allo scopo di tutelare la biodiversità, tanto delle specie appartenenti alla flora e alla fauna, quanto degli habitat. Tale Rete è intesa quale strumento per dare attuazione a una politica incisiva di conservazione delle specie minacciate o in pericolo di estinzione e degli ambienti naturali che ospitano le stesse. Si tratta di aree di particolare interesse, distinte come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC), di cui alla Direttiva Habitat (92/43/CEE), o come Zone di Protezione Speciale (ZPS), di cui alla Direttiva Uccelli (79/409/CEE, ora sostituita dalla 2009/147/CE).

Le caratteristiche ecologiche di ciascuno dei siti Natura 2000 sono riportate in specifiche schede (i Formulare Standard Natura 2000) consultabili e scaricabili sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Tali schede rappresentano, di fatto, la base conoscitiva di riferimento principale per analizzare le potenziali incidenze che un intervento, progetto o piano, potrebbe avere sulle specie e habitat per i quali un sito Natura 2000 è stato designato.

La Rete Ecologica Regionale è individuata quale infrastruttura prioritaria nel Piano Territoriale Regionale (Documento di Piano) e definita, nella sua struttura e articolazione spaziale, nei documenti approvati con D.G.R. 8/8515 del 26.11.2008.

La Rete Ecologica Provinciale è contemplata nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con D.C.P. n. 93 del 17.12.2013 e riproposta nel Piano Territoriale Metropolitano della Città Metropolitana di Milano, adottato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n.14/2020 del 29.7.2020.

### 12.2 Siti della Rete Natura 2000

Nel territorio del Comune di Buccinasco e in quello dei Comuni confinanti non ricadono siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Entro un raggio di circa 10 km dai confini comunali di Buccinasco ricadono le seguenti Zone Speciali di Conservazione (ZSC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS): ZSC/ZPS "Fontanile Nuovo", ubicato nel territorio del Comune di Bareggio, a una distanza di circa 7 km; ZSC "Bosco di Cusago", ubicata nel territorio del Comune di Cusago, a una distanza di circa 6,5 km; ZSC "Oasi di Lacchiarella", situata in territorio del Comune di Lacchiarella, a una distanza di circa 6,2 km; ZSC/ZPS "Garzaia di Villarasca", situata in territorio del Comune di Giussago, in Provincia di Pavia, a una distanza di circa 8,1 km.

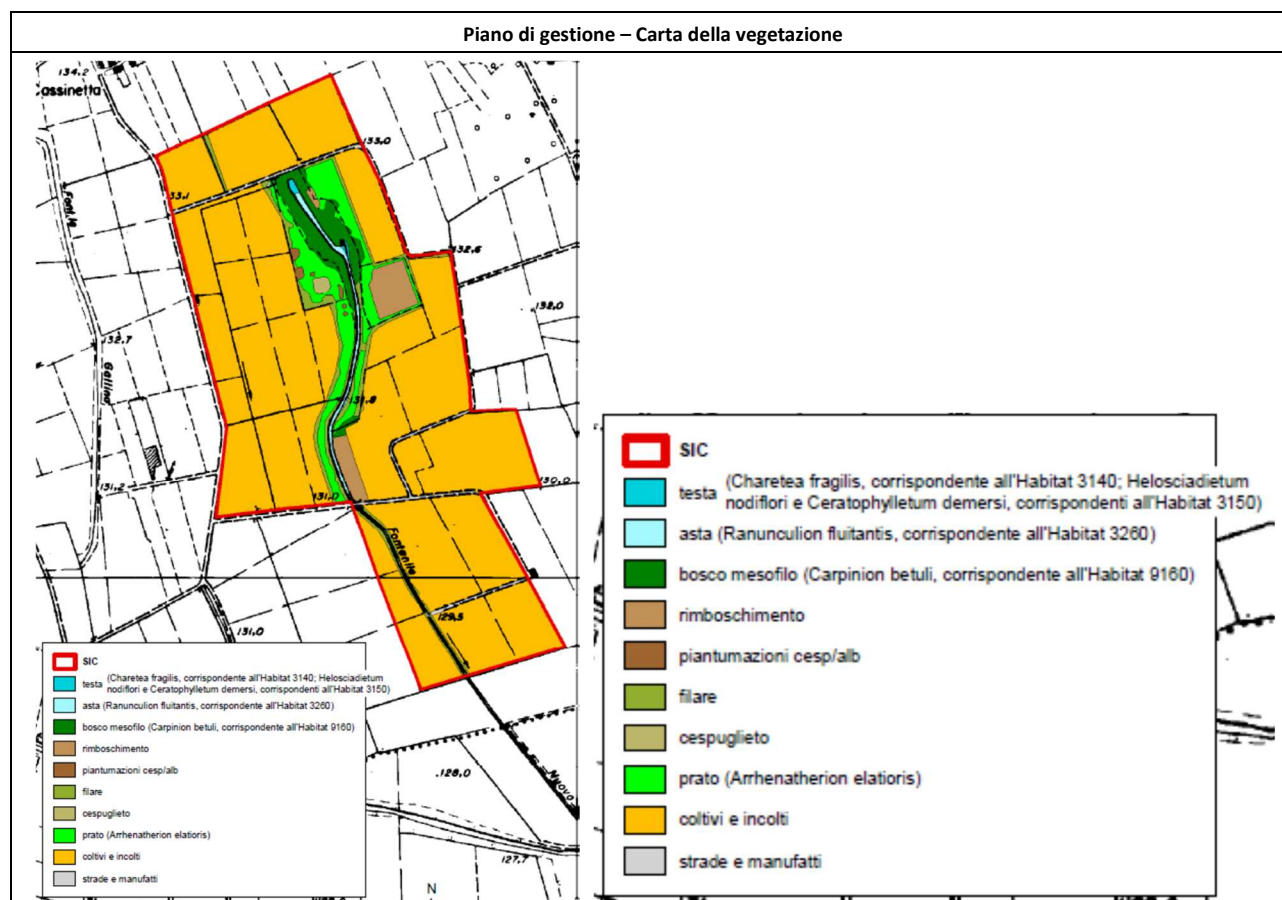
I primi tre siti citati, il cui soggetto gestore è la Città Metropolitana di Milano, sono tutti dotati di Misure di conservazione sito specifiche (D.G.R. X/4429 del 30.11.2015), di misure di conservazione per le specie e di Piano di gestione approvato con D.C.D. n. 10/2011 (BURL 14/6.4.2011). Le caratteristiche principali di tali siti sono di seguito sinteticamente descritte.

Il quarto sito, quello in territorio di Giussago, è dotato di Piano di gestione approvato con D.C.P. n. 32 del 28.3.2011, dalla Provincia di Pavia; in tale Piano, al paragrafo 4.2.2 "Applicazione della procedura", di cui al capitolo

4 “Norme per la valutazione d’incidenza”, si stabilisce che possono essere escluse, dalla procedura di Valutazione di Incidenza, i lavori, gli interventi e le azioni dettagliatamente elencati nello stesso paragrafo che ricadono entro una distanza, a seconda dei tipi delle opere previste, tra 2 km e 500 metri. Considerato che la distanza intercorrente tra tale ZSC/ZPS e i confini comunali di Buccinasco è ben superiore, si trascurava di considerare tale sito.

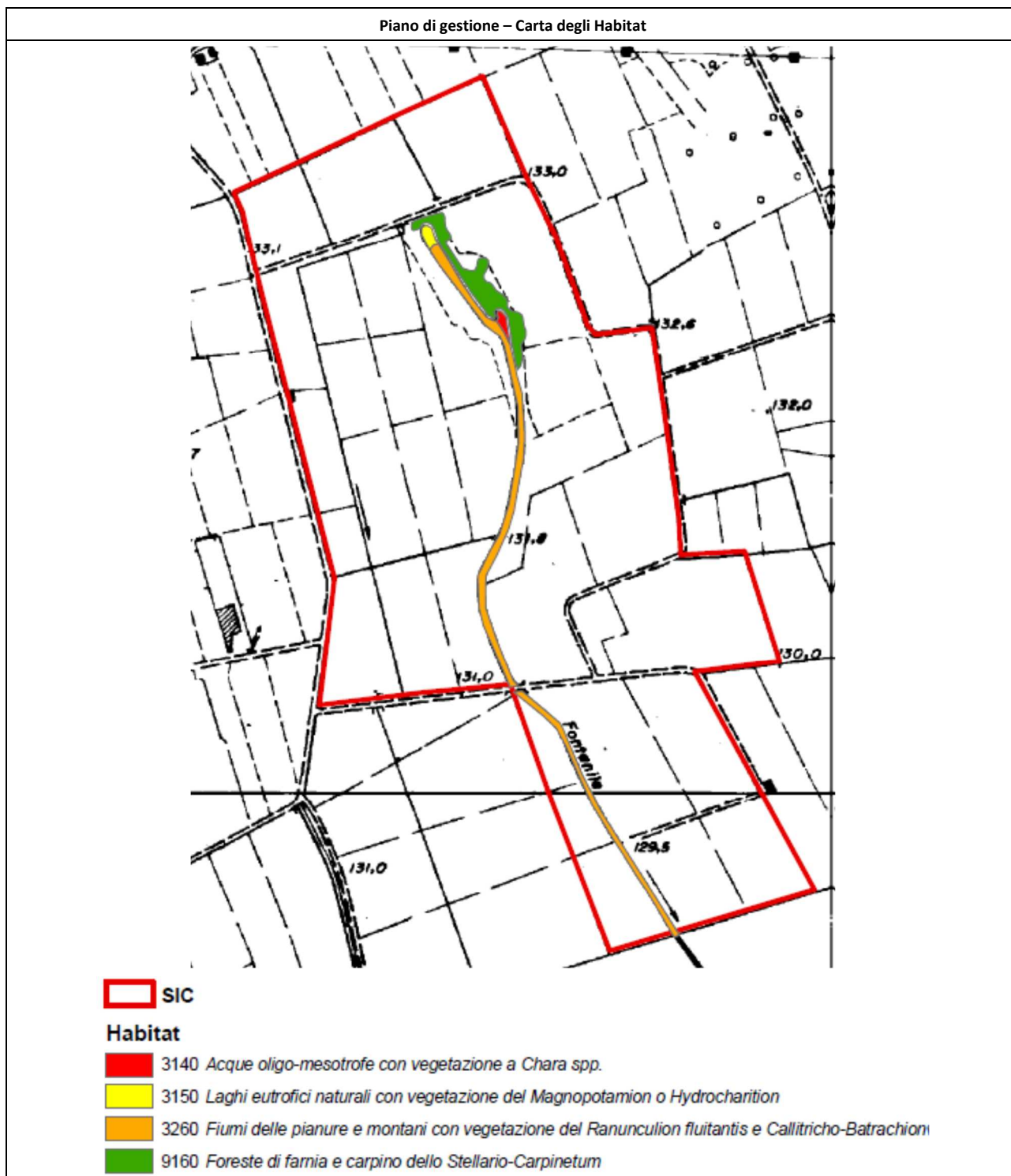
#### ZSC IT 205007 “Fontanile Nuovo”

Il sito “Fontanile Nuovo”, interessa un’area, di circa 40 ettari, in prevalenza agricola con colture cerealicole estensive, connotata dalla presenza di una risorgiva con due teste di fontanile, circondate da un piccolo bosco di latifoglie miste (con prevalenza di Robinia pseudoacacia), associate alla stessa asta e dalla vegetazione acquatica (algale, idrofita), dei prati stabili, arbustiva di margine e arborea forestale, con diffusione di specie autoctone del querceto-carpineto a seguito di interventi d’impianto.



Gli habitat d’interesse comunitario individuati sono il 3140 “Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara spp*”, con 0,03 ha, il 3150 “Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*”, con 0,03 ha, il 3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione a *Ranunculus fluitans* e *Callitriche – Batrachion*”, con 0,74 ha, e il 9160 “Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell’Europa centrale del *Carpinus betuli*”, con 0,42 ha.

Piano di gestione – Carta degli Habitat



Per quanto attiene alle specie d'interesse elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat, si tratta dell'invertebrato Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), con individui provenienti da un intervento di traslocazione (2003), e del pesce Vairone (*Telestes muticellus*).

Per quanto riguarda l'avifauna, le specie appartenenti all'elenco della Direttiva Uccelli, riportate nella scheda del Formulario standard, sono le seguenti: Martin pescatore (*Alcedo attis*), Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*),



Garzetta (*Egretta garzetta*), Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), Averla piccola (*Lanius collurio*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Nitticora (*Nycticorax nycticorax*) e Starna (*Perdix perdix*).

Nel Piano di gestione è evidenziata, per la flora acquatica, la presenza di Sedanina d'acqua (*Berula erecta*) e di Ceratofillo comune emerso e sommerso (*Ceratophyllum demersum* e *Ceratophyllum submersum*), e per l'ittiofauna gli endemici Panzarolo o Ghiozzetto dei fontanili (*Knipowitschia punctatissima*) e Ghiozzo padano (*Padogobius bonelli*).

Nello Studio di incidenza del PTM della CM di Milano si annota che nel complesso sono individuate 132 specie, tra cui 21 specie di insetti, 2 di Crostacei, 3 di Pesci, 2 di Anfibi, 3 di Rettili, 82 di Uccelli e 19 di Mammiferi.

Nel citato Studio si evidenzia che il bosco maturo a quercu-carpineto è risultato importante per il Picchio verde, Picchio rosso minore e Torcicollo e che è probabile la nidificazione dello Sparviere e lo svernamento da parte del Gufo comune e infine si segnala anche la presenza del Barbagianni. La roggia e lo stagno determinano la frequentazione da parte del Martin pescatore. La zona agricola è luogo di alimentazione per l'Allodola e per diversi Ardeidi, quali Sgarza ciuffetto, Garzetta e Nitticora, mentre dai rilievi condotti risulta la nidificazione del Tarabusino in zone appena all'esterno dei confini del sito. I mammiferi sono poco rappresentati e come di particolare interesse è indicato il Pipistrello di Nathusius, specie forestale caratterizzata da spostamenti migratori di lungo raggio. Tra le specie di erpetofauna, non riportate in allegato II della Direttiva Habitat, è segnalata la presenza della Raganella italiana (specie endemica, *Hyla intermedia*), del Ramarro occidentale e del Saettone. Per quanto attiene alle specie alloctone si annota, in particolare, quella del Gambero della Louisiana, della Nutria e del Silvilago o Minilepre.

Le pressioni di origine esterna o sia interna che esterna, associate agli impatti negativi di livello alto o medio sul sito, come individuate nel Formulário standard, sono l'antagonismo determinato dall'introduzione di specie alloctone della flora e della fauna, l'inquinamento delle acque e le attività estrattive.

Gli obiettivi prioritari del Piano di gestione sono quelli di seguito elencati:

- mantenimento della funzione ecologica degli habitat acquatici, ovvero della biodiversità, della complessità dei processi ecologici e della dinamica naturale;
- mantenimento della funzione ecologica dell'habitat forestale;
- sviluppo relazionale con il contesto di Rete Natura 2000 (infittire il sistema dei filari);
- sviluppo delle attività antropiche ambientalmente sostenibili;
- sviluppo della biodiversità del comparto agricolo.

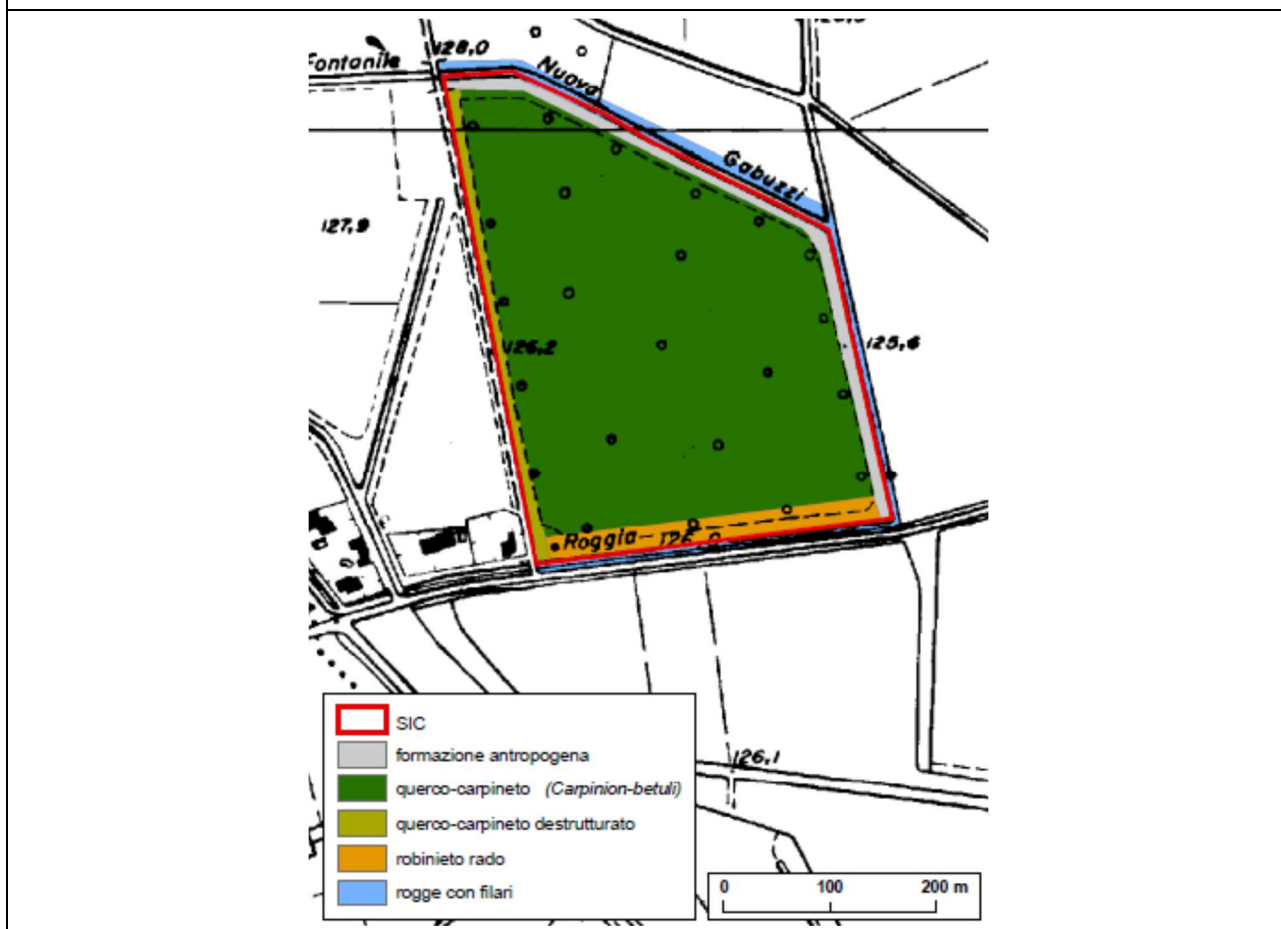
Le azioni del Piano di gestione sono definite in trentotto Schede Azione contenute in specifico Allegato.

Nel Piano di gestione si richiamano i riferimenti normativi per la procedura di valutazione e la redazione dello studio di incidenza e si considerano espressamente i seguenti due casi: eventuali interventi riguardanti la costruzione rurale ubicata sul confine sud-est; la modifica della struttura dell'alveo dell'asta del Fontanile Nuovo, anche al di fuori dei confini del sito.

#### ZSC IT 2050008 "Bosco di Cusago",

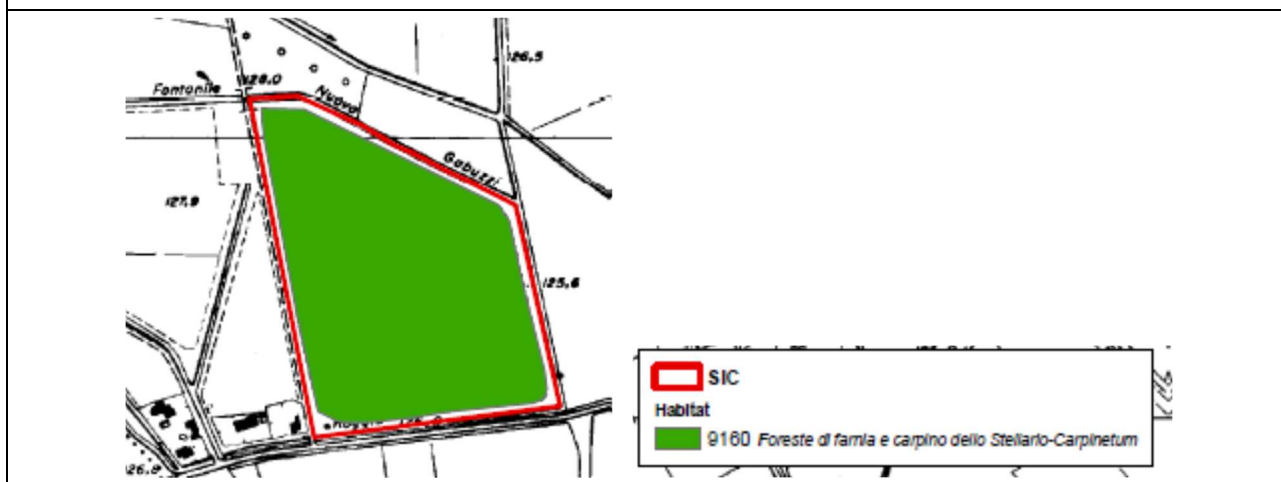
Il sito "Bosco di Cusago", che riguarda un'area di circa 13 ettari, si caratterizza come bosco inserito in un contesto a matrice agricola a prevalenza di seminativi con presenza di fontanili e di canali irrigui. La rilevanza naturalistica è dovuta alla presenza del bosco a quercu-carpineto abbastanza strutturato, con farnia, rovere e carpino bianco accompagnati da alcuni individui di Acero campestre e Olmo comune, con uno strato arbustivo composto dai Sambuco, Nocciolo, Biancospino, Ciliegio selvatico, Prugnolo.

Piano di gestione – Carta della vegetazione



L'habitat d'interesse, che riguarda interamente l'area del sito, è il 9160 "Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*".

Piano di gestione – Carta degli Habitat



Le specie d'interesse europeo, riportate nella scheda del Formulario standard, includono un pesce, il Vairone (*Telestes muticellus*), e venti uccelli, tra i quali si distinguono quelli inseriti nell'elenco della Direttiva Uccelli, di





seguito citati: Martin pescatore (*Alcedo attis*), Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Averla piccola (*Lanius collurio*) e Nitticora (*Nycticorax nycticorax*).

Per quanto attiene alle altre specie d'interesse riportate nel Formulario, si tratta di piante, invertebrati, pesci, rettili, mammiferi ma non si cita nessun anfibio. Per quanto attiene ai rettili, si tratta di quattro specie e tra queste, il Saettone e la Natrice tassellata, mentre per i mammiferi si contano diciassette specie, tra queste il Serotino comune, il Moscardino, la Puzzola, il Pipistrello albolimbato, il Pipistrello di Nathusius, il Pipistrello nano.

Nello Studio di incidenza del PTM della Città Metropolitana di Milano si evidenzia che sono state individuate 166 specie, di cui: 58 specie di insetti (in prevalenza Coleotteri), 4 di Pesci (in realtà individuate nelle rogge adiacenti ma non all'interno del ZSC), 4 di Rettili, 79 di Uccelli e 21 di Mammiferi. Nello Studio si annota che la gran parte delle specie di uccelli e di mammiferi utilizzano parzialmente il bosco in quanto sono legate più agli ambienti ecotonali o agricoli circostanti e che l'assenza di acque lentiche non favorisce la presenza di anfibio e rettili. La fauna più ricca e varia è indicata in quella dei Coleotteri, Eterotteri, Ortotteri e Ditteri, in particolare per la presenza di siepi fiorite e della fascia ecotonale, specialmente sul lato occidentale del sito. Anche gli uccelli con habitat rappresentato dal bosco, come il Picchio verde e il Torcicollo, sono indicati come di consistenza limitata a causa dell'isolamento e della ridotta dimensione dell'area forestale e per quanto attiene agli Strigiformi si segnala la sola presenza dell'Allocco. Per quanto attiene ai mammiferi viene segnalata la presenza del Pipistrello di Nathusius e del Moscardino.

Per quanto attiene alle attività impattanti sul sito, nella scheda del Formulario standard non è individuata nessuna di livello alto e considerando solo quelle di origine esterna, tutte sono classificate di livello basso.

Nel Piano di gestione sono individuati e descritti minacce e fattori d'impatto sugli habitat e le specie, tra le quali rientrano le modifiche di pratiche colturali in aree limitrofe al sito, la realizzazione d'infrastrutture lineari che aumentano l'isolamento del sito, la modifica delle condizioni idrauliche e le situazioni di antagonismo tra specie o diffusione di quelle alloctone.

Gli obiettivi prioritari del Piano di gestione sono quelli di seguito elencati:

- mantenimento della funzione ecologica dell'habitat forestale;
- riduzione dell'effetto margine e sviluppo relazionale con il contesto di Rete Natura 2000 (infiltrare il sistema dei filari);
- sviluppo della biodiversità del comparto agricolo all'esterno del sito;
- sviluppo delle attività antropiche ambientalmente sostenibili.

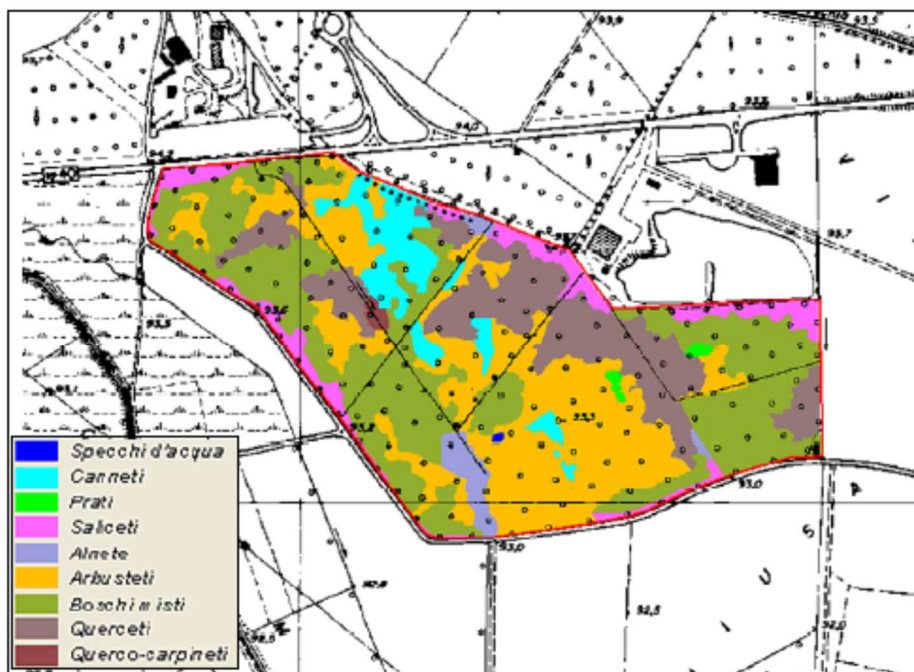
Le azioni del Piano di gestione sono definite in ventinove Schede Azione contenute in specifico Allegato.

Nel Piano di gestione si richiamano i riferimenti normativi per la procedura di valutazione e la redazione dello studio di incidenza e si precisa che sono da sottoporre a valutazione di incidenza le modifiche significative ai campi circostanti il sito, in un raggio di 10 km in quanto area generalmente utilizzata dagli ardeidi nidificanti, considerando con attenzione quelle che variazioni colturali che determinano una consistente diminuzione delle superfici a risaia.

#### ZSC IT 2050010 "Oasi di Lacchiarella"

Il sito "Oasi di Lacchiarella", ricadente nel territorio del Comune di Lacchiarella, che ha un'estensione di poco meno di 37 ettari, si caratterizza per la presenza di alcuni corsi d'acqua superficiali artificiali (Cavo Belgioioso, Roggia Marabbia, fossi irrigui) e di vegetazione boschiva (saliceti, quercu-carpineti) e di zone aperte cespugliate o a prato, con residua presenza di ambienti umidi. L'area è soggetta a un'evoluzione verso situazioni mesofile, con prevalenza di arbusteti.

Piano di gestione – Carta della vegetazione

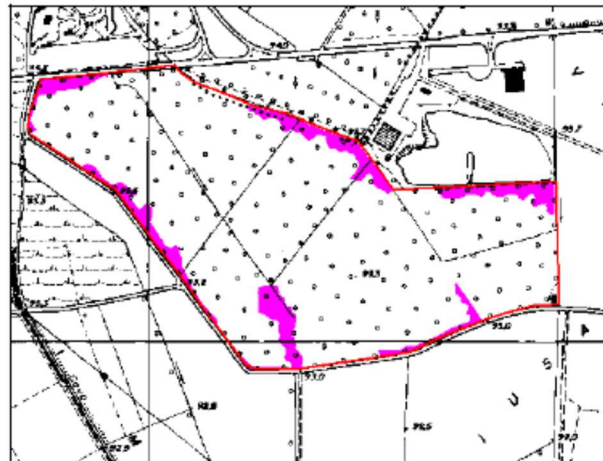


Gli habitat d'interesse comunitario, individuati nella scheda del Formulario standard e nel Piano di gestione, sono il 9160, "Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*", con 6,81 ha, e il 91E0, "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*), con 3,55 ha; il secondo è distinto come habitat prioritario.

Piano di gestione – Carta degli Habitat



Habitat 9160



Habitat 91E0

Le specie della flora e della fauna d'interesse comunitario, incluse nell'Allegato II della Direttiva Habitat, sono le seguenti: per le piante, il Trifoglio acquatico comune (*Marsilea quadrifolia*); per gli anfibi, la Rana di Lataste (*Rana latastei*), quest'ultima specie endemica reintrodotta a seguito della realizzazione di uno stagno.

Per quanto attiene agli uccelli, le specie d'interesse comunitario, citate nel Formulario standard, sono complessivamente 32 e tra queste si distinguono le seguenti, inserite nell'elenco della Direttiva Uccelli: Martin pescatore (*Alcedo attis*), Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), Falco di palude (*Circus aeruginosus*), Albanella reale



(*Circus cyaneus*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Averla piccola (*Lanius collurio*) e Nitticora (*Nycticorax nycticorax*).

In merito alle pressioni e attività con impatti sul sito, nella scheda del formulario standard non s'individua nessuna mentre, nel Piano di gestione, le minacce, per gli habitat, sono determinate dall'invasione di specie alloctone e dalla limitata possibilità delle specie presenti di riprodursi spontaneamente, a causa di condizioni ecologiche non favorevoli, situazione, quest'ultima, che vale anche per il Trifoglio acquatico. Le principali minacce o fattori d'impatto per il sito, considerando i casi d'influenza forte o media e negativa indicati nel Piano di gestione, sono sinteticamente riconducibili alle infrastrutture viarie e sportive presenti a ridosso dei confini, ai disturbi sonori, alle dinamiche naturali della vegetazione che riducono gli spazi aperti e all'ingresso di vegetali e animali esotici, all'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi, all'espansione di aree urbanizzate. Il Piano di gestione, nelle Norme di attuazione (Art. 2), fornisce un elenco esemplificativo delle tipologie d'interventi esterni al sito che potrebbero determinare ricadute d'incidenza significativa sulle specie e gli habitat. Si tratta, in sintesi, dei seguenti: infrastrutture che pregiudicano la connettività; insediamenti che generano rumore, inquinamento luminoso, elettromagnetico o atmosferico; edilizia residenziale di nuova realizzazione; opere che modificano il regime delle acque superficiali e sotterranee.

Gli obiettivi specifici del Piano di gestione sono quelli di seguito elencati:

- conservazione del Trifoglio acquatico;
- miglioramento del reticolo idrografico superficiale;
- miglioramento delle formazioni forestali,
- gestione delle fasce ecotonali e degli arbusteti,
- monitoraggio di habitat e di specie;
- potenziamento della fruibilità a fini didattico-divulgativi.

La strategia del Piano di gestione si articola nei seguenti punti: conservazione e potenziamento delle aree umide; miglioramento del patrimonio forestale; recupero delle massime potenzialità faunistiche del Sito; promozione della fruizione didattico-divulgativa. Le azioni sono suddivise tra quelle degli interventi attivi (IA), della regolamentazione (RE), delle incentivazioni (IN), dei programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) e dei programmi didattici (PD); per ogni obiettivo si definisce e associa una o più azioni e per ognuna di queste è definita una scheda descrittiva, contenuta nello stesso Piano di gestione.

Il Piano di gestione contiene anche le Norme di attuazione che all'articolo 2 trattano della valutazione di incidenza precisando che questa si applica agli interventi che ricadono all'interno del sito e non sono previsti dallo stesso piano di gestione e agli interventi localizzati all'esterno se, per localizzazione e tipo d'intervento, possono produrre incidenze significative sulle specie e sugli habitat presenti nel sito. Con riguardo al secondo caso sono elencati, a titolo esemplificativo, le seguenti tipologie di intervento significative: infrastrutture (stradali e ferroviarie); interventi che alterano in maniera significativa le condizioni ambientali del territorio in termine di rumore, inquinamento elettromagnetico o luminoso, inquinamento atmosferico (ad esempio, nuovi insediamenti produttivi, commerciali e di stoccaggio di materiali); nuovi interventi di edilizia residenziale; interventi che alterano in modo permanente il regime delle acque superficiali e sotterranee (ad esempio sbarramenti, canalizzazioni e derivazioni).

#### Aree Prioritarie di Intervento – API

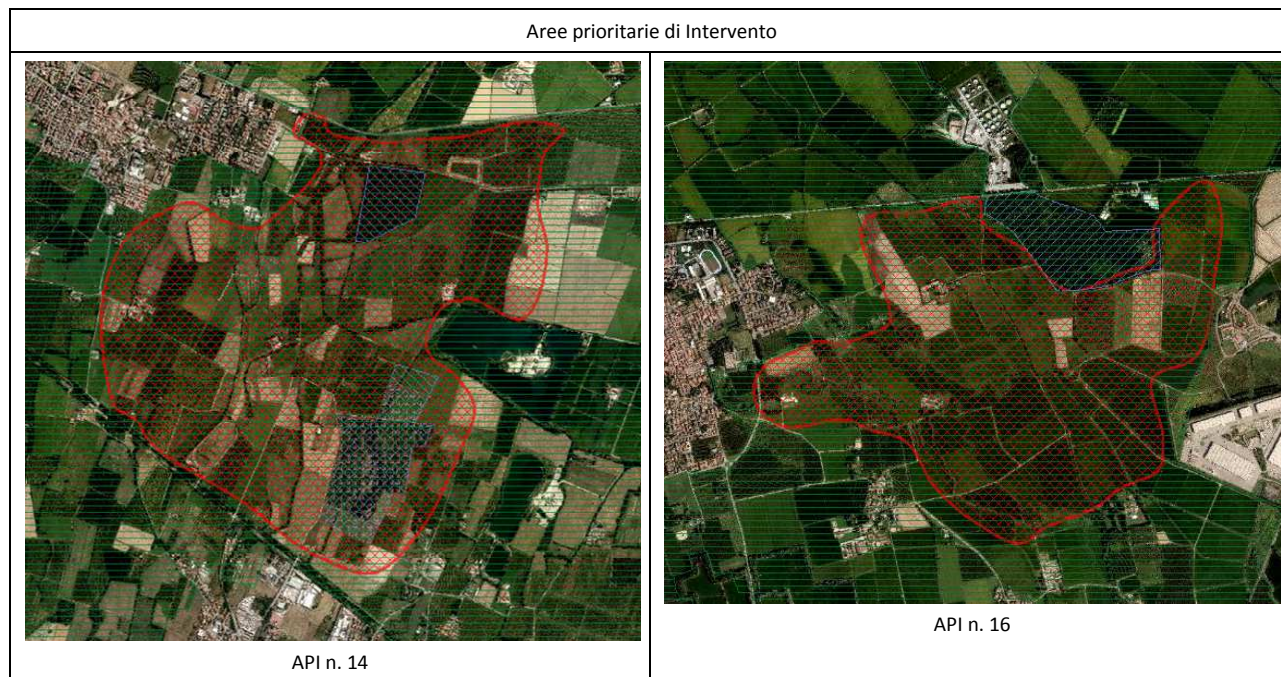
Nell'ambito dell'Azione A5, "Pianificazione degli interventi necessari al ripristino della connessione ecologica a garanzia della coerenza di RN2000", del progetto Life Gestire 2020, sono state individuate 41 aree in Lombardia,



all'interno delle quali gli studi condotti hanno identificato condizioni rilevanti per il prioritario rafforzamento delle connessioni ecologiche funzionali alla Rete Natura 2000. Queste aree, denominate Aree Prioritarie di Intervento (API), sono riconosciute con D.G.R. n. 2423 del 11.11.2019.

Per ogni API è predisposta una scheda in cui è definito uno specifico schema direttore di intervento, illustrativo delle azioni di strutturazione ecosistemica da attuarsi all'interno delle aree per il perseguimento delle finalità preposte.

Il sito del Fontanile Nuovo e il sito del Bosco di Cusago ricadono all'interno della API n. 14 mentre il sito dell'Oasi di Lacchiarella confina con la API n. 16.



Per quanto attiene alla API n. 14, le specie target sono le seguenti: Odonati, Lepidotteri diurni (potenziali), Averla piccola - *Lanius collurio* (potenziale) e Chiroteri.

Le azioni da perseguire, come da Piano di gestione, sono il mantenimento e l'aumento di siepi e filari nelle aree limitrofe.

Gli interventi da prevedere, come riportati nella scheda, comprendono: il mantenimento di tratti spondali con cenosi erbacee, da riqualificare, ove necessario, con la creazione di fitocenosi funzionali alla presenza di Odonati e, in tratti differenti, alla presenza di Lepidotteri diurni; la conversione di piccole porzioni di parcelle agricole e/o tare agricole a praterie polispecifiche funzionali alla presenza di Ropaloceri; la realizzazione lungo i margini delle parcelle agricole e lungo la rete di tratti lineari di arbusteti spinosi specie-specifici; il consolidamento delle fasce ripariali arboreo-arbustive lungo le aste di fontanile che risultano prive di tali unità.

Per quanto riguarda la API n. 16, le specie target sono le seguenti: Rana di Lataste - *Rana latastei*, Averla piccola - *Lanius collurio* e le altre specie di interesse segnalate (Ardeidi gregari).

Le azioni da perseguire, come da Piano di gestione, sono l'istituzione della "Riserva naturale" e della fascia a "Parco naturale" come previsto dal PTC del Parco.

Gli interventi da prevedere, come riportati nella scheda, comprendono: il consolidamento e completamento delle fasce ripariali presenti lungo i corsi d'acqua; la realizzazione lungo la rete irrigua di tratti lineari di unità vegetazionali pluristratificate e di soli di arbusteti spinosi specie-specifici; la realizzazione di fasce ecotonali di

transizione lungo i margini del Sito esposti alle aree agricole; la conversione delle tare agricole e, ove possibile, di parcelle di piccole dimensioni poste lungo la R. Ticinello a ecosistemi umidi con dense unità arboreo-arbustive ai relativi margini e al loro interno.

### 12.3 Considerazioni sulla relazione tra PGT 2021 e siti della Rete Natura 2000

La distanza che intercorre tra la ZSC Fontanile Nuovo e il tratto del confine comunale di Buccinasco, assieme all'interposta presenza di zone urbanizzate (abitato e area industriale di Cusago e insediamento di Trezzano sul Naviglio) consentono di escludere ricadute dirette sulle specie e gli habitat del sito.



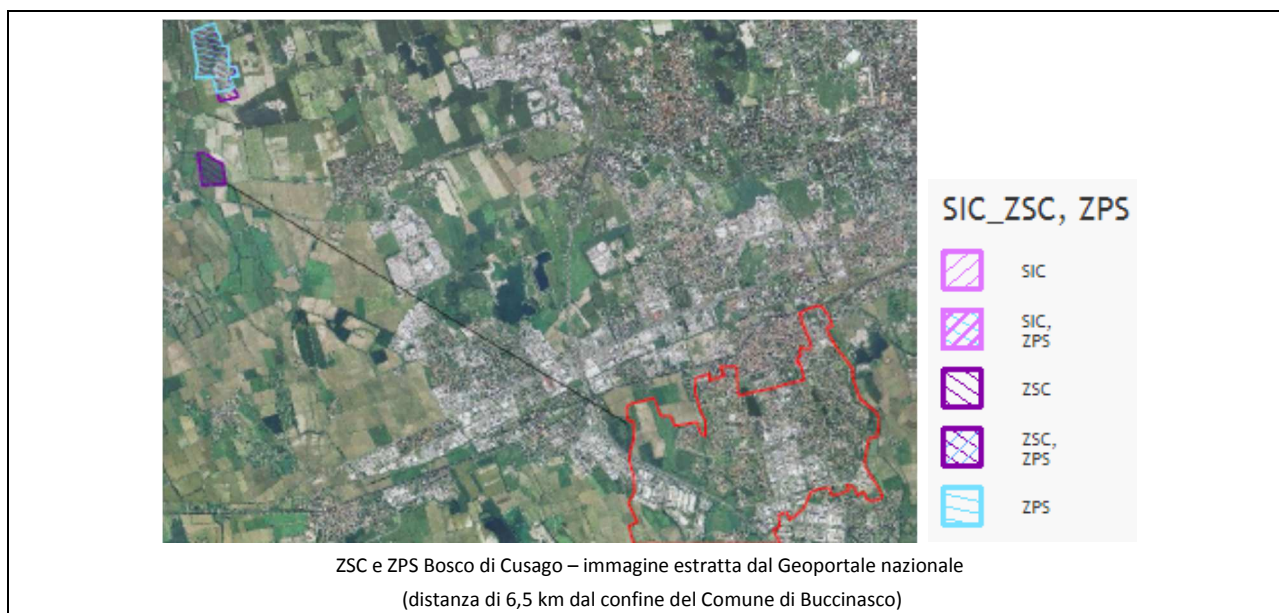
ZSC e ZPS Fontanile Nuovo – Immagine estratta dal Geoportale di Regione Lombardia  
(distanza di 7 km dal confine del Comune di Buccinasco)

Per quanto attiene alle eventuali ricadute indirette, tenendo conto degli impatti di origine esterna di livello alto o medio, come individuati nel Formulario, si escludono quelli relativi all'introduzione di specie alloctone invasive e alle attività estrattive (non previste in Buccinasco) e si annota che la posizione del territorio comunale, in rapporto a quella del sito, non può determinare impatti negativi per la qualità delle acque del fontanile, considerando la direzione di deflusso delle acque di falda e di quelle del reticolo idrico superficiale e l'assenza di connessioni nel secondo caso. Allo stesso modo, si escludono, con riguardo alle previsioni del PGT 2021, nuove discontinuità relazionali tra tale sito e quelli vicini e incidenze sui corridoi strettamente connessi e sull'Area Prioritaria di Intervento. In merito alle modifiche espressamente citate nel Piano di gestione, con riguardo all'applicazione della valutazione di incidenza, si precisa che non è ovviamente prevista alcuna modifica dell'asta del Fontanile Nuovo.

Il quadro sinteticamente illustrato consente di affermare che non si rende necessaria la valutazione di incidenza, non essendo individuabili ricadute indirette con effetti negativi sugli habitat e le specie del sito.

La ZSC del Bosco di Cusago si trova ad una distanza di circa 6,5 km dal tratto più vicino del confine di Buccinasco e inoltre si registra l'interposta presenza di aree urbanizzate, sia residenziali che produttive, in particolare quelle di Trezzano sul Naviglio; tale situazione consente di escludere effetti diretti sulle specie e sugli habitat del sito.



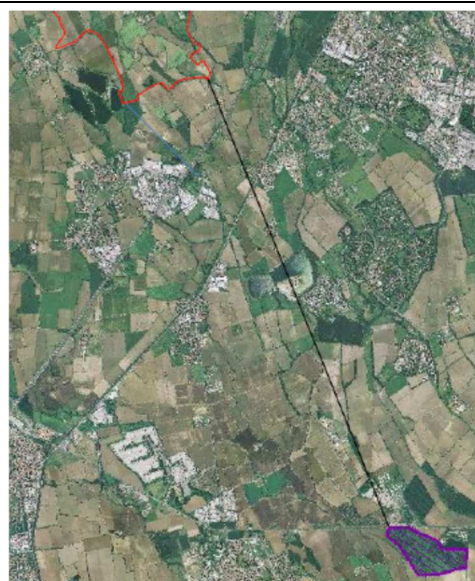


Il Formulário non individua impatti di origine esterna di classe alta o media che possano interessare gli habitat e le specie del sito mentre il Piano di gestione indica, come possibili impatti di origine esterna e rilevanti, la modifica delle pratiche colturali in aree limitrofe, la presenza d’infrastrutture lineari, le modifiche delle condizioni idrauliche e la diffusione di specie alloctone.






Per quanto attiene alle citate minacce si annota che il PGT 2021 non contempla modifiche delle coltivazioni e trasformazioni di destinazione d’uso rispetto all’attuale, agricola e che, per altro, i terreni agricoli, ricadendo all’interno del PASM, sono sottoposti alla disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento dello stesso Parco e al controllo dell’Ente di Gestione; allo stesso modo, non è prevista la realizzazione d’infrastrutture lineari che possano determinare frammentazione e barriera con riguardo ai corridoi di connessione con altri siti della Rete Natura 2000 e all’Area Prioritaria di Intervento associata allo stesso sito e tantomeno si prevede l’introduzione di specie alloctone invasive. In merito alla modifica delle pratiche colturali e in particolare delle risaie, entro un raggio di 10 km dal sito, individuata, nel Piano di gestione, quale trasformazione che richiede la valutazione di incidenza, per gli effetti negativi sugli Ardeidi, si precisa che tutti gli Ambiti di Rigenerazione Urbana e gli Ambiti di Trasformazione previsti dal PGT 2021 sono interni all’urbanizzato e riguardano aree già edificate o comunque aree non agricole e tantomeno a risaia; in merito alle risaie si evidenzia che queste ricadono nel territorio del PASM rispetto al quale il piano urbanistico si limita a recepire o a rimandare alla disciplina contenuta nel Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

Il quadro sinteticamente illustrato consente di affermare che non si rende necessaria la valutazione di incidenza, non essendo individuabili ricadute indirette con effetti negativi sugli habitat e le specie del sito.

La ZSC Oasi di Lacchiarella si trova distante dal più vicino tratto del confine comunale di Buccinasco (a circa 6,2 km) e si riscontra l’interposta presenza dell’Autostrada A7 Milano-Serravalle e della SS35 che determinano una discontinuità territoriale, a cui si aggiungono gli insediamenti, residenziali o produttivi, di Zibido San Giacomo, di Moirago, di Basiglio e di Badile. In relazione a tale quadro si escludono ricadute dirette derivanti dall’attuazione delle previsioni del PGT 2021.



## SIC\_ZSC, ZPS

-  SIC
-  SIC, ZPS
-  ZSC
-  ZSC, ZPS
-  ZPS

ZSC Oasi di Lacchiarella - immagine estratta dal Geoportale nazionale  
(distanza 6,2 km dal confine del Comune di Buccinasco)

il Piano di gestione elenca i fattori di minaccia e indica gli interventi esterni al sito che potrebbero dare origine a impatti significativi per le specie presenti nello stesso, rispetto ai quali si rende necessaria una valutazione di incidenza. I fattori sono i seguenti: interruzioni di connettività per infrastrutture viarie e ferroviarie; rumore; inquinamento luminoso; campi elettromagnetici; inquinamento atmosferico in particolare determinato da insediamenti produttivi; nuove urbanizzazioni; modifica del regime delle acque superficiali e sotterranee.

Le previsioni del nuovo PGT 2021, considerando gli Ambiti di Rigenerazione Urbana e gli Ambiti di Trasformazione, riguardano aree già edificate o intercluse in edificato e comunque interne all'urbanizzato e in larga parte si tratta di zone produttive dismesse per le quali si prevede una modifica della destinazione a residenza e in parte a spazi pubblici, non coinvolgendo aree agricole o con copertura naturale del suolo e tantomeno aree interne al PASM. Si ritiene, pertanto, che non si andranno a determinare ricadute indirette, rilevanti e negative, per il sito dell'Oasi di Lacchiarella, analoga considerazione vale per l'associata Area Prioritaria di intervento. In particolare: si escludono disturbi per rumore, inquinamento luminoso, inquinamento dell'aria ed esposizione ai cem, data la distanza intercorrente tra il sito e gli Ambiti, l'assenza di previsioni di sorgenti impattanti di tale tipo o la riduzione delle stesse, nel caso delle rigenerazione (per la prevalente modifica delle funzioni delle aree dismesse da produttivo a residenza); non si prefigurano modifiche del regime delle acque, non essendo previsti interventi sul reticolo idrico superficiale e mantenendo le tutele per i fontanili; si escludono ricadute dovute a frammentazione o disturbo da infrastrutture e nuovo edificato residenziale, considerando la lontananza e la localizzazione non in aree agricole o in zone associabili a elementi funzionali alla connessione ecologica tra i siti della Rete Natura 2000.

La porzione meridionale del territorio di Buccinasco, quella agricola e appartenente al PASM, che potrebbe svolgere un ruolo di supporto al sito, in quanto connotata dalla presenza di numerosi fontanili e corsi d'acqua superficiali e dalle risaie (in particolare per gli Ardeidi), non è interessata da previsione di trasformazioni di cui al PGT 2021 che, come già evidenziato, si limita a rimandare al PTC del PASM.

In conclusione, non si identificano eventuali ricadute indirette, negative e significative, per gli habitat e le specie presenti nel sito, che richiederebbero la valutazione di incidenza.

## 12.4 Rete Ecologica Regionale

Il Documento di Piano del Piano Territoriale Regionale (approvato con la D.C.R. del 19.1.2010, n. 951) identifica 24 obiettivi, tra questi, quello di *“garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, (..)”*, e rimanda (punto 1.5.6) alla Rete Verde Regionale (RVR) e alla Rete Ecologica Regionale (RER), entrambe riconosciute come infrastrutture prioritarie per la Lombardia e infrastrutture strategiche per il conseguimento dei richiamati obiettivi.

La RER, come precisato nel Documento di Piano del PTR, si sviluppa, a livello regionale, attraverso uno schema direttore che individua: siti di Rete Natura 2000; Parchi, Riserve naturali, Monumenti naturali e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS); principali direttrici di frammentazione dei sistemi di relazione ecologica; ambiti prioritari (gangli) di riqualificazione in contesti ecologicamente impoveriti; corridoi ecologici primari, da conservare ovvero ricostruire mediante azioni di rinaturazione; principali progetti regionali di rinaturazione.

Il Documento di Piano del PTR prevede che la traduzione, sul territorio, della RER, avvenga mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locale che, mediante specifico Documento di Indirizzi, dettagliano la stessa RER.

Gli obiettivi principali associati alla RER, come definiti nel Documento di Piano del PTR, sono:

- il consolidamento e il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica;
- la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;
- la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico; la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione ambientale;
- l'integrazione con il Sistema delle Aree Protette e la "individuazione delle direttrici di permeabilità verso il territorio esterno rispetto a queste ultime.

La Giunta Regionale della Regione Lombardia, con le Delibere n. VIII/8515 del 26.11.2008 e n. VIII/10962 del 30.12.2009, approva gli elaborati della RER, rispettivamente riferiti alla parte della pianura e della montagna.

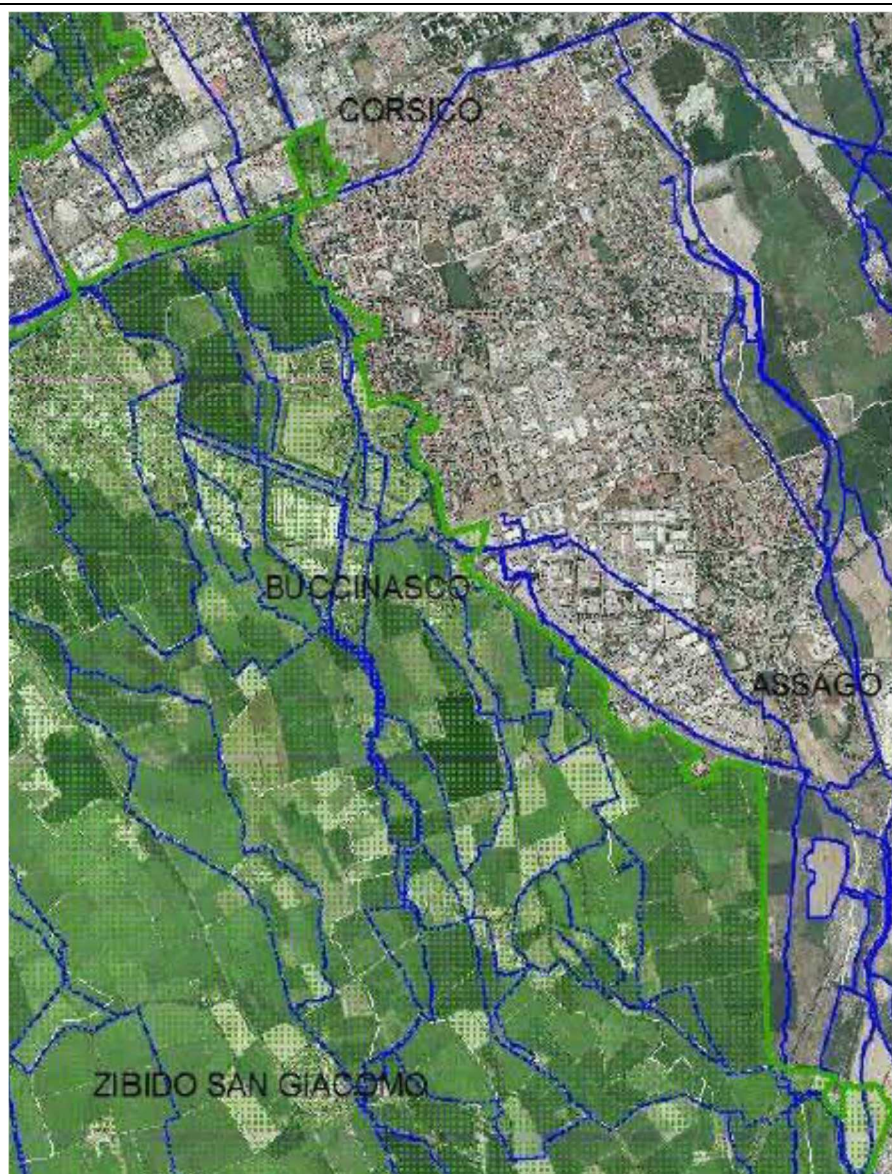
Il territorio del Comune di Buccinasco ricade nel Settore 53 “Sud Milano” della RER, che riguarda la zona sud della città di Milano e alcuni Comuni dell'hinterland milanese.







Nella scheda di tale Settore, nella parte dedicata alla descrizione generale, si evidenzia che, all'interno di questo, *“un'area a maggiore naturalità è presente nell'angolo sudoccidentale, ove è localizzato un ampio settore del Parco Agricolo Sud Milano e dell'area prioritaria “Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese”, caratterizzate dalla presenza di ampi lembi di ambienti agricoli, di numerosi fontanili soprattutto concentrati nel settore di NW (tra i quali è compresa la Riserva Naturale Fontanile Nuovo) e di aree boscate relitte, anche di grande pregio naturalistico, quali il SIC Bosco di Cusago”* che hanno una funzione di supporto per l'avifauna nidificante, migratoria e svernante, per la fauna ittica e per l'entomofauna.

Per quanto attiene al territorio di Buccinasco, gli elementi di tutela presenti in tale Settore sono rappresentati dal solo Parco regionale denominato “Parco Agricolo Sud Milano” mentre per la RER si tratta degli elementi di primo livello, compresi nell'Area prioritaria per la biodiversità n. 30 “Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese”.







## Rete Ecologica Regionale – Settore 53 - stralcio

**ELEMENTI PRIMARI DELLA RER**

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

**ALTRI ELEMENTI**

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni



## Rete Ecologica Regionale – Elementi di primo livello – stralcio (carta da Geoportale Regione Lombardia)



In merito all'Area prioritaria n. 30, come da documento di Bogliani G., Agapito Ludovici A., Arduino S., Brambilla M., Casale F., Crovetto M. G., Falco R., Siccardi P., Trivellini G., 2007, "Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda", Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Regione Lombardia, Milano, si definisce la stessa importante *"soprattutto per l'avifauna acquatica, sia nidificante che svernante; ospita infatti la seconda concentrazione regionale di germani reali (Anas platyrhynchos) e alzavole (Callonetta leucophrys) svernanti e sono presenti colonie di centinaia di coppie di Ardeidi nidificanti e importanti dormitori invernali di Airone bianco maggiore (Casmerodius albus), Garzetta (Egretta garzetta) e Aironi guardabuoi (Bubulcus ibis)" ed inoltre "vi svernano con regolarità uno o due individui di Aquila anatraia maggiore (Aquila clanga) e numerosi esemplari di Falco di palude (Circus aeruginosus)".*

Nel citato documento si annota che l'area è importante anche *"per la fauna ittica, per Odonati, Plecotteri acquatici, Coleotteri e Molluschi acquatici"* e si citano, tra le specie focali, le seguenti: l'invertebrato *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume, reintrodotta); i pesci *Sabanejewia larvata* (Cobite mascherato) e *Salmo (trutta) marmoratus*, (Trota marmorata; l'uccello *Botaurus stellaris* (Tarabuso, nidificante); la libellula *Gomphus flavipes* (Gonfo zampeggiale); la farfalla *Lycaena dispar* (Licaena delle paludi). Al contempo, si segnala la presenza di *"un'importante stazione di Quadrifoglio d'acqua (Marsilea quadrifolia), scoperta recentemente nell'Oasi di Lacchiarella"*.



In ultimo, nel documento si evidenzia che tale area, oltre a numerosi elementi focali, ospita: dieci specie o sottospecie endemiche; quattro specie inserite nella Lista Rossa IUCN; diciassette specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli; sedici specie inserite negli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat; un habitat prioritario secondo la Direttiva Habitat.

Nella scheda del Settore 53 sono fornite indicazioni per l'attuazione della RER, suddivise tra quelle per gli Elementi primari e di secondo livello e per le Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica.

Con riguardo alle prime, considerando gli elementi presenti nel territorio di Buccinasco, si tratta delle note riferite all'Area prioritaria 30, per la quale si operano ulteriori distinzioni tra le zone umide ed ex cave rinaturalizzate, gli ambienti agricoli, le risaie, i fontanili, le rogge, cavi e rete idrica minore.

Si riportano, nel successivo riquadro, stralci delle indicazioni, considerando quelle di maggiore attinenza con la dimensione della pianificazione, propria di un PGT.

Rete Ecologica Regionale – Settore 53 – stralcio indicazioni per l'attuazione della RER	
30 Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese; Parco delle Cave – Zone umide ed ex cave rinaturalizzate:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di rinaturazione delle ex cave; (...); (...); creazione di piccole zone umide perimetrali (per anfibi e insetti acquatici); (...)</li> </ul>
30 Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese; Aree agricole tra Opera e il fiume Lambro Meridionale - Ambienti agricoli:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• (...) incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari</li> <li>• prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica;</li> <li>• incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti;</li> <li>• incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; (...) mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone;</li> <li>• mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli tramite: incentivazione del mantenimento di bordi di campi mantenuti a prato o a incolto (almeno 3 m di larghezza), gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali solo a partire dal mese di agosto;</li> <li>• incentivazione delle pratiche agricole a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche ad es. in coltivazioni cerealicole); interventi di contenimento ed eradicazione di specie alloctone;</li> <li>• creazione di piccole zone umide naturali su terreni ritirati dalla produzione grazie alle misure agroambientali contenute nei PSR; mantenimento delle stoppie nella stagione invernale;</li> <li>• studio e monitoraggio di avifauna nidificante, micromammiferi, Lepidotteri;</li> </ul>
30 Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese – Risaie:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• gestione ecocompatibile delle risaie effettuata con particolare riferimento all'avifauna, tramite incentivi agli agricoltori; incentivi per la gestione delle risaie con fasi di asciutta non prolungate;</li> <li>• incentivi alla messa in sicurezza/interramento delle linee elettriche;</li> <li>• creazione di rifugi per la fauna acquatica nelle risaie durante i prosciugamenti;</li> <li>• incentivazione del mantenimento dell'acqua nelle risaie nel periodo autunnale ed invernale; studio e monitoraggio di avifauna acquatica, anfibi, Odonati, flora acquatica;</li> </ul>
30 Risaie, fontanili e garzaie del pavese e del milanese: fontanili:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• incentivare la manutenzione dei fontanili per garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche, in particolare: sfalcare la vegetazione sponale a tratti e a periodi alternati, pulizia del fontanile per evitarne l'interramento, ricostruzione della vegetazione forestale circostante; il diserbo meccanico nei corsi d'acqua con superficie mediamente sommersa di larghezza superiore ai 3 metri non dovrebbe essere effettuato su entrambe le sponde nello stesso anno; disincentivare la loro conversione ad altri utilizzi (es. laghetti di pesca sportiva); studio e monitoraggio di ittiofauna, avifauna acquatica, anfibi, Odonati, flora acquatica, invertebrati acquatici;</li> </ul>
30 Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese – Rogge, cavi e rete idrica minore:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• incentivare la gestione naturalistica della rete idrica minore, in particolare tramite: conservazione delle aree di confluenza dei tributari e della loro percorribilità, controllo degli scarichi abusivi, controllo di micro-frane; mantenimento dei processi.</li> </ul>

Per quanto attiene alle aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica, le indicazioni, per le superfici urbanizzate, sono di *“favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana”*, e per le infrastrutture lineari, sono di

*“prevedere (...) opere di mitigazione e di inserimento ambientale” e “opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) a S e a W del settore”.*

Nella scheda del Settore 53 sono individuate tre criticità per la presenza d'infrastrutture lineari (forte frammentazione derivante dalla fitta rete di infrastrutture lineari, in particolare la fitta rete autostradale), dall'urbanizzato e dalle cave, discariche e altre aree degradate (da sottoporre a rinaturalizzazione).

## 12.5 Relazioni tra PGT e RER

Nella porzione del territorio comunale ricadente nell'elemento di primo livello della RER e situata a nord rispetto alla Tangenziale non sono previsti, dal PGT 2021, Ambiti di Rigenerazione urbana e Ambiti di Trasformazione e le destinazioni funzionali, tolte le zone già edificate, sono ricondotte a quelle delle “aree del sistema del verde” e alle “zone attrezzate per la fruizione - servizio sovracomunale”, quest'ultima recepita dal PTC del PASM. La classificazione del territorio comunale, come definita dal nuovo PGT (tavola Pr.1), associa le zone non occupate da fabbricati residenziali o produttivi che rientrano nell'ambito dell'elemento primario della RER, ai “servizi pubblici o di interesse pubblico” (si tratta di aree a giardino o parco e di aree boscate, parte delle quali di rinaturalizzazione o forestazione, come da Piano dei Servizi), agli “ambiti non soggetti a trasformazione urbanistica” (nello specifico la testa e primo tratto del fontanile Battilocca), agli “ambiti agricoli” e di “verde privato”. Il PGT (Tavola Dp.2), lungo l'asse del Cavo Boriola, individua un “corridoio ecologico di progetto”.

Per quanto attiene alla vasta zona facente parte del citato elemento che si estende a sud della Tangenziale, il PGT 2021 non prevede trasformazioni per nuovi insediamenti ma solo il recupero funzionale di un lotto già edificato e interno alla zona produttiva situata a ridosso della stessa tangenziale, associato a un Ambito di Rigenerazione Urbana; tale intervento, quindi, non comporta ricadute sugli ecosistemi e le specie d'interesse, per perdita di elementi naturali, sottrazione di aree idonee all'alimentazione o rifugio o per frammentazione di relazioni territoriali di connessione ecologica. Il PGT 2021 prevede anche un tratto di nuova pista ciclabile in località Castello, ma lungo tracciato di viabilità minore esistente, alcune aree verdi e alcune aree di rinaturalizzazione o forestazione ed infine tre aree per attrezzature di interesse pubblico generale, due di queste in area urbanizzata o comunque non agricola (in base al SIARL 2019). Per le aree incluse nel PASM, il PGT rimanda al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

In relazione al quadro sinteticamente illustrato non si prevedono ricadute negative sull'elemento di primo livello della RER e sulla citata Area prioritaria, per modificazioni dovute a nuovi insediamenti o sottrazione di aree inedificate, agricole o naturali, anche laddove ricadenti all'interno della zona urbanizzata. In particolare, non sono contemplati interventi che possano determinare una diminuzione delle risaie o una alterazione delle fasce contermini ai fontanili e ai cavi o rogge, oggetto di particolare attenzione e che costituiscono habitat idonei per le specie di uccelli richiamate e che sono alla base del riconoscimento dall'Area prioritaria per la biodiversità.

## 12.6 Rete Ecologica Provinciale

La Provincia, ora Città Metropolitana di Milano, è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), adeguato alla L.R. 12/2005, approvato con D.C.P. n. 93 del 17.12.2013, che include, tra i macro-obiettivi, quello del potenziamento della rete ecologica.

La Rete Ecologica Provinciale (REP) è definita, all'articolo 43 delle NTA, come “sistema polivalente di rango provinciale costituito da elementi di collegamento (corridoi ecologici e direttrici di permeabilità) tra ambienti

naturali e ambienti agricoli diversificati tra loro da differenti caratteristiche ecosistemiche: matrice naturale primaria, gangli primari e secondari e varchi”.

Per quanto attiene alla REP, gli obiettivi sono i seguenti:




















- a) realizzare un sistema funzionale interconnesso di unità naturali di diverso tipo per il riequilibrio ecologico di area vasta e locale che ponga in collegamento ecologico i siti della Rete Natura 2000;
- b) ridurre il degrado attuale e le pressioni antropiche future;
- c) offrire nuove opportunità di fruizione e di miglioramento della qualità paesistico ambientale;
- d) orientare prioritariamente gli interventi compensativi nelle zone comprese all'interno dei varchi perimetrali e della Dorsale verde nord.

Il PTCP demanda ai Comuni il compito di recepire e dettagliare i contenuti del progetto di rete ecologica e di individuare specifici interventi di riqualificazione ecologica delle campagne, in particolare all'interno degli ambiti della rete ecologica; le NTA definiscono indirizzi generali per la rete (progetti di miglioramento della funzionalità ecologica nel caso di nuovi insediamenti, anche agricolo zootecnici, e realizzazione di nuove unità ecosistemiche, mediante compensazioni ambientali) e indirizzi specifici per gli elementi costitutivi della stessa.

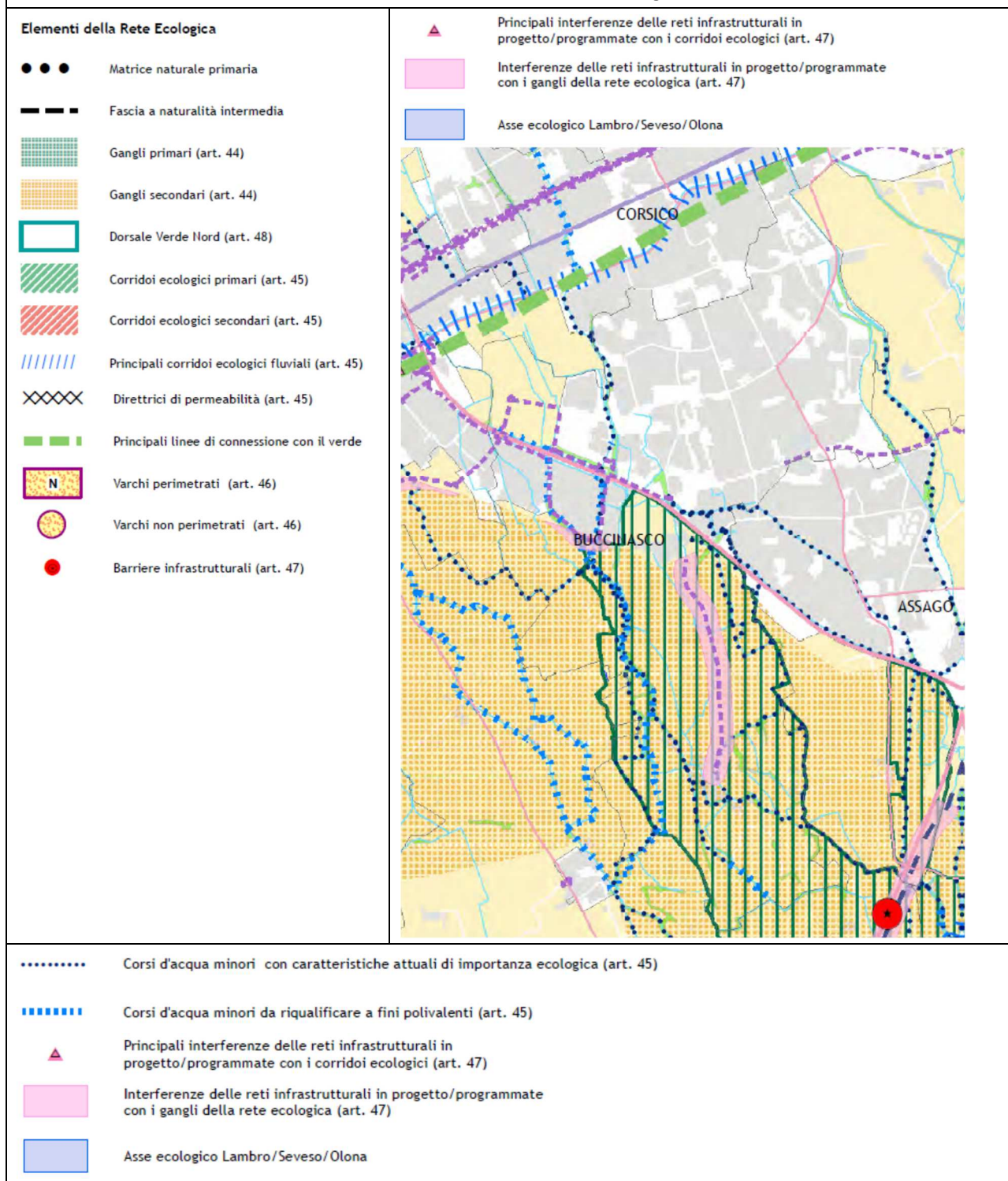
Il territorio del Comune di Buccinasco, secondo quanto riportato nella Tavola 4 “Rete ecologica” del PTC, di cui si riporta estratto nel successivo riquadro, è direttamente interessato dai seguenti elementi della Rete Ecologica Provinciale:

- Gangli secondari;
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali d'importanza ecologica;
- Corsi d'acqua minori da riqualificare e fini polivalenti;
- Principali linee di connessione con il verde;
- Interferenze della rete infrastrutturale in progetto/programmata con i gangli della rete ecologica.

**Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Tavola 4 - legenda**

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Tavola 4 - legenda	
<p><b>Elementi della Rete Ecologica Regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>   Corridoi ecologici della RER</li> <li> Gangli della RER</li> </ul> <p><b>Aree protette</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Siti di importanza comunitaria (SIC) (art. 49)</li> <li> Zone di protezione speciale (ZPS) (art. 49)</li> <li> Parchi regionali</li> <li> Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) (art. 50)</li> <li> Riserve naturali</li> <li> Parchi naturali istituiti e proposti</li> </ul>	<p><b>Infrastrutture lineari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Strade della rete primaria e principale esistenti</li> <li> Strade della rete secondaria esistenti</li> <li> Strade in progetto/previste</li> <li> Ferrovie/Metro-Tramvie esterne esistenti</li> <li> Ferrovie/Metro-Tramvie esterne in progetto/previste</li> </ul> <p><b>Altri elementi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Stagni, lanche e zone umide estese (art. 53)</li> <li> Aree boscate (art. 51)</li> <li> Fiumi e altri corsi d'acqua</li> <li> Urbanizzato</li> </ul>

## Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Tavola 4 – legenda e stralcio della carta



Il ganglio secondario interessa la gran parte della zona agricola ubicata a sud della tangenziale. Le NTA del PTCP (art. 44), per i gangli, assumono l'indirizzo di evitare interventi di nuova edificazione che possano frammentare il territorio e comprometterne la funzionalità ecologica e di limitare l'interferenza dei tracciati di nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie.



I corsi d'acqua minori d'importanza ecologica o da riqualificare corrispondono al Cavo Boriola, al Fontanile Testa del Roggione, al Fontanile Carchena, al Fontanile Visconti, al Fontanile Bazzanella, al Fontanile Ceresa e al Fontanile Marozzi. Le norme riguardanti la rete ecologica provinciale non definiscono specifici indirizzi per tali corsi d'acqua.

La linea di connessione con il verde è rappresentata dall'asse lungo il Naviglio Grande.

L'interferenza tra rete viaria e il ganglio è in tale caso individuata nella SP 184 DIR per Gudo Gambaredo. Le NTA (art. 47), per le barriere infrastrutturali, elencano una serie di indirizzi di seguito riassunti: per le barriere presenti, prevedere interventi ispirati al principio della riqualificazione del territorio in termini di deframmentazione; per le nuove opere, prevedere passaggi faunistici con relativo impianto vegetazionale di invito e copertura, nonché specifici interventi di miglioramento della permeabilità del territorio, anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali; per le nuove opere che interrompano la continuità della rete irrigua e della viabilità interpodereale, prevedere il ripristino.

Il Piano Territoriale Metropolitano della Città Metropolitana di Milano, adottato nel 2020, conferma, per il territorio di Buccinasco, gli elementi costitutivi della REP già individuati nel PTCP. Le Norme del PTM, in merito agli ecosistemi e alla rete ecologica, definiscono gli indirizzi riportati nel sottostante riquadro; si annota che quelli distinti come a), c), h) e f) corrispondono, rispettivamente, ai già richiamati obiettivi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'articolo 43 del PTCP.

**PTM CM di Milano – NTA – Articolo 61**

- a. realizzare un sistema funzionale interconnesso di unità naturali di varia tipologia per un riequilibrio ecologico sia di area vasta che locale per mettere in collegamento ecologico i siti della Rete natura 2000;
- b. salvaguardare la biodiversità (flora e fauna) e le unità ecosistemiche di particolare pregio;
- c. ridurre il degrado attuale e le pressioni antropiche future attraverso il miglioramento delle capacità di assorbimento degli impatti da parte del sistema ambientale
- d. favorire la realizzazione di nuove unità ecosistemiche, mediante compensazioni ambientali coerenti con le finalità della rete ecologica metropolitana;
- e. salvaguardare i varchi per la connessione ecologica, evitando la saldatura degli ambiti urbanizzati e riqualificarli ecologicamente unitamente agli altri elementi costitutivi della rete ecologica;
- f. orientare gli interventi di compensazione ambientale (forestazione, rinaturazione) nelle zone comprese all'interno dei varchi perimetrati come definiti all'articolo 64;
- g. rendere permeabili alla rete ecologica le interferenze delle infrastrutture lineari esistenti o programmate;
- h. offrire nuove opportunità di fruizione e di miglioramento della qualità paesistica ed ecologica;
- i. prevedere, nella realizzazione di nuovi insediamenti, inclusi quelli a carattere agricolo e zootecnico, un progetto complessivo di miglioramento della funzionalità ecologica degli elementi interferiti che comprenda opere di mitigazione e di inserimento ambientale anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali.

Il contenuto della disciplina per i gangli (art. 62) delle NTA del PTM non varia rispetto a quello del vigente PTCP ma assume il valore di direttiva.

Il contenuto degli indirizzi per le barriere (art. 65) delle NTA del PTM resta invariato rispetto a quanto già dettato nelle NTA del PTCP.

## 12.7 Relazioni tra PGT e REP

Per quanto attiene agli elementi della REP individuati nel PTCP, si evidenzia che nell'area associata al ganglio il PGT 2021 non prevede Ambiti di Trasformazione o Ambiti di Rigenerazione Urbana ed inoltre, essendo la stessa interna al PASM, lo strumento urbanistico rimanda al PTC del Parco.



In merito ai corsi d'acqua minori d'importanza ecologica o da riqualificare si precisa che per il Cavo Boriola, nel tratto a nord della Tangenziale, la fascia laterale a questo non è interessata da previsioni di trasformazioni a fini edificatori e viceversa sono diverse le aree confermate a verde urbano o di rinaturalizzazione e forestazione; analoga situazione si riscontra per i fontanili o cavi situati a sud rispetto alla Tangenziale. Le previsioni del PGT 2021 non sono quindi in contrasto con gli obiettivi della REP e anzi, per quanto fattibile, si persegue il mantenimento e rafforzamento delle aree di verde urbano o di bosco nella fascia a lato dei corsi d'acqua d'interesse, per i tratti in attraversamento della zona urbanizzata.

Per quanto riguarda la linea di connessione del verde, che interessa il territorio comunale per un breve tratto lungo il confine attestato sulla via Vigevanese, già interamente edificato, il PGT 2021 non prevede interventi di modifica dell'assetto attuale.

In ultimo, l'interferenza con il ganglio riguarda una strada esistente e lo strumento urbanistico, all'interno di tale elemento della REP, non prevede nuovi tratti stradali per traffico veicolare motorizzato; si escludono, pertanto, incidenze negative dovute a ulteriore frammentazione territoriale o disturbo arrecato alle specie vegetali e faunistiche.

## 12.8 Rete Ecologica Comunale

Nel documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli Enti Locali", allegato alla D.G.R. 8/8515 del 26.11.2008, si definisce quanto deve essere previsto dalla Rete Ecologica Comunale e sono elencati gli obiettivi della stessa.

RER – Indicazioni per la Rete Ecologica Comunale	
Definizione delle previsioni della REC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- recepimento delle indicazioni di livello regionale e di quelle, ove presenti, livello provinciale, nonché il loro adattamento alla scala comunale;</li> <li>- riconoscimento degli ambiti e degli habitat di valore (presenti e di progetto) che dovrà essere sottoposto a un regime di tutela o comunque ad una destinazione d'uso dei suoli specifica al fine di garantirne la sua conservazione e una corretta trasformazione nel tempo anche sotto il profilo della funzionalità dell'ecosistema;</li> <li>- definizione delle concrete azioni per attuare del progetto della rete ecologica, la loro localizzazione, le soluzioni che ne consentono la realizzazione (ad esempio attraverso l'acquisizione delle aree, o accordi mirati con i proprietari), la quantificandone dei costi necessari per le differenti opzioni;</li> <li>- precisazione degli strumenti per garantirne la sostenibilità economica (introducendo quindi i meccanismi di perequazione, compensazione, possibili forme di convezioni per la realizzazione di interventi).</li> </ul>
Obiettivi specifici della REC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fornire al Piano di Governo del Territorio un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti, ed uno scenario ecosistemico di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio governato;</li> <li>- fornire al Piano di Governo del Territorio indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali, in modo tale che il Piano nasca già il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;</li> <li>- fornire alle Pianificazione attuativa comunale ed intercomunale un quadro organico dei condizionamenti di tipo naturalistico ed ecosistemico, nonché delle opportunità di individuare azioni ambientalmente compatibili; fornire altresì indicazioni per poter individuare a ragion veduta aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale;</li> <li>- fornire alle autorità ambientali di livello provinciale impegnate nei processi di VAS uno strumento coerente per gli scenari ambientali di medio periodo da assumere come riferimento per le valutazioni;</li> <li>- fornire agli uffici responsabili delle espressioni di pareri per procedure di VIA uno strumento coerente per le valutazioni sui singoli progetti, e di indirizzo motivato delle azioni compensative;</li> <li>- fornire ai soggetti che partecipano a tavoli di concertazione elementi per poter meglio governare i condizionamenti e le opportunità di natura ecologica attinenti il territorio governato.</li> </ul>

Il Piano dei Servizi del PGT 2021, nella Tavola Ps.2, individua gli elementi della REC, rappresentati dai "Nodi della rete" e dalle "Aree di supporto", e indica due "Corridoi ecologici di progetto".



Il Nodo della rete comprende la gran parte dell'area agricola a sud della Tangenziale, che ricade all'interno del PASM, di fatto coincidente con quella della proposta di Parco naturale come riportata nel PTC del Parco.

Le Aree di supporto sono individuate nelle aree agricole ubicate a sud della Tangenziale e contermini al Nodo, fatta eccezione per la zona produttiva situata a ridosso della Tangenziale, e nelle aree situate a nord della Tangenziale che ricadono all'interno dell'elemento primario della RER.

I Corridoi ecologici sono individuati come direttrice lungo il Cavo Boriola, sul lato ovest dell'abitato, e come direttrice attestata lungo il Cavo Borromeo, in corrispondenza del confine est con il Comune di Milano; tali corridoi sono da mettere in relazione con le indicazioni della REP riguardanti i corsi d'acqua minori.

In aggiunta, le NTA del Piano dei Servizi, disciplinano la REC precisando, nell'articolo 17, che questa è composta dai già citati Nodi e Aree di supporto, ai quali si aggiungono, come componenti ed elementi strutturali, le aree boscate e le aree di riforestazione, le aree d'interesse ecologico, i corridoi ecologici d'interesse locale, le aree verdi e gli spazi pubblici (esistenti e di progetto o da riqualificare), i corsi d'acqua e gli specchi d'acqua.

Le citate componenti o elementi sono riportate nella citata Tavola Ps.2.

Si evidenzia che le aree boscate comprendono le fasce di vegetazione a lato dei fontanili e dei cavi irrigui, in prevalenza situate nella zona agricola all'interno del PASM e del Nodo della rete, e diverse aree boscate e aree di riforestazione situate, in maggiore misura, nella parte ovest della zona urbanizzata, che si relazionano ai corsi d'acqua del reticolo minore presenti (cavi e fontanili) e allo stesso Corridoio ecologico della REC.

Le aree verdi sono ubicate in prevalenza all'interno del tessuto urbano consolidato a prevalente destinazione residenziale, in alcuni casi in continuità territoriale con le citate aree boscate e di riforestazione urbana e indirettamente con i Corridoi ecologici della REC.

I corsi d'acqua comprendono le aste dei numerosi fontanili e dei cavi irrigui mentre gli specchi d'acqua sono rappresentati dai laghetti degli ex siti di cava e dalle teste dei fontanili; tali elementi sono maggiormente presenti, per numero ed estensione lineare e areale, nella porzione di territorio a sud della Tangenziale che ricade nell'elemento di primo livello della RER, nell'Area prioritaria per la biodiversità, nel ganglio della REP, nel territorio del PASM e infine nel Nodo della rete ecologica comunale.

## 13. PIANO DI MONITORAGGIO

### 13.1 Premessa

Il D.lgs 152/2006, nella versione attualmente vigente, stabilisce che le attività di cui alla procedura di VAS includono anche la predisposizione di un Piano di monitoraggio (introdotto con la Direttiva 2001/42/CE), documento da approvare contestualmente al piano.

L'articolo 18 del richiamato decreto legislativo indica gli scopi del monitoraggio ambientale: "il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive", aggiungendo che "il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale".

Per il piano di monitoraggio devono essere individuate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie e si stabilisce che, attraverso i siti web delle Autorità, dell'Agenzia e dell'Istituto prima citati, deve essere data adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, sui risultati e sulle eventuali misure correttive adottate.

Il Rapporto ambientale, come precisato nell'Allegato VI della Parte Seconda del D.Lgs 152/2006, deve fornire una serie di informazioni tra le quali è inclusa la *"descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare"*.

Per quanto attiene alla disciplina regionale lombarda, gli Indirizzi regionali sulla VAS prevedono che, nella fase di attuazione e gestione del Piano, il monitoraggio sia finalizzato a:

- *"garantire, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;*
- *fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal P/P, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il P/P si è posto;*
- *permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie."*

Nel presente Rapporto si riformulano, a partire da quanto già definito nel vigente PGT del Comune di Buccinasco, i contenuti del Piano di monitoraggio, tenendo conto del quadro normativo e degli indicatori di riferimento come ridefiniti nelle proposte dalle VAS dei piani territoriali sovraordinati o contenuti negli stessi (PTR e PTM di CM), in modo da garantire una sinergia con il citato sistema, e garantendo una relazione sia con gli obiettivi ambientali di riferimento individuati nel presente Rapporto, sia con le azioni proposte dal PGT 2021, in modo da misurare le variazioni in ordine alla qualità ambientale, lo stato di avanzamento nell'attuazione del piano comunale e gli effetti reali conseguenti all'attuazione in chiave di sviluppo sostenibile.



### 13.2 Indicazioni del PTR per il monitoraggio del PGT

Nell'elaborato "Criteri di riduzione del consumo di suolo", di cui all'integrazione del PTR di adeguamento alla L.R. 31/2014, è individuato un primo set di indicatori utili al monitoraggio della riduzione del consumo di suolo e della rigenerazione e si precisano i requisiti degli stessi, tra i quali quello di consentire la rappresentazione dello stato del territorio al momento "zero", inteso come scenario di riferimento per verificare l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo.

Si fa riferimento, inoltre, a dati da produrre e scambiare ai vari livelli e l'avvio della fase di scambio dei dati univocamente individuati è ricondotta alla fase di adeguamento degli strumenti di governo del territorio e in tal senso i Comuni dovranno restituire le seguenti informazioni:

- Superficie urbanizzata, distinta per destinazione funzionale (almeno tra residenziale, non residenziale e servizi pubblici);
- Superficie urbanizzabile, distinta per destinazione funzionale (almeno tra residenziale, non residenziale e servizi pubblici);
- Aree della rigenerazione;
- Superficie degli Ambiti di trasformazione su suolo libero suddivisi per destinazione funzionale prevalentemente residenziale o per altre funzioni urbane (comprensiva di ST e Slp);
- Soglia comunale di riduzione del consumo di suolo;
- Soglia comunale di consumo di suolo.

Nel documento sono infine elencati gli indicatori utili alla stima della domanda e dell'offerta, e dunque del fabbisogno abitativo, che si riprendono nelle successive tabelle.

Indicatori individuati nell'integrazione del PTR per l'adeguamento alla L.R. 31/2014	
componente popolazione <ul style="list-style-type: none"> <li>- abitanti residenti</li> <li>- abitanti fluttuanti</li> <li>- famiglie residenti</li> </ul>	sistema economico <ul style="list-style-type: none"> <li>- unità locali</li> <li>- superficie fondiaria e Slp destinata ad attività produttive di beni e servizi</li> <li>- richieste di ampliamenti (Superficie fondiaria e Slp)</li> <li>- richieste di delocalizzazioni (Superficie fondiaria e Slp)</li> </ul>
patrimonio edilizio <ul style="list-style-type: none"> <li>- n° totale alloggi</li> <li>- n° alloggi occupati da residenti come prima casa</li> <li>- n° alloggi occupati come seconda casa</li> <li>- n° alloggi occupati per usi diversi</li> <li>- n° alloggi vuoti</li> <li>- n° alloggi che necessitano di riqualificazione/sostituzione per adeguamenti igienico-sanitari o vetustà</li> <li>- n° alloggi in corso di costruzione</li> <li>- Superficie fondiaria e Slp di aree dismesse, da bonificare e degradate (eventualmente distinte per funzione)</li> <li>- Superficie fondiaria e Slp di edifici inutilizzati e sottoutilizzati (eventualmente distinti per funzione)</li> </ul>	



Indicatori individuati nell'integrazione del PTR per l'adeguamento alla L.R. 31/2014	
PGT vigente <ul style="list-style-type: none"> <li>- suolo libero</li> <li>- suolo utile netto</li> <li>- suolo agricolo nello stato di fatto</li> <li>- suolo agricolo previsto dal PGT</li> <li>- ambiti di trasformazione su superficie urbanizzata (St, Sf, Slp per funzioni) con indicazione se ricadenti su aree della rigenerazione</li> <li>- ambiti di trasformazione su superficie non urbanizzata (St, Sf, Slp per funzioni)</li> <li>- piani attuativi/permessi di costruire su superficie urbanizzata del Piano delle regole (St, Sf, Slp per funzioni) con indicazione se ricadenti su aree della rigenerazione</li> <li>- piani attuativi/permessi di costruire su superficie non urbanizzata del Piano delle regole (St, Sf, Slp per funzioni)</li> <li>- indice di urbanizzazione territoriale</li> <li>- indice di consumo di suolo</li> <li>- soglia comunale di consumo di suolo</li> </ul>	PGT variante in adeguamento ex l.r. 31/2014 <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento di popolazione considerato ai fini del calcolo del fabbisogno</li> <li>- domanda residenziale insorgente per prima casa</li> <li>- domanda insorgente per usi diversi, compatibili con la residenza</li> <li>- domanda insorgente per residenza non stabile di popolazione fluttuante per motivi di lavoro e studio</li> <li>- indice di consumo di suolo</li> <li>- soglia comunale di riduzione del consumo di suolo funzioni residenziali</li> <li>- soglia comunale di riduzione del consumo di suolo altre funzioni urbane</li> <li>- suolo libero interessato da interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza</li> <li>- sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi della l.r. 31/2014 art. 2 comma 4</li> <li>- superficie urbanizzabile</li> <li>- ambiti di trasformazione/piani attuativi su aree della rigenerazione</li> <li>- superficie del suolo consumato ad alta qualità agricola</li> </ul>

### 13.3 Indicazioni del PTM per il monitoraggio del PGT

Il PTM della Città Metropolitana, nella versione adottata con D.C.M. n.14/2020 del 29.7.2020, all'articolo 12 delle Norme di Attuazione evidenzia che il Rapporto Ambientale dello stesso PTM fornisce indicazioni per l'approfondimento di alcuni aspetti ambientali in sede di PGT, da sottoporre alla Conferenza di valutazione e da utilizzare in sede di verifica di compatibilità del PGT adottato.

Nel citato articolo si precisa che il programma di monitoraggio del PTM si basa, in via principale ma non esclusiva, su di un sistema sintetico di indicatori di stato e di risposta e che è previsto un rapporto biennale di monitoraggio che includerà anche i valori degli indicatori monitorati dai singoli comuni.

In merito ai Comuni, le norme indicano che *“i programmi di monitoraggio dei PGT includono, in aggiunta a quanto previsto dalla normativa regionale, un sistema di indicatori quantitativi di stato e di risposta che illustra l'evoluzione delle componenti ambientali e territoriali e il grado di attuazione degli obiettivi e delle azioni del PGT”*.

Le norme elencano gli indicatori del sistema di monitoraggio del PGT, ai fini della valutazione di compatibilità e di contribuire al monitoraggio dei temi ambientali e territoriali di rilevanza sovracomunale, rimandando, per le grandezze di modalità del calcolo, al capitolo 2.1 del documento “Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo” del PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014; gli indicatori sono espressi in % salvo il caso dell'indicatore g che è da restituire come valore medio annuo in litri al giorno per persona.

Si riporta, nel successivo riquadro, l'elenco degli indicatori come definiti al punto 7 dell'articolo 12 delle NTA del PTC della CM.



## PTC CM Milano (adozione) – Indicatori di monitoraggio dei PGT

- a. rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale comunale;
- b. rapporto tra superficie urbanizzabile e superficie urbanizzata;
- c. rapporto tra perimetro superficie urbanizzata e superficie urbanizzata;
- d. rapporto tra superficie permeabile e superficie urbanizzata;
- e. rapporto tra superficie aree dismesse e superficie urbanizzata;
- f. rapporto tra superficie aree naturali e superficie urbanizzata;
- g. consumo idrico potabile giornaliero pro-capite per funzione residenziale;
- h. rapporto tra consumi energetici residenziali da fonti rinnovabili e consumi energetici residenziali totali;
- i. rapporto tra aree agricole e superficie urbanizzata.

Per quanto attiene al sistema di monitoraggio del PTM, nel Rapporto ambientale per la VAS dello stesso piano viene definita una struttura per consentire la verifica dell'evoluzione del contesto ambientale, territoriale ed economico, attraverso "indicatori di contesto", e la verifica dello stato di avanzamento e delle modalità di attuazione degli interventi del Piano, mediante "indicatori di processo/prestazione". Nel documento sono quindi riportate due tabelle, di seguito riprese, nelle quali si elencano gli indicatori afferenti alle due tipologie, nel primo caso evidenziando la relazione con la componente ambientale e nel secondo quella con gli obiettivi del PTM.

Componente ambientale	Indicatore di contesto	Unità di misura	Fonte
Popolazione	Popolazione residente	N°	ISTAT
	Densità insediativa	ab/kmq	ISTAT
Aria e atmosfera	Emissioni di sostanze inquinanti (PM10, PM2,5, NOX, CO, O3, PTS)	t/anno	INEMAR
Cambiamenti climatici	Emissioni di gas serra	kt/anno	INEMAR
Uso del suolo	Grado di urbanizzazione del territorio (rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale)	%	DUSAF Regione Lombardia
Aree agricole, naturalità e rete ecologica	Superficie aree a bosco	kmq	DUSAF
	Superficie aree agricole	kmq	DUSAF
	Estensione Aree protette (Parchi regionali e PLIS)	kmq	Regione Lombardia Città Metropolitana
Sistema delle acque	Livello di inquinamento da Macrodescrittori	LIMeco	ARPA
Energia	Consumi energetici complessivi suddivisi per settore	tep/anno	S.I.R.EN.A2.0, Sistema Informativo Regionale
	Consumi energetici complessivi suddivisi per vettore impiegato	tep/anno	ENergia Ambiente
Rifiuti	Percentuale di rifiuti destinati a raccolta differenziata	%	Città Metropolitana

Macro-obiettivo del PTM	Indicatore di processo	Unità di misura	Fonte
Obiettivo 1 – Coerenziale le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente	consumi energetici residenziali da fonti rinnovabili / consumi energetici residenziali totali	%	Comuni
	superficie permeabile / superficie urbanizzata	%	Comuni
Obiettivo 2 – Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni	perimetro superficie urbanizzata / superficie urbanizzata		Comuni
	Numero di situazioni di degrado di rilevanza sovracomunale	N°	Città Metropolitana
Obiettivo 3 – Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo	Tasso di motorizzazione	n. autovetture/ab	ACI
	Quota modale di trasporto pubblico	%	ISTAT Regione
	Estensione della rete di forza del trasporto pubblico	km	Città Metropolitana Comune di Milano
	Diffusione del TPL sul territorio urbano	Popolazione residente entro 400 m dalla metro e entro 200 m dalle fermate del TPL	Comuni Città Metropolitana
	Lunghezza pro capite delle piste ciclabili	ml/ab	Comuni Città Metropolitana
	Superficie urbanizzabile/superficie urbanizzata	%	Comuni
Obiettivo 4 – Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato	Superficie aree dismesse/superficie urbanizzata	%	Comuni
	Numero interventi di rigenerazione di rilevanza sovracomunale	N°	Comuni Città Metropolitana
	Numero interventi di rigenerazione di rilevanza metropolitana	N°	Comuni Città Metropolitana
	Numero servizi di rilevanza sovracomunale	N°	Comuni Città Metropolitana
Obiettivo 5 – Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano	Numero servizi di rilevanza metropolitana	N°	Comuni Città Metropolitana
	servizi di rilevanza sovracomunale /abitanti		Città Metropolitana
	servizi di rilevanza metropolitana /abitanti		Città Metropolitana
			Città Metropolitana



Macro-obiettivo del PTM	Indicatore di processo	Unità di misura	Fonte
Obiettivo 6 – Potenziare la rete ecologica	Superficie aree naturali/superficie urbanizzata	%	DUSAF Comuni
	Numero interferenze infrastrutture con la rete ecologica (corridoi, gangli e varchi)	N°	Città Metropolitana
Obiettivo 7 – Sviluppare la rete verde metropolitana	Estensione Rete Verde Metropolitana	Kmq	Città Metropolitana
	Numero interventi previsti dai PGT finalizzati alla valorizzazione della RVM	N°	Comuni
Obiettivo 8 – Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque	Consumo idrico potabile giornaliero procapite per funzione residenziale		Comuni Città Metropolitana
	SAU/Superficie territoriale	%	ISTAT
Obiettivo 9 – Tutelare e diversificare la produzione agricola	Superficie destinata ad attività agricola/superficie territoriale	%	Comuni

### 13.4 Il sistema di monitoraggio del vigente PGT 2013

Il Rapporto Ambientale del vigente PGT 2013 definisce il piano di monitoraggio elencando ventidue indicatori di riferimento da utilizzare per controllare gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del piano e assumere, nel caso di situazioni negative, i correttivi.

Per ogni indicatore è restituita una scheda nella quale è indicato il tipo di dato, la frequenza di rilevazione, l'unità di misura, il valore all'ultimo campionamento e la data di rilevazione (da inserire), l'eventuale altro ente che esegue il monitoraggio, il personale impiegato, le modalità di acquisizione del dato, l'impegno economico (se previsto), il valore obiettivo (ove identificato).

Gli indicatori sono riportati nel successivo riquadro, con la denominazione e l'unità di misura per la restituzione, operando un loro raggruppamento in base agli aspetti ambientali o socio-economici.



PGT 2013 – Indicati per il monitoraggio indicati nel Rapporto ambientale		
Aria e fattori climatici	9 Energia prodotta da fonti rinnovabili a seguito dell'approvazione PGT	Kwh/anno
Acque	10 Portata idrica prelevata a uso potabile	m <sup>3</sup> /anno
Suolo	2 Superfici urbanizzata / superficie territoriale	%
	3 Superficie destinata ad attività agricola / superficie territoriale	%
Biodiversità	1 Superficie arborata / superficie territoriale	%
Beni	20 Numero di interventi manutentivi su beni di valore storico - culturale	n
	21 Numero di iniziative pubbliche che coinvolgono strutture o beni di valore storico - culturale	n
Popolazione - Salute	14 Superficie di edilizia sociale concessa / superficie realizzata negli ambiti di trasformazione	%
	18 Installazione di nuove fonti di campi elettromagnetici	
	19 Livello di emissione acustica delle nuove edificazioni a confronto con previsione zonizzazione acustica	dB
	22 Numero di iniziative pubbliche di proposta popolare su tematiche ambientali	n
Insediamento urbano	4 Verde pubblico e privato fruibile / abitante	m <sup>2</sup> /ab
	5 Superfici a servizi (verde escluso) / abitante	m <sup>2</sup> /ab
	13 Volumi edilizi concessi / area urbanizzata	m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup>
	15 Aree recuperate / aree dismesse	%
	16 Volumi produttivi inseriti in aree produttive dismesse / volumi produttivi realizzati	%
	17 Nuove superfici commerciali realizzate	m <sup>2</sup>
Mobilità	6 Lunghezza dei percorsi ciclabili	Km
	11 Posti auto privati / auto totali	n
	12 Tasso di motorizzazione (veicoli per abitante)	n/ab
Rifiuti	7 Produzione procapite di rifiuti	Kg/ab
	8 Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata	%

### 13.5 Il Piano di monitoraggio per il PGT 2021

Il monitoraggio è attività funzionale sia all'aggiornamento del quadro delle condizioni ambientali, sia alla verifica dello stato di avanzamento nell'attuazione delle azioni del PGT e alla registrazione degli effetti e risultati conseguiti, in rapporto agli obiettivi generali e specifici dello stesso Piano, anche al fine, qualora si registrassero scostamenti non positivi, di riconsiderare, correggere o integrare lo stesso, in modo da assicurare il riallineamento con gli obiettivi ambientali di riferimento e con gli obiettivi posti dallo stesso Piano.

Le funzioni del monitoraggio sono inoltre quelle di permettere la diffusione delle informazioni, in merito agli effetti e risultati, per tramite di Rapporti di monitoraggio, da pubblicizzare e rendere disponibili al Pubblico, ovvero ai diversi attori locali e i cittadini nel loro insieme.

Il Rapporto di monitoraggio consiste in una relazione, la cui periodicità s'indica come biennale, che, con un linguaggio semplice e comprensibile al vasto pubblico, restituisce il quadro sui progressi nell'attuazione del Piano, sulle condizioni ambientali di Buccinasco e sugli effetti determinati dalle azioni del PGT nel territorio comunale.



Ai fini del monitoraggio è necessario definire un sistema di raccolta e di elaborazione di dati, in modo da restituire gli stessi tramite indicatori, di tipo quantitativo e qualitativo; in particolare, ogni obiettivo e azione di PGT dovrebbe essere associato ad almeno un indicatore e allo stesso modo gli indicatori devono coprire le componenti e i fattori sui quali si basa la valutazione ambientale strategica (aria e fattori climatici, acqua, suolo, biodiversità, ecc.)..

Gli indicatori, in relazione alla loro funzione, possono essere così distinti:

- indicatori descrittivi, che forniscono informazioni sullo stato, le pressioni e le risposte;
- indicatori di processo, che consentono di verificare lo stato di avanzamento nell'attuazione delle azioni;
- indicatori di risultato, che misurano l'efficacia delle azioni in termini di risultati conseguiti rispetto agli obiettivi posti o ai dati dello scenario iniziale di riferimento.

La scelta degli indicatori è condotta in modo da tenere conto dei seguenti requisiti:

- rilevanza e utilità, ovvero rappresentatività del fenomeno in analisi, interpretazione immediata e in grado di rappresentare le variazioni nel tempo e nello spazio;
- consistenza analitica, intesa come attendibilità dal punto di vista teorico e scientifico;
- misurabilità, ovvero dati disponibili o comunque resi disponibili a un ragionevole rapporto costi/benefici, adeguatamente documentati e aggiornati o aggiornabili a intervalli regolari, secondo procedure affidabili;
- integrazione, intesa come relazione con i sistemi di monitoraggio già utilizzati per l'analisi dello stato dell'ambiente e/o per il monitoraggio degli effetti di altri piani sovraordinati, in modo da assicurare sinergie e letture comuni alle diverse scale territoriali;
- comunicabilità.

Nella selezione degli indicatori funzionali al monitoraggio si è operato in modo da riprendere gli indicatori richiamati nei precedenti paragrafi, assumendo quelli richiesti dai piani sovraordinati e riportando a sintesi i diversi sistemi, in modo da rendere evidente il rapporto con i contenuti del PGT.

Nelle successive tabelle si presenta il sistema degli indicatori e per ognuno di questi si evidenzia l'associazione con gli obiettivi ambientali di riferimento (Ob. Am. R.) individuati nel presente Rapporto e con gli obiettivi del PGT 2021 (Ob. PGT), si annota se l'indicatore è di tipo descrittivo del contesto (C) o assume funzioni di monitoraggio di processo o risultato (P) degli effetti del Piano e infine, analogamente a quanto fatto nel piano di monitoraggio dell'integrazione del PTR, s'indica il soggetto detentore del dato e/o responsabile del monitoraggio.



Indicatori di monitoraggio del PGT 2021						
<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Ob. Am. R.</i>	<i>Ob. PGT</i>	<i>C</i>	<i>P</i>	<i>Soggetto</i>
Aria Fattori climatici Energia	Concentrazione degli inquinanti e superamento dei limiti (PM10, PM2,5, O <sub>3</sub> )	AR1 AR2		X		Regione Lombardia Arpa Lombardia INEMAR
	Emissioni degli inquinanti					
	Emissioni di gas serra					
	Consumi energetici e copertura da FER <i>Variazioni</i>	AR3 AR4	OB10	X	x	SIRENA Comune
	Certificazione energetica di edifici e edifici NZEB e ZEB in ambiti di rigenerazione e nel territorio comunale	AR3	OB10		x	Comune
Acqua	Qualità delle acque superficiali e sotterranee	AC1		X		Regione Lombardia Arpa Lombardia ASL
	Disponibilità e consumi idrici <i>Variazione</i>	AC2		X	X	Regione Lombardia Gestori del servizio
	Raccolta delle acque reflue e depurazione	AC3		X		
	Reti duali e recupero-riutilizzo delle acque – interventi realizzati – popolazione servita <i>Variazione</i>	AC2	OB10		X	Ente Gestore Comune
	Sistemi SuDS – interventi realizzati – estensione-volume aree di raccolta e permeabili <i>Variazione</i>	AC3 SU3	OB10		x	Comune
Suolo (Insediamenti Urbani)	Uso e copertura del suolo – ripartizione per classi Consumo di suolo Superficie urbanizzata - Superficie urbanizzabile <i>Variazioni</i>	SU1	OB2 OB10	X	X	Regione Lombardia Comune
	Suolo utile residuale Indice di diffusione insediativa Biopotenzialità territoriale Indice di superficie drenante Coefficiente di frammentazione	SU1 SU3 BI1 BI2	OB2	X	X	Regione Lombardia
	Aree dismesse e degradate - estensione Aree contaminate - estensione	SU2		X		Regione Lombardia CM di Milano Comune
	Aree rigenerate - Aree bonificate – estensione <i>Variazione</i>	SU2 IU2	OB2 OB3		X	Comune
	Superficie permeabile <i>Variazione</i>	SU3	OB2	X	X	Comune
	Suolo agricolo nello stato di fatto e previsto da PGT – estensione e incidenza <i>Variazioni</i>	SU1		X	X	DUSAF Regione Lombardia Comune
	Aree a rischio idrogeologico e idraulico – Insediamenti presenti – interventi di contenimento dei rischi <i>Variazione</i>	SU3		X	X	Autorità Distrettuale di Bacino Comune





Indicatori di monitoraggio del PTCP						
Tema	Indicatore	Ob. Amb.	Ob. PTCP	C	P	Soggetto
Biodiversità	Estensione area protetta PASM		OB8	X		Regione Lombardia Ente PASM
	Habitat - estensione e incidenza <i>Variazione</i>	B1 B2	OB8	X	X	Regione Lombardia Comune
	Superficie delle aree a bosco per tipo di associazione forestale <i>Variazione</i>	B1 B2	OB7 OB8	X	X	DUSAF Regione Lombardia PIF CM di Milano
	Superficie realizzata con la riforestazione <i>Variazione</i>	B1 B2	OB6 OB8		X	Ente PASM Comune
Paesaggio Patrimonio culturale	Recupero e manutenzione di beni architettonici <i>Variazione</i>	PC1	OB9		X	Regione Lombardia Soprintendenza Ente PASM Comune
	Recupero paesaggistico delle aree degradate <i>Variazione</i>	PC2	OB9		X	Comune
Popolazione Salute	Densità degli abitanti residenti			X		Istat Comune
	Elettromagnetismo - popolazione esposta (elettrodotti e impianti telefonia e TV) <i>Variazioni</i>	PS4		X	X	Arpa Lombardia Comune
	Rumore - popolazione esposta (Interventi di mitigazione) e incidenza delle classi acustiche <i>Variazione</i>	PS3		X	X	Arpa Lombardia Comune
	Popolazione esposta al RIR <i>Variazione</i>	PS5		X	X	Regione Lombardia Arpa Lombardia Comune
	Siti contaminati – Amianto – Estensione <i>Variazione</i>	PS2		X	X	Regione Lombardia Arpa Lombardia Comune
	Inquinamento luminoso – incidenza per tipo di punto luminoso <i>Variazione</i>	PS6		X	X	Arpa Lombardia Comune
	Tasso di occupazione <i>Variazione</i>		OB12		x	ISTAT



Indicatori di monitoraggio del PTCP						
Tema	Indicatore	Ob. Amb.	Ob. PTCP	C	P	Soggetto
Insed. Urbano	Servizi di rilevanza sovracomunale o metropolitana – numero e incidenza su abitanti <i>Variazione</i>				X	CM di Milano Comune
	Aree verdi urbane – estensione e incidenza <i>Variazione</i>	B1 IU1	OB5 OB6 OB7	X	X	Comune
	Rete verde – estensione complessiva e attuata <i>Variazione</i>	B2 IU3	OB5 OB6		X	Comune
	Servizi pubblici comunali (escluso il verde) – estensione <i>Variazione</i>	PS1 IU1	OB1 OB4 OB5			Comune
	Alloggi housing - abitanti <i>Variazione</i>	PS8	OB13		X	Comune
	Spazi urbani per la socializzazione recuperati - estensione <i>variazione</i>		OB5 OB12		X	Comuni
Rifiuti	Produzione di rifiuti – quantità <i>Variazione</i>	RI1		X	X	Regione Lombardia CM di Milano Comune
	Raccolta differenziata – quantità e incidenza <i>Variazione</i>	RI2		X	X	
	Materiali riciclati e riciclabili impiegati nella realizzazione dei nuovi fabbricati <i>Variazione</i>	RI2			X	Comune
Mobilità	Tasso di motorizzazione e qualità ambientale del parco auto			X		ISTAT - ACI
	Trasporto pubblico – quota modale – estensione della rete – copertura della popolazione <i>Variazioni</i>	MO1	OB11	X	X	ISTAT Regione Lombardia CM di Milano Comune Enti gestori
	Piste ciclabili – estensione e grado di connessione a rete, dotazione procapite <i>Variazioni</i>	PS7 MO1	OB11	X	X	CM di Milano Comune



## **14. ESITI DELLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE**

### **14.1 Premessa**

Nel presente paragrafo sarà fornita una introduzione.

### **14.2 Osservazioni presentate e loro considerazione**

Nel presente paragrafo saranno descritte le osservazioni pervenute e la loro considerazione ai fini della versione da portare in adozione.